Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 13 aprile 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9597 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 600 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1100 (1300) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 60.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

PER LA PRIMA VOLTA DAL 16 MARZO SI RIUNISCE LA DIREZIONE DEL PARTITO

La Dc (senza il presidente) rilancia l'impegno politico

Anche la prossima campagna elettorale fra i temi in discussione - Riunione del Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La direzione della Democrazia Cristiana si riunisce questa mattina per la prima volta, dal 16 marzo con all'ordine del giorno problemi che non riguardano solamente il dramma del sequestro del suo presidente. E' questa la conferma che il folle disegno dei terroristi non ha colto nel segno, e che l'attività dei partiti democratici non è stata paralizzata. Non si sa ancora se oggi sarà presente anche Zaccagnini che è ancora bloccato a casa da un fortissimo attacco di otite.

Tre i problemi che saranno discussi: il caso Moro, la convocazione del consiglio nazionale e la preparazione della campagna elettorale. Per i primi due non ci sono problemi. La direzione assumerà, per il momento, le funzioni di presidente del consiglio nazionale e manterrà ben ferma la linea sin qui seguita per quanto riguarda l'impossibilità di avviare qualsiasi trattativa ufficiale con le Brigate rosse.

Sul fronte delle elezioni, invece, l'on. D'Arezzo — che è responsabile dell'ufficio elettorale del partito — ha dichiarato ieri che è in atto «specie in periferia» una «confortante mobilitazione in vista delle consultazioni del 14 maggio e della fine di giugno. A questo proposito l'esponente democristiano ha confermato che la Dc non speculerà su quanto è avvenuto il 16 marzo per cercare un più consistente successo elettorale. Pur trattandosi di elezioni amministrative le forze politiche guardano a questi appuntamenti con grande interesse. «Non daremo l'immagine di una Dc — ha aggiunto l'on. D'Arezzo — prostrata o che si arrende, o che ha paura, ma di una Dc consapevole della sua forza e della sua vitalità; un partito che resta fedele agli accordi presi, ma che non è disposto a ribaltarsi o a subire sconvolgimenti del quadro politico».

La caparbietà con la quale in casa democristiana si insiste su questi temi conferma come il partito sia, per il momento, compatto nelle decisioni prese. Del resto anche ieri il direttivo dei senatori d.c. si è riunito ed ha espresso la sua decisione unanime alla linea di fermezza nel «rifiuto del ricatto» assunta dalla segreteria.

Le preoccupazioni e le inquietudini della Democrazia cristiana sono condivise anche dalle altre forze politiche. Oggi si riunirà anche la direzione del Pci in vista del comitato centrale convocato per lunedì prossimo. Il tentativo di colpire l'attuale gruppo dirigente democristiano e di destabilizzare gli equilibri politici raggiunti ufficialmente proprio nel giorno della tragedia di via Fani, si rifletterebbe inevitabilmente su tutti i partiti e primo fra tutti quello comunista che si troverebbe costretto a rivedere la linea di Berlinguer.

Anche in via delle Botteghe Oscure, perciò, si respira aria di preoccupazione per le rivelazioni che le Brigate rosse potrebbero «suggerire» al prigioniero. Per questo i dirigenti comunisti stanno seguendo con viva attenzione tutti gli sviluppi della situazione. Non a caso il tema del comitato centrale di lunedì sarà «I compiti del partito nella lotta per la difesa della democrazia e per l'applicazione piena e rapida degli accordi di maggioranza». L'obiettivo dei terroristi, sostengono gli esperti del Pci, è quello di paralizzare il Paese e far fallire la nuova maggioranza di governo. Per evitare che questo accada è indispensabile che la maggioranza parlamentare funzioni e che il governo faccia tutto il possibile per attuare il programma concordato.

Ma su questo terreno Andreotti non si è lasciato cogliere impreparato. Nel consiglio dei ministri che ha convocato per domani mattina saranno varati numerosissimi provvedimenti e tutti quanti in perfetta linea con gli accordi programmatici stipulati tra i cinque partiti.

Continua, frattanto, le prese di posizione a favore o contro un'eventuale trattativa con i

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

Un primo passo

Qualcosa infine è cambiato? E' poco, ma è percettibile: qualcosa sta cambiando. Moro è ancora prigioniero e sotto processo nel lugubre «carcere del popolo», allestito certamente con abbondanza di mezzi e di tempo dall'organizzazione terroristica internazionale. Le Br continuano puntuali nella consegna dei loro messaggi servendosi di un efficiente sistema di postini, preparato da mesi. I loro «gruppi armati» hanno intensificato il piano di attacchi alle persone che rappresentano un anello, sia pure piccolo, delle istituzioni a cui hanno dichiarato guerra. Si pretendeva forse che questa violenza venisse stroncata di colpo da uno Stato che per anni è stato il simbolo del permissivismo e della debolezza in nome della democrazia, delle lacerazioni più profonde in nome della libertà?

All'indomani della strage di via Fani e della cattura di Moro il governo ha preso due decisioni indispensabili per la sua sopravvivenza. Ha detto «no» alla trattativa-scambio con le Br ed ha varato un decreto legge che qualche settimana prima avrebbe suscitato le più aspre e deleterie polemiche sulla sua costituzionalità. A un mese di distanza i due provvedimenti si dimostrano validi e — questo è importante — il governo li conferma. Anzi, anche se non vistosi, se ne raccolgono i primi risultati.

Ormai la stragrande maggioranza degli italiani sono d'accordo su un punto: le Br possono fare tutti i processi, i messaggi, le rivelazioni che la loro fantasia può inventare, ma il destino è segnato. Sono pochi nuclei di fanatici inumani e tali resteranno sino alla loro distruzione. Tortureranno Moro (noi ci auguriamo che anche il dramma del nostro statista e della sua famiglia abbia presto una conclusione felice); colpiranno altri di noi (ormai si va dal politico alla guardia di custodia, al cittadino inerme); faranno altre crudeli scempiaggini, altri crimini. Una cosa è sicura: non avranno seguito, non avranno consensi, non avranno successo. E chi mai si schiererà a fianco dei più feroci criminali che la storia abbia conosciuto? Ci sono loro, il «movimento di resistenza proletario offensivo», a cui si unirà per strada qualche altro delinquente. Nessun altro.

Il secondo risultato è confortante, anche nella dolorosa constatazione che è morto ancora una volta un fedele silenzioso servitore dello Stato. I recenti meccanismi di controllo e di difesa e le nuove disposizioni di maggior rigore, severità e autonomia per le forze dell'ordine hanno consentito di arrestare un brigatista rosso e di smascherare una poderosa banda per i sequestri, liberando due ostaggi.

A Torino una giovane guardia ha reagito all'assalto dei terroristi e ne ha ferito uno, pagando con la vita. L'onesto agente di polizia è morto sul campo della lotta non voluta, ma è riuscito ad assicurare al suo Stato un terrorista. Guarda caso, è un ex adepto di Lotta continua, licenziato dal famoso reparto Presse di Mirafiori, nativo di Grenoble e infiltratosi nel tessuto sociale della città operaia: lo copriva l'attività della madre, un negozio di lavanderia, lo indottrinavano e lo finanziavano le Brigate rosse. L'unica frase sua è stata quella della viltà: «Sono un prigioniero politico». Torino ha risposto: è un assassino.

L'operazione contro la banda dei sequestri è appena agli inizi e fa parte della «linea dura» adottata dai magistrati. Era ora. Il primo episodio si registrò lunedì quando i carabinieri circondarono i delinquenti che ritiravano il riscatto e ne ferivano due in uno scontro a fuoco. L'indomani Michela Marconi, sequestrata dal 2 marzo, era liberata nella sua «prigione» e il carceriere veniva arrestato.

Ieri si è svolta la seconda parte della vicenda. Un'auto è incappata in un posto di blocco volante creato dalla polizia: sparatoria, fuga, inseguimento. Nel cofano dell'auto gli agenti hanno trovato vivo un altro sequestrato, l'impresario Appolloni. Uno dei banditi è già identificato, gli altri lo saranno presto, si tratta della medesima organizzazione che aveva imprigionato la ragazza.

Sono risultati minimi. Ma è doveroso registrarli, perché ci rincuorano nella speranza, smentiscono gli intellettuali «protestatari» di mestiere e provano che l'efficienza dei servizi speciali è l'unico sistema per tutelare i cittadini e garantire la sicurezza dello Stato. Carabinieri e polizia agiscano con ferma determinazione nella difesa dell'ordine pubblico. La vita delle istituzioni si fonda anche su di loro. E sarà anche merito loro se prima o poi il terrorismo cesserà di essere l'incubo d'Italia.

Ferruccio Borio

Cossiga: perché il «black-out»

ROMA — Accenno ai motivi del «black-out» che ha suscitato illazioni e che mantiene il Paese all'oscuro di vicende importanti circa la sorte di Moro, è venuto dallo stesso ministro degli interni Cossiga in un intervento, per la parte di competenza, alla commissione interni della Camera che esamina il bilancio di previsione dello Stato.

Cossiga ha ricordato che «vi sono rigidi e previsti limiti posti dal segreto istruttorio, che vi sono chiari ed evidenti esigenze di riservatezza connesse alle necessità operative e informative della magistratura e degli organi inquirenti. Di qui discende per tutti — ha detto — governo e organi di informazione, ciascuno nelle proprie responsabilità, la necessità della massima cautela e del più scrupoloso accertamento delle fonti».

Cossiga ha ribadito la sua «fiducia» nei mezzi di informazione, dichiarandosi certo che «sarà» compreso che, per il governo, per la magistratura e per gli organi di polizia, a questo comune impegno al servizio della verità si aggiunge anche uno specifico obbligo di riservatezza».

Il ministro ha anche sottolineato come «oltre il fatto politico e giudiziario di così grande rilevanza, vi sia anche un fatto umano».

TELEFONATA CON MINACCE PER GARANTIRE L'INCOLUMITA' DEL TERRORISTA CATTURATO

Le Br rivendicano l'uccisione dell'agente di custodia a Torino

Cristofaro Piancone, l'assassino brigatista colpito dalla stessa vittima, non ancora interrogato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — L'attentato che è costato la vita alla guardia carceraria Lorenzo Cutugno è stato rivendicato ieri pomeriggio da uno sconosciuto che ha affermato di appartenere alle Brigate rosse. Si ritiene che la telefonata sia autentica. Lo sconosciuto ha chiamato la redazione torinese dell'Ansa. «Qui Brigate rosse — ha detto — rivendichiamo l'attentato di ieri a Cutugno. Rivendichiamo la paternità del compagno Piancone (voleva probabilmente dire che Piancone fa parte del gruppo terroristico, n.d.r.). Riteniamo responsabili della sua incolumità tutta la direzione dell'ospedale, e in particolare il prof. Cravero, e tutti i giudici inquirenti. Seguirà comunicato». La comunicazione è stata poi subito interrotta, il prof. Dario Cravero, dirigente del pronto soccorso delle «Molinette», è stato eletto, nelle ultime elezioni, senatore democristiano.

«Non abbiamo ancora avuto dai medici il permesso di interrogarlo. Forse domani. Per il momento ci dobbiamo accontentare di indagini di routine». Così ha detto ieri mattina un funzionario della «Digos» di Torino, riferendosi a Cristofaro Piancone, il brigatista assassino rimasto ferito durante l'uccisione della guardia carceraria Lorenzo Cutugno.

Piancone, ricoverato al pronto soccorso dell'ospedale delle «Molinette», è senza dubbio in gravi condizioni e non può certamente subire lo choc di un terrogatorio. E' stato raggiunto da tre proiettili, uno alla coscia destra, il secondo al fegato, il terzo al diaframma e le ferite gli hanno cagionato una forte emorragia. E' stato abbandonato dai suoi complici su un'auto «124» servita per il «raid» mortale, davanti all'astanteria Martini, il nosocomio più vicino al luogo della sparatoria.

Appena sulla lettiga del pronto soccorso dell'astanteria, il giovane ha ripreso brevemente conoscenza e per prima cosa si è ricordato degli ordini ricevuti. «Sono un prigioniero di guerra» è riuscito a mormorare. E vi è qualcuno disposto a giurare che a questa sua dichiarazione, Cristofaro Piancone, abbia aggiunto: «Sono un brigatista». Poi il ferito ha rivelato le proprie generalità; ma la sua voce flebile per il dolore ed il trauma ha tratto in inganno chi l'ascoltava e così si è capito Bianconi invece di Piancone, nato presso Grenoble il 12 dicembre 1950.

Nel pomeriggio, dopo un primo intervento chirurgico, in un altro breve momento di lucidità, il giovane ha fornito altri elementi e il suo indirizzo torinese, affermando però di essere via da casa da circa otto mesi e di non aver notizie dei genitori. Ma era quanto bastava per ricostruire la figura del ferito. Operaio presso il «collaudo presse» di Mirafiori, iscritto al Pci, ma transfuga verso i movimenti a lui più congeniali della sinistra extraparlamentare, licenziato per «assenteismo» quasi due anni fa, il Piancone ultimamente aveva vissuto «alla macchia» dopo aver detto ai suoi genitori che sarebbe andato in Canada in cerca di lavoro.

Il padre, che è guardia giurata e la madre, abitanti in via Guala 131, non avevano avuto sospetti. Dice il padre: «Non era più possibile discutere con lui, aveva idee estremiste, troppo dissimili dalle mie. Era cambiato da quando era tornato dal servizio militare compiuto nei paracadutisti dove aveva acquisito un'ottima conoscenza dell'uso delle armi. Avevo paura per lui ed ero contento nel pensarlo fuori d'Italia. Ma mi aveva ingannato ancora una volta».

Il parere dei colleghi della Fiat non si discosta di molto: «Dapprima era attivista sindacale, poi, verso il 1974, ci aveva fatto capire che tale attività non gli bastava più ed era pronto per un rapporto politico di nuovo tipo. Si era dato al volantinaggio per certi gruppuscoli, distribuiva ciclostilati con titolo "Mirafiori rossa", era in polemica con tutti. Poi non lo abbiamo più visto».

Cristofaro Piancone si era, dunque, dato alla vita clandestina, ma non era ufficialmente ricercato né sospettato di alcunché e la sua fedina penale, sino ad oggi, è ancora pulita. Adesso qualcuno lo indica come uno degli esecutori dell'attentato contro l'ex sindaco di Torino, il democristiano Giovanni Picco, ma non pare vi sia nulla di concreto in tale sospetto.

E' certo comunque che, seppur incensurato, Cristofaro Piancone potrà essere un elemento di grandissima importanza per le indagini sulle Brigate rosse o comunque sui gruppi eversivi dell'estrema sinistra.

Il nuovo, vile assassinio, ha suscitato, come è ovvio, un'ondata di sdegno in tutti gli ambienti della città; fin da ieri vi sono state prese di posizione di partiti, associazioni, enti vari, organizzazioni sindacali. Il sindaco Novelli, l'altra sera in apertura del Consiglio comunale, riordando anche l'aggressione subita dal prof. Grio, ha rivolto ancora una volta un appello ai cittadini «di resistere e di non cadere nella trappola del'isterismo». La Regione ha stanziato la somma di quindici milioni per la famiglia della guardia assassinata e il presidente del comitato regionale antifascista, Dino Sanlorenzo, ha detto: «... si tratta di rispondere ad ogni attentato con un nuovo livello di mobilitazione unitaria...».

L'inchiesta, si è detto, procede su fatti marginali dell'episodio, in attesa che Cristofaro Piancone possa essere interrogato. Da alcuni elementi raccolti (tracce di sangue sul cofano della vettura abbandonata dai killers) gli inquirenti ritengono che anche un altro degli aggressori possa essere rimasto ferito, seppur non gravemente.

All'esame della polizia scientifica sono intanto le tre pistole, lo «Sten» e la bomba abbandonati dal «commando» omicida sul luogo del delitto e sulla vettura usata per il trasporto del Piancone in ospedale. Sull'esito di tali esami non si sono avute, al momento, indiscrezioni di rilievo. Così come sono coperte da riserbo le ricerche del taxi su cui la donna e il complice del Piancone si sarebbero allontanati.

Ieri la salma della guardia Lorenzo Cutugno è stata trasportata alle carceri «Nuove» dove è stata allestita una camera ardente. I funerali si svolgeranno questo pomeriggio.

Non ha trovato conferma la voce di una eventuale identificazione di uno dei fuggitivi e se l'identikit disegnato dagli inquirenti dopo l'omicidio del maresciallo Berardi, il 10 marzo scorso (del «commando» delle "Brigate rosse" faceva parte una donna) corrisponda alla fisionomia della donna che — come sembra — ha partecipato alla feroce «azione».

Riccardo Marcato

IL GOVERNO SOSPETTA LA COLLABORAZIONE DEI GRUPPI TERRORISTICI INTERNAZIONALI

La «prigione» di Moro all'estero?

Forse oggi sarà diffuso il sesto comunicato dei brigatisti - Meno pessimismo al Viminale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Anche il governo esce allo scoperto e dice la sua a proposito del dramma che si sta consumando in una tetra «prigione del popolo» da ventisette giorni e che coinvolge con l'on. Moro i vertici dello Stato, un partito, e una famiglia. Negli ambienti della presidenza del Consiglio si è dell'idea che probabilmente errori di interpretazione e valutazione sono stati compiuti dall'inizio e che riconsiderando tutti gli aspetti della vicenda si possa azzardare anche qualche ipotesi a più vasto raggio.*

L'azione di via Fani (sempre secondo ambienti della presidenza del Consiglio) è senz'altro un'operazione preparata da lungo tempo da gruppi italiani di Brigate rosse, in stretto collegamento con le formazioni terroristiche che operano in altri paesi. Quindi con la Baader Meinhof in Germania, con i resti della cosiddetta armata rossa giapponese, con le formazioni terroristiche spagnole che recentemente hanno assassinato il direttore delle carceri di Madrid, con l'Ira in Irlanda, con le formazioni olandesi e con le frange estremistiche dell'Olp.

La quasi certezza che nutre il governo di vasto stretto collegamento internazionale dà anche adito all'ipotesi che la stessa «prigione del popolo» di Moro possa trovarsi al di fuori delle frontiere italiane. (Il cadavere di Schleyer fu trovato in territorio francese).

In questo senso, secondo il governo, vanno moltiplicati i contatti con i rappresentanti di altri governi europei ed un lavoro di ricerca capillare svolto in comune dai vari paesi: nessuna ipotesi o traccia va sottovalutata. Ma nonostante l'ausilio che può arrivare dalla validità delle ipotesi governative, resta il fatto che a quasi un mese dal rapimento e dalla strage di via Fani il presidente della Dc è ancora nelle mani dei suoi carcerieri e «ufficialmente» ci si chiede ancora «cosa vogliono in cambio?». E siamo di nuovo a quel misterioso messaggio segreto di sabato scorso; al messaggio che si è cercato di nascondere il più accuratamente possibile, del quale si è potuto constatare la drammaticità solo dall'effetto che ha sortito.

Da quel momento, più o meno apertamente, la Dc si è resa conto perfettamente di essere l'obiettivo principale dei terroristi, sia sul piano delle persone sia su quello della destabilizzazione politica. Ci si aspetta da un momento all'altro che dopo Taviani, altri leaders della Dc possano essere chiamati in causa dai comunicati delle Brigate rosse e dai messaggi di Moro. Il nuovo messaggio è atteso per oggi, in concomitanza con la riunione della direzione democristiana.

Il partito mai come in questi momenti è compatto intorno al vertice ed alla sua decisione di non trattare assolutamente con i terroristi. Non altrettanto si può osservare, invece, per quanto riguarda (e ciò è comprensibile) la famiglia del prigioniero, la signora Moro in particolare. Per la moglie del leader della Dc il problema, lo abbiamo ripetuto altre volte, è visto da una diversa angolazione. E questa discrepanza naturale di atteggiamenti potrebbe provocare il cedimento che tutti temono.

La «Gazzetta del Mezzogiorno» (giornale di Bari, città di Moro) pubblica oggi un appello di intellettuali e politici locali favorevoli all'inizio di trattative per liberare il prigioniero. A quest'iniziativa si affianca un gruppo di Bologna. E altri piccoli gruppetti sparsi cominciano a parlare di trattative. Si è ad un punto difficilissimo, anche se non sono questi gruppi isolati a contare. tuttavia si cominciano a vedere i primi segni di un cedimento psicologico la cui propagazione sarebbe deleteria.

«Proprio in questo momento, si dice al Viminale, quando cioè si cominciano a tirare un po' tutte le fila di questa intricata vicenda, adesso che si comincia ad intravedere qualche cosa, adesso che si attendono gli esiti (che non mancheranno, sostengono) delle grosse operazioni in atto fin dal 16 marzo, bisogna tenere duro e non cedere al ricatto».

Alberto Castagna



Il segretario di Moro destinatario della lettera rimasta ancora segreta (Telef. Ansa)

MORO A CANNES? Falsa informazione

CANNES — La polizia di Cannes ha ricevuto ieri pomeriggio una falsa informazione indicante che Aldo Moro era tenuto sequestrato a Cannes.

Secondo tale informazione Moro si trovava nella cantina di un ristorante del centro della città e la polizia ha circondato per circa due ore la rue des Freres Pradignac, situata tra la Croisette e la rue d'Antibes.

Il commissario Geroges Cazenave e una decina di ispettori hanno perquisito l'edificio ma non hanno trovato alcun indizio.

LA «MENTE» DI BANDE TERRORISTICHE NEL NAPOLETANO?

Fermo di una sovversiva



Claudia Brodetti

NAPOLI — Una studentessa universitaria di 24 anni è stata fermata stanotte dai carabinieri in relazione alle inchieste sull'attività dei gruppi sovversivi operanti a Napoli. Si tratta di Claudia Brodetti, nata e residente a Napoli. E' stata sequestrata anche la sua autovettura «128» che era a disposizione degli ultrà già arrestati presso il covo di Licola. La presenza della «128» era stata già rilevata in Vico Consiglio, dove nella notte tra il 4 e il 5 marzo scoppiò un rudimentale ordigno che incauti artificieri stavano confezionando.

La giovane, che frequenta l'ultimo anno della facoltà di Filosofia di Napoli, risulta residente in via Martucci, ma in effetti abitava in una stanza presa in affitto in vico Nardones, nella zona a ridosso della centralissima via Roma. Qui i carabinieri hanno sequestrato anche un diario dal quale risulterebbero sovvenzioni elargite dalla Brodetti in favore dei «compagni» di Licola. E' attualmente in stato di fermo perché fortemente indiziata di far parte di associazione sovversiva costituita in bande armate.

Claudia è la terza figlia del prof. Alberto Brodetti, libero docente di semeiotica chirurgica dell'Università di Napo nonché proprietario a Foggia della clinica per malattie nervose «Villa Igea». La famiglia Brodetti risiede a Napoli, in via Martucci 72, nella «zona bene» della città. I carabinieri, da parte loro, sono sicuri che la ragazza non solo sia in collegamento con i vari gruppi e organizzazioni terroristiche che negli ultimi mesi sono stati alla ribalta della cronaca nel Napoletano, ma abbia addirittura il ruolo di «mente», di coordinatrice.

CONTRO IL TERRORISMO

Il Parlamento europeo invita a collaborare

LUSSEMBURGO — Dopo il documento sul terrorismo approvato a Copenaghen dai nove capi di governo della Cee, ferma condanna al terrorismo e solidarietà all'Italia sono state espresse con voto unanime anche dal Parlamento europeo in una risoluzione presentata da tutti i gruppi politici.

«Il terrorismo criminale — si legge nel documento — costituisce non solo un grave attacco alle istituzioni democratiche, ma è anche una brutale violazione dei diritti dell'uomo. L'assemblea apprezza il fermo atteggiamento assunto dal governo italiano e dalle forze politiche e sociali nei confronti del ricatto dei rapitori dell'on. Moro e invita gli stati membri e le istituzioni europee ad intensificare la collaborazione nella lotta contro il terrorismo, nel rispetto dei diritti democratici e delle garanzie previste da ciascuna costituzione e realizzando una rete efficace, rapida e sicura di prevenzione». Il voto è stato preceduto da una lunga serie di dichiarazioni dello stesso tenore.

NUOVA VITTORIA DELLE FORZE DELL'ORDINE A POCHE ORE DALLA LIBERAZIONE DI MICHELA MARCONI

Sparatoria in una borgata presso Roma La polizia libera un costruttore rapito

E' Angelo Appolloni, scomparso da un mese - I tre banditi dell'auto in fuga sono spariti - Legame tra i due sequestri?

ROMA — Dopo la liberazione di Michela Marconi, il ferimento di uno dei suoi rapitori e la cattura di altri due grazie a un'azione di forza dei carabinieri, un altro colpo all'anonima sequestri che opera nella capitale è stato inferto da una pattuglia della squadra mobile, che la scorsa notte, dopo una sparatoria, è riuscita a liberare il costruttore Angelo Appolloni, di 32 anni, sequestrato il 15 marzo.

Angelo Appolloni è stato trovato nel portabagagli di una «128» targata Torino, intercettata nella zona della borgata Borghesiana, lungo la via Casilina, all'estrema periferia di Roma. Era ferito da un proiettile a una spalla, ma le sue condizioni non erano gravi: è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni. Era però provato dalla prigionia e aveva una lunga barba.

La «volante» della polizia, nell'effettuare un posto di blocco improvviso, ha intimato l'alt alla «128», ma la vettura ha accelerato e da bordo di essa sono stati sparati alcuni colpi d'arma da fuoco contro gli agenti, che hanno risposto agli spari. E' cominciato un inseguimento, durato alcuni minuti, nelle vie interne della borgata. Alla fine la «128» è stata raggiunta e tamponata e vi è stata una nuova sparatoria. I banditi sono scesi dall'auto e sono riusciti a fuggire nella campagna.

Il brigadiere Alicata ha aperto il portabagagli della «128» e vi ha trovato l'Appolloni ammanettato e ferito da un proiettile della polizia. Il costruttore si è subito fatto riconoscere e, liberato dalla sua incomoda posizione e dalle manette, ha abbracciato piangendo il brigadiere. L'Appolloni mancava di una falange del dito mignolo, rimasta tranciata durante la colluttazione al momento del rapimento, quando restò con le dita incastrate nello sportello dell'auto.

Per alcuni minuti, tra i singhiozzi, il costruttore ha poi raccontato ai giornalisti le fasi della sua liberazione: «I rapitori mi avevano detto che dovevano cambiare "prigione", ma di non temere nulla. Sono stato ammanettato e messo nel portabagagli. Dopo un breve periodo di tempo, ho sentito un gran trambusto. Ho immaginato che fosse la polizia. E' iniziata una corsa folle. Ho sentito chiaramente i proiettili che si conficcavano tra le lamiere. All'improvviso ho sentito un bruciore alla spalla e ho capito che ero stato raggiunto da un colpo. Mi sono rannicchiato. Quando l'automobile si è fermata, ho battuto le manette sul cofano con la forza che mi era rimasta e ho urlato: "Sono il costruttore Appolloni". Ho sentito la polizia che ha detto: "Ora ti apriamo". E' così finito un incubo».

Angelo Appolloni era stato rapito il 15 marzo scorso, poco dopo essere uscito dal suo ufficio, sito nel quartiere Collatino, insieme a un cliente, al quale doveva mostrare un box. Era stato aggredito da tre uomini e percosso alla testa con una pistola, così forte che il calcio si ruppe. Il

Continua in 2.a pagina



Roma — Il costruttore Appolloni dopo la liberazione (Tel. Ansa)

In II pagina

Fogar di nuovo sulla terraferma

Nello sport

La Juve esclusa dalla Coppa (2-0)

La nota

di Maurizio Costanzo



Parliamo un po' di questi piloti in sciopero. L'aneddotica si infittisce. Non solo per le 600 mila (certo avete letto bene) di aumento mensile che hanno chiesto, ma per gli atteggiamenti che vanno via via assumendo. Che i piloti fossero presuntuosi è risaputo, non avevano mai fatto finta d'essere umili e ben disposti, ma che impugnassero il codice di navigazione aerea per esercitare ancor di più il loro potere, è una novità.

E' accaduto di una passeggera allontanata perché ha risposto con giustificata insofferenza a una richiesta del comandante ed altre analoghe leggerezze. Insomma, ci tengono ai gradi, e alla divisa e a poter dire: qui comando io, fatemi la cortesia di ubbidire, zitti e mosca. Ci mancavano i piloti, ne avevamo pochi di padroni. Per anni sono stato convinto che vestissero in divisa per poter fare la «passerella» lungo il corridoio dell'aereo, mentre il medesimo era in volo e farsi quindi ammirare nello splendore dell'abito azzurro che si impastava con il cielo. Poi mi hanno assicurato che non è per esibizionismo che fanno quella passeggiata ma che è necessaria.

Non ho ancora capito a cosa è necessaria. Diamola per buona, anche se le hostess ne raccontano di belle, sempre a proposito dei comandanti e ci sono state reiterate accuse: vogliono essere serviti da noi e noi non facciamo le cameriere ai comandanti. Perciò, il sospetto è che la corporazione dei piloti intenda riaffermare il principio del superuomismo. Che vogliano gratitudine eterna da parte delle società di navigazione aerea e atteggiamento strisciante dei passeggeri. Inoltre, forse maltrattati in famiglia cercano recuperi con le hostess o con qualche viaggiatore incauto che si permette di dissentire.

Si diceva all'inizio: hanno chiesto 600 mila lire di aumento al mese. Che vogliamo fare, apriamo una sottoscrizione per questi poveri comandanti d'aereo o prendiamo l'abitudine di frequentare soltanto treni e automobili?

IL PICCOLO - REFERENDUM

«La commessa ideale» (Trofeo Despar)

Voto per _____

commessa presso _____

Indirizzo del negozio: _____ Tel. _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

La scheda, compilata e ritagliata, deve essere spedita con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via S. Pellico 8; Gorizia, corso Italia 36; Udine, piazza Libertà 7; Pordenone, viale Libertà 2/a; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102.

Finale nazionale: Milazzo 1-2-3-4 giugno. Patrocinio Città di Milazzo. Ass. Turistica Pro Loco. Organizzazione OMITA, Milano.

ANALISI DEL SEGRETARIO AGGIUNTO DELLA CISL

Carniti esamina a fondo il «nodo» dell'autonomia

Nel suo intervento Benvenuto critica le leggi eccezionali e puntualizza le lacune presenti nel programma Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il dibattito sull'autonomia del sindacato è aperto, ne discutono da ieri pomeriggio i 203 membri del parlamentino sindacale riuniti a Roma per seguire i lavori del direttivo unitario. Ha aperto il direttivo il segretario generale della Uil Benvenuto con una corposa relazione di 46 cartelle e subito dopo ha preso la parola Pierre Carniti, il numero due della Cisl; Benvenuto ha svolto soprattutto i temi del terrorismo e del programma di governo accennando al tema dell'autonomia con un'impostazione «analitica e problematica» e aprendo un confronto che sarà continuato nel dibattito di questi giorni e che probabilmente andrà avanti ancora per del tempo. Carniti ha invece centrato il suo intervento, anche lui una quarantina di cartelle, soprattutto sull'autonomia, precisando le posizioni della Cisl, e dopo di lui non sarà facile per gli altri aggiungere nuove argomentazioni.

Per la Cisl l'autonomia non può essere sostenuta a parole ma coi fatti, e dunque sarà verificabile nel confronto sui problemi che il sindacato dovrà affrontare a breve scadenza, primo fra tutti quello della struttura del salario; Carniti ho sostenuto che la Cisl si presenta più che mai compatta ed ha ribadito la necessità di una politica unitaria, resa ancor necessaria dall'attuale momento, poiché senza unità «gli obiettivi sindacali perdono di incidenza e la svolta di politica economica e rivendicativa della piattaforma dell'Eur è compromessa in partenza». Se dunque sul direttivo di questi giorni permangono delle nubi, non sembrano però quelle che possono lacerare il fronte sindacale.

Benvenuto ha detto che il movimento dei lavoratori deve uscire dalle secche della paralisi e dell'immobilismo ed ha letto la sua relazione che, come avevamo anticipato ieri, si è sviluppata in tre parti: terrorismo, governo, autonomia.

Terrorismo — La lotta deve proseguire con tenacia e decisione; il sindacato rifiuta l'aberrante affermazione «né con lo Stato, né con le Br» e punta invece alla «difesa delle istituzioni e al rinnovamento dello Stato nato dalla Resistenza; questi sono infatti due termini dello stesso problema e capisaldi fondamentali della strategia politica del sindacato». Ma il movimento dei lavoratori respinge altresì le proposte di legislazione eccezionale e la logica dello stato di polizia, rifiuta le procedure sommarie, le forme di discriminazione, di intolleranza e il settarismo. Le retate di polizia le giudica segno di debolezza ed auspica il rinnovamento delle forze di Ps e del ruolo della magistratura, «istituzione oggi negletta e sotto molti aspetti paralizzata nelle sue funzioni». Il sindacato — ha detto ancora Benvenuto — è preoccupato per le recenti norme di ordine pubblico varate dal governo, sostiene che esse devono avere un carattere temporaneo e circoscritto e per questo motivo si prenderanno contatti col governo. Né sono ammissibili i comitati di vigilanza operaia che potrebbero prefigurare una vera e propria polizia operaia. Su tutto il tema del terrorismo è stata confermata l'intenzione del sindacato di realizzare un «libro bianco».

Governo — Benvenuto ha delineato i punti che il sindacato giudica positivi e quelli che invece ritiene lacunosi del programma di Andreotti; tra i primi il fatto che il governo abbia acquisito gli obiettivi dell'espansione, dell'occupazione nel Mezzogiorno, dell'impegno di una programmazione pluriennale della spesa pubblica, e della definizione di un quadro di riferimento per un programma triennale, di un'assunzione più corretta dell'impostazione del sindacato sulla politica salariale. Nel programma tuttavia «sono da registrare gravi lacune ed insufficienze» perché «non emerge con la chiarezza necessaria quale rapporto vi sia tra interventi, strumenti ed obiettivi».

Autonomia — Il problema — ha spiegato il segretario della Uil — non si porrebbe se il sindacato avesse raggiunto «l'unità organica»; nodo essenziale dell'autonomia è il rapporto coi partiti e i nuovi schieramenti di governo potrebbero far sottovalutare l'importanza di tale tema: se ciò avvenisse il sindacato perderebbe il proprio ruolo di interlocutore e diverrebbe uno «strumento di canalizzazione del consenso sociale».

Come si è detto, è stato poi il segretario generale aggiunto della Cisl, Carniti, a trattare a fondo il tema dell'autonomia. Ha detto che il direttivo è la sede appropriata per trattarne ed ha spiegato ampiamente il comportamento della Cisl nella polemica di questi giorni rifiutando le interpretazioni strumentali datene fuori dal sindacato: «Con la nostra iniziativa abbiamo inteso sollecitare la federazione ad una verifica dei problemi di metodo e della reale rispondenza della strategia agli obiettivi». La Cisl non ha guardato al proprio tornaconto suscitando questo problema — ha sostenuto Carniti, che ha negato difficoltà interne alla confederazione — piuttosto non tenerne conto significa creare lacerazioni, emarginare la Cisl e i milioni di lavoratori che essa rappresenta.

R. R.

PROCEDE IN UNA STRANA ATMOSFERA DI ATTESA IL PROCESSO CONTRO I BRIGATISTI

Torino: il «mistero dell'impronta» e la rivalità carabinieri-polizia

Venne trovata (solo dagli esperti della questura) sull'auto del sequestro del sindacalista Labate Quando Buonavita e Gallinari furono sorpresi dagli agenti - Ieri in aula tutti i quindici imputati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Procede spedito il processo di Torino contro i capi storici delle Brigate rosse, il presidente Barbaro continua a spron battuto l'interrogatorio di parti lese e di testimoni (326 in tutto). Ma il dibattito si svolge in una strana atmosfera di attesa e di «routine», quasi l'attenzione sia rivolta non tanto a quanto accade all'interno dell'ex caserma La Marmora, sede provvisoria della Corte d'assise, ma a quanto succede fuori.

Più numerosi, ieri mattina, gli imputati in stato di detenzione. Tutti e quindici i brigatisti erano presenti in aula fra le sbarre e si attendeva, pertanto, una fase movimentata come quella del 3 aprile scorso, quando Curcio e compagni tuonarono per ore, insultando e minacciando tutto e tutti. Ma gli imputati se ne sono rimasti buoni buoni e zitti.

La presenza dei quindici brigatisti al completo, invece che dei soliti tre «osservatori», è stata oggetto di varie congetture; la più attendibile si riferisce all'atmosfera delle carceri Nuove, piuttosto pesante dopo l'uccisione della guardia Lorenzo Cutugno avvenuta l'altra mattina, atmosfera che avrebbe consigliato ai brigatisti il «soggiorno» in aula anziché in cella.

Primi a deporre sono stati due guardie di Ps e un maresciallo, (Arcangelo Damiano, Emilio Mattia e Romanino Di Stadio), i quali, un mattino di novembre del 1975, a Torino, mentre erano in servizio di normale pattugliamento nella zona di Pozzo Strada (erano in borghese, su un'autoradio) scorsero in via De Sanctis, quasi all'angolo con via Claviere, una «132» verde in sosta accanto al marciapiede, con vicino due giovani.

Qualcosa insospettì i poliziotti, che si avvicinarono, mostrarono i loro tesserini e invitarono i due giovani a esibire i documenti. Ma vennero fuori le pistole e, nel volgere di pochi secondi, si impegnò fra gli sconosciuti e gli agenti una furibonda colluttazione. I due vennero presto disarmati e condotti in questura, dove furono identificati rispettivamente per Alfredo Buonavita, 26 anni, da Borgomanero (Novara), e Prospero Gallinari, 23 anni, da Reggio Emilia. Il primo era già assai noto come uno dei capi delle Br. Gli agenti e il maresciallo hanno confermato in aula le deposizioni rese in istruttoria, aggiungendo che al Buonavita, il quale appariva il più esagitato, nessuno torse un capello, contrariamente a quanto il brigatista ebbe poi ad affermare.

Dopo avere ascoltato rapidamente alcuni testi, presenti al sequestro del sindacalista della Cisnal Bruno Labate, o danneggiati dal furto di automezzi serviti per il sequestro stesso, il presidente Barbaro si è accinto alla difficile impresa di risolvere il «mistero dell'impronta», un episodio che testimonia lo spirito di rivalità o quantomeno di «non collaborazione» esistente fra la polizia e i carabinieri.

Ecco in breve di che cosa si tratta. Per sequestrare il Labate i brigatisti rubarono una «1100» Fiat familiare, che venne poi ritrovata poco dopo dai carabinieri e portata in un garage nella loro caserma periferica del quartiere Mirafiori. La vettura fu passata al setaccio, i vetri furono cosparsi di polvere di alluminio per il rilevamento di eventuali impronte. I carabinieri non trovarono nulla di interessante.

Ed ecco comparire gli specialisti della squadra scientifica della questura, i quali esaminarono a loro volta la vettura, trovandovi una impronta. Per ben quattro volte, alternativamente, la «1100» venne controllata da carabinieri e polizia: i carabinieri continuavano a non trovare traccia di quell'impronta, mentre i poliziotti la «prelevavano» tutte e due le volte, dapprima nitidamente, poi con un risalto del 30 per cento. «Escludo al 90 per cento di aver controllato male la vettura, escluso che in occasione del mio intervento (il secondo operato dai carabinieri, il terzo in assoluto, n.d.r.) sul deflettore vi fossero tracce di impronta. Se fosse stata prelevata la prima volta, vi sarebbero state tracce di essa, a meno che tale traccia non fosse stata cancellata di proposito».

Questo il succo della testimonianza dei carabinieri chiamati in aula, contrastata da quella del maresciallo di Ps Ettore Albertini della squadra scientifica, che ha detto esattamente l'opposto. L'udienza di stamattina è stata fissata per le 9.

R. M.

Confindustria: riconferma di Carli

ROMA — La giunta della Confindustria ha deciso a larga maggioranza di proporre la riconferma di Guido Carli alla presidenza della confederazione. L'attuale presidente dovrà essere ufficialmente rieletto dall'assemblea dei delegati convocata per il 2 maggio in coincidenza con lo scadere del mandato presidenziale. Le indicazioni contenute nella relazione elaborata dalla cosiddetta commissione di segnalazione (composta dai «tre saggi», Alighiero De Micheli, Marcello Modiano ed Emilio Mazzoleni) favorevoli alla riconferma di Carli sono state approvate dalla giunta confederale con una maggioranza di 50 voti a favore su 66 presenti. I voti contrari sono stati tre, dieci le schede bianche e tre i voti annullati.

Dopo aver accettato la decisione della giunta confederale favorevole alla sua riconferma alla presidenza, Guido Carli ha sollecitato a discutere i temi che saranno approfonditi nella relazione che il presidente dovrà tenere all'indomani della sua rielezione il 3 maggio in seduta pubblica.

SBARCATO IERI A CITTA' DEL CAPO IL NAVIGATORE DOPO LA BRUTTA AVVENTURA

Fogar tornato sulla terraferma

L'hanno portato giù dal mercantile «Master Stefanos» su una sedia: «Le gambe sono ancora deboli» - L'incontro con la moglie - Su una barella la salma di Mancini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL CAPO — *E' stato per il «grande Mauro» Mancini il primo pensiero di Ambrogio Fogar nel rimettere piede a terra dopo essere rimasto per 74 giorni in balia dell'oceano insieme all'ardimentoso e sfortunato giornalista della «Nazione» di Firenze. «Sono parole che mi sgorgano dal cuore: voglio rivivere tutta la nostra storia in retrospettiva; per 74 giorni sono stato su una zattera insieme al grande Mauro», ha mormorato il navigatore prima di raggiungere in ambulanza una clinica di Città del Capo.*

Ad abbracciarlo per prima è stata la moglie Maria Teresa, che per tutta la giornata era rimasta sul molo insieme a giornalisti, fotografi ed inviati di diverse stazioni televisive a scrutare l'orizzonte in attesa che spuntasse la sagoma della «Master Stefanos», il mercantile ellenico che il 2 aprile aveva raccolto i naufraghi a 1120 chilometri circa dalle coste argentine.

Solo alla signora Fogar, ai funzionari dell'ambasciata italiana, ad un medico e ad alcuni dirigenti della compagnia armatrice, il capitano della nave, Joannis Kukuraris, ha consentito di salire a bordo. Ha opposto invece un secco «no» ai giornalisti, ai quali si è rifiutato di rilasciare qualsiasi dichiarazione. Del resto era prevedibile. Dopo il suo comportamento nella vicenda è chiaro che Kukuraris, prima di parlare, vorrà anche sentire i suoi datori di lavoro.

Ancora un po' d'attesa e poi si è finalmente visto Fogar: seduto su una sedia metallica di quelle in uso negli ospedali, il navigatore è stato portato a braccia lungo la scaletta e ha finalmente toccato terra. Era dal 6 gennaio, dal giorno in cui era partito con Mancini a bordo del «Surprise» per Mar del Plata che Fogar era sull'acqua.

Ai giornalisti che lo hanno avvicinato, ha confermato di sentirsi abbastanza bene e ha preannunciato per oggi — medici consentendo — una conferenza stampa. «Mi sento abbastanza bene, non avrei avuto bisogno di essere trasportato, ma ho un po' di difficoltà con le gambe che sono deboli. Da quando sono stato salvato ho avuto inoltre dei disturbi cardiaci: i battiti sono più di 100 al minuto».

Ma il momento più mesto, quello in cui i presenti, hanno potuto rendersi conto dell'altro aspetto della vicenda del «Surprise», è venuto poco dopo quando il corpo di Mancini, disteso su una barella coperta da un rozzo telo di plastica nera, è stato portato a terra da quattro marittimi. Per Mancini, che amava il mare e la vita, l'avventura del «Surprise» è finita tragicamente proprio quando si pensava dovesse dividere con Fogar la gioia di riabbracciare i propri cari. Sul corpo, prima che venisse deposto su un furgone, l'autista ha deposto un fascio di rose rosse.

E' stato soltanto quando il furgone è partito che l'ambulanza sulla quale aveva preso posto Fogar si è diretta all'ospedale inseguita da decine di giornalisti. Il primo a esaminare il superstite del naufragio del «Surprise» è stato il dottor P.L. Bautier. «Le condizioni di Fogar non sono gravi, dovrà seguire una dieta a base di liquidi».

Di un Fogar abbastanza in salute aveva parlato giù al molo anche il cognato Alberto Rudi, che era ad attenderlo con la sorella. «Ho parlato stamane con Ambrogio al radio-telefono e mi ha detto che le sue condizioni sono discrete e che da quando è stato salvato ha recuperato 10 chili». Sulla odissea vissuta in mare insieme a Mancini, Fogar non ha dato nessun particolare».

Matt Franjola



Città del Capo — La moglie e il cognato di Fogar mentre attendono lo sbarco del navigatore solitario (Telefoto Upi)

INCERTO L'ESITO DEI COLLOQUI TRA LA FULAT E L'INTERSIND

Ancora in dubbio lo sciopero nel settore dell'aerotrasporto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non si sa ancora nulla di preciso in merito allo sciopero generale indetto per oggi dalla federazione unitaria dei lavoratori dell'aerotrasporto (Fulat). Inizialmente, ieri, si era dato per certo che i propositi di lotta fossero rientrati. Ma il previsto incontro tra Fulat e Intersind, che doveva cominciare alle 17, è stato continuamente rimandato sino a tarda notte, e non è stato possibile sapere qualcosa sull'esito della riunione o avere una conferma sulle decisioni riguardanti lo sciopero.

La decisone di annullare lo sciopero era stata presa dopo l'incontro all'Intersind dell'altro ieri dato l'atteggiamento di apertura mostrato dalla controparte in quella occasione. L'incontro di ieri doveva proprio servire a verificare quelle disponibilità in concreto, permettendo al direttivo esecutivo della Fulat, che si era riunito nella stessa giornata, di annullare lo sciopero previsto per oggi. Questo, sempre che l'esito della verifica fosse stato positivo. Ma una serie di contrasti, prima dell'inizio della riunione, ha riscaldato gli animi, impedendo la sua apertura sino alle 23 e mettendola addirittura in forse.

La Fulat aveva avvisato che se l'incontro non si fosse concluso in maniera soddisfacente, l'agitazione sarebbe stata confermata.

Non si sa ancora nulla sull'origine dei contrasti che hanno fatto posticipare la riunione, poiché l'atmosfera, sino a poco prima del previsto orario di inizio, era sembrata piuttosto distesa, tanto da indurre il segretario generale della Uigea-Uil, Michelotti, a dichiarare che in quella sede si sarebbe potuta chiudere la vertenza. «Nel corso del colloquio precedente — aveva detto Michelotti — abbiamo realizzato sostanziosi passi avanti. A questo punto, la strada da percorrere per arrivare alla conclusione delle trattative è brevissima».

In pratica, solo oggi la Fulat potrà fare una valutazione degli sviluppi delle trattative (che riguardano soprattutto il personale di terra) e confermare o meno la sospensione dello sciopero.

U. C.

OTTO ORE PER ARRIVARE AL VOTO SULL'ARTICOLO NUMERO QUATTRO

Aborto: pesante ostruzionismo da parte dei deputati radicali

Lo scopo è di ritardare l'«iter» perché possa scattare il referendum

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il cammino parlamentare della legge sull'aborto — che ha preso avvio alla Camera dopo che l'assemblea aveva respinto le pregiudiziali di incostituzionalità presentate dai democristiani, dai missini e dai radicali — è stato notevolmente rallentato per l'atteggiamento ostruzionistico assunto dai radicali. I quattro deputati del gruppo (Marco Pannella, Emma Bonino, Adele Faccio e Mauro Mellini) hanno presentato ieri — dopo che l'assemblea in seduta notturna aveva approvato i primi tre articoli del provvedimento per la regolamentazione giuridica dell'interruzione della gravidanza — 14 emendamenti dell'articolo 4 sui quali hanno svolto 56 interventi (14 interventi ciascuno della durata di un quarto d'ora). I deputati radicali hanno anche chiesto tredici votazioni a scrutinio segreto su altrettanti emendamenti. Le proposte di modifica sono state tutte respinte dall'assemblea, sia nelle votazioni a scrutinio segreto, sia in quelle per alzata di mano. Ma, per giungere al voto sull'articolo 4, ci sono volute circa otto ore. Se i radicali dovessero insistere nel loro atteggiamento ostruzionistico, il voto finale della Camera sulla legge subirebbe un forte ritardo. C'è da tenere presente che la legge dovrà essere esaminata dal Senato e che sull'aborto è stato indetto il referendum. Se la legge, dunque, non venisse approvata in tempo utile, scatterebbe l'indizione della consultazione popolare chiesta dai radicali.

I capigruppo del fronte abortista sono però orientati a chiedere la prosecuzione della seduta «ad oltranza» nel caso in cui la pattuglia radicale dovesse insistere nel suo atteggiamento. Lo hanno detto al presidente Ingrao, il quale ieri sera ha convocato nel suo studio Marco Pannella per comunicargli il proposito del capigruppo del fronte laico. Pannella ha preso atto di quanto gli ha detto Ingrao, ma non ha precisato quella che sarà nelle prossime ore la decisione del suo gruppo sulla questione dell'ostruzionismo. Di questo s'è avuta un'eco in aula quando il capogruppo del Psdi, on. Preti, ha lanciato ai radicali un appello «alla ragionevolezza perché recedano dal loro inutile ostruzionismo». Anche i partiti della maggioranza — ha aggiunto Preti — potrebbero ricorrere al regolamento mettendo i quattro nella condizione di dormire poco e di fare qualche digiuno un po' più scomodo di quelli che affermano di aver fatto in altre occasioni».

Ma vediamo ora che cosa stabilisce l'articolo 4 sul quale si è sviluppato l'ostruzionismo dei radicali nella seduta di ieri e che è stato approvato a tarda ora con 270 «sì» e 235 «no». Per l'interruzione volontaria della gravidanza entro i primi novanta giorni dal concepimento, la donna che accusi circostanze per le quali la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità comporterebbero serio pericolo per la sua salute fisica e psichica, in relazione al suo stato di salute, o alle sue condizioni economiche, sociali o familiari, o alle circostanze in cui è avvenuto il concepimento, o a previsioni di anomalie o malformazioni del concepito, si rivolge ad un consultorio pubblico istituito dall'articolo 2 della legge 29 luglio 1975, oppure ad una struttura socio-sanitaria a ciò abilitata dalla Regione o ad un medico di sua fiducia.

Si tratta di una delle norme fondamentali del provvedimento. Essa infatti porta in primo piano la condizione e la responsabilità della donna, non prevede la linea della liberalizzazione indiscriminata, ma fissa i presupposti per la richiesta di interruzione della gravidanza; infatti non motivi futili o socialmente irrilevanti possono costituire giustificazioni per tale richiesta, ma circostanze e fatti che determinino, come dice appunto la norma, «serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna».

Placido Cesareo

PLAUSO DEGLI IMPUTATI AL SEQUESTRO DI MORO

Due nappisti condannati dal Tribunale di Matera

MATERA — Il Tribunale di Matera, presieduto dal dott. Cicchetti, ha condannato due detenuti che si sono dichiarati aderenti ai Nap e che il 15 luglio dello scorso anno, mentre erano rinchiusi per reati comuni nella locale casa circondariale, sequestrarono per 15 ore un agente di custodia per ottenere il trasferimento in altre carceri. I due — Luigi Urraro e Domenico Ciccarelli, residenti a Caserta e a Catanzaro — sono stati condannati a due anni e due mesi ed a due anni di reclusione. Il pubblico ministero, dott. Grassano, aveva chiesto la loro condanna a due anni e sei mesi di reclusione ciascuno.

All'inizio dell'udienza, Urraro — nonostante l'opposizione del presidente e del pubblico ministero — ha letto, anche a nome dell'altro imputato, un documento nel quale i due rifiutavano la difesa d'ufficio ed affermavano di appartenere ai Nap, esprimendo un giudizio positivo sul sequestro dell'on. Moro e l'uccisione della sua scorta, osservando che «questi sono momenti di una strategia che punta all'annullamento delle attuali istituzioni statali per giungere ad una società più giusta». I due imputati, che hanno poi lanciato contro il difensore d'ufficio un giornale, sono stati fatti allontanare dall'aula.

Ciccarelli e Urraro — che tentarono di sequestrare anche un altro agente di custodia il quale riuscì a fuggire pur essendo stato ferito ad una gamba con un rudimentale coltello — decisero di uscire dalla cella nella quale si erano barricati dopo che, in seguito alla mediazione di due avvocati del «Soccorso rosso», ottennero di essere trasferiti rispettivamente nelle carceri di Trani (Bari) e di Messina.

DUE INCENDI DOLOSI nella notte a Siena

SIENA — Un incendio è stato circoscritto e spento ieri mattina, poco dopo le sette, all'Upim di Siena. Dai primi accertamenti sembra doloso. Le fiamme, che si erano sviluppate l'altra sera, poco dopo le 21, sembrano dovute alla esplosione di alcune bombolette con sostanze infiammabili e miccia chimica a tempo, prima si sono propagate al pianoterra e successivamente al secondo piano. Il palazzo, posto in piazza Matteotti, nel centro storico di Siena dove si trovano anche quelli delle poste, della Camera di commercio e della Banca D'Etruria, oltre a ospitare i grandi magazzini Upim, è composto da altri tre piani adibiti ad abitazioni.

Un altro incendio, anche questo doloso, è avvenuto l'altra sera, quasi contemporaneamente al primo, alla Coop di Siena, in via Mameli, in una zona periferica della città. E' stato però domato subito dagli stessi dipendenti che erano in riunione nei locali. Le ipotesi che anche il secondo incendio sia di origine dolosa sono avvalorate dal fatto che presso la sede della Coop di Siena è stato rinvenuto un contenitore con un particolare congegno.

Fiori in via Fani da ventotto giorni



Roma — A ventotto giorni dal rapimento di Moro e l'uccisione della scorta, ancora fiori in via Fani (Telefoto Ap)

Dalla prima pagina

Rilancia

brigatisti rossi. Il presidente del Pri, La Malfa, in una lettera inviata a un quotidiano di Firenze, ribadisce che «la ragione di stato vuole che noi riusciamo a liberare, attraverso le forze dello stato, l'on. Moro, per quello che egli ha rappresentato nella vita democratica del nostro Paese, passato che non può essere cancellato dall'implacabile coartazione cui viene sottoposto dai terroristi; il senso dello stato, anche se avvertito in situazioni estreme, e dopo essersene dimenticati per tanto tempo, vuole invece che non si ceda in nessun modo e in qualunque circostanza al ricatto delle Brigate rosse».

Di parere contrario, invece, l'ex presidente della corte costituzionale, il sen. Branca. A suo avviso lo Stato sbagliò al tempo del sequestro del sostituto procuratore di Genova Sossi. «Se allora — sostiene il sen. Branca — si fosse pensato al futuro, forse si sarebbe stati meno intransigenti, ma né il procuratore Coco — a suo avviso — sarebbe caduto per il prestigio della Repubblica, né la reazione delle Brigate rosse sarebbe stata così violenta».

E' proseguono anche le polemiche e le illazioni sul presunto contenuto della lettera inviata sabato dal presidente della Dc. «Il Popolo» di stamane — in relazione a «presunte indiscrezioni pubblicate dall'«Espresso» — smentisce nuovamente che nel messaggio inviato sabato scorso da Moro alla moglie, esistono «richieste specifiche e quindi anche un qualsiasi accenno all'anticipato termine del settennato del Presidente Leone.».

T. G.

Sparatoria

cliente dell'Appolloni fu minacciato, e il costruttore venne caricato sanguinante a bordo di una «132» risultata rubata.

Continuano intanto le ricerche dei tre uomini sfuggiti alla cattura durante la drammatica liberazione del rapito. Si ritiene che uno dei banditi sia rimasto ferito: a breve distanza dal luogo da dove è comiciata la loro fuga sono state trovate due scarpe che si ritiene siano di una persona che le ha perdute trascinandosi nella fuga, appunto ferita. Alle ricerche partecipano una cinquantina di agenti (alcuni con i cani), una decina di «volanti» e un elicottero. Fino a tarda sera, però, dei banditi nessuna traccia. La squadra mobile, tuttavia, ritiene di aver identificato uno dei tre malviventi: è il pregiudicato Carlo Cellini, di 25 anni, proprietario della «128».

Gli investigatori hanno la certezza che i rapitori del costruttore facciano parte della stessa banda che aveva rapito la giovane Marconi. Per questo numerosi mandati di cattura — si parla di quattordici provvedimenti — sono già stati emessi dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, nell'ambito dell'inchiesta sui due sequestri.

Per quanto riguarda Michela Marconi, la sua liberazione è avvenuta dopo che Gaetano Parravano — uno dei due banditi feriti nel conflitto a fuoco di tre giorni fa — aveva indicato al dott. Imposimato il luogo della borgata Finocchio, dove si trovava la giovane. Imposimato ha ottenuto l'informazione preziosa dopo aver avuto un colloquio a quattr'occhi con il bandito che, inutilmente, per ore e ore era già stato sentito dai carabinieri, ai quali non aveva voluto dare alcuna informazione.

Parravano, dopo aver cercato di collaborare con gli investigatori, ha poi accompagnato Imposimato e i carabinieri fino alla prigione della Marconi. Sapeva infatti dove si trovava la villetta trasformata in prigione, ma non conosceva l'indirizzo della strada. Il viaggio è stato compiuto dal bandito e da Imposimato e dal dott. Sica a bordo di un automezzo «anonimo», giunto fin sotto il cancello della villa.

Poi è scattata l'operazione ed è stato sorpreso il bandito Bruno Di Sparti, bloccato prima che potesse imbracciare una nuovissima carabina tipo «Winchester» che aveva a portata di mano. Di Sparti si trova ora negli uffici del nucleo investigativo ed è stato interrogato alla presenza dei difensori. Le tre persone finite in carcere (che, secondo gli investigatori, sono anche dedite all'uso di stupefacenti) sono componenti di un'agguerrita banda che insieme con i rapitori di Apolloni ha stretti collegamenti con elementi della malavita marsigliese, calabrese e romana.

Il caso Moro: tema scolastico

ASCOLI PICENO — «Col passare dei giorni l'interesse che aumenta intorno al caso Moro ha fatto dimenticare le altre vittime della vicenda; gli uomini della scorta, insomma, per colpa di un uomo che rappresenta una classe politica che merita di essere processata, sono stati massacrati senza processo». Questo è uno dei quattro temi che un professore di liceo classico ha sottoposto agli alunni della IV ginnasio.

Il fatto è avvenuto al liceo «A. Caro» di Fermo ed il professore è il 35.enne Oddo Mantovani, che insegna italiano, latino e greco. Fra la scolaresca c'è stata un po' di «maretta», tanto che un solo allievo ha scelto questo tema. Al preside, che gli aveva chiesto spiegazione sulla scelta del tema, Mantovani ha risposto che non intendeva proporre un tema politico. Del caso è stato interessato il provveditore agli studi di Ascoli Piceno.

Gli intellettuali

IL nostro patrio suolo — che una misteriosa ubicazione geografica ha collocato su una cosmica «zolla» (così la chiamano i geologi) che, oscillando, produce ricorrenti paurosi fenomeni sismici — da alcuni anni è diventato teatro di tragici cataclismi, di violenze tribali, di orrori e di sangue. Di fronte a questi sinistri eventi e contemporanei ad essi, nascono neofitici fervori da cui rampollano movimenti che ricorrono alla compilazione di una «Charta» da firmare come atto di sdegnosa protesta. I più sensibili a questo appello sono i cosiddetti intellettuali che hanno appunto siglato un documento contro il terrorismo.

— Ma chi sono, o meglio, chi si vuol catalogare sotto questo termine — mi chiede il pittore triestino, da oltre trent'anni trasferitosi a Roma, del quale sono ospite. Fulvio Goina e il sottoscritto siamo affacciati all'ampia balconata di una mansarda che domina parte di via Cavour.

Ci alleiamo per dare alla domanda una nostra risposta senza scomodare manualistiche definizioni.

— Intanto io direi — comincia l'ospite — che da qualche anno l'aggettivo intellettuale si è installato in un sostantivo. Si è sostantivato. Di aggettivi divenuti nomi è ormai pieno il discorrere quotidiano; ma questo occupa la sommità, aureolato da privilegi. Intanto vuole essere espressione di una categoria di persone colte, aperte, cioè al bello, al nobile, all'elevato. Ma c'è chi snobba un intellettuale siffatto mostrandone un risvolto deteriore indicandolo come persona che ostenta superiorità, vera o presunta, talora persino immaginaria, tarata di cerebralismo; il quale sta all'autentica cultura come un granello di senape sta alla noce di cocco.

— Questo — intervengo — l'aspetto negativo. Ma non bisogna trascurare l'aspetto positivo: quello della persona colta, istruita. E' tuttavia vero che si può essere istruiti e non colti. L'istruzione — sappiamo tutti — può anche ridursi ad un ammasso di nozioni incasellate nella memoria. La Tv ci fa assistere spesso alla girandola dei suoi giochi a quiz nei quali i concorrenti appaiono come dei memorizzatori elettronici. Funambolismi mnemonici che non hanno nulla a che spartire con la cultura. L'intellettuale non può essere un intellettualoide che si atteggia a uomo di cultura. E', invece — o dovrebbe essere colui che si è coltivato e ha maturato in sé una tensione verso valori universali, trascendenti che costituiscono un sottofondo di ricchezza umana volta a spaziare nei vasti orizzonti nei quali si muovono le intricate problematiche che rappresentano l'ossatura della convivenza sociale.

In questo ambito, né una laurea, né una cattedra universitaria, né una chiara fama acquisita nelle arti e nelle lettere, sono sufficienti a darci l'uomo di cultura. Al massimo ci darà sommi esperti, intelligenze eccezionali, specialisti di altissimo livello. Ma l'uomo colto è un'altra cosa.

— Insomma — interviene il romano-tergestino — per dirla terra terra, senza sottovalutare le teste d'uovo, i grandi cervelli, potrebbe essere colto anche l'uomo della strada, il contadino, l'operaio forniti di quel sesto senso che noi usiamo chiamare «buon senso», saggezza, prudenza adagiati nel vaso di argilla della vera umiltà.

E mentre seguiamo l'intensissimo traffico che scorre sull'arteria della capitale il nostro colloquio prosegue. — Un intellettuale presuntuoso — osserva il sottoscritto — privo di quell'umiltà che è consapevole dei propri limiti, non si dovrebbe definire persona colta perché non ha coltivato quei valori dello spirito che sostanziano di sé la vera grandezza che sono poi, in sintesi: intuizione, creatività, introspezione e soprattutto capacità di cogliere l'essenza delle cose e, per dirla con parole disadorne, saper dipanare il bandolo della matassa.

Ambedue ci lasciamo sorprendere da un improvviso raggio di sole che veste di rosaceo il Colosseo a poca distanza — in linea retta — dalla nostra postazione.

Una visione che mette una pausa nel nostro pseudofilosofeggiare.

* * *

— Via Mario Fani, dovrebbe essere in quella direzione — osservo.

— Più a Ovest — corregge l'ospite puntando l'indice.

— Bene. Questo riporta il discorso alla firma dell'appello deprecatorio del terrorismo. Penso che se non fossimo tutti sotto la cappa dell'angoscia per quanto è avvenuto e avviene, daremmo all'iniziativa degli intellettuali forse un significato più umano. Invece si è tentati di considerarlo un gesto di maniera, una sopravalutazione di sé e persino la presunzione che la protesta voglia assumere importanza solo perché stilata e firmata da persone che amano definirsi intellettuali. Cinicamente lo si potrebbe magari definire un atto esibizionistico compiuto più per attirare l'attenzione su di sé che sui luttuosi fatti che hanno gettato la costernazione in tante famiglie.

Ma anche fuori dal cinismo, la gente che non firma appelli è forse proprio quella che partecipa con più genuina e commovente sincerità agli atti di barbarie. E' ancora e sempre la base che di fronte alla malvagità degli aggressori, con profondo buon senso, arriva a individuare la responsabilità di chi ha contribuito a farci giungere a questi estremi limiti di sopportazione.

Chi riesce a delimitare le corresponsabilità? Chissà fino a che punto abbiamo contribuito, nell'ambito delle nostre personali influenze, a giungere agli eccessi nei quali siamo coinvolti. Si pensi al machiavellismo politico. Quanti uomini che avevano nelle mani le leve ed erano in grado di prevenire, di prevedere e non lo hanno fatto! Ecco perché anche la firma di una protesta, seppure legittima, ha la larvata apparenza di una postuma riparazione. Del resto, questi documenti che stillano sdegno, i ministri della occulta violenza organizzata li cestinano senza esitazione. E magari sanno che tra quei nomi, forse, vi è anche chi ha dolosamente soffiato sul fuoco anche se adesso si indigna contro la devastazione dell'incendio. Lagrime di coccodrillo o postuma resipiscenza? Una firma salda tutto. E soprattutto, salva la faccia.

L'amico arriccia il naso e mitiga questa mia maligna interpretazione.

— Non allarmarti — gli dico. — Nè tu né io, pur non essendoci messi nella lista degli intellettuali, possiamo ritenerci esenti da una certa colpa. Noi non abbiamo sottoscritto sdegnose proteste contro il terrorismo per nostraignavia, ma per non aver rifiutata una politica ambigua, incerta, succube, clientelistica e priva di mordente.

La violenza micidiale di oggi affonda le sue radici in un ieri pieno di debolezze, cedimenti, intrallazzi, soffocato da una cronica lentezza burocratica che ha consentito al male oscuro di dilatarsi e di esplodere generando il caos, l'incertezza, la paura che tutto possa anche terminare male. Confidiamo che così non avvenga.

Mettere una firma è facile. Lo può fare anche chi non è intellettuale e, al limite, persino un analfabeta. Impegnarsi a fondo e soffocare il seme della violenza che si appiatta sul fondo della nostra natura fragile e prepotente, è assai più difficile.

* * *

E' il tramonto. Le ultime luci sulla capitale.

— Ricordi, Fulvio? — dico battendogli una mano sulla spalla. — Qualche anno fa i nostri giovani cantavano: «Facciamo l'amore, non facciamo la guerra». Noi dovremmo sussurrare, come in una preghiera corale: Non uccidiamo, nel nome di una fraternità che ci rende tutti figli dello stesso Padre.

Emilio Bonomi

A Gina Lollobrigida il «Mappamondo d'oro»

MILANO — A Gina Lollobrigida e all'agenzia viaggi «Mondorama» è stato consegnato il premio «Mappamondo d'oro», nel corso di una cerimonia svoltasi a Milano. All'ex «bersagliera», oggi presidentessa di una ditta di cosmetici, oltre che appassionata «fotografa» di personaggi importanti, alcuni fotografi milanesi hanno offerto una medaglia ricordo. Il riconoscimento le è stato consegnato da Albino D'Amato, titolare di un'agenzia fotografica di Milano, alla presenza di personalità del mondo politico e religioso.



Mosca — Cineasti sovietici girano la carica di cavalleria che concluderà il film su Pugachev diretto dal regista Saltykov (Telefoto Tass)

RACCOLTE IN UN VOLUME LE VICENDE GIUDIZIARIE DEL POETA E REGISTA

Pasolini: persecuzione e morte

Attraverso varie testimonianze scaturisce l'autopsia allucinante e profonda di un uomo tra i più geniali che l'Italia ha avuto in questo secolo - Tensione intellettuale e civile

«Le Poète est semblable au prince des nues — qui hante la tempête et se rit de l'archer; / exilé sur le sol au milieu des huées, / ses ailes de géant l'empêchen de marcher».

All'immagine baudelaireana del poeta-albatros esiliato sulla terra, goffo e dileggiato per l'impaccio delle sue grandi ali di «roi de l'azur», si contrappone ad un secolo di distanza la «disperata vitalità» di Pier Paolo Pasolini: «La morte non è / nel non poter comunicare / ma nel non poter più essere compresi». Siamo ai poli opposti. L'angoscia che si respira ha un sapore diverso. Charles-Pierre Baudelaire morì muto, vittima d'una paralisi progressiva che aveva radici anche nell'animo. Una tragedia dell'alienazione moderna che sarà rivissuta per esempio dalla «beat generation». Allen Ginsberg nel 1956 «urlava» al pubblico di San Francisco: «Ho visto le menti migliori della mia generazione / distrutte dalla pazzia, affamate nude isteriche, / trascinarsi per strade di negri all'alba in cerca di droga rabbiosa». Qui la poesia è «out»: esprime il dramma individuale dell'estraneità ad una società dominata da valori — attività, produzione, profitto — che l'artista rifiuta. Per questi «déraciné» non esiste un'alternativa reale, se non, come sosteneva Rimbaud nella «Lettera del veggente», il «lungo, immenso e ragionato deragliamento di tutti i sensi».

La risposta di Pasolini è completamente diversa: «Bisogna essere molto forti per amare la solitudine». Era una risposta politica, di un intellettuale che combatteva una lotta solitaria: caricandosi di «anormalità» (comunista, omosessuale, poeta, romanziere, artista, polemista, regista) Pasolini non solo trasgrediva la morale borghese, ma ne denunciava l'ipocrisia. Sapeva di essere scandaloso.

Dal 1949 al '77 — oltre la morte — Pier Paolo Pasolini è stato al centro di decine di procedimenti giudiziari, perseguitato come «campione della devianza», come «figura pubblica del male» e, infine, descritto persino come «colpevole del proprio assassinio», ma si dimentica spesso un particolare importante: l'autore dei «Ragazzi di vita» e di «Salò» è stato uno dei pochi che abbiano avuto il coraggio di vivere fino in fondo, senza mai celarle, le proprie/nostre contraddizioni, e di dare scandalo sapendo bene quale fosse il suo ruolo, quale la sua forza, quale il rischio che correva: «Il fascismo io l'ho vissuto sul mio corpo».

In una lettera all'amica Silvana nel 1950 scriveva: «Se pensi all'etimologia di ambiguo vedrai che non può essere che ambiguo uno che viva una doppia esistenza. Per questo io qualche volta sono gelido, "cattivo", le mie parole "fanno male". Non è un atteggiamento "maudit", ma l'ossessionante bisogno di non ingannare gli altri, di sputar fuori ciò che "anche" sono».

Gli «eroi» della tragedia classica hanno parti canoniche. Corrono incontro al proprio «fato», ad un destino che non si può scansare. Inevitabile. Pasolini non è di questa specie d'eroi. Ha corso rischi calcolati. E non voleva morire.

Pier Paolo è stato ucciso da un ragazzo il 2 novembre 1975, di domenica. La sua morte sconvolse tutti, appagò i pregiudizi morbosi di alcuni e mise sossopra tutt'Italia. Fu un episodio di cronaca che destò clamore, per il modo in cui Pier Paolo fu assassinato e per la popolarità, positiva o negativa, di cui godeva. Fu l'ultimo scandalo di Pasolini. La sua fine atroce fu pretesto di nuove polemiche nella nostra classe intellettuale, perfettamente omologa alle strutture mentali della disprezzata borghesia dominante. Pasolini morì com'era vissuto: solo.

«Si tratta — scriveva nel gennaio del '69 — di una precisa volontà di persecuzione (ecco fatta la terribile parola): e se questa volontà c'è, che cosa mi aspetta ancora? E se c'è, dov'è? In quale settore del potere?... Ora, questo discorso non lo farei, se io appartenessi a una "regolare" opposizione, appartenessi alle file dei "nemici del potere": invece, anche lì, sono un irregolare. Anche nel "potere contrario al potere", ci sono dei settori che cercano volontariamente di colpirmi, di eliminarmi... Io sono completamente solo».

Qualche anno dopo, con esemplare lucidità, dirà «Vivo ormai fuori dalla società letteraria. Mi sono volontariamente emarginato. Quanto al silenzio che c'è intorno a me, mi pare solo un sintono di incompetenza, di vigliaccheria, o semplicemente di odio...». Nel novembre del '74 osserverà: «Il coraggio intellettuale della verità e la pratica politica sono due cose inconciliabili in Italia».

Nonostante siano passati tre anni dalla sua morte, e altri dolorosi fatti siano quotidianamente emersi dalle incerte cronache italiane, la figura di Pier Paolo incombe ancora sulla nostra società con il significato tragico dell'«hìbris» greca: una «colpa» da scontare per generazioni.

Pochi mesi fa è stato pubblicato da Garzanti, a cura di Laura Betti, un libro dal titolo «Pasolini: cronaca giudiziaria, persecuzione, morte». Un'opera molto interessante: l'autopsia allucinante e profonda di un uomo tra i più geniali che l'Italia abbia avuto in questo secolo.

«Questo libro — scrive Paolo Volponi — non è una biografia, né un'interpretazione letteraria, ma un'indagine appassionata quanto determinata, a più voci e da diversi punti di vista, del "caso" Pasolini, dello scandalo e della persecuzione con cui gli fu inferta la morte». Trapsare la tesi fondamentale di tutti gli interventi che formano la seconda parte del volume: l'uccisione di Pasolini sarebbe un delitto politico premeditato, imputabile (secondo Moravia e C.) a tutt'intera la società italiana e alla sua morale borghese. Pasolini «doveva» morire. L'intento del Comitato promotore dell'opera (che vuole essere «un grande processo»), in cui si ritrovano vecchi compagni di strada di Pasolini come Fortini e Leonetti dei tempi di «Officina» accanto ad Alberto Moravia, Stefano Rodotà, Enzo Siciliano, Lietta Tornabuoni, Andrea Zanzotto e molti altri, come si legge nella prefazione, è quello di denunciare «cosa può accadere a un uomo pulito in un paese orribilmente sporco». Ne risultano pagine di grande tensione intellettuale e civile, che costituiscono al tempo stesso l'obiettivo politico e il limite storico di queste testimonianze, che in qualche caso Umberto Eco definirebbe «apocalittiche». E' stato detto che gli autori hanno subito il «fascino della toga», che hanno avuto la presunzione di giudicare, oltre che di denunciare. Un'accusa di «tendenziosità» ricollegata all'intervento della Macciocchi per avvalorare la tesi della «repressione» e alla recente presa di posizione di Moravia sul «caso» Moro, con l'affermazione di «dolorosa estraneità» a quest'ennesima drammatica vicenda italiana. L'editore, Livio Garzanti, ha scritto: «Mi sembra che si voglia forzare la figura apertissima del poeta nello schema di un libro politico», aggiungendo che, «per quanto grande sia stata la persecuzione, io non mi credo corresponsabile dei mandanti di Pelosi e dei suoi complici. Non mi pare che fosse buona la religione di chi andava dicendo: Gesù lo abbiamo ucciso tutti noi».



Indubbiamente ci sono ancora molti lati oscuri nella vicenda che ha portato alla tragica scomparsa di Pasolini, molte complicità e addentellati con altri gravi eventi legati alla strategia della tensione, ma questo non autorizza a ricavarne le conclusioni moraviane.

In fondo, è il libro stesso a dare una chiave di lettura diversa, portando dovizie di documenti e materiali inediti, tra cui in primo luogo le lettere, che assumono un valore culturale e politico profondo, importante per far luce sulla figura complessa del protagonista.

«Pasolini: cronaca giudiziaria, persecuzione, morte» si apre con un voluminoso capitolo sul rapporto pressoché quotidiano di Pasolini con la magistratura e le forze dell'ordine pubblico in quanto omosessuale, regista, poeta, romanziere: in una parola, come «il simbolo di tutto ciò che conservatori e fascisti in particolare odiano visceralmente». Il libro esamina le «vite parallele» di Pier Paolo Pasolini: una personalità molto ricca e molto complessa, non solamente larga, ma drammaticamente rotta in tanti settori e sfaccettature, in tante vite particolari, ognuna delle quali era e rimane necessaria alla sua unità, essendo ognuna un momento autenticamente fecondo dell'unità. «Pasolini — ha scritto Luciana Martinelli — consuma la disperazione borghese dell'urlo tra "dentro" e "fuori", tra passato e futuro». La denuncia polemica si allarga in lui dalla società «borghese» al sottoproletariato delle squallide borgate romane, al movimento degli studenti del '68, al Partito comunista, alla classe degli intellettuali, senza soluzione di continuità.

Biagio Marin, il poeta di Grado di cui Pier Paolo fu amico ed estimatore, oltre che acuto rivelatore critico, afferma: «Pasolini è uno dei pochi uomini che abbia patito la fede alla cultura, che sia stato incapace di sacrificarla in favore di un partito, pur avendo lui anche una coscienza esplicita di uomo di partito». Quest'uomo al di fuori della norma fu espulso dal Pci il 26 ottobre 1949: «Malgrado voi — ebbe a dire — resto e resterò comunista, nel senso più autentico di questa parola». In questa prospettiva, Pasolini potrebbe esser collocato accanto a un Erasmo, al vertice della tradizione umanistica.

Al di là dei suoi rapporti con la stampa (Tullio De Mauro), con la magistratura (Stefano Rodotà), con la psichiatria (Agostino Pirella), con il Pci (Mario Spinella), con la pedagogia (Andrea Zanzotto), con l'opinione pubblica (Francesco Leonetti) e così via, quale può essere oggi l'eredità lasciataci da un Pasolini omosessuale, poeta, comunista, regista, polemista, romanziere? Forse un messaggio scritto a vent'anni, nel 1943, in piena crisi bellica: «Vincere gli ostacoli per forza d'amore, non abbatterli, ma scioglierli, come fa l'acqua con la terra». Una scelta di nonviolenza di un uomo che ha sofferto anche la propria «violenza». Nulla muore mai in una vita.

Renzo Sanson

La rassegna dei libri

«Rabbia» di Robert Calder

Robert Calder: «Rabbia» (Longanesi & C. - lire 4500).

Be', non che sia un libro molto rilassante. Eppure ci sembra che la presentazione dell'editore, in ultima pagina di copertina, non renda giustizia a «Rabbia», perché fa pensare ad un contenuto quasi fantascientifico, ai confini della realtà. Mentre il romanzo rientra nella tradizione della miglior narrativa realistica, sia pure con le necessarie innovazioni stilistiche e strutturali.

In altre parole: «Rabbia» è moderno e attuale quanto basta, ma contemporaneamente racconta una storia perfettamente plausibile e talmente valida di per se stessa che non è per nulla necessario a ricorrere a toni allarmistici per sostenerne la lettura.

Evidentemente l'autore, chissà perché nascosto sotto lo pseudonimo di Robert Calder, sa quel che dice quando parla di cani. E anche quando parla di uomini. Anzi, i due personaggi principali — l'uomo Bauer e il cane Orph — in fondo si assomigliano perché sono entrambi determinati da avvenimenti che li trascendono in quanto ad essi anteriori o anche semplicemente casuali.

Calder dimostra di comprendere molto bene la psicologia animale, tanto che su questa costruisce l'intero romanzo, raggiungendo toni di intensa, schietta drammaticità. Eppure le simpatie dell'autore sono divise tra l'uomo e l'animale, mentre un senso di giustizia meno umano ma più equo avrebbe dovuto far lo sentire dalla parte di Orph invece che da quella di Bauer. Se Orph è diventato un assassino (ma che senso ha parlare di assassinio riferendosi a un animale?), la colpa è in buona parte di Bauer. Ma è solo Orph a pagare con la vita, perché Bauer si salva e anzi riceverà la gratificazione di un nuovo, stimolante rapporto amoroso con una donna comprensiva e socialmente importante.

Se da questo punto di vista discordiamo abbastanza da Calder, per quanto riguarda la esplicita accusa di crudeltà che rivolge all'uomo come specie nonché agli individui particolari siamo pienamente d'accordo con lui. Consideriamo perciò con grande affetto la figura di Orph, cane-simbolo di tutti gli animali che la nostra razza scellerata usa, sfrutta, sevizia, abbandona, giudica, condanna e uccide.

A parte il valore morale, comunque, «Rabbia» è un thrilling di notevole livello; un romanzo importante, di quelli che si ricordano a lungo.

C. S.

○

«Il piccolo Hans» - Rivista di analisi materialistica (Edizioni Dedalo, Bari; abbonamento a 4 fascicoli lire 9000).

«D'Ars» - Periodico d'arte contemporanea (Redazione Milano; un numero lire 2500, abbonamento a 3 fascicoli lire 8000).

«Italia Nostra» (Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione; Direzione e amministrazione, Roma).

Al piacere di leggersi: sarebbe proprio il caso di dire a proposito delle riviste che ora presentiamo; riviste del resto largamente conosciute ed apprezzate dai lettori i quali sanno di poter trovare in esse corrispondenza ai propri specifici interessi e spazio per ulteriori e stimolanti approfondimenti.

Per prima, la rivista trimestrale di analisi materialistica, «Il piccolo Hans», di cui ci troviamo accanto i numeri 16 e 17. Diretta da Sergio Finzi, tale pubblicazione affronta ed esamina dei temi che richiedono però un'efficace preparazione culturale, dal momento che gli argomenti sviscerati sono i più vari, letterari, filosofici, politici, musicali, psicanalitici; «La psicoanalisi in Italia» per esempio è ampiamente trattata dallo stesso Finzi in apertura del n. 17 che, tra l'altro, discute «La politica dell'innocenza» di Ermanno Krumm, discorre su «Le lacrime di Lenin, fantasmi e metafore» di Mario Spinella, affronta «Lacan in Italia» e ancora diversi altri contenuti.

Anche «D'Ars» per gli appassionati d'arte non è nome nuovo: periodico d'arte contemporanea diretto da Oscar Signorini, da decenni ormai di suo prestigio è inalterato: articoli, documenti, rassegne internazionali, presentazioni, segnalazioni, informazioni precise ed accurate danno al contenuto di tale rivista una configurazione autentica di ciò che è l'apporto e l'arricchimento nel campo dell'arte. Tantissimi e assai noti i collaboratori; a tal proposito sottolineiamo il nome di Luigi Danelutti che da Trieste e regione ci rimanda puntualmente le vivaci risonanze artistico-culturali (nel numero che presentiamo, 85.o, Danelutti scrive sulla mostra antologica di Spacal, sulle stampe giapponesi, su «Dudovich & C.», mentre da Udine sottolinea l'opera grafica di Pizzinato).

Infine n. 158 di «Italia Nostra», associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico artistico e naturale della Nazione presieduta da Giorgio Bassani. Il contenuto di questo numero comprende cinque «sezioni»: «Per un rinnovamento del museo civico: dal museo al territorio»; «Aspetti interdisciplinari del museo del territorio»; «Conservazione, catalogo e attività didattica nel museo civico»; «Le esperienze di alcuni musei civici italiani»; «Esperienze estere nel settore dei musei». Riproduzioni e illustrazioni varie completano il tutto.

G. P.

CORRIERE FILATELICO



Aprile in Francia

Filatelicamente aprile si presenta molto fecondo in Francia e non solo per la quantità ma anche per la qualità delle emisisoni. Anzitutto un commemorativo di un grande personaggio, del massimo rappresentante della letteratura russa, lo scrittore Lev Nikolaevic Tolstoi, del quale ricorre il 150.o anniversario della nascita, avvenuta nel 1828 nella tenuta di Jasnaja Poljana, presso Tula, dove pure fu sepolto alla morte, nel 1910. L'omaggio filatelico della Francia può considerarsi una conferma della risonanza e della diffusione che l'opera di Tolstoi ebbe in Europa e nel mondo, e della vitalità che tuttora la pervade. Altro fatto filatelico importante del mese è il deciso spodestamento di Marianna da parte di Sabina, cioè l'entrata in servizio, il 3 aprile, di 11 nuovi valori dell'ordinaria recante la testa cosiddetta di «Sabina», tratta dal dipinto «Il ratto delle Sabine» del David. «Sabina», chiamata a rappresentare la Francia sui francobolli al posto della vecchia Marianna, aveva fatto la sua prima comparsa lo scorso dicembre su due valori rispettivamente da franchi 0,80 e 1; a questi ora se ne sono aggiunti, come detto, altri 11, che si snodano in una gamma compresa fra 1 centesimo e 3 franchi. In aprile sono previsti altri 5 francobolli a soggetto diverso.

E' ALLE PORTE LA STAGIONE «EUROPA 1978»

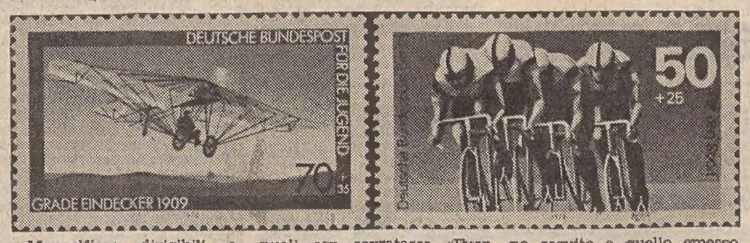
E' ormai stagione di francobolli «Europa». L'annuncio è stato dato molto per tempo, ancora il 2 marzo scorso, con l'emissione dei primi francobolli europeistici dell'anno da parte delle Poste del Liechtenstein. Ora, tra aprile e maggio, verranno alla ribalta tutti o quasi tutti o la gran parte dei paesi aderenti alla Cept. L'11 aprile ha dato decisamente il via alla stagione la Svezia, il 17 sarà la volta dell'Austria, il 24 seguirà Malta, il 29 sarà di scena l'Italia e poi via via tutti gli altri. Il tema comune dei francobolli «Europa 1978» è «edifici monumentali», interessanti e importanti dal punto di vista archeologico, storico od estetico. Lo ha suggerito, come i temi precedenti — la scultura, la pittura, l'artigianato, il turismo — la commissione tecnica della Cept ancora nel 1975.

L'interpretazione dei temi proposti è lasciata alle singole amministrazioni postali, che spesso seguono criteri non proprio ortodossi; ne consegue che vengono emessi francobolli alquanto «liberi»; per esempio, il Castel del Monte di Adria comparso nel «200 lire» dello scorso anno nell'ambito del tema turismo, potrebbe andare benissimo su un francobollo di quest'anno come «edificio monumentale»; infatti, uno dei due francobolli previsti raffigurerà il Maschio Angioino di Napoli. La stessa cosa si può dire del francobollo austriaco riprodotto in pagina: il castello di Riegesburg — risalente ai tempi preistorici e che costituì per parecchio tempo una potente difesa contro le continue minacce dei turchi — può essere visto sia sotto l'angolazione turistica sia sotto quella di monumento storico. A loro volta Francia e Malta hanno interpretato il suggerimento Cept nel senso corrente di «monumento» e così i loro francobolli presenteranno rispettivamente fontane e sepolcri monumentali.

Ed ecco ora l'elenco dei 22 paesi finora iscritti al giro «Europa 1978» con il numero dei francobolli programmati, il loro valore e la data di emissione: Austria 1 valore, 6 scellini, 17 aprile; Andorra Francese 2 valori, franchi 1 e 1,40, 1 maggio; Belgio 2 valori, 8 e 14 franchi, 8 maggio; Cipro 3 valori, 25, 75 e 125 mils, 24 aprile; Francia 2 valori, 1 e 1,40 franchi, 8 maggio; Finlandia 1 valore, 1 Fmk, 2 maggio; Germania federale 3 valori, 40, 50 e 70 Pfenning; Guernsey 2 valori (fogli da 20 esemplari), 5 e 7 pence, 2 maggio; Italia 2 valori, lire 170 e 200, 29 aprile; Irlanda 2 valori, 10 e 11 pence, 15 maggio; Jersey 3 valori (fogli da 20), 6, 8 e 10 pence, 1 maggio; Jugoslavia 2 valori (foglietti da 9), dinari 4,90 e 10, 3 maggio; Liechtenstein 2 valori, franchi 0,40 e 0,80, 2 marzo; Lussemburgo 2 valori, maggio; Malta 2 valori (foglietti da 10), 7 e 25 cents, 26 aprile; Monaco 2 valori (fogli da 30), franchi 1 e 1,40, 2 maggio; Man 2 valori su 6 francobolli a soggetto diverso, stampa su foglietti da 9 a disposizione libera, 3x6 e 3x11 pence; Norvegia 2 valori, 125 e 180 Oere, 2 maggio; Olanda 2 valori, fiorini 0,45 e 0,55, 2 maggio; Svezia 2 valori, corone 1,30 e 1,70, 11 aprile; Svizzera 2 valori, franchi 0,40 e 0,80, 2 maggio; Turchia 2 valori, 250 e 500 Kurus.



Non spaventano i tedeschi i francobolli con sovratassa



Mongolfiere, dirigibili, alianti, monoplani e biplani d'epoca, che dalla fine del '700 agli inizi del secolo XX richiamavano le folle ammirate e stupite sui campi alla periferia delle città, dove si esibivano gli spericolati dell'aria, i pionieri del volo, sono allineati su due serie di quattro francobolli ciascuna che proprio oggi, 13 aprile, prendono il via dagli sportelli rispettivamente della Deutsche Bundespost e di Berlino Ovest. Si tratta delle serie annuali con sovratassa «Fuer die Jugend», emesse cioè a favore delle istituzioni giovanili e che sviluppano temi ispirati alla natura o alla tecnica. La serie «Deutsche Bundespost» si ragguaglia a marchi 2,85 e così pure la serie «Deutsche Bundespost Berlin». Accanto a queste compaiono oggi altri tre francobolli, gravati anche questi da sovratassa, a favore della fondazione «Deutsche Sporthilfe» (Aiuto allo sport tedesco); i tre valori sportivi fanno seguito a quello emesso nello scorso gennaio con richiamo allo sci, e sono dedicati all'equitazione (corsa ad ostacoli), al ciclismo e alla scherma; gli ultimi due francobolli sono nella versione «Berlino»; il facciale ammonta ancora a marchi 2,85. Nonostante la sovratassa, i francobolli di beneficenza vengono usati in gran copia dai tedeschi; è eloquente in proposito la cifra di 34 milioni di pezzi della serie «Fuer die Jugend» venduti nel '77.

Le tirature degli aerei

«Blackout» filatelico completo sul Titano a causa della crisi politica in atto e per la quale si attende uno sbocco dalle elezioni anticipate che si svolgeranno alla fine di maggio. L'unico fatto notevole è la rivelazione ufficiale fatta dal direttore dell'Ufficio filatelico di San Marino, dott. Giorgio Zani, alla rivista torinese «Il Collezionista» circa la reale tiratura dei famosi foglietti «Mille lire Boeing» e «500 lire Elicottero». Ebbene, tale tiratura è quattro volte maggiore rispetto a quella indicata finora dai cataloghi: 128.322 e 154.673. Il «Bolaffi 78» fornisce le seguenti cifre: 32.080 e 38.668; i dati del «Sassone 78» differiscono di poco: 32 mila e 38.500. Si chiude così un caso per il quale era stato sollevato molto baccano. Non si può fare a meno di dire che da tutte le parti responsabili c'è stata una molto discutibile faciloneria.

Foglietti d'Israele

Per la Giornata del ricordo 1978, nella quale si commemorano i Caduti, le Poste israeliane emetteranno, il 23 aprile, un foglio di 15 francobolli diversi per disegno e colore, ma tutti del valore di lire isr. 1,70; il foglio è simile a quello comparso nel 1963 per il centenario del giornale «Halbanon». Nella stessa data entrerà in circolazione un foglietto celebrativo dell'esposizione filatelica «Tabir 78»; è composto da quattro francobolli del valore complessivo di 10 lire isr.; la vignetta riproduce un'antica pianta di Gerusalemme. Sempre il 23 aprile, infine, vedrà la luce anche una serie di cinque uomini illustri d'Israele; valore 10 lire isr.

Austria — Il 17 aprile, oltre al segnalato francobollo «Europa», saranno agli sportelli un celebrativo della III Conferenza interparlamentare europea per la collaborazione e la sicurezza (4 scellini, vignetta con carta dell'Europa), e un celebrativo della Mostra internazionale della caccia, che avrà luogo nel castello di Marchegg, nella Bassa Austria (6 scellini, arnesi da caccia).

Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE

SBLOCCATA LA DISPONIBILITA' D'INGENTI FINANZIAMENTI

Osimo e Università: da oggi operanti i decreti governativi

Via libera ai progetti autostradali previsti dalle intese italo-jugoslave e al potenziamento del nostro Ateneo - Dichiarazione di Rinaldi (Dc)

I tre decreti legislativi delegati riguardanti rispettivamente le infrastrutture connesse all'attuazione degli accordi di Osimo nonché le Università di Trieste e di Udine e la ricerca scientifica, saranno pubblicati oggi sulla Gazzetta Ufficiale e quindi diverranno a tutti gli effetti operanti. Infatti i tre decreti, approvati dal consiglio dei ministri il 16 marzo scorso e successivamente firmati dal Presidente della Repubblica, alla fine della scorsa settimana sono stati registrati da parte della Corte dei conti cui spettava in pratica l'ultimo adempimento sostanziale prima dell'entrata in vigore.

Ne dà notizia un comunicato di palazzo Diana, sulla base dei contatti avuti ieri a Roma, presso la presidenza del Consiglio dei ministri, dal segretario provinciale della Dc, Rinaldi. In una dichiarazione egli rileva che «l'entrata in vigore dei tre decreti delegati dà avvio ad una fase di grande impegno per le istituzioni locali, per l'Università e per gli ambienti scientifici.

«Per quanto riguarda le infrastrutture previste dai decreti delegati di Osimo — osserva Rinaldi — si tratta di addivenire entro poche settimane, e comunque prima della scadenza del Consiglio comunale, all'approvazione della convenzione fra la Regione e il Comune di Trieste riguardante la realizzazione, a cura di quest'ultimo, del raccordo autostradale fra il Molo VII e Padriciano, il cui progetto predisposto dal Comune stesso è già stato approvato dai competenti organi regionali ed è quindi pronto per l'appalto».

«Già nell'anno in corso — continua la dichiarazione del segretario Rinaldi — sarà disponibile un ulteriore finanziamento di 6 miliardi da parte dello Stato, per il completamento dell'autoporto di Fernetti, con l'avvio anche del quarto ed ultimo lotto. Sarà inoltre necessario prendere immediati contatti con il ministro dei lavori pubblici, sen. Stammati, e con gli organi dell'Anas, per definire il problema relativo all'esecuzione dei raccordi autostradali fra il Lisert e i valichi di Fernetti, Pese e Rabuiese, la cui progettazione è in corso, per iniziativa e con finanziamento regionali, da parte della Società "Autovie Servizi"».

«Nel settore dell'istruzione superiore e della ricerca scientifica — ha rilevato ancora Rinaldi — gli ambienti interessati ed i competenti organi dell'Università dovranno apportare le opportune modifiche allo statuto dell'Ateneo, in attuazione di quanto disposto dal decreto delegato ex art. 26 della legge n. 546-77, per definire e specificare il nuovo ordinamento della Scuola superiore di lingue moderne per traduttori ed interpreti, con l'istituzione del relativo titolo di laurea oltre che quello di diploma, e della Scuola di specializzazione interfacoltà post-laurea in tecnologie biomediche, nonché il nuovo statuto della scuola superiore di studi avanzati, che comincerà ad operare essenzialmente nel settore degli studi di fisica e di matematica applicata».

«Presso il ministro della P.I., on. Pedini — ha detto poi Rinaldi — è stata sollecitata l'emanazione anche del decreto del Presidente della Repubblica istitutivo, presso la Facoltà di economia e commercio, del corso di laurea in scienze statistiche e attuariali, che dovrebbe iniziare dal prossimo anno accademico 1978-79».

«Va subito costituito con decreto ministeriale — ha sottolineato inoltre il segretario della Dc — il comitato promotore per l'area di ricerca previsto dall'art. 17 del decreto delegato, largamente rappresentativo delle istituzioni elettive, dell'Università, degli ambienti scientifici e delle componenti sociali e imprenditoriali, che entro sei mesi dovrà predisporre lo statuto del Consorzio e orientarsi circa l'ubicazione e le modalità organizzative di carattere generale dell'area di ricerca».

«Per il suo significato e la sua rilevante importanza — continua Rinaldi — va sottolineato il disegno di legge sulla ricerca scientifica e lo sviluppo universitario approvato dalla Giunta regionale in concomitanza con l'emanazione dei decreti delegati, e con cui vengono disposti interventi finanziari per complessivi 5 miliardi e mezzo e anticipazioni, sempre da parte della Regione, per altri 8 miliardi. I contenuti di tale provvedimento sono stati utilmente approfonditi, prima dall'esame da parte della Giunta regionale, nel corso di un incontro svoltosi alcune settimane fa a palazzo Diana tra il presidente Comelli, il segretario regionale della Dc, Coloni, gli assessori regionali competenti e una delegazione della Dc triestina».

«Il provvedimento regionale — precisa Rinaldi — prevede, per l'area di ricerca scientifica e tecnologica, l'adesione della Regione al relativo consorzio, un finanziamento di mezzo miliardo di lire nel 1979 a fronte dell'intervento dello Stato; l'anticipazione al consorzio da parte della Regione, dell'intero finanziamento statale di 3 miliardi assegnato con il decreto delegato negli esercizi fino al 1981; uno stanziamento di 100 milioni, nel 1978, per le spese inerenti all'attività del comitato promotore, e gli studi e le consulenze sullo statuto del consorzio e sull'organizzazione dell'area di ricerca.

«Sempre per quanto riguarda la ricerca scientifica, 3 miliardi e mezzo di lire sono stati stanziati dalla Regione per il raddoppio della sede del Centro internazionale di fisica teorica a Miramare.

«Nel settore universitario è prevista innanzitutto l'anticipazione nel 1978, da parte della Regione, di 5 miliardi a favore dell'Ateneo triestino, sui contributi assegnati con il decreto delegato in quattro esercizi finanziari. Un miliardo e 400 milioni vengono inoltre destinati per sopperire alle spese di progettazione di edilizia universitaria; l'Ateneo triestino ne potrà usufruire per avviare immediatamente, nel corso del 78, i progetti per la sede del triennio pre-clinico della Facoltà di medicina a Cattinara, da realizzarsi con il mutuo agevolato di 20 miliardi garantito dallo Stato».

BANDITI ARMATI E MASCHERATI DAVANTI ALLO STABILIMENTO DI VIA MATTEOTTI 44

Portavalori della Smolars rapinato di 30 milioni

Ferito l'impiegato addetto al trasporto delle buste-paga che gli aveva strappato di mano il calcio del fucile un malvivente gli sottrae la borsa e scappa sulla moto, forse rubata l'altra notte, guidata da un complice

Un portavalori della «Smolars» è stato aggredito ieri sera in via Matteotti, da due individui armati e mascherati che gli hanno strappato la borsa contenente circa 30 milioni di lire: il saldo delle buste paga per gli operai dello stabilimento grafico. L'uomo di fiducia della «Smolars», Edoardo Osoynik (57 anni, via Gambini 2) ha ingaggiato una colluttazione con il bandito allo scopo di sventare la rapina. Gli ha strappato così il calcio del fucile e un paio di occhiali dal volto, ma è crollato al suolo producendosi la frattura esposta e comminuta del polso sinistro e ferite al sopracciglio sinistro.

I due banditi, dopo il colpo, si sono allontanati in sella ad una moto «Honda» che è stata vista molto bene da tre testimoni oculari. La motocicletta che sembrava avere una targa di prova ha svoltato in velocità in via Conti piegando a sinistra verso la piazza Perugino rischiando di entrare in collisione con una macchina. Uno dei testimoni ha visto la motocicletta attraversare la piazza Perugino e dirigersi verso il viale d'Annunzio. Fino al momento in cui i due banditi non sono scomparsi alla vista del teste, avevano sempre in testa i passamontagna scuri, con i quali si erano mascherati per commettere la rapina.

L'aggressione è avvenuta pochi minuti prima delle 18 sul marciapiede antistante lo stabilimento della «Smolars», sotto gli occhi di diverse persone. I due banditi, sui 25-30 anni, indossavano entrambi una tuta da meccanico e avevano il volto coperto da passamontagna blu e neri. Il più alto (circa 1,75) aveva una tuta intera con una cintura; l'altro, un po' più basso, aveva invece una tuta in due pezzi. Si erano fermati davanti all'ingresso dello stabilimento tipografico ed avevano parcheggiato la moto una decina di passi più giù, verso la via Conti, mezza sul marciapiede, quasi davanti allo stabile numero 42. La moto così sistemata non aveva dato molto nell'occhio perché la strada stretta, con le vetture parcheggiate a destra e a sinistra, non permette di trovare un parcheggio.

Pochi minuti prima delle 18 è giunto un tassì con il portavalori e un impiegato della ditta, Francesco Fasella, di 40 anni, abitante ad Aurisina 9/D, che lo ha accompagnato non tanto per scortarlo quanto perché doveva recarsi nello stabilimento. I due dipendenti avevano telefonato al «radiotaxi» chiedendo una macchina in via Mazzini 33, dove sono ubicati gli uffici della direzione, dell'amministrazione e dell'ufficio personale. Sul posto è accorso il tassì «Isonzo 4», una «Fiat 131» rossa, targata TS 204375. Al volante era l'autista Bruno Girardi, di 29 anni. Egli ha fatto salire i due clienti e si è diretto verso la via Matteotti 44.

«Dietro a me — ha detto l'autista — era seduto l'impiegato, mentre dalla parte destra aveva preso posto il portavalori. La via Matteotti è a senso unico, per cui sono sceso dalla via Rossetti. Davanti allo stabilimento c'è un ampio passo carraio ed io mi sono fermato proprio nel mezzo del passaggio. Nell'ingresso ho visto che c'era un camion arancione della ditta Piccina. Appena mi sono fermato, il portavalori è sceso mentre l'altro signore è rimasto nel tassì per pagare la corsa. Ero voltato quando ho sentito gridare: "fermo, fermo". Poi ho visto un giovane in tuta correre verso il signore che era sceso dalla mia auto e spingerlo contro il muro».

La scena si è svolta rapidissima. Edoardo Osoynik ha portato al petto la borsa con il denaro e quella personale che aveva con sé ed ha ingaggiato una lotta con il bandito. Ha tentato di strappargli il passamontagna ma non è riuscito; gli ha tolto solo gli occhiali affumicati. Poi ha afferrato il corto fucile che l'altro aveva in mano; è riuscito a prenderlo per il calcio, che si è staccato dal resto dell'arma. In quello stesso istante il portavalori ha perduto l'equilibrio ed è crollato per terra, giù dal marciapiede, con la testa davanti alla ruota anteriore sinistra del tassì.

«Tenevo le due borse sotto il mio corpo — ci ha raccontato all'ospedale il rapinato — ma il bandito è riuscito a strapparmele dopo diversi tentativi. Io avevo il polso rotto e provavo dolori lancinanti». Mentre uno dei due rapinatori era impegnato a impossessarsi delle borse con il denaro, l'altro teneva sotto la minaccia di una pistola con la canna lunga (poteva essere una «Mauser») il tassista, il passeggero dell'auto pubblica e lo stesso portavalori che giaceva per terra. Alla fine il braccio di ferro con la borsa è stato vinto dal bandito, che si è allontanato subito correndo verso la motocicletta, inseguito dall'altro, quello armato di pistola. I due sono balzati in sella alla potente moto e sono fuggiti. Come abbiamo detto, all'incrocio con la via Conti hanno rischiato di finire addosso a una macchina.

Appena fuggiti i criminali, il tassista ha afferrato il microfono e ha informato il centroradio dei tassì che era avvenuta una rapina. Un attimo dopo era informato il «113». Una «Giulia» che transitava in piazza Goldoni con a bordo il brigadiere Ferrara e la guardia Doria e l'appuntato Olivo al volante, è scattata verso la via Matteotti. Gli agenti hanno subito informato il centro operativo e dalla Questura sono partiti anche il commissario dott. Abate con il maresciallo Scozzai, i quali hanno iniziato le prime indagini. Sul posto sono quindi giunti il dirigente della Mobile, dott. Petrosino, il vicequestore vicario dott. Savastano, il cap. D'Elia dei carabinieri con uomini del nucleo investigativo comandati dal col. Selvaggi. Il direttore dello stabilimento, Mario Calligaris, e il portiere Francesco Lanpis (40 anni, via Giulia 13) hanno cercato di ricostruire la scena. Il portiere ha detto: «Ho sentito gridare ma sul momento non ho visto nulla perché davanti a me c'era un camion che stava scaricando».

Il portavalori ferito è stato soccorso dal tassista e dalle altre persone che erano nei pressi e trasportato con un'autolettiga della Cri all'ospedale maggiore. Edoardo Osoynik è stato accolto subito nella clinica ortopedica e quindi avviato nel reparto radiologico per gli esami. Un'ora dopo, l'aggredito si trovava già nella sala-gessi dove gli ortopedici dott. Pistan e dott. Polacco gli hanno applicato un'ingessatura rimettendogli a posto le ossa fratturate in più punti. Nonostante i lancinanti dolori che lo facevano contorcere sul lettino, l'uomo ha narrato le varie fasi della rapina in tutti i suoi particolari.

Nel frattempo polizia e carabinieri avevano scoperto che nel corso della notte ignoti si erano introdotti nell'officina auto-moto «Elite» di Sergio Sandre, in via Giulia 83, e si erano impossessati della moto «Honda 500» di un cliente che era stata appena riparata e revisionata. I malviventi erano entrati nel portone dello stabile ed erano quindi passati nel cortile da dove, dopo aver infranto il vetro corazzato con rete metallica, erano passati nell'officina. Per uscire con la moto, targata TS 43894, i ladri avevano tranquillamente aperto la porta d'ingresso.



Il tassista Bruno Giraldi, che ha trasportato il portavalori e il suo accompagnatore in via Matteotti, ricostruisce la scena della rapina davanti al passo carraio dello stabilimento (Italfoto)



Il portavalori Edoardo Osoynik, fotografato ieri sera all'ospedale mentre l'ortopedico dott. Pistan gli rimette a posto le ossa del polso sinistro: una frattura complicata (Italfoto)

DOMANI IL CONVEGNO ORGANIZZATO DAL COMUNE

Si analizzano le esperienze della scuola a tempo pieno

Nel comune di Trieste funzionano già da alcuni anni tre centri di scuola a tempo pieno: quella elementare di Banne, la media di borgo San Sergio e la scuola media con lingua d'insegnamento slovena «F. Levstik» di Prosecco, alle quali, dall'anno scorso, si è aggiunta l'elementare di via Conti 1, prima gestita nella forma del semiconvitto dall'Eca.

Le scuole a tempo pieno rispondono a un'esigenza che si fa sentire con sempre maggiore intensità e richiedono un coordinamento tra gli enti locali e le autorità scolastiche per realizzare un programma ad ampio respiro che affronti i vari problemi della scuola dall'impostazione didattica all'edilizia.

Ogni attività però, e ogni sforzo, tendono comunque a favorire al massimo l'armonico sviluppo della personalità del ragazzo. Ovviamente la famiglia è la prima interessata alla soluzione di tali problemi. La necessità di realizzare un'incontro tra gli operatori delle scuole a tempo pieno e i genitori, e non solo a seguito dell'applicazione dei decreti delegati ma in virtù del particolare rapporto che si è instaurato tra loro e la scuola, ha suggerito all'amministrazione comunale di indire un convegno sulle scuole a tempo pieno nel comune di Trieste nei giorni di venerdì 14 e sabato 15 aprile.

Questo verterà sulla situazione maturata in questi anni di attività e offrirà l'opportunità di uno scambio di idee per migliorare le iniziative e rilevare e valutare le eventuali difficoltà riscontrate.

Per la prima volta in campo regionale verrà presentato uno studio realizzato mediante una preliminare raccolta di dettagliata documentazione sulla organizzazione delle scuole e discussi i dati rilevati ed elaborati. Il convegno che si aprirà alle ore 9.30 di domani si svolgerà nell'aula magna della facoltà di Magistero di via Tigor 22 gentilmente messa a disposizione dal Comune.

NELLA SALA DEL «JOLLY»

Domani l'incontro con l'on. De Marzio (Dn)

Nella sala maggiore dell'hotel Jolly parlerà domani sera, alle 19.30, il segretario generale di Democrazia nazionale on. Ernesto De Marzio, E' il primo segretario di partito a giungere a Trieste dopo l'annuncio delle elezioni regionali, comunali e circoscrizionali fissate per il 25 giugno.

Ma che tuono l'altra notte!

Un fulmine dalle caratteristiche insolite di elettricità e di luminosità è stato registrato la scorsa notte dalle apparecchiature dell'Osservatorio geofisico. La scarica elettrica, che si è abbattuta sulla città durante un temporale e che a detta di quanti l'hanno vista sembrava un globo di fuoco, è stata preceduta da una luminosità eccezionale e seguita da un tuono particolarmente forte.

Il fulmine, forse del tipo modulare, ha messo fuori uso le linee di distribuzione dell'energia elettrica della centrale di Opicina ed una cabina di trasformazione a Prosecco.

I sismografi dell'Osservatorio hanno registrato l'evento atmosferico all'1,53, ed il tracciato sul sismogramma è uscito dal foglio di registrazione, segnando un'onda della durata di un minuto.

STATO CIVILE

NATI: Tomasi Valentina, Bonin Roberto, Giurissi Christian.

MORTI: Simonovich ved. Gherbaz Antonia, di 96 anni; Zorini Luigi, 76; Lapel Enrico, 68; Negrin Ervino, 66; Marini Romano, 63; Corso ved. Bisjak Giacomina, 79; Schott ved. Morosoli Ulrica Vera, 58; Sikerl Remigio, 78; Felber ved. Greco Leopola di anni 86.

DIFRONTE ALLE RINNOVATE VOCI DI CAMBIAMENTI NELLA FINMARE

Preoccupazioni sindacali sul futuro del Lloyd Triestino

Sollecitata dalla Ccdl-Uil l'acquisizione di maggior carico per le navi della società

Difronte alle ricorrenti voci di possibili mutamenti organizzativi e gestionali nell'ambito della Finmare, la Ccdl-Uil ha preso posizione sull'argomento con una nota nella quale vengono altresì affrontati altri importanti problemi riguardanti la marineria locale, il settore delle riparazioni navali, i traffici specializzati del nostro porto e, più in generale, gli interessi economici della città.

Con la cessazione di attività, a fine anno, della «Alto Adriatico» e dopo che altre società di navigazione triestine (Gerolimich, Premuda, Martinolich, Cosulich, Sperco) si sono ritirate dal settore armatoriale per operare quasi esclusivamente come agenzie marittime, il Lloyd Triestino è rimasto solo. Ecco che qualsiasi fatto coinvolgente il Lloyd — sottolinea la Ccdl-Uil — ha immediati riflessi nel campo del lavoro marittimo cittadino e non sono pertanto giustificate le accuse di «municipalismo» rivolte di tanto in tanto a Trieste quando ci si oppone a cambiamenti che possano pregiudicare l'attuale assetto della società giuliana.

«Crediamo di essere nel giusto — è detto nella nota del sindacato — quando sostenemmo che ogni memomazione, in qualsiasi modo apportata nei confronti del Lloyd Triestino, è un attacco a ciò che ancora ci rimane per essere presenti nel settore dell'armamento. Non sarebbe accettabile poi sacrificare la società che ha dimostrato maggiori possibilità di inserimento nell'attuale ristrutturazione della flotta di p.i.n. rispetto ad altre che hanno ottenuto risultati poco soddisfacenti».

Uno spunto viene offerto al sindacato dalla concentrazione del servizio sanitario della Finmare, la cui struttura amministrativa verrà unificata e trasferita a Roma, mentre a Genova continueranno ad essere svolte alcune operazioni di carattere preminentemente medico. La ristrutturazione del servizio si è resa necessaria a seguito del disarmo della flotta passeggeri e per ragioni di economia, ma il sindacato si pone l'interrogativo se ciò non rappresenti l'inizio di un'unificazione di altri servizi che potrebbe ben altrimenti nuocere al Lloyd Triestino. E' invece necessario — sottolinea la Ccdl-Uil — che si imposti una nuova politica marinara la quale permetta alla nostra società di rafforzarsi e ammodernarsi, nonché di potenziare la sua presenza su mercati già acquisiti e di inserirsi in altri.

«In questa prospettiva — è detto nella nota — al Lloyd Triestino dovrebbero essere garantiti i crediti necessari, perché i relativi oneri non sono sopportabili unicamente dalla società con il ricorso alle proprie risorse». Un altro delicato problema è quello — viene fatto rilevare — connesso con il progressivo disarmo delle unità lloydiane più vecchie, che provocherà un'ulteriore diminuzione dei posti di lavoro. E' vero — afferma il sindacato — che essi potranno essere recuperati con le nuove navi destinate a potenziare la flotta sociale, ma intanto si corre il rischio che prenda altre strade un patrimonio umano «vanto e orgoglio della marineria locale».

Non minori preoccupazioni desta poi il settore delle riparazioni navali a causa della sempre più sporadica presenza di navi del Lloyd che si sottopongono a lavori di manutenzione nel nostro scalo. «La società armatrice — rileva la Ccdl-Uil — giustifica questa scarsa presenza con la necessità di fare scalo in altri porti, nei quali viene offerto quel carico che il porto di Trieste non è in grado di mettere a disposizione. E' d'altra parte evidente che una presenza sempre più frequente e costante di unità lloydiane nel nostro porto darebbe respiro non solo al settore delle manutenzioni e riparazioni, ma anche e principalmente ai servizi collegati: autotrasporti, spedizioni, operatori ausiliari».

Tre sono, a questo punto, le condizioni necessarie — secondo il sindacato — per garantire uno sviluppo del comparto marittimo triestino: sul piano armatoriale iniziative per nuove linee e servizi, anche minori (sostitutivi ad esempio di quelli svolti dalla «Alto Adriatico»); sul piano politico, rifinanziamento del fondo per il credito navale allo scopo di permettere la costruzione di nuove unità a condizioni accessibili per l'armatore; sul piano commerciale, massima attivazione degli operatori mercantili per acquisire nel Centro Europa quei carichi di linea che consentano di garantire la remunerazione di approdi costanti e regolari nel tempo, nonché più puntuale efficienza dei servizi portuali, fattore questo determinante per la scelta di uno scalo al posto di un altro.

CALENDARIETTO

Oggi: San Martino papa. — Il sole alle 5.23 e tramonta alle 18.48; la luna si leva alle 9.16 e cala alle 0.21.

Ieri: temperatura massima gradi 13.7, minima 10,6; pressione millibar 1011,1 stazionaria; umidità 97 per cento; pioggia mm 36,4 fino alle ore 14; temperatura del mare gradi 10,4.

Maree oggi: alta alle 15.02 con cm 9 e alle 23.23 con cm 22 sopra il livello medio; bassa alle 6.21 con cm 32 sotto il livello medio. —

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10 (Colonicovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10 (Colonicovez, tel. 813268; strada per Losgera 172, tel. 55396; via Giulia 14, tel. 795767; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza della Borsa 12, tel. 64165; via Giulia 14, tel. 795767.

BRACCIO DI FERRO TRA LA PROVINCIA E IL COMITATO DI CONTROLLO

Sigarette e fiammiferi: spesa bocciata

L'amministrazione provinciale liquida spese di rappresentanza che devono considerarsi nella maggior parte dei casi «di natura voluttuaria e tali da concretarsi in atti di mera liberalità»: questa è l'opinione del comitato centrale di controllo, che negli ultimi mesi ha puntualmente bocciato una serie di delibere della Provincia. Contestati dai controllori regionali sono pranzi, cene, rimborsi e acquisti di sigarette e fiammiferi non sufficientemente motivati e quindi da ritenersi illegittimi.

Dopo la prima bocciatura, successivamente rientrata, che si riferiva alle spese di rappresentanza sostenute nel primo trimestre dell'anno scorso, per un totale di 1 milione e 84 mila lire, la Giunta provinciale di sinistra inviò al comitato di controllo una lettera nella quale si sottolineava che l'amministrazione era soggetta, nell'espletamento delle sue funzioni di rappresentanza, ad affrontare in occasione di particolari avvenimenti o manifestazioni spese definite «forzose» e peraltro riconosciute obbligatorie, sempreché contenute entro certi limiti, dalla stessa legge comunale e provinciale. Delle riunioni conviviali, di trasferte in Italia e all'estero e di altre spese, venne stilato un dettagliato rendiconto in occasione della seconda bocciatura, che si riferiva al trimestre aprile-giugno del '77 (spesa totale 2 milioni e 142 mila lire).

Il comitato di controllo, venuto in possesso delle cosiddette «pezze d'appoggio», ratificò la delibera giuntale per quanto riguardava la maggior parte delle voci di spesa ma fece altresì sapere che quelle riguardanti sigarette e fiammiferi non potevano considerarsi ammissibili neppure fra le spese ritenute facoltative: per tale parte doveva quindi considerarsi confermato l'annullamento della delibera. Sembrava, a questo punto, che il braccio di ferro tra la Giunta provinciale e il comitato di controllo fosse destinato a restare sospeso sulla sola questione dei tabacchi. Ed ecco invece la terza bocciatura (trimestre luglio - settembre 1977).

Questa volta alla replica dell'amministrazione provinciale il comitato risponde con toni perentori: le deduzioni fornite dalla Provincia con l'ennesima lettera «non sono tali, per la loro genericità, da consentire di superare i rilievi mossi». Addirittura si contesta una violazione alla vigente normativa fiscale. Intanto — come già abbiamo dato notizia — oltre alle riunioni conviviali e alle sigarette sono stati contestati anche i «gettoni» versati ai componenti delle commissioni consiliari.

Oggi «direttissima» per i due delle molotov

«Direttissima», stamane, per Alessandro Gotti, 20 anni, Domus Civica 6, e per il minore Maurizio T., di 15 anni, i due amici sorpresi nella serata di sabato scorso in via degli Artisti con due borse contenenti sette «molotov»

Essi verranno processati in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi.



Lenti a contatto morbide



centro ottico/cinefoto

Rotonda del Boschetto, 1
TRIESTE - Telefono 54374

ASSOCIAZIONE DATORI DI LAVORO A DOMESTICI
Via Rettori 1 — Tel. 68424
(Palazzo Marenzi)

GRATUITAMENTE PER I SOCI
- Informazioni
- Conteggi
- Assunzioni
- Calcolo contributi

Per il Personale Domestico

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
publikompass
TRIESTE
Uffici: Piazza Unità d'Italia 7. (Galleria Tergesteo) Tel. 68668
GORIZIA
Corso Italia 99 - Telefono 87486
MONFALCONE
Via Duca d'Aosta 102. Tel. 72597

copri con Onduline®
scopri che risparmi
Un tetto sicuro, di lunga durata, economico all'acquisto e nella messa in opera. In vendita presso i più importanti magazzini di materiali edili, legnami e Consorzi Agrari Provinciali.
Onduline la lastra ondulata più economica
Stabilimento, Sede Sociale e Direzione: ALTOPASCIO (LUCCA)
Telef. (0583) 25611/2/3/4/5 r. a. - Telex 50228 ITALOFIC

PRIMAVERA
MUSICA IN STEREO 8
centrodisco
DA MARTEDI' 18 APRILE
DUE NASTRI STEREO 8 INCISI AL PREZZO DI UNO (L. 6000)
(CLASSICA - POP - COUNTRY - ORCHESTRA ecc...)
CENTRODISCO - TRIESTE
Viale XX Settembre 32
tel. 040 - 795305

TANTI AUGURI A TRIESTE - CENTRALE

La nostra stazione compie i cent'anni

Una mostra documentaria da domenica ventura Viaggio a Venezia con una vecchia vaporiera

Il 1878 è stato un anno felice per l'edilizia pubblica di Trieste, tanto è vero che quest'anno, a un secolo di distanza, nello stesso mese di aprile, si celebra, oltre al centenario del teatro Politeama Rossetti (27 aprile), anche quello dell'inaugurazione della stazione centrale.

Il Dopolavoro ferroviario-Sat ha reso pubblico un programma di manifestazioni che si snoderanno tra il 16 e il 25 aprile 1978. Da domenica prossima infatti, e fino a lunedì 24, una mostra storico-fotografica dedicata alle stazioni ferroviarie di Trieste sarà allestita nella stazione centrale. Il pubblico potrà visitarla dalle 10 alle 13 nei giorni festivi; dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 tutti gli altri giorni.

Nell'occasione del cent'anni della stazione sarà emessa una serie di cartoline commemorative. Sarà altresì disponibile un volume di Giulio Roselli, intitolato «Trieste e la Ferrovia meridionale», che racconta per filo e per segno la storia della nostra linea ferroviaria primogenita.

La sorpresa più interessante è prevista, però, per la giornata festiva del 25 aprile. Un treno speciale a vapore partirà da Trieste alle 7.30 alla volta di Venezia, dove i passeggeri di questo «viaggio nel passato» potranno assistere, in occasione della ricorrenza del santo patrono della città lagunare, a una regata storica che si svolgerà nel bacino di San Marco.

Più particolareggiate informazioni sul programma per il centenario della stazione centrale si possono ottenere dalla segreteria del Dopolavoro ferroviario in piazza Vittorio Veneto 3 (telefono 65881 interno 621).

SEGNALAZIONI

Autotreni sulla costiera

«Per ragioni di lavoro percorro spesso la strada costiera ed ho l'occasione di osservare che essa viene regolarmente percorsa anche dagli autotreni.

«Venerdì 7 aprile, alle 18.30, rientrando a Trieste, ho incontrato all'uscita della seconda galleria all'altezza di Grignano un pesante e lentissimo autotreno con rimorchio e con l'inevitabile codazzo di autovetture. E' stato forse abolito il divieto per gli autotreni di percorrere la strada costiera? Livio Belletti».

Scarichi in via Cumano

«Nella parte alta di via Cumano e precisamente dove il Comune ha fatto installare due grossi serbatoi per depurare le acque del torrente che là scorre, da più settimane e più volte al giorno, delle autocisterne adibite allo svuotamento dei pozzi neri e simili vengono a scaricare le loro lordure con le immaginabili conseguenze di lezzo e di sporcizia. Prego vivamente chi di dovere di metter fine a questo stato di cose che, con il tempo, può diventare quanto mai dannoso e pericoloso per l'intera zona, rendendo vana l'iniziativa del Comune contro l'inquinamento delle acque». Giuseppe Milossi.

Lettera dalla giungla d'asfalto

«Egregio ciclomotorista, ho ancora presente la scena dell'altra mattina al semaforo di piazza Foraggi, quando, pieno di rabbia, mi hai raggiunto. Pensaci bene. In via Rossetti avevi attraversato da sinistra e, purtroppo, io avevo dato un colpo di clacson. Poi, sorpassandoti, ti avevo fatto cenno con la destra che avevi ignorato la "precedenza". (Preciso che il mio non è stato il classico gesto in voga in questi casi...).

«Vedi, sono costretto a darti del tu, poiché, urlando oltre il vetro del finestrino, mi hai fatto sapere che sono vecchio e "insempià". (Tralascio le altre, non civili espressioni e i colpi da te assestati alla vettura, che, forse, ha un colore al quale sei allergico).

«Non mi spiego ancora una reazione così rabbiosa e isterica. Solo perché ho cercato di farti capire che lungo la via Rossetti, all'imbocco delle trasversali ci sono dei triangoli bianchi?

«Anch'io, qualche volta ho sbagliato, trascurando di tener conto di quei segnali. Ma, meno fortunato di te, ho sentito squillare il fischietto del vigile e mi sono dovuto rassegnare a pagare, senza poter dar sfogo alle mie ire represse.

«Il tuo ciclomotore non ha targa, quindi a me non resta che invitarti a farmi conoscere il tuo nome. Lascialo dove ti è più comodo: al giornale, alla polizia, al comando dei vigili. Io, dato che sono "vecchio", potrò soltanto rivolgermi a un legale. E' una spesa che sono disposto ad affrontare volentieri e subito; non m'importa chi dovrà poi pagare il conto finale.

«Le baruffe ai semafori, per me, hanno ancora sapore di teppismo, specie tra uomini: quelli di quarant'anni e passa, come te, e i sessantenni come me. Mentre attendo tue notizie, non vorrei che tu ne fornissi alla cronaca nera, andando a sbattere, dopo un altro degli "attraversamenti" in cui sei specialista, contro la fiancata o, peggio, contro il "muso" di un autocarro. Nel frattempo io mi asterrò dal circolare con coltelli e pistole sotto il sedile della macchina, perché non sono addestrato all'uso delle armi. Ma di questo non ho rimpianti. G. C.».

Asilo e ricreatorio di Borgo San Sergio

«Siamo i genitori dei bambini che frequentano la scuola materna "Ricceri" di Borgo San Sergio e desideriamo correggere alcune inesattezze contenute nella lettera pubblicata il 6 aprile e riguardante il ricreatorio annesso alla scuola materna.

«Anzitutto è inesatto quanto è stato dichiarato a proposito della sezione "C" della scuola materna. E' vero che il ricreatorio coabitava già dall'inizio dell'attività con la scuola materna, ma ciò allora era possibile in quanto il "Ricceri", disponeva soltanto di una sezione con annessa la sala giochi. Successivamente le sezioni diventarono due e soltanto nell'anno '75-'76, da quando l'intero complesso venne assorbito dal Comune e il ricreatorio prese a funzionare soltanto come doposcuola, per sopperire alle crescenti necessità, le sezioni della scuola furono portate a tre e fu istituita la sezione "C", utilizzando a tale scopo la nuova sala giochi eretta in quel periodo.

«Questo aumento, ha creato non poche difficoltà perché da allora lo spazio assegnato alla scuola rimase invariato e ci si è trovati nell'impossibilità di sistemare adeguatamente 105 bambini che a tutt'oggi non dispongono né di una sala da pranzo né di una sala per i giochi.

«Ci domandiamo, infine, perché mai la lettera menzionata sia stata sottoscritta da 120 firme, sebbene i frequentanti il doposcuola siano soltanto una decina. Facendo un po' i conti, questi ragazzi avrebbero in media 12 genitori a testa.

«Evidentemente, sono state coinvolte persone che nulla hanno a che vedere con il problema del doposcuola.

«Noi genitori dei bambini della scuola materna "Ricceri" ci rammarichiamo di questo modo d'agire. Ogni nostra petizione o lettera ha sempre recato soltanto le firme di noi genitori e avremmo voluto un simile comportamento anche da parte degli altri». Seguono 71 firme.

Incontro conclusivo alla «Dante Alighieri»

Con l'incontro in programma per le 18.30 di questa sera nella sala dei convegni di via San Nicolò 5 si conclude il ciclo delle lezioni-dibattito della «Dante Alighieri».

La prof. Maria Luisa Chiriacò, ordinaria di filosofia e storia, tratterà il tema: «Le scienze umane nella scuola italiana tra filosofia e storia».

Tre bravi ragazzi

«Nel pomeriggio di lunedì 11 aprile avevo smarrito il mio borsellino contenente denaro, documenti e oggetti per me di gran valore.

«Tornata a casa ho avuto una grande sorpresa: tre studenti, uno dei quali frequenta l'Istituto nautico e un altro il "Volta" dopo aver rinvenuto il mio borsellino presso i portici di Chiozza si sono subito premurati di portarlo al mio indirizzo.

«Mia madre, confusa, si è dimenticata di domandar loro almeno il numero di telefono affinché io potessi ringraziarli.

«Perciò, a mezzo delle Segnalazioni, voglio esprimere la mia riconoscenza per l'onestà e la gentilezza di questi ragazzi. Francesca Crolla».

Ricordo fotografico

«Si prega il gentile signore, che ha fotografato il funerale del compianto Agostino Marino Sirca svoltosi a Malchina il 14 febbraio scorso di mettersi in contatto con la famiglia dello scomparso a Malchina oppure di telefonare al numero 209449. Famiglia Sirca-Terzoni».

Patente smarrita

«Il giorno 11 aprile ho smarrito la patente, zona S. Giacomo o Fiera. Prego l'onesto rinvenitore di telefonare al n. 825667. Grazie A.F.».

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Questo traforo si deve fare

L'assessore regionale alla pianificazione, Mauro, conferma gli impegni per Monte Croce Carnico anche in vista del progetto delle Caravanche

L'assessore regionale alla Pianificazione e al bilancio, cortesemente scrive:

«In relazione alla lettera firmata A. V. comparsa nella rubrica "Segnalazioni" del 7 aprile ("Prima delle Caravanche?") nella quale il lettore esprime le sue giuste preoccupazioni in ordine alla concorrenzialità che la realizzazione del traforo delle Caravanche tra Austria e Jugoslavia svilupperebbe nei confroti del traforo del Monte Croce Carnico, posso rispondere fornendo anzitutto i ragguagli sui più recenti sviluppi della situazione.

«Proprio qualche giorno addietro si è tenuto a Tarvisio un incontro con i responsabili del Governo austriaco nel corso del quale è stata ribadita una volta di più, sia da parte austriaca sia italiana, l'urgenza e l'indifferibilità di avviare la realizzazione del traforo del Monte Croce Carnico. Ne deriva, per l'amministrazione regionale, il massimo impegno di sollecitare ora gli organi centrali per rimuovere ogni difficoltà residua che possa comportare ritardi all'inizio dei lavori. In particolare viene svolta un'azione di pressione nei confronti del ministero dei Lavori pubblici e dell'Anas per l'immediata approvazione del progetto di massima e del piano finanziario del traforo. In tempi brevi gli organi centrali dello Stato dovranno, pertanto, assumere le decisioni definitive.

«A titolo di cronistoria posso qui ricordare al cortese lettore che proprio nel gennaio scorso si era tenuta a Roma, alla direzione generale dell'Anas, una riunione con la presenza di una delegazione del ministero dei Lavori pubblici di Vienna e della regione Carinzia, del presidente della società per il traforo del Monte Croce Carnico, del presidente della corrispondente società austriaca («Felbertauernstrasse») e, ovviamente, di una rappresentenza della nostra Regione composta dal sottoscritto e da funzionari e tecnici regionali. L'esito che ebbe quell'incotro è stato ampiamente reso noto proprio nelle colonne del "Piccolo", a ogni modo, può essere così sintetizzato:

«1) la direzione dell'Anas, presa visione dei dati emersi dalle indagini sul traffico del Monte Croce Carnico, ha concordato con la delegazione austriaca nel fissare in 850 mila veicoli il transito nel 1983, anno in cui si prevede l'attuazione del progetto del traforo, con riserva di valutare l'incremento successivo all'apertura dello stesso;

«2) i problemi del costo e del relativo finanziamento dell'opera sono stati affrontati dalle parti interessate (italiana e austriaca) e, tenendo conto che il progetto di massima prevedeva una spesa di complessivi 80 miliardi, da reperire con mutuo, con il contributo di vari enti — tra i quali le due regioni contermini, oltre ai finanziamenti statali dei due Paesi — è stata esaminata la esigenza dell'aggiornamento dei costi in conseguenza della lievitazione verificatasi negli ultimi anni;

«3) sulla base degli elementi considerati, l'Anas predisporrà il documento da presentare al Governo italiano per l'elaborazione del provvedimento legislativo di approvazione del progetto del traforo e di autorizzazione alla costruzione. Da parte austriaca saranno contemporaneamente avviati analoghi adempimenti, da sottoporre al parlamento di Vienna;

«4) non appena l'Anas avrà approvato il progetto di massima e il piano finanziario, il ministro degli Esteri stenderà l'accordo definitivo internazionale con l'Austria.

«Successivamente, a Trieste, e con le medesime componenti, c'è stato un altro incontro, presieduto dal sottoscritto, nel corso del quale è stata svolta una verifica incentrata sugli aspetti economico-contabili, con la individuazione delle fonti e delle modalità di finanziamento dell'opera.

«Dopo l'esame approfondito del piano finanziario elaborato dalla società per il traforo di Monte Croce Carnico, sono stati concordati i termini per la rettifica del piano stesso, in conformità alle richieste dell'Anas, ed è stato assunto l'impegno di presentare al consiglio di amministrazione dell'azienda medesima il progetto aggiornato, determinando il calcolo dei costi in relazione alla revisione dei prezzi.

«E' il caso di precisare che l'originario piano finanziario — proposto collegialmente dalle società gerenti dei due Paesi — ha avuto recentemente l'assenso del ministero delle Finanze austriaco. Accanto alla puntualizzazione degli aspetti tecnico-finanziari, costante preoccupazione della Giunta regionale è quella di richiamare la necessità di un rigoroso rispetto dei tempi — che devono essere il più possibile stretti — per la realizzazione di questa infrastruttura, che costituirà una arteria primaria di transito internazionale, sia turistico, sia commerciale, con intuibili favorevoli ripercussioni per l'economia regionale e nazionale.

«Ringrazio per l'ospitalità, Fabio Mauro».

Verde insidiato a Miramare

«Care Segnalazioni, da qualche mese in via Beirut, a ridosso del parco di Miramare stanno facendo scempio del bosco e di tutte le piante verdi, per costruire orripilanti bunker e ville simili a sepolcri imbiancati, gli uni attaccati agli altri, alcuni già in fase di avanzata costruzione.

«Se non erro, la Sovrintendenza alle Belle arti ha una sua sede anche dentro il Castello; com'è possibile che permetta simili brutture, che deturpano un posto meraviglioso come Miramare, sottraendo alla città un'oasi di verde, rifugio di tante specie d'uccelli?

«Inoltre, siccome è in corso una campagna per "cancellare" la Scuola internazionale che ha sede in via Beirut, mi domando cosa nasconda questo zelo nell'accusare una scuola di essere d'élite, mentre ha il merito di aver offerto e di offrire un insegnamento valido, facendo vivere i bambini in un ambiente pieno di luce e di verde (ora in via di distruzione).

Spero che pubblichiate questa mia e spero anche che qualcuno risponda.

«Mi accorgo di aver usato parecchie volte la parola "verde", ma purtroppo i nostri amministratori fanno di tutto per far sparire questo colore; perché non si informano quanto verde ha a sua disposizione un cittadino di Monaco di Baviera o di Londra? Annamaria Lenghi Sghedoni».

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Sui banchi delle scuole

Secondo i più recenti dati resi noti dall'Istat, e che riflettono la situazione dell'anno scolastico 1976-'77, la popolazione scolastica del Friuli-Venezia Giulia è costituita da 224.069 alunni (sono esclusi, da questa cifra, gli studenti universitari).

Il nucleo numericamente più consistente di tale popolazione è formato dagli alunni delle scuole elementari, che raggiungono le 85.556 unità, pari al 38 per cento del totale.

Gli iscritti alla scuola media sono, a loro volta, 57.397; il che equivale al 26 per cento della popolazione scolastica regionale.

Di studenti che frequentano le scuole secondarie superiori ne abbiamo 45.454: il 46 per cento di questi (pari, in cifre assolute, a 20.875 alunni) è iscritto agli istituti tecnici; in particolare, 8.097 agli istituti tecnici commerciali, 6.532 agli istituti tecnici industriali e 2.863 a quelli per geometri, mentre altri 3.383 studenti frequentano istituti con diverso orientamento professionale (nautico, femminile, agrario, per periti aziendali, ecc).

Dopo gli istituti tecnici, le scuole secondarie superiori maggiormente frequentate nella nostra regione sono, nell'ordine, gli istituti professionali (con 9.229 iscritti) e i licei scientifici (6.949), seguiti dagli istituti magistrali (3.337 iscritti), dai licei gnnasi (2.976), dagli istituti d'arte (847) e dai licei linguistici (284).

do della scuola nella nostra regione, va infine ricordato

A completamento di questa sintetica carellata sul mondo della scuola nella nostra regione, va infine ricordato che le scuole materne del Friuli-Venezia Giulia ospitano — secondo dati ancora provvisori — complessivamente 35.662 bambini; 13.916 nella provincia di Udine, 9.326 in quella di Pordenone, 7.939 in quella di Trieste e 4.481 in provincia di Gorizia.

Quanto ci costa il «tifo»

Per assistere a competizioni sportive, in un anno nel Friuli-Venezia Giulia sono stati spesi 1 miliardo 681 milioni di lire; dei quali, 631 milioni n provincia di Treste, 620 milioni in quella di Udine, 243 milioni nel Pordenonese e 187 milioni nella provincia di Gorizia.

Il 67 per cento — cioè i due terzi — della spesa complessiva regionale del pubblico per le manifestazioni sportive risulta concentrato nei quattro comuni capoluoghi, dove tale spesa, rapportata alle popolazioni residenti, corrisponde a una media di 3.400 lire per abitante a Udine, di 2.271 lire a Trieste, di 1.767 e rispettivamente di 1.574 lire «pro capite» a Gorizia e a Pordenone.

La media regionale — pari a una spesa di 1.350 lire per abitante — risulta inferiore a quella nazionale (1.541 lire «pro capite»); e ciò va attribuito principalmente al fatto che nella nostra regione non esistono squadre di serie A o B e non si disputano incontri a quei livelli.

I nostri conti in banca

Alla fine dello scorso mese di settembre, la massa dei depositi a risparmio e dei saldi dei conti correnti negli istituti di credito in esercizio nel Friuli-Venezia Giulia ammontava complessivamente a 3.401 miliardi di lire, territorialmente così ripartiti: 1.331 miliardi risultavano depositati nelle aziende di credito della provincia di Udine, 1.180 miliardi nella provincia di Trieste, 583 miliardi in quella di Pordenone e 307 miliardi nella provincia isontina.

Alla stessa data, gli impieghi bancari nel complesso della regione si aggiravano intorno ai 1.694 miliardi di lire, equivalenti a circa il 50 per cento dei depositi; percentuale inferiore a quella riscontrabile sul piano nazionale (59 per cento). In effetti, l'incidenza degli impieghi sul totale dei depositi bancari varia sensibilmente — nell'ambito della nostra regione — da provincia a provincia: sale, infatti: 60 per cento (media superiore a quella nazionale) nella provincia di Trieste, mentre scende al 50 per cento in quella di Pordenone e al 47 e 41 per cento rispettivamente nelle province di Gorizia e di Udine.

Il sacco delle noci

Nella scorsa annata agraria, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati raccolti 1.700 quintali di noci (la produzione complessiva si è aggirata intorno ai 1.900 quintali). Confrontata con quella di altre regioni — come la Campania, dove sono stati prodotti 351 mila quintali di noci, il Lazio (19 mila quintali) e la Sicilia (18 mila quintali) — la produzione locale appare quantitativamente molto modesta.

In effetti, il Friuli-Venezia Giulia si trova relegato appena al sedicesimo posto, nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sull'entità della produzione di noci. Gran parte della produzione locale è fornita dalle piante sparse (1.500 quintali, pari al 79 per cento del totale), mentre la coltivazione «principale» del noce interessa complessivamente una superficie di soli 7 ettari, situati tutti nella provincia di Pordenone.

A questo proposito, è degna di menzione un'interessante iniziativa realizzata in varie località delle valli carniche del But e del Chiarsò, dal Circolo culturale «Serenat» di Paularo, in collaborazione con la scuola di artigianato: la messa a dimora, nel biennio 1976-'77, di oltre 7 mila piantine di noce. E ciò, allo scopo di assicurare alla Carnia — un tempo famosa per le sue noci, celebrate anche dal Carducci — una rinnovata presenza di questa importar pianta, ormai rarefatta e che sta correndo il pericolo di scomparire del tutto.

(A cura di Giovanni Paladini)

LE ORE DELLA CITTA'

Ulcigrai alla Fidapa

Per la Fidapa, come annunciato, questa sera con inizio alle 18, nella sala del Cara di via Rossini 4, Carlo Ulcigrai parlerà dei saggi letterari e pedagogici di Edda Serra. Presenterà la poetessa Lina Galli.

Convegni Maria Cristina

Martedì prossimo, 18, al Centro culturale «Veritas» di via Monte Cengio, 2 con inizio alle 17.30, il padre dott. Pierdamiano Bertinato parlerà alle signore dei Convegni Maria Cristina sul tema: «La preghiera e la preghiere».

Round Table

In chiusa dell'odierna riunione conviviale la Round Table 9 terrà l'assemblea generale ordinaria. Figurano all'ordine del giorno la relazione del consiglio direttivo uscente e il rinnovo delle cariche per l'anno sociale 1978-79.

Escai Alpina

Per domenica 16 l'Escai «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie ha in programma una gita carsica con salita del monte Lanaro. Programma e iscrizioni nella sede di piazza Unità d'Italia 3 dalle 19 alle 20.30 (tel. 60317).

Coro Alabarda

Nella serata odierna il coro «Alabarda», del Banco di Roma, sarà ospite del Circolo dei dipendenti dell'Ente Regione, in via Genova 9. Il complesso diretto dal maestro Giorgio Cecchini eseguirà con inizio alle 20 un concerto di note canzoni popolari. Ingresso libero ai soci del Circolo ed ai simpatizzanti.

«La controfigura»

Domani con inizio alle 18 nella sede di via Mazzini 12 del Circolo «Il Carso» verrà presentato il volume «La controfigura» della scrittrice triestina Linda Milanese pubblicato nella collana «Il Timavo» della Sal. Dell'opera parleranno Ennio Emili e Mariuccia Comite Coretti.

Lavori off-shore: un film

L'Associazione italiana di tecnica navale Atena e l'Associazione termotecnica italiana Ati hanno organizzato per domani, venerdì 14 con inizio alle 18.30 nella saletta delle riunioni dell'albergo Jolly in corso Cavour una proiezione di film e diapositive riguardanti «Lavori off-shore» eseguiti nelle zone petrolifere al largo dell'Irlanda e Mare del Nord dalla Micoperi. I filmati verranno presentati ed illustrati da dirigenti di quella società.

Rutteri alla L N

Per il ciclo delle sue manifestazioni culturali la Lega Nazionale ha in programma questa settimana una conversazione di Silvio Rutteri sul tema «Il Politeama Rossetti nel suo centenario» che sarà tenuta domani 14 con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4.

Alla «Rivarota»

Questa sera a Muggia con inizio alle 19.30 nella sala del circolo culturale Rivarota (via Manzoni 6), il prof. Sergio Nordio, direttore della divisione di puericultura dell'ospedale infantile Burlo Garofolo terrà una conferenza sull'«Alimentazione del bambino». Seguirà un dibattito; l'ingresso è libero.

Nonno Renato

Difficile per noi, che lo conosciamo giovanile, vivo e scattante (non per niente impagina lo sport) immaginare un Renato Babini nonno. E invece è così dall'altra sera, da quando ha marinato la tipografia e con voce commossa ma... coraggiosa ci ha comunicato al telefono la nascita di Alessandra, graziosa primogenita della figlia Lorella e del marito Massimo. Ovviamente tutti felici nelle due famiglie, e da noi tanti auguri e qualche affettuoso sfottò per nonno Renato.

Dirigenti d'azienda

Il sindacato Dirigenti aziende industriali di Trieste e Gorizia ha indetto per domani, venerdì, alle 18.15 un incontro in un albergo cittadino con il prof. Amleto Modena, vicepresidente della federazione nazionale che parlerà sul «Servizio sanitario nazionale, Fasdai e Fasi: una forma di assistenza sanitaria integrativa per dirigenti industriali». L'argomento è di viva attualità per gl'interessati poiché le norme relative all'entrata in funzione del servizio sanitario nazionale prevedono lo scioglimento delle mutue attraverso le quali viene oggi erogata l'assistenza sanitaria.

Cinema del ragazzo

S'intitola: «Ufo, contatto radar: stanno atterrando!» il film di fantascienza a colori in programma oggi nella sala della «Repubblica dei ragazzi» (Opera figli del popolo) che sarà aperta dalle 16.45. Ingresso dall'androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni. Il film s'inizia alle 17 e termina alle 18.30 circa. Non si ripete il primo tempo.

Un muggesano neo dottore

Presso l'Università degli studi di Trieste si è laureato a pieni voti in Economia e commercio il muggesano Giuseppe Detela, discutendo con la chiarissima professoressa Livia Rondini una tesi dal titolo: «Analisi e prospettiva dell'occupazione femminile in Italia». La Comunità parrocchiale e il Centro giovanile italiano esprimono al neo dottore felicitazioni e auguri.

Esperimento didattico

Per la federazione italiana scuole materne non statali, stasera con inizio, alle 18, nella sala verde di via del Ronco 12, suor Rina Santaterra presenterà un esperimento didattico eseguito nella scuola materna di Zindis. L'illustrazione sarà integrata dalla proiezione di documentari a colori. Sono invitate le educatrici delle scuole materne, le dirigenti, i genitori e le alunne della scuola magistrale.

«La Spirale»

Questa sera con inizio alle 20.45, nella sede di via Felice Venezian 7 dell'associazione macrobiotica triestina «La Spirale» si terrà un incontro collettivo sulla macrobiotics.

«Tragedia greca»

La presidenza del «Petrarca» informa che nell'aula magna dell'istituto il prof. Carlo Corbato dell'Università di Trieste terrà per gli studenti del liceo Ginnasio due conferenze sul tema «La tragedia greca» domani, venerdì 14 e giovedì 20 aprile alle ore 17. Seguiranno dibattiti e discussioni.

Occasioni di Primavera

Approfitta per l'acquisto di un capo di classe a prezzo d'occasione per valorizzare la tua figura. Solo per pochi giorni per esigenza di spazio le cose belle a prezzi eccezionali da *Mode Bianca* in corso Italia 17.

Estéc Lauder

Attende le gentili Clienti con il suo regalo speciale dall'11 al 15 aprile presso la Profumeria Rosa, via San Lazzaro, 6, tel. 61762.

«Linea»... velluto!

«Velluto perché?» La moda maschile ha imboccato la strada delle comodità. Sportiva, informale, funzionale, duttile, sono gli aggettivi che definiscono la moda attuale. Per questo il velluto è di moda, perché è confortevole, perché ha un aspetto disinvolto e gradevolmente rustico. Coste medie, coste giganti, due versioni del velluto milleusi: per abiti completi, pantaloni e spezzati. Da «Linea» - Via Carducci 4 — Trieste!

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta, oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! «La Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... impermeabili

«Linea»... e la pioggia diventa amica!!! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la Ditta «Linea», che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti! Ricordate: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

La legge della vita

Definitivamente appiedato

Senza patente, certuni non si sentono nemmeno uomini quasi che il documento fosse un'attestazione di virilità. Qualche anno fa, a un quarantenne, disoccupato cronico e sorvegliato speciale venne ritirata la patente. Ma, in compenso, gli rimase la macchina, una vettura seminuova di grossa cilindrata.

Tenendo in non cale il provvedimento delle autorità, una notte l'uomo volle emulare Niki Lauda e, come un razzo, si lanciò lungo una strada provinciale, effettuò un sorpasso a un incrocio segnalato e non si fermò quando una pattuglia di carabinieri gli intimò l'alt. Al contrario, accelerò la già proibitiva andatura, e i militari lo inseguirono inutilmente per qualche chilometro.

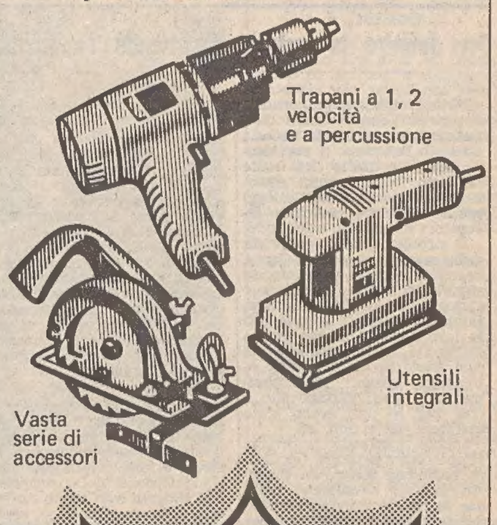
Nonostante la velocità, gli inquirenti riuscirono a rilevare la targa dell'auto e, all'indomani, andarono in cerca dell'indiziato. Lo incrociarono nei pressi della sua casa: era nuovamente al volante della macchina.

All'apparire dei carabinieri, il patito della guida si arrestò bruscamente, balzò dall'abitacolo e si diede alla fuga attraverso una vicina boscaglia. Scappare in automobile è molto più semplice e meno faticoso che a piedi: i carabinieri riuscirono, difatti, a raggiungerlo e ad arrestarlo. Incriminato per guida senza patente, omessa osservanza a un ordine delle autorità e per un paio di infrazioni al codice della strada, il velocista venne processato dal pretore, che lo condannò a tre mesi di arresto, 100 mila lire di multa e — dulcis in fundo — alla confisca dell'auto.

Assistito dall'avv. Fulvio Amodeo, il detenuto ricorse e, in sua assenza, il caso viene discusso dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, P.m. il dott. Tavella, cancelliere Diana Ceppa-Francese, che conferma in pieno le impugnate deliberazioni. Ha rimesso proprio tutto: dalla libertà all'auto e alla patente. Ma, dal carcere bene o male si esce, una macchina si può sempre acquistare mentre lo scoglio della patente è davvero insormontabile. Dovrà proprio camminare o, se vorrà, anche correre. Ma con le proprie gambe.

mir

GUSELLA E CO.
ha i Black&Decker che servono a casa tua.
Gli indispensabili per tutti i tuoi lavori.



FAI PRESTO...
...vieni a provare e a scegliere i tuoi Black&Decker OGGI A PREZZI SPECIALI!

GUSELLA & CO.
Via Gabini, 26 - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

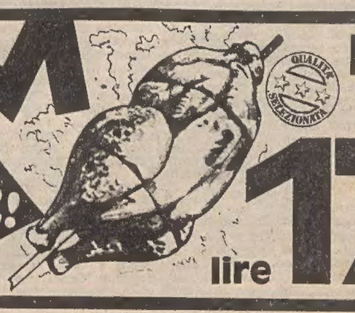
GALTRUCCO
apre
il nuovo reparto
di abbigliamento
femminile
e
vi attende
per una visita
TRIESTE
Piazza Goldoni 1

PRIMAVERA CON L'U.T.A.T.

ALL'ESTERO
20-25 aprile: PRAGA, la Città d'Oro, in autopullman
21-25 aprile: VIENNA, Turismo classico, in autopullman
21-25 aprile: VIENNA, in treno
21-25 aprile: MONACO ed i CASTELLI DELLA BAVIERA, in autopullman
23-30 aprile: TERRASANTA, in aereo (Gerusalemme, Betlemme, Tel Aviv)
23-25 aprile: L'ISOLA DI ARBE, in autopullman
28-4 — 1-5: VIENNA, Turismo Facile, in autopullman
29-4 — 1-5: SALISBURGO E LAGHI SALISBURGHESE, in autopullman
30-4 — 1-5: IL GROSSGLOCKNER, in autopullman

IN ITALIA
20-25 aprile: NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITANA, in pullman
22-25 aprile: UMBRIA ROMANTICA, in autopullman
22-25 aprile: PRINCIPATO DI MONACO, NIZZA E RIVIERA LIGURE in autopullman
22-25 aprile: ISOLA D'ELBA, PISA E SIENA, in autopullman
22-25 aprile: LAGHI DI COMO, LUGANO E MAGGIORE, in pullman
25-4 — 1-5: SARDEGNA PITTORESCA, in autopullman e nave
29-4 — 6-5: TRIANGOLO DEL SOLE, in autopullman o aereo
29-4 — 6-5: ROMANTICO SUD, in autopullman

U.T.A.T. Via Imbriani, 11 - Telefono 767831 Galleria Protti, 2 - Telefono 68311

TRIESTE PAM SUPERMERCATO viale Campi Elisi SPECIALE!


POLLO ALLO SPIEDO L'UNO lire 1780

RELAZIONE DI DEL CONTE ALLA CONSULTA REGIONALE DELL'ANVGD

Il riscatto degli alloggi per profughi giuliano-dalmati

Per definire la materia si attende l'approvazione della legge «391»

Nella riunione della consulta del Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, il presidente regionale Mario Del Conte ha fatto il punto sulla situazione del riscatto degli alloggi gestiti dall'Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi.

Il problema della proprietà della casa, ha detto Del Conte, ha avuto sempre un profondo significato morale, familiare e civico per i profughi istriani, fiumani e dalmati, i quali nelle loro terre d'origine prima dell'esodo, nella generalità dei casi erano proprietari delle abitazioni, magari modestissime nelle quali alloggiavano e che, per lo più, erano state ereditate dai propri avi.

L'Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi (ex Opera nazionale assistenza profughi giuliani e dalmati) nella sua meritoria azione in favore dei profughi, ha costruito per conto dello Stato italiano, attraverso i particolari strumenti legislativi che sono stati emanati dal Parlamento, un numero rilevante di alloggi, assegnati in locazione ai profughi istriani, fiumani e dalmati dislocati nel territorio della regione Friuli-Venezia Giulia.

La situazione degli alloggi, secondo i dati forniti dall'ente è la seguente: gestioni demaniali 1203; costruiti in base a leggi regionali 264; costruiti in base alla legge 1219 542; offerti a riscatto 2283 (dei quali ceduti in proprietà fino al 31-12-1977 602, con patto di futura vendita fino al 31-12-1977 1547, per cui restano in locazione semplice 134).

Vi sono inoltre in fase di costruzione nelle località Cacciatore - via Carsia (TS), Villa Santina, Tavagnacco (UD) e Gorizia un totale di 197 alloggi.

Nel mentre per i 2283 alloggi offerti a riscatto, il problema è stato risolto, per i 1203 compresi nelle gestioni demaniali e cioè 300 a borgo San Sergio, 240 a borgo San Nazario e 120 a borgo San Quirico e Giuditta, 334 a Villa Carsia (Trieste), 137 a Gorizia, 60 in provincia di Udine e 12 a Pordenone, si rendevano necessarie apposite disposizioni legislative nazionali, per poter procedere alla richiesta di trasformazione della locazione semplice al patto di futura vendita.

A questo proposito, ha detto Del Conte, essendo da tempo giacente presso il Senato il disegno di legge «n. 391» avente per oggetto «la normativa organica per i profughi», attraverso l'interessamento del sen. Paolo Barbi presidente nazionale dell'Anvgd, della segreteria provinciale d.c. e dell'on. Corrado Belci, è stato suggerito al relatore Treu di proporre un emendamento aggiuntivo per dar modo agli assegnatari di tali alloggi di presentare domanda di acquisto dell'alloggio stesso.

Così è stato fatto, e, l'11 gennaio scorso la legge quadro è stata approvata dal Senato, e due giorni dopo è stata trasmessa alla Camera.

Nel disegno di legge (che porta il n. 2001), l'art. 37 suona così: «I profughi che, alla data di entrata in vigore della presente legge, risultino titolari di contratti di locazione semplice di alloggi di proprietà dell'Enirp (ex Onmgd) o dello Stato, amministrati dallo stesso ente ai sensi dell'art. 6 della legge 14 ottobre 1960, n. 1219, possono richiedere il riscatto in proprietà dell'alloggio locato o la trasformazione da locazione semplice a contratto con patto di futura vendita. Tale facoltà può essere esercitata entro tre anni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

Pertanto, non appena il disegno di legge sarà approvato dalla Camera, i profughi interessati potranno presentare la relativa domanda di acquisto. La consulta regionale dell'Associazione ha sollecitato a tale scopo l'on. Giorgio Tombesi. Gli alloggi, costruiti in base a leggi regionali, sono dislocati nelle province di Gorizia (58), di Udine (24), di Pordenone (41) e di Trieste (141). Per poter addivenire a un accordo con la Regione, al fine di rendere partecipi anche questi assegnatari della possibilità di riscattare l'abitazione, sono stati sollecitati degli incontri tra l'Enirp e l'amministrazione regionale. Sarà promossa ogni utile iniziativa, ha detto Del Conte, per risolvere questo problema.

Per quanto riguarda invece gli alloggi costruiti con la legge 1219 del 14 ottobre 1960 e dislocati in provincia di Trieste a borgo San Mauro (157), a borgo San Giorgio (254), in Chiarbola-Baiamonti (92) e a borgo Santa Eufemia (31), grazie all'interessamento dei rappresentanti dell'Anvgd e Aci il consiglio di amministrazione dell'ente ha dato corso ai preliminari per le operazioni di riscatto che saranno completate entro l'anno in corso.

Del Conte ha rilevato che è un dovere morale adoperarsi perché dopo tanti anni dalla tragedia che ha colpito le genti istriane, che hanno dovuto lasciare la loro terra, sia favorita l'acquisizione della proprietà dell'alloggio e in modo da evitare ogni sperequazione, anche in considerazione del fatto che l'Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi è destinato a terminare, in un tempo non tanto lungo, la sua funzione assistenziale e la sua attività che ha suscitato vasti consensi in estesi settori della vita pubblica e gratitudine nella grande famiglia dei profughi istriani, fiumani e dalmati.

Tessere dei bus per i cavalieri di Vittorio Veneto

La Federazione combattenti e reduci comunica ai cavalieri di Vittorio Veneto che, per avere la tessera a tariffa ridotta sulle autolinee urbane, dovranno presentarsi alla Casa del combattente - via XXIV Maggio 4, terzo piano, stanza 13, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle ore 19.

Galleria chiusa

Dalle 23 di questa sera alle 5 del mattino di domani, venerdì, il Comune ha disposto di chiudere al traffico dei veicoli la galleria di Montebello, per consentire che vi siano effettuati lavori d'ordinaria manutenzione dell'impianto di ventilazione.

MOSTRA DAL 22 APRILE AL 10 GIUGNO

Opere di Campitelli al Bastione Fiorito

A cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste verrà allestita, da sabato 22 aprile al 10 giugno al «Bastione Fiorito» del castello di San Giusto, una mostra di grafica e tempere del pittore Giuseppe Matteo Campitelli.

La mostra ha valore antologico e retrospettivo (Campitelli è morto nel 1970) e intende rendere omaggio a una figura di artista triestino, poco o parzialmente noto sotto il profilo estetico, in quanto la sua personalità viene di solito legata soprattutto alla sua cospicua e appassionata attività di promotore culturale, di infaticabile organizzatore di mostre, specie nel campo dell'arte sacra, le ultime delle quali, nel 1961 e nel 1966 hanno raggiunto livello internazionale.

Insegnante per oltre quarant'anni di materie tecnico-artistiche e anche di storia dell'arte all'Istituto idustriale «A. Volta», si è dedicato per lunghi periodi alla critica d'arte e all'informazione storico-artistica collaborando a varie «testate» locali e nazionali. Alla pratica artistica quindi dedicava forzatamente margini di tempo, nei quali però intensamente colloquiava «per immagini» con se stesso e puntualizzava la sua posizione quale emergeva dal contatto quotidiano coi problemi degli uomini e dell'arte contemporanea ad essi strettamente connessa.

Ha partecipato a svariate mostre collettive e di gruppo, locali, nazionali ed estere; però assai di rado e solo negli ultimi tempi, si è curato di allestire qualche mostra personale. Perciò particolarmente significativa risulta questa rassegna, specie per le giovani generazioni, in quanto permetterà di conoscere nelle sue varie fasi e con opere spesso inedite, uno sviluppo artistico quanto mai interessante.

Questo prende l'avvio dalle esercitazioni fatte, alla soglia del secolo, alla «Scuola per capi d'arte» di Trieste, prosegue attraverso le stimolanti esperienze del periodo viennese dove la presenza di Kokoschka è stata determinante accanto ai crepuscolari abbandoni klimtiani, conosce poi le incertezze, i recuperi di «'900» per trovare infine, dopo la II guerra mondiale, il filone decisivo, quello di un segno violento e sintetico espressionistico-informale, complici forse le ricerche di un Micaupx, di un Mathieu, con il quale costruisce «mazzi» di figure, alberi, crocefissi.

LE CONFERENZE

Gli handicappati in Francia

(G. T.) Gradito ospite della facoltà di Magistero della nostra Università, è stato in questi giorni a Trieste l'ispettore generale Raymond Toraille del ministero dell'Educazione nazionale di Parigi, che ha svolto nella sede della stessa facoltà un'esauriente relazione su un tema di viva attualità: l'educazione degli handicappati secondo l'esperienza francese.

Dopo un breve excursus storico, si è soffermato ad analizzare l'impostazione data dalla recentissima legge — emanata il 30 luglio 1975 — che regola la materia, confrontando le attuali norme con quelle precedentemente vigenti, dettate ancora nel 1909, ma già nel frattempo modificate da specifici provvedimenti: in particolare egli ha ricordato le cosiddette «classes éclatées» istituite nel 1970 e sorte come prima reazione alla proliferazione delle classi speciali avvenuta soprattutto dopo l'ultima guerra.

Queste classi sono caratterizzate da una notevole mobilità dei bambini che, pur fruendo di un'educazione specializzata, partecipano ad alcune attività delle classi ordinarie. Pure a partire dal 1970 sono stati istituiti i cosiddetti «Groupes d'Aide Psyco-Pédagogique» (costituiti da uno psicologo, un rieducatore psicopedagogista e un rieducatore per la psicomotricità), che si affiancano alle équipe ordinarie, e che operano (sebbene non ancora dappertutto) presso le scuole materne, le scuole elementari e le classi speciali, favorendo con il loro intervento la graduale contrazione del numero di queste ultime.

La legge del 1975 ha riordinato e coordinato le varie iniziative di prevenzione, educazione e orientamento professionale che già si stavano attuando in varia forma. L'art. 4 di questa legge definisce l'educazione speciale come quella forma di educazione che associa interventi pedagogici, psicologici, sociali, medici e paramedici. Essa è offerta sia nelle classi e scuole ordinarie, sia in istituzioni specializzate o a opera di servizi specializzati. La prima identificazione dei bambini bisognosi di educazione specializzata avviene nell'ambito dei servizi di protezione materna e infantile. Per i bambini in età scolare esistono commissioni qualificate che provvedono ad avviare i bambini (segnalati dalle famiglie, dagli enti di assistenza sanitaria, dalla scuola e da altri servizi medici o sociali) al tipo di educazione più confacente. In particolare i bambini sono mantenuti di preferenza nelle classi ordinarie o, se necessario, possono essere avviati a istituzioni specializzate, pubbliche, convenzionate o private, di cui dette commissioni accertano l'idoneità.

Il personale che si occupa dei bambini handicappati è preparato presso scuole di carattere nazionale o regionale e vi riceve una specializzazione per l'insegnamento a bambini con handicap intellettuali, o motori, o fisici, o visivi, o uditivi, o sociali, o comportamentali.

La legge si ispira al principio di generalizzazione dell'educazione per tutti — secondo forme e modalità da determinare, e senza riferimento sistematico al modello dell'educazione ordinaria — e a quello di gratuità delle prestazioni, considerate obbligo nazionale (sono previste particolari sovvenzioni per le istituzioni convenzionate e private). Riferendosi sempre a essa, l'oratore sottolinea poi l'inopportunità di considerare l'handicap come una condizione fissa e preferisce parlare di bambini o persone in situazione di disadattamento, in quanto così ne viene sottolineata la natura dinamica, funzione sia del soggetto, sia dell'ambiente. In questa prospettiva disadattati sarebbero coloro che in un momento della loro vita hanno bisogno, temporaneamente o stabilmente, di misure particolari di carattere medico, sociale, pedagogico differenti da quelle previste per l'insieme della popolazione in vista della loro partecipazione attiva e della loro integrazione alla vita della comunità.

Con la nuova impostazione anche gli obiettivi educativi si modificano: da una presentazione semplificata e rallentata dei programmi scolastici ci si orienta verso una crescente preoccupazione per la stimolazione delle funzioni psichiche in un'impostazione di trattamento individualizzato che tien conto dell'intera personalità del bambino. Ne segue pure il ripudio di ogni forma di segregazione: talvolta ci si è anche entusiasmati all'idea generosa, ma piuttosto confusa, di integrazione. In questo campo però ogni soluzione netta, ogni misura generale è pericolosa: bisogna distinguere tra individui, tra caratteri, tra età, tra ambienti familiari e socio-culturali, oltre che naturalmente tra forme diverse di handicap e della sua evoluzione. Regola d'oro sarebbe: tutta l'integrazione che è possibile e quel tanto di segregazione che è strettamente necessaria. In nessun caso però i provvedimenti da prendere possono aver un carattere definitivo, ma devono rispettare una situazione temporanea e sempre in evoluzione.

Ancora nel medesimo spirito i bambini in difficoltà devono continuare ad appartenere al gruppo in cui si trovano e il maestro di questo gruppo deve continuare a sentirsi responsabile della loro educazione. Ciascun maestro è coinvolto, ma certamente non può agire da solo: è nell'équipe educativa, in collegamento con tutti coloro che hanno occasione di conoscere i singoli bambini, che egli deve agire. E' in questa prospettiva che si fa ricorso ai summenzionati «gruppi d'aiuto psico-pedagogico», i cui membri hanno il compito di osservare e studiare i bambini nell'attività scolastica, ne seguono progressi, regressioni e difficoltà e collaborano con i maestri nell'elaborazione dei piani di lavoro individuali.

Né la loro azione, né le misure d'integrazione sopprimeranno però la necessità di avvio di certi casi a istituti o classi speciali: bisogna ammettere che esistono imperativi medici e limitazioni psicologiche e sociali. Tra un trattamento affidato a medici e uno affidato alla scuola ordinaria, in Francia si cerca soprattutto l'apertura: l'apertura della scuola al mondo e del mondo verso la scuola.

La conferenza è stata ascoltata con vivo interesse da un folto e qualificato pubblico ed è stata coronata da un prolungato applauso. E' seguita un'ampia discussione: al relatore sono state poste interessanti domande di chiarimento su aspetti particolari dell'impostazione data in Francia all'educazione degli handicappati e sul loro inserimento al lavoro, e sono state pure mosse alcune obiezioni alla stessa. A tutti l'ispettore ha dato esaurienti risposte, cogliendo l'occasione per fornire ulteriori precisazioni e chiarire le ragioni delle scelte adottate.

Yoga totale

«Lo yoga e la donna, nel centenario della nascita di colei che viene chiamata "la madre"» è stato il tema della conferenza tenuta da Piero Gentilli alle socie della Fidapa nella sala del circolo Aquila. L'oratore ha intrattenuto il folto uditorio, parlando di una donna eccezionale, chiamata alle più grandi altezze dello spirito, iniziatrice insieme al suo Guru Sri Aurobindo, di uno yoga particolare, chiamato yoga integrale — perché volto alla trasformazione di tutto l'essere umano, compreso il corpo. Mirra Alfassa, detta «la madre», trascinò sempre i suoi ascoltatori col suo intuito e col suo fascino speciale, inarrivabile — appunto perché la sua «chiamata» fu totale.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 13 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 45
(angolo via G. Cardenti)
TELEFONO 41748

RIEVOCATO IN APPELLO UN FATTO ACCADUTO A UDINE DUE ANNI ORSONO

Dal tragico oceano della droga nella rete solamente i pesci piccoli

Domani sarà emessa la sentenza dopo la replica ai difensori da parte del procuratore generale

Nella spirale senza fine della droga sarebbero rimasti invischiati, sia pure con diversi ruoli, un folto gruppo di giovani friulani, le cui vicende vengono riesaminate ora dalla Corte d'appello, presieduta dal primo presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. D'Amato, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Paolich, che si insedia eccezionalmente nell'aula dell'Assise. Due dei ricorrenti, Mario Clama, 28 anni, da Grado, e Giuliano Lirutti, 26 anni, da Udine, sono detenuti per altra causa mentre liberi sono i coimputati (in buona parte contumaci) Roberto Salvador, 21 anni, da Grado, il suo concittadino Alessandro Zuberti, 23 anni, Edoardo Scala, 21 anni, da Trieste, Claudio Braida, 22 anni, da Cividale, Bruno Capone, 22 anni, Roberto Carbone, 25 anni, Graziano Felice, 22 anni, Alessandro Rabusin, 25 anni, Giorgio Malisan, 22 anni, Sergio e Massimo Toffoletti, 20 e 21 anni rispettivamente, Beatrice Benet, 25 anni, Roberto Boemo, 21 anni, Roberto Granlume, 20 anni, Flavio B. 17 anni, Sergio Procacciante, 22 anni, Lino Parasole, 19 anni, e Maurizio Coccolo, 22 anni, tutti da Udine, Mario Iannuzzi, 20 anni, da Gorizia, Enore Marchioli, 23 anni, da Povoletto (la sua posizione verrà stralciata dall'incartamento processuale) e Diego Pasquato, 20 anni, da Grado.

Si tratta di due procedimenti che vengono unificati sotto il profilo della connessione soggettiva in quanto in entrambi è coinvolto Lirutti. La vicenda processuale si incentra su un traffico di droga, che si impose all'attenzione degli inquirenti il giorno dei morti del 1976. Il nucleo di polizia tributaria incominciò a tenere d'occhio un ritrovo di Udine, dove avrebbe raccolto i primi indizi a carico di Carbone e Capone. L'indagine — spiega il consigliere relatore dott. Balani — si allargò a macchia d'olio, coinvolgendo trenta giovani, alcuni dei quali invischiati in reati comuni. Nel successivo mese di dicembre, i finanzieri arrestarono Clama, che sarebbe stato sorpreso mentre prelevava dalla sua macchina tre bustine. Nella vettura dell'indiziato furono sequestrati un cucchiaino, una siringa, una fiala di solvente e altro mentre nella sua abitazione furono confiscati 0,20 grammi di eroina. Clama avrebbe affermato di avere acquistato la droga ad Amsterdam dove, in tempi precedenti e successivi, si sarebbe recato anche qualche altro imputato.

In sede istruttoria, Clama avrebbe ammesso di essere dedito agli stupefacenti, di avere portato dall'Olanda 17 grammi di eroina e di averne ceduto una modesta parte a Lirutti. Anche Iannuzzi venne trovato in possesso di un modico quantitativo di eroina acquistata — disse — a Padova. Malisan avrebbe affermato di avere comperato eroina da Felice, Iannuzzi e Carbone, il quale ultimo dichiarò di avere effettuato acquisti da Clama, detto «Tris», Zuberti, Malisan e da qualche altro.

La droga era l'atroce catena che aveva legato più o meno tenacemente, l'uno all'altro molti di questi giovani, a carico dei quali vennero formulate imputazioni pressoché analoghe: detenzione illegale di stupefacenti, smercio e importazione degli stessi. Clama fu accusato in proprio di tentata estorsione perché, secondo l'accusa, avrebbe cercato di costringere un giovane con minacce a pagargli ottantamila lire — il prezzo di un quantitativo di eroina — e si sarebbe, inoltre, rifiutato di restituirgli due anelli d'oro avuti a titolo di pegno.

Granlume, Flavio B., Sergio Toffoletti e Procacciante furono invece incriminati per furto di un mangianastri, una torcia elettrica e altro che sottrassero da un'auto e gli stessi, tranne Granlume, furono accusati anche di avere perpetrato un colpo, che avrebbe fruttato un milione, nell'abitazione di una signora. Parasole e altri due giovani, estranei alla droga, furono accusati di favoreggiamento personale in quanto avrebbero aiutato Procacciante a occultare la refurtiva di un furto.

Nell'altro fatto rimasero coinvolti Lirutti e Coccolo, i quali avrebbero passato a un giovane, Giuliano M., alcuni grammi di olio di hashish. Il 12 ottobre del 1974, l'acquirente venne ricoverato all'ospedale di Udine in preda a intossicazione da stupefacenti e, interrogato, ammise di avere acquistato la sostanza da Lirutti. Il giovane dichiarò, infine, di essere stato accompagnato nella casa del «commerciante» dal Coccolo. I due indiziati lo smentirono seccamente.

I trenta imputati dell'affare dell'eroina furono processati l'11 giugno dello scorso anno dal Tribunale di Udine che, con le «generiche», condannò Clama a tre anni di reclusione, due milioni e mezzo di multa, lo dichiarò socialmente pericoloso e ordinò che a pena espiata venisse assegnato per sei mesi a una casa di cura; Braida e Capone: un anno e 5 mesi e 80 mila di multa a testa con i benefici; Carbone: un anno e sei mesi e 90 mila con i benefici; Felice e Iannuzzi: un anno e cinque mesi e 80 mila di multa ciascuno con i benefici; Lirutti: un anno e sei mesi e 90 mila; Malisan e Marchioli: un anno e 5 mesi e 80 mila con i benefici al primo e con la revoca di precedenti benefici al secondo; Rabusin: un anno, 5 mesi e 15 giorni di reclusione e 85 mila di multa e alla revoca di precedenti benefici; Salvador: due anni e 9 mesi e due milioni e 300 mila di multa; Scala: due anni e 8 mesi e 15 giorni di reclusione e 2 milioni e 200 mila di multa; Sergio Toffoletti: otto mesi e 80 mila con i benefici di legge; Zuberti: un anno, sette mesi e 100 mila con i benefici; Flavio B. nove mesi e 90 mila con i benefici; Procacciante: dieci mesi e 100 mila con i benefici; Granlume: 4 mesi e 40 mila con i benefici; Pasquato ebbe il perdono giudiziale, altri furono prosciolti con la formula del dubbio e alcuni degli imputati che vennero condannati andarono assolti da qualche accusa con la formula più ampia. Per la fialetta di olio di hashish, Lirutti e Coccolo furono processati il 7 gennaio del 1976 dal Tribunale di Udine, e il primo fu condannato a un anno e 4 mesi di reclusione e 70 mila lire di multa e il coimputato a due anni di clusione e 100 mila lire di multa.

Questo, il fatto. Poiché gli appellanti presenti si richiamano a quanto verrà illustrato dai rispettivi patroni, prende la parola il p.g. Dopo avere discusso l'episodio sotto il profilo del diritto, il dott. Ballarini rileva che «coloro che non arrivano mai sul banco degli imputati sono i "boss", spacciatori di morte e di rovina sociale, i quali viaggiano in "Rolls Royce" e sono rispettati e ossequiati da tutti». Il magistrato chiede infine, la conferma delle impugnate deliberazioni per tutti i ricorrenti, tranne che per il Coccolo, per il quale chiede di non poversi procedere per la modica quantità di stupefacenti che avrebbe maneggiato.

La lunga e appassionata battaglia defensionale viene aperta dall'avv. Morgera da Trieste (Clama) e, quindi, parlano l'avv. Cossa da Gorizia (Salvador), gli avvocati D'Onofrio da Trieste e Alesani da Udine (Scala), l'avv. Maniacco da Gorizia (Zuberti, Lirutti e Benet), l'avv. Cicuttini da Udine (Capone) e conclude la discussione l'avvocato Franz da Udine per gli altri ricorrenti. Poiché il p.g. annuncia di voler replicare e in considerazione dell'ora ormai inoltrata, il presidente Zumin rinvia a domani la conclusione del processo.

UN FATTO ACCADUTO NEL MAGGIO DEL '76

Ingiurie alla polizia rievocate in Appello

Confermata la sentenza del Tribunale di Pordenone

Un'assurda levata di scudi contro la polizia è all'origine della «grana» che sospinge il detenuto (è in carcere per altra causa) Enea Mucin, 25 anni, da Pordenone, via Slataper 2, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Ambrosi, p.g. il dott. Franzot, cancelliere dott. Maria Rosa Adelman-della Nave. Nella vicenda processuale sono coinvolti anche due suoi concittadini, Maurizio Feruglio, 24 anni, via Montesanto 5, e Ivo Fedrigo, 26 anni, via Mantegna 65, entrambi contumaci.

Nella notte del 24 maggio del 1976 — rievoca il consigliere relatore dott. Ambrosi — una pattuglia di agenti scorse una decina di giovanotti, tra i quali due noti tossicomani, attorno a un'auto in sosta. I poliziotti si avvicinarono ai nottambuli e tre di essi — gli attuali ricorrenti — alla richiesta di esibire i documenti, sarebbero insorti come furie.

Non contenti del piglio minaccioso, Feruglio e Fedrigo avrebbero per di più gratificato le guardie di alcuni epiteti chiaramente offensivi. Essi furono imputati di ubriachezza e resistenza continuata; Feruglio e Fedrigo anche di oltraggio e Mucin, inoltre, di inosservanza a un provvedimento delle autorità: praticamente, si rifiutò di entrare nell'autoradio della polizia. All'indomani, essi furono processati con rito direttissimo dal Tribunale di Pordenone, che li assolse dall'ubriachezza ma li riconobbe colpevoli degli altri addebiti e condannò Mucin a 10 mesi di reclusione e 20 giorni di arresto, e gli altri due a cinque mesi di reclusione ciascuno con i benefici di legge.

Poiché il detenuto non ha altre dichiarazioni da fare, prende la parola il p.g. Il dott. Franzot chiede sia dichiarata l'inammissibilità dell'appello degli assenti per mancata presentazione dei motivi e conferma dell'impugnato verdetto per Mucin. La difesa del terzetto viene assunta dall'avv. Masucci di Trieste.

La Corte dichiara inammissibile il ricorso di Feruglio e Fedrigo, ordina che la sentenza di Pordenone divenga esecutiva nei loro confronti, conferma la stessa per Mucin e condanna, infine, i tre al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Sarà interrogato oggi l'uomo ferito in via Ghirlandaio

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Alessandro Brenci sta completando l'indagine giudiziaria sul dramma di via del Ghirlandaio, dove Filippo Panossi, 49 anni, residente a Bologna, esplose un colpo di pistola contro Tullio Poli, 38 anni, l'uomo che da qualche tempo vive con Rosa Gaglio, cognata dello sparatore. Panossi, che venne arrestato e tradotto immediatamente in carcere, è stato interrogato più volte dal magistrato inquirente.

Ieri, Poli è stato dimesso e, stamane, egli verrà esaminato dal dott. Brenci. Allo stato, Panossi è accusato di lesioni personali volontarie aggravate, tentato omicidio della Gaglio e porto illegale di una comune arma da sparo. L'imputato è difeso dall'avv. Filograna, il quale dovrebbe venire affiancato dall'avv. Vecchi del Foro di Bologna. Il p.m. ha deciso di ordinare una perizia sul Poli onde stabilire l'entità delle lesioni da lui riportate e un'altra sull'arma. Elaborati peritali permettendo il magistrato ha intenzione di concludere l'inchiesta con il rito sommario.

«Ragazzi del '99» — Il «Ragazzi del '99» e Cavalieri di Vittorio Veneto che a suo tempo ne fecero richiesta sono invitati in sede nei giorni di lunedì 17 e martedì 18 dalle 17 alle 18 per ritirare la tessera autobus agevolata.

MOSTRE D'ARTE
Sala d'arte «RENA VECIA»
Donota 20
ANNAMARIA DUCATON
Feriali: 18 - 21 — Festivi: 10 - 13

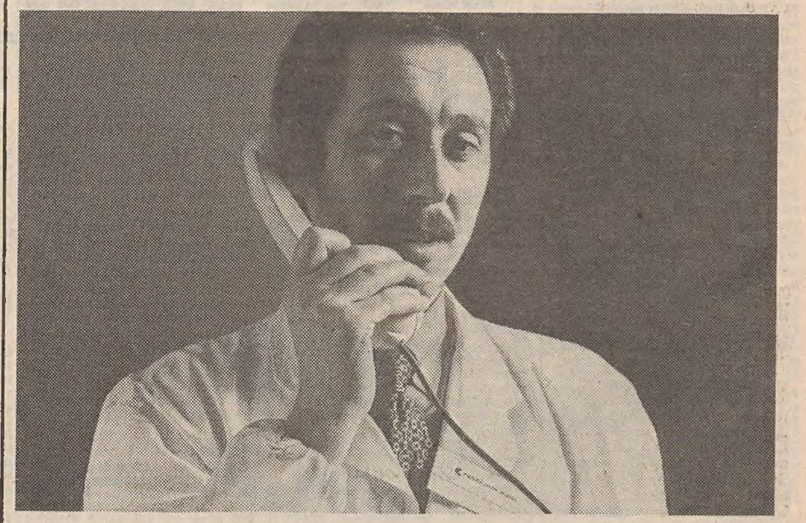
GALLERIA DIECI
via Brunner 10
KEIZO

Galleria Tavolozza d'oro
Trieste - Piazza Puecher 3/B
(ex Giuliani S. Giacomo)
espone
ETTA BALBI

ALLA GALLERIA «ROSSONI»
Corso Italia 9
espone la pittrice
TATIANA

Concessionaria
CITROËN
DINCONTI
v. Coroneo 33, tel. 762381
OCCASIONI
DYANE 6 2 CV
GS DS
MEHARI CX 2000
Garantite dal vostro concessionario
USATO
CITROËN
DINCONTI

DEMOCRAZIA NAZIONALE
COSTITUENTE DI DESTRA
Domani alle 19.30 al JOLLY HOTEL
conferenza politica pubblica
on. DE MARZIO
Segretario generale
« La destra democratica a Trieste, in Italia e nell'Europa Unita »



Salve qualcosa che non va?

SALVE ha organizzato per te un servizio telefonico di assistenza, il "Pronto telefono di Salve", con l'equipe del MEDICAL CENTER VELASCA.
Un gruppo di medici a tua disposizione 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, anche la domenica, anche a ferragosto, anche a Natale.
Acquista SALVE: vi troverai il numero telefonico da chiamare ogni volta che hai un problema di salute e cerchi un consiglio, una soluzione immediata.

C'è un medico, sempre, all'altro capo del filo.

salve
il giornale della salute

STUDIO PISATI

BUDAPEST
27/4-1/5
In pullman da Trieste; visite città ed escursione nella Pusta, giro sul Danubio, pensione completa, stanze con bagno, cene tipiche.
Lire 175.000 + tassa
Prossima chiusura iscrizioni
UCV Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT - Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621
« Il mondo al giusto prezzo »

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

ELARGIZIONI

In memoria di Iolanda Amadei-Piana nel II anniversario dal marito Carlo 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Istituto dei poveri, 10.000 pro parrocchia Sant'Antonio Nuovo (poveri), 10.000 pro Convento Benedettine San Cipriano.

In memoria di Francesco Apollonio, a 6 mesi dalla scomparsa, dalla moglie Marisa 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Roberto Calligaris nel XIX anniversario dalla famiglia Calligaris-L'Erario 5000 pro Domus Lucis; 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. dott. Felice Lapi nel II anniversario (13/4) dalla moglie Remigia e nipote Annamaria 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Associazione assistenza bambini spastici, 10.000 pro Eca, 5000 Banca del sangue, 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalla nipote Iole 10.000, dai nitopi Pia e Raffaele Birsa 10.000 pro Eca.

In memoria di Guerrino Sindici nel trigesimo da Leda Moso-Nicoli 5000 pro chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Giulio Beltramini nel II anniversario (12.4) da Mary e Ugo 10.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Umberto Garra dall'assessorato regionale dei lavori pubblici 227.000 pro Istituto orfani di guerra «A. Cerruti» - Capriva del Friuli.

In memoria di Francesco Drozina dai colleghi della figlia Adriana 83.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna ved. Bernardino dalla famiglia Slataper Ericani 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Maria Fantoni 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Antoniani dalle famiglie Antoniani 15.000 pro Conf. femminile S. Vincenzo De Paoli (Parrocchia Madonna del Carmelo).

In memoria di Mariuccia Mezzetti dalle famiglie Doratti Attilio e Doratti Fabio 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Sila Sbisà 5000 pro rifugio animali Astad; dalla I.a B dei Tartini 42.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Depetri da Noemi Legat 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Corte ved. Pletersek da Rina e Teo Bartoli 15 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Melia da Peppino e Orlando 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Donda Schott-Sulsland dagli amici Molo, Persi, Rovatti, Rosenfeld 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Faustina Binetti dalle famiglie Cantisani e Feriuga 10.000 pro Eca, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Anna Maria Tolloi ved. Bilia e della sorella Gisella dalla famiglia Ramas 15.00 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ottone Kraus da Fulvio de Suvich 10.000 pro Fondo Diodato Tripcovich; da Silvia Hillebrand-Cumar 10.000 pro Ospizio cristiano.

In memoria di Ottomaro Romano Bidoli dai cognati Loredan e nipoti Nacci 30.000, dai cognati Filippo e Bianca Pugliese con i figli Gianni, Livio e Alberto 60.000, dai cognati Paiero Giovanni, Norma e nipote Gianna 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria ved. Spazza, li dalla famiglia Sevieri 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Dante Roselli dalla classe II D della scuola Slataper 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Giordano Manià dalla famiglia Stecchina 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici; da Pino e Stella 10.000 pro Vigili del fuoco (Cassa dipendenti).

In memoria di Marcella Sorgato da Augusta Cardone 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

L'elargizione di lire 30.500 pro Centro tumori M. Lovenati fatta dai dipendenti della Lavanderia a Vapore - Trieste, pubblicata in data 12 c.m. deve intendersi in memoria di Giordano Manià.

L'elargizione in memoria di Ottone Kraus fatta da Anita Naumann apparsa in data 12 c.m. deve intendersi di lire 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

NUTRITA SERIE DI INTERVENTI AL CONSIGLIO REGIONALE

Continua serrato il dibattito sulla legge per la montagna

La discussione sul provvedimento è stata rinviata a domani

Comunisti e socialisti dicono che la montagna sta per partorire un topolino cieco. E' una delle tante battute sulla dibattuta legge della montagna. Sta di fatto che la montagna stenta a partorire la sua legge regionale. Ci si arrampica lungo i sentieri di una serie di argomentazioni. E' difficile giungere in vetta, ma non v'è dubbio che la cordata di maggioranza vi arriverà. Forse dovrà giovarsi dei chiodi e dei moschettoni dei liberi scalatori dell'opposizione che in questa circostanza annoverano anche la picozza del Pri. Essi offrono aiuto sotto forma di emendamenti. Saranno accolti? Intanto c'è un bivacco di una giornata sulla cengia dei possibili accordi fra gruppi politici. Se ne riparlerà domani. Oggi si trattano altre leggi.

Ieri è proseguita la serie degli interventi ed ha avuto inizio l'esposizione dei punti di vista dei relatori di minoranza in sede di replica. Pietro Severino Bertoli (Pri) è partito da considerazioni storiche sulle autonomie locali, loro poteri e natura giuridico-amministrativa. Ha ricordato che nel nostro Paese troppe sperimentazioni vengono fatte «in corpore vili». Ha lamentato nel disegno giuntale troppe carenze di deleghe alle Comunità montane.

Ermano (Psi) dopo lunga premessa si allaccia alla relazione del suo collega di partito Zanfagnini e all'intervento di Manzon, ribadendone i concetti. Dal 1973 il nodo della legge è costituito dalle competenze delle Comunità montane. Afferma che queste ultime avranno capacità di sopravvivere solo se la Regione conferirà ad esse i caratteri dell'autonomia amministrativa, sociale e culturale che si attendono. La montagna potrà trovare così una nuova via di sviluppo e di dignità che — suo modo di intendere — non si intravede nel disegno giuntale.

Moschioni (Pci) chiarisce che il problema è già stato impostato e approfondito dai precedenti oratori del suo partito, Colli, Magrini e Lovriha, nonché da altri orientati in senso progressista. Giudica questo uno dei più importanti dibattiti di tutte e tre le legislature regionali di cui egli ha fatto parte. Lo si vide già nel 1973 allorché fu dato nuovo contenuto alle Comunità montane in obbedienza a una legge dello Stato. Imposta una serrata critica alla Giunta che «pretende di respingere tutto ciò che non le fa piacere». Rimarca il ruolo odierno del partito socialista nella conduzione della cosa pubblica sul piano nazionale e su quello regionale. Lamenta le troppe assenze dei componenti la Giunta per la discussione di una legge tanto importante. Chiede che sia attuata, sic et simpliciter, la 1102.

Specogna (Dc) esordisce parlando della legge 1102 che fu considerata in un primo tempo legge modello ma sulla quale poi ci si dovette ricredere. Si diffonde poi in termini elogiativi e ottimistici sui vari contenuti del progetto giuntale del quale sviscera dottrina e articolato più significativo. Esamina aspetti favorevoli e li confronta con posizioni esposte dall'opposizione che trova incompatibili con lo spirito del testo giuntale. Per quanto concerne lo spinoso tema delle minoranze slave precisa che esiste una commissione ad hoc al Parlamento di Roma; la Dc ha un proprio criterio di tutela delle minoranze nella Regione.

Le repliche. Zanfagnini (Psi, relatore di minoranza) dichiara che il suo partito non parte da una posizione pregiudiziale di contrapposizione al prodotto giuntale. E' stato invece costituito un corpo unitario di proposte in alternativa che sarà trasformato in emendamento. Fa riemergere carenze e inadempienze e ricalca le critiche alla Giunta, che «porta avanti per inerzia un disegno generale senza convinzione». Reclama la presenza del presidente della Giunta Comelli per motivi di rappresentatività politica in una legge così importante.

Magrini (Pci, relatore di minoranza) ringrazia il gruppo dei colleghi che hanno affrontato in chiave critica la legge in esame, indipendentemente dagli schieramenti politici. Ha rivolto appunti mordaci ai socialdemocratici «per la lunga oratoria più filosofica che altro, conclusasi poi con l'annuncio di un voto favorevole». Ha ricordato l'intervento di Lovriha a favore degli sloveni e ne ha elogiato la coerenza e l'attualità. «Giunta e soprattutto Dc — ha concluso — si rendano conto delle aspettative legittime di chi vive in precarie condizioni nella montagna e non le disattenda».

RIUNIONE DELL'ESECUTIVO PROVINCIALE

Critiche dei repubblicani alla gestione dello Stabile

Lamentato il crescere preoccupante del deficit

La situazione del teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia è stata esaminata dall'esecutivo provinciale del Pri, sulla base di un'ampia relazione svolta dal rappresentante repubblicano in seno a quel consiglio di amministrazione, dott. Camillo Giordano.

Ne è emerso — è detto in una nota del partito — con particolare riferimento alla gestione dell'ente negli ultimi due anni, un quadro fortemente deteriorato dei rapporti tra le varie componenti politiche, che se ha contribuito ad ammorbidire l'opposizione tradizionale del Pci, ha d'altro canto portato a uno svuotamento delle funzioni del consiglio di amministrazione, relegato il più delle volte a semplice organo di presa d'atto di decisioni già adottate.

L'aspetto più preoccupante — afferma la nota — è dato comunque dal pesante deficit finanziario dell'ente, non sempre addebitabile al meccanismo dell'erogazione dei contributi pubblici in cronico ritardo sui tempi di spesa, ma sempre più spesso derivante da un metodo di gestione poco attento al controllo della spesa scarsamente rispettoso dei programmi finanziari del bilancio preventivo, unitamente alla volontà dichiaratamente rivolta a una programmazione teatrale di preteso prestigio che il più delle volte non ha ripagato nemmeno sul piano artistico-culturale specie nelle tournées romane ricercate a qualsiasi costo.

Ne consegue che la gestione finanziaria del Teatro stabile presenta oggi, dopo qualche stagione di contenimento dei disavanzi, un deficit preoccupante già accertato per la stagione 1976-1977, mentre uno non meno grave si profila per quella 1977-1978 che si avvia alla chiusura.

Ciò ha determinato — continua la nota — prima il voto negativo espresso dal rappresentante repubblicano sul bilancio consuntivo della stagione 1976-77 e poi le sue dimissioni da componente del Comitato esecutivo gestionale, stante la mancanza di volontà della presidenza di elaborare ed approvare un piano finanziario di riequilibrio economico dell'Ente prima di assumere un ulteriore mutuo di lire 500 milioni che servirà in effetti a coprire il deficit maturatosi a distanza di meno di due anni dal precedente mutuo di 700 milioni che doveva rappresentare il riassesto finanziario definitivo dell'Ente.

In questa situazione di estremo disagio — si legge nella nota del Pri — tenuto anche conto delle dimissioni dell'esecutivo presentate dai rappresentanti del Psi e del Pci, si rende necessario un richiamo al senso di responsabilità dell'intero consiglio di amministrazione dell'ente ai fini di un rigoroso risanamento finanziario del teatro stabile di prosa.

E' avviso del Pri — conclude la nota — che ciò si possa conseguire attraverso la convergenza delle varie componenti politiche su un preciso programma, che preveda sia il ridimensionamento degli allestimenti.

MOLTE ORMAI LE CONCORRENTI VICINE AI DIECI VOTI

«Commessa ideale 1978» Presto le prime foto

Pubblichiamo anche oggi, in seconda pagina, la scheda-voto valida per il referendum «La commessa ideale 1978». Le foto delle prime concorrenti (sono ormai molte quelle che stanno per raggiungere i dieci voti) compariranno già nei prossimi giorni su queste pagine.

Si possono inviare schede apparse sul giornale di qualche giorno prima? E' sbagliato spedire più schede nella stessa busta? Queste e numerose altre sono le domande che giornalmente ci pongono i lettori, per cui riteniamo opportuno pubblicare ancora una volta le norme del regolamento in modo da dipanare ogni dubbio.

Questo il regolamento

1) Il Piccolo organizza il referendum «La commessa ideale 1978» Trofeo Despar con il patrocinio della Città di Milazzo - Ass. turistica Pro Loco e in collaborazione la Omita di Milano.
2) Le commesse finaliste del nostro giornale, che saranno cinque, parteciperanno alla finale nazionale che si terrà a Milazzo nei giorni 1, 2, 3 e 4 giugno.
3) Possono partecipare al referendum le commesse e le venditrici in genere, compreso cassiere, banconiere e dimostratrici.
4) Il Piccolo pubblicherà quotidianamente una scheda-voto, mediante la quale i lettori potranno segnalare la commessa prescelta, la cui fotografia potrà essere pubblicata sul giornale, previo consenso, non appena la stessa avrà raggiunto i primi dieci voti.
5) Chi volesse spedire più tagliandi, può riunirli in una sola busta o applicarli su cartolina postale, indirizzando a «Il Piccolo» - Trieste - Via S. Pellico 8; Udine - Piazza della Libertà 7; Gorizia - Corso Italia 36; Pordenone - Viale Libertà 2/A; Monfalcone - Via Duca d'Aosta n. 102.
6) Il giorno 16 maggio sarà pubblicata l'ultima scheda voto, che dovrà pervenire alle nostre redazioni sopra citate entro le ore 24 del 20 maggio. La proclamazione delle vincitrici avverrà il 27 maggio nel corso di un «gala» riservato alle commesse partecipanti, rendendo noti i nomi delle elette che parteciperanno alla finale nazionale a Milazzo.
7) Periodicamente pubblicheremo la classifica generale, aggiornata in base ai dati scrutinati fino a quel momento.
8) «Il Piccolo» si riserva di nominare una commissione responsabile per il coordinamento della manifestazione, ampliare o modificare, a suo insindacabile giudizio, il presente regolamento.
9) Nei limiti di spazio consentiti dalle esigenze redazionali, «Il Piccolo» pubblicherà l'elenco dei doni ricevuti per le commesse.
10) I doni e gli omaggi offerti da ditte, industrie ed enti al «Piccolo» saranno distribuiti a nostro insindacabile giudizio, senza alcuna responsabilità da parte dell'Organizzazione Omita di Milano.
11) Alle cinque commesse che avranno ricevuto il maggior numero di segnalazioni verrà consegnata la «Targa Despar» nel corso di un «gala» a Milazzo.
12) Il «Trofeo Despar» verrà anche assegnato al giornale cui appartiene la vincitrice del referendum.
13) Le commesse finaliste saranno ospiti dell'Hotel Silvanetta di Milazzo.

Conferenza medica per i portuali

L'Arci - Circolo lavoratori del porto comunica che oggi alle ore 20.30, nella propria sala convegni al I piano della «Casa del lavoratore portuale» di piazza Duca degli Abruzzi 3, il prof. Fulvio Camerini ed il dott. Sabino Scardi terranno una conferenza sul tema: «Angina ed infarto del miocardio». L'ingresso è libero.

Provincia: il bilancio alle ultime battute

Il Consiglio provinciale torna a riunirsi questa sera per iniziare il dibattito sul bilancio presentato dalla Giunta minoritaria Pci-Psi, la cui sorte appare estremamente incerta. Decisiva sarà comunque la seduta di domani, anche perché vari gruppi sarebbero intenzionati ad intervenire soltanto in sede di dichiarazioni di voto.

Non ci potranno peraltro essere ulteriori slittamenti dell'attesa scadenza, dopo il voto unanime sulla mozione della Dc che ha impegnato il Consiglio a concludere il dibattito entro la giornata di domani. Per domani sera è annunciata anche una seduta del Consiglio comunale.

Conferenza in inglese alla Scuola di lingue

Il British film club, in collaborazione con la Scuola di lingue moderne della nostra Università presenterà oggi, alle ore 20 nell'aula magna della Scuola di lingue moderne, via d'Alviano 15 (fermata autobus 29), il prof. Douglas Thompson di Cambridge che terrà una conferenza di carattere letterario in lingua inglese. Tutti i soci e gli interessati sono cordialmente invitati.

Mammì — L'on. Oscar Mammì, presidente della commissione interni della Camera dei deputati, terrà domenica prossima, alle ore 10.30 nella sala dell'Auditorium del Teatro Stabile, una relazione aperta a tutta la cittadinanza, sul tema «L'ordine pubblico».

Sinascel-Cisl — La segreteria provinciale del Sinascel-Cisl comunica che il congresso provinciale per la costituzione del raggruppamento tecnico della scuola, cui sono interessati tutti gli insegnanti in pensione, si svolgerà domani, alle ore 17, nella sede dell'Unione sindacale provinciale Cisl, in via San Spiridione 7.

Cronache degli spettacoli

Prima al Verdi di «Luisa Miller»



Va in scena oggi alle ore 20 (turni A/F) la prima rappresentazione di «Luisa Miller», melodramma tragico in tre atti di Salvatore Cammarano, musica di Giuseppe Verdi. Dirige il maestro Oliviero de Frabritiis mentre la regia è di Antonello Madau Diaz.

I bozzetti sono di Nicola Benois, l'allestimento è realizzato in parte ex novo dalla ditta «E. Sormani» di Milano. Interpreti vocali sono: Agostino Ferrin (Il conte di Walter), Franco Tagliavini (Rodolfo), Giuseppina Dalle Molle (Federica), Carlo Zardo (Wurm), Leo Nucci (Miller), Katia Ricciarelli (Luisa), Gianna Jenco (Laura), Eugenio Prando (un contadino). Orchestra e coro del teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

CON «TRIESTE E UN CALAFA'»

«La barcaccia» domani e sabato a Servola

E' di scena, domani e sabato con inizio alle 20.30, al cinema teatro di Servola la compagnia dialettale «La barcaccia» diretta da Ugo Amodeo. La recita è inclusa nella «III rassegna del teatro dialettale» organizzata dal gruppo folcloristico «Refolo». I due atti di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi «Trieste e un calafà» narrano le vicissitudini, ora allegre ora tristi, di una famiglia triestina, all'epoca delle barche di legno.

Sono inseriti nel numerosissimo cast (quasi trenta personaggi) Luciano Volli, Mary Delconte, Claudio Skele, Dino Castelli, Silvie Petean, Rita Pistrin, Nereo Zanier, Carlo e Giorgio Fortuna, Genny Vascotto e Mariella Teragni.

La compagnia, di comune accordo ha deciso di devolvere il proprio cachet per le due rappresentazioni, alla vedova dell'attore regista concittadino Renato Bellemo, che fu uno dei primi iniziatori del teatro dialettale triestino.

PROGRAMMA D'ECCEZIONE PER LE CELEBRAZIONI DAL 27 AL 30 APRILE

Una rosa di artisti famosi al centenario del Rossetti

Katia Ricciarelli, Liliana Cosi, Luigi Proietti, Milly, Fedora Barbieri, Wanda Osiris, Franco Tagliavini, Marinel Stefanescu, Paola Borboni e Rossano Brazzi sono alcuni dei protagonisti che prenderanno parte agli «spettacoli del Centenario» in programma a Trieste dal 27 al 30 aprile per celebrare i cento anni del Politeama Rossetti.

Questi ed altri artisti, assieme all'orchestra ed al coro del teatro comunale Verdi diretti da Giacomo Zani, al coro Illersberg ed all'orchestra da camera Ferruccio Busoni ricorderanno i vari generi di spettacolo che si sono succeduti sul palcoscenico del teatro triestino.

Il cinema sarà rievocato con la proiezione di «Cabiria» di G. D'Annunzio e G. Pastrone, inviato dal Museo nazionale del cinema di Torino. La mostra storica, gli spettacoli per i ragazzi, la proiezione integrale di «Cabiria», la presentazione del libro «Il Politeama Rossetti 1878-1978» di Botteri e Levi, concerti bandistici e un concorso di vetrine dei negozi completeranno le manifestazioni celebrative per le quali è vivissima l'attesa in città e in tutta la regione.

Il glorioso Politeama Rossetti, teatro popolare per eccellenza, sarà così ricordato con una festa popolare del mondo dello spettacolo.

Inaugurato il 27 aprile 1878 con una serata memorabile che comprendeva «Un ballo in maschera» di Verdi, il balletto «Pietro Micca» ed un inno appositamente composto, il Politeama Rossetti ha ospitato in venti lustri una interessante e ragguardevole attività concertistica, dai violinisti Teresina Tua e Kubelik, alle orchestre dirette da Malher, Toscanini, Mascagni e Strauss; spettacoli lirici tra i quali memorabile una esecuzione della «Turandot» sotto la direzione di Antonino Votto per il cinquantenario del Teatro; festival dell'operetta, dalle compagnie dei fratelli Schwarz con Milly sino alle attuali stagioni estive; cinema, circo equestre, rivista, commedie musicali, veglioni, conferenze; comizi ed incontri di popolo tra i quali si ricorda il drammatico convegno dei fuochisti del Lloyd di navigazione del 14 maggio 1902 dal quale presero l'avvio due giorni di scontri con decine di morti; stagioni di prosa di alto livello, da quelle delle compagnie di Angelo Calabrese, Ermete Novelli, Gualtiero Tumiati, Virgilio Talli e Ruggero Ruggeri sino alle attuali prodotte e gestite dal teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Il comitato organizzatore, formato dal comune di Trieste, dal Lloyd Adriatico, dal teatro stabile e dal teatro Verdi, sta portando a termine i particolari delle varie manifestazioni e ha deciso di devolvere l'incasso dello spettacolo a opere di beneficienza.

INIZIERANNO DOMANI CON DALLAPICCOLA

Celebrazioni al Cca di conterranei illustri

Con quella di Luigi Dallapiccola, affidata a personalità tra le più eminenti della critica musicale su piano internazionale, il Cca riprende il ciclo delle celebrazioni dei conterranei illustri.

Come in passato il circolo mira ad allargare i contatti attraverso manifestazioni di alto prestigio intese ad illustrare la cultura italiana ed al civile confronto con le altre civiltà che le sono concomitanti sul crocevia del confine orientale.

Si vuol evitare alla città il pericolo del ristagno in un provincialismo favorito o piuttosto minacciato dalla sua posizione geografica all'estrema periferia d'Italia. Per la realizzazione di tale intento il Cca è aperto alla collaborazione, che anzi ricerca, con gli altri enti e associazioni di Trieste e della regione, nel superiore interesse della vita culturale; collaborazione d'altronde già in atto con molti di essi specie nel campo della musica.

La chiusura ormai prossima dell'anno sociale in corso, dopo le tempestose vicende dalle quali è appena uscito grazie al fattivo concorso di enti, società e privati, limita le possibilità di attuazione immediata di un programma di vaste vedute, peraltro già allo studio per la prossima stagione. Ma prima della chiusura estiva altre due manifestazioni di grande rilievo seguiranno alla celebrazione di Dallapiccola. Ed è previsto all'apertura del nuovo anno sociale un convegno su Italo Svevo — nel cinquantenario della sua morte — con la partecipazione di letterati e critici di larga fama, italiani e stranieri.

Il Cca vuol rendersi degno dell'aspettativa che oggi lo circonda, fondata sulla sua attività del passato. Vuol tornare ad essere quel centro di promozione e di diffusione della cultura italiana, quel punto d'incontro con la cultura europea, quel veicolo per la libera circolazione delle idee quale lo ha riconosciuto, difendendone la vita, l'appello sottoscritto dalle 70 personalità più prestigiose delle lettere, delle arti e delle scienze del nostro Paese.

La manifestazione si svolgerà domani nella sala maggiore del circolo alle 18.30.

Saggi-concerto del «Tartini» all'Istituto germanico

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, avrà luogo presso l'Istituto germanico di cultura di via Coroneo 15 il terzo dei sette Saggi-concerto degli allievi del Conservatorio statale di musica «G. Tartini».

Verranno eseguite musiche di Mozart, con la partecipazione di allievi della scuola di musica da camera del prof. Roberto Repini.

I successivi Saggi-concerto che si svolgeranno per gentile collaborazione dell'Istituto germanico di cultura presso la stessa sede sino al 1.o giugno, prevedono la partecipazione di allievi dei corsi dei proff. Belli, De Rosa, de Incontrera e Brezigar.

Mostre al circolo «Gmt Itc Cmi»

Il circolo ricreativo interaziendale «Gmt Itc Cmi» ha in programma una serie di mostre a carattere culturale e informativo, che verranno allestite nella sala maggiore di via S. Francesco, 5.

La prima mostra, aperta dall'8 aprile e che si chiuderà il 25, ha come tema il «motore Diesel»; vi sono esposti disegni tecnici accompagnati da un'esposizione di grafiche ad opera di Moretti, progettista presso la Gmt.

La mostra ha un carattere anche didattico, accessibile pure ad un pubblico non specializzato, e può essere visitata da gruppi studenteschi interessati, anche fuori dell'orario stabilito, previo accordi con la segreteria del circolo (galleria Fenice, 2 - tel. 732416).

ALL'AUDITORIUM ALLE 18.30

Oggi IV Incontro del Laboratorio

Si terrà oggi all'auditorum il quarto Incontro. L'argomento prescelto questa volta verterà sullo sviluppo del teatro nel secolo scorso. Molti dei cavalli di battaglia degli attori più famosi dell'800 verranno riproposti in chiave critica-analitica dagli attori del teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia. Per gli autori che hanno dominato le scene del teatro nell'800 verranno riproposti: Alfieri, Dumas, Feydeau, Sabbatini, Bracco, Tumiati, Voltaire, Gondinet, Iffland, Hugo.

Coordinatore dell'Incontro come per i precedenti, sarà Giorgio Pressburger.

Dall'orchestra «Città di Trieste»

Vivaldi commemorato al «Carso»

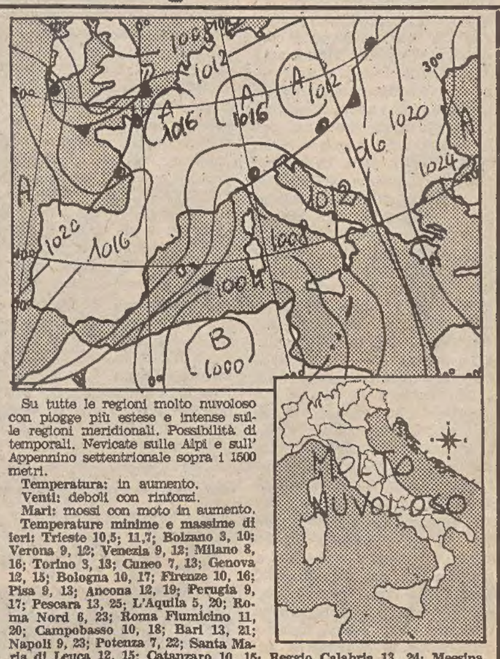
Si è svolto nell'elegante cornice del circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12 l'atteso concerto commemorativo di Antonio Vivaldi nel tricentenario dalla nascita, sostenuto dall'orchestra da camera «Città di Trieste», diretta da Giuseppe Zudini.

Il complesso, ormai una realtà nella vita musicale cittadina, si è avvalso, come al solito, della partecipazione di solisti di vaglia e di provata esperienza.

Così il ben noto flautista triestino Giorgio Blasco, che all'inizio ha tenuto una prolusione su Vivaldi, i violinisti Aldo Cossovel e Katia Kralj, il violoncellista Ennio Cossovel, tutti calorosamente applauditi, oltre al giovane flautista Fabrizio Vatta (allievo del maestro Giorgio Blasco).

In programma figuravano il concerto «La notte» per flauto e archi, la Sonata in concerto per violoncello e archi, il concerto per due violini e archi in la minore op. 3 n. 8.

Il tempo che farà



Su tutte le regioni molto nuvoloso con piogge più estese e intense sulle regioni meridionali. Possibilità di temporali. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale sopra i 1500 metri.

Temperatura: in aumento.
Venti: deboli con rinforzi.
Mari: mossi con moto in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10,5; 11,7; Bolzano 3, 10; Verona 9, 12; Venezia 9, 13; Milano 8, 16; Torino 3, 13; Cuneo 7, 13; Genova 12, 15; Bologna 10, 17; Firenze 10, 16; Pisa 9, 13; Ancona 12, 19; Perugia 9, 17; Pescara 13, 25; L'Aquila 5, 20; Roma Nord 6, 23; Roma Fiumicino 11, 20; Campobasso 10, 18; Bari 13, 21; Napoli 9, 23; Potenza 7, 22; Santa Maria di Leuca 12, 15; Catanzaro 10, 15; Reggio Calabria 13, 24; Messina 14, 19; Palermo 12, 21; Catania 13, 18; Alghero 10, 13; Cagliari 14, 17.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 1, 6; Atene 13, 21; Beirut 14, 29; Belgrado 11, 20; Berlino 1, 7; Bruxelles 0, 6; Buenos Aires 14, 27; Cairo 12, 27; Chicago 6, 14; Copenaghen 2, 9; Francoforte 1, 7; Gerusalemme 9, 19; Ginevra 1, 5; Helsinki 4, 8; Hongkong 19, 23; Johannesburg 6, 18; Kiev 1, 12; Lisbona 8, 15; Londra 1, 8; Los Angeles 13, 21; Madrid 6, 11; Miami 23, 26; Montreal 2, 8; Mosca 2, 9; New York 8, 11 Nicosia 9, 24; Nuova Delhi 22, 36; Oslo 0, 7; Parigi 0, 7; Rio de Janeiro 18, 30; San Francisco 11, 19; Seul 8, 12; Singapore 24, 32; Stoccolma 3, 7; Sydney 17, 24; Teheran 9, 23; Tel Aviv 13, 22; Tokio 6, 12; Vancouver 6, 12; Vienna 6, 20.

I NUOVI ONERI PER GLI AUTOTRASPORTI

Proteste a Klagenfurt per i pedaggi autostradali

Si è svolta a Klagenfurt una manifestazione degli autotrasportatori carinziani per denunciare la pericolosità conseguente all'applicazione della legge sui pedaggi per il transito sulle strade austriache. Alla manifestazione, che si è svolta nella piazza principale di Klagenfurt, era presente una delegazione degli autotrasportatori merci per conto terzi aderente alla federazione degli artigiani del Friuli-Venezia Giulia. Alla fine si è svolta una riunione tra la delegazione del Friuli-Venezia Giulia e gli autotrasportatori per sviluppare un'azione comune.

In merito alla ventilata legge austriaca sui pedaggi gli autotrasportatori carinziani hanno fatto presente che l'iter di approvazione della legge si sta concludendo e che è necessario sviluppare un'azione comune tra autotrasportatori carinziani, del Friuli-Venezia Giulia, Stiria e Tirolo.

In seguito si è discusso sui termini entro i quali sviluppare l'autotrasporto carinziano e della nostra regione. A tal riguardo va fatto presente che la delegazione carinziana e molto probabilmente anche quella stiriana e tirolese parteciperanno al convegno regionale dell'autotrasporto che si terrà il 7 maggio a Gorizia nell'ambito dell'Espomego.

Incontro al «Savoia» organizzato dall'Ina

Avrà luogo oggi alle ore 10, presso il «Savoia Excelsior Palace» di Trieste, un incontro patrocinato dall'agenzia generale di Trieste dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

L'argomento trattato: «L'assicurazione dei crediti commerciali in Italia e all'estero», tocca un tema di viva attualità e importanza e dimostra come sia estremamente necessario anche a Trieste cominciare a tutelare le vendite spesso ostacolate da insolvenze commerciali nei pagamenti.

Con questa conferenza l'Ina intende appunto presentare il piano assicurativo della sua società colegata, la «Siacredi», tale piano prevede tra l'altro l'assunzione di informazioni sulla solvibilità delle aziende debitrici e stabilisce per ognuna di esse la concessione di un fido assicurativo; il costo dell'assicurazione è comunque contenuto e sopportabile anche da aziende commerciali di ridotte dimensioni.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Ina di Trieste (tel. 31211 - 31212).

Visita di cortesia al palazzo di Giustizia del gen. Gariboldi

Il generale di corpo d'armata Mario Gariboldi, comandante della zona militare Nord-Est, si è recato ieri mattina in visita di presentazione al palazzo di Giustizia. Alle 10.30, l'alto ufficiale è stato ricevuto dal primo presidente della Corte d'appello dott. Zumin e, successivamente, dal procuratore generale dott. Giannuzzi.

APPUNTAMENTO PRIMAVERILE CON I FIORI

Si prepara in Fiera la «Florshow 1978»

Alla Fiera di Trieste continua lo sviluppo delle iniziative previste dai programmi di specializzazione e diversificazione che hanno già portato ad un'intensa attività, concretatasi in sette manifestazioni nel 1977.

Quest'anno, mentre procede a pieno ritmo la ristrutturazione del quartiere fieristico, condizione indispensabile per conferire nuovo slancio e più ampio respiro all'azione promozionale dell'Ente, si sta organizzando una seconda rassegna dopo la «Nauticamp» svoltasi in marzo con lusinghiero successo di pubblico e d'affari.

Si tratta della «Florshow 78», una mostra del fiore e della pianta che segna in pratica la ripresa di una tradizione portata avanti da altri organismi in passato e interrottasi nel '68.

La mostra, articolata su un'area di circa 10.000 mq nel comprensorio di Montebello, presenterà dal 22 aprile al 1.o maggio 1978 un panorama estremamente vario e interessante di esemplari arborei e floricoli, d'appartamento, da terrazzo e da giardino, in una ricca gamma di composizioni in cui troveranno posto pure diverse specie poco note o di diffusione ancora limitata.

LA MOSTRA E' STATA ORGANIZZATA DALL'UNIVERSITA' POPOLARE E DALL'UNIONE DEGLI ITALIANI

Artisti istriani a Palazzo Costanzi



A Palazzo Costanzi è stata inaugurata ieri sera la prima mostra di artisti del Gruppo nazionale italiano dell'Istria e di Fiume, organizzata dal Comune e dall'Università popolare di Trieste in collaborazione con l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume e con il patrocinio della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia.

Aprendo ufficialmente la rassegna, l'assessore alle istituzioni culturali, Giorgio Cesare, ha messo in risalto l'importanza dell'iniziativa del Comune, della Regione e dell'Università popolare. Il desiderio del gruppo etnico italiano in Istria e a Fiume — ha detto Cesare — è quello di essere ponte fra le due culture, un ponte che sia tramite di cose vive.

Per l'università popolare, il prof. Rossi-Sabatini ha sottolineato che la mostra gioverà a una migliore conoscenza reciproca.

Il presidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, Bonita ha detto che essa, auspicando un incremento dei rapporti italo-jugoslavi, testimonia della vitalità degli artisti italiani dell'Istria e di Fiume.

L'assessore regionale Mizzau ha dato notizia di un importante e sostanzioso contributo (200 milioni di lire) che la prima commissione regionale ha approvato, a favore dell'Università popolare di Trieste perché possa migliorare e intensificare i rapporti con la comunità italiana in Jugoslavia.

I contenuti artistici della mostra, che propone al pubblico, fino al 30 aprile, diciotto nomi tra i più interessanti tra i maestri e i giovani artisti del Gruppo nazionale italiano dell'Istria e Fiume, sono stati presentati dal prof. Decio Gioseffi e dal critico Sergio Molesi.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

KLEIST IN «PRIMA» NAZIONALE AL ROSSETTI DI TRIESTE

«La brocca rotta»

Kleist di nuovo tra noi. Soltanto qualche mese fa vedemmo (in una mediocre edizione della Cooperativa Teatro 76, diretta da Marcello Aste) il rito di Sogno e Utopia che l'attonito Principe di Homburg celebrava tra un balenar di spade, un rapito intrecciar di ghirlande, un soprassalto di sonnambolica nevrosi. Adesso il grande poeta tedesco ritorna con «La brocca rotta», commedia scritta per scommessa e ispirata al celebre quadro di Creuze similmente intitolato, che lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta in «prima» nazionale (Politeama Rossetti), per la regia di Giorgio Pressburger.

In breve. La vicenda si svolge in un villaggio olandese allo spirare del '600. Uno sconosciuto, animato di poco oneste intenzioni, si è introdotto col favore della notte nella stanza da letto di una illibata fanciulla, Eva. Scoperto, si dà alla fuga, ma nella fretta rovescia una preziosa brocca. In mano a Marta, la madre della ragazza, quei cocci diventano il corpo del reato, la prova del crimine, che la donna infuriata esibisce in tribunale davanti al giudice Adamo e al severo consigliere di giustizia, appena giunto per compiere un'ispezione. Le accuse di Marta e tutti i sospetti cadono sul fidanzato della giovane, ma come il dibattimento procede, l'innocenza di costui finisce per venire a galla. E allora chi è il colpevole? Ecco la sorpresa (relativa, si capisce), ricca di risvolti comici. Il colpevole è proprio il dignitoso e insospettabile giudice Adamo, colui che dovrebbe essere l'amministratore inflessibile della legge e della giustizia. E ha voglia il mariuolo d'imbrogliare le carte, di manovrare il processo secondo convenienza, di proclamare con finto sdegno la propria estraneità, in nome del suo onore e del ruolo ch'egli copre. Tradito dalla parrucca, che ha perduto nel corso della sua fallita escursione galante, e dalle orme del suo piede equino, lasciate sul campo, è messo con le spalle al muro. Non gli resterà che darsela a gambe, ancora una volta, inseguito dagli offesi, e soprattutto dalla giustizia «vera» del consigliere Dominis.

Da morale del giudice giudicato, o se si vuole dell'ipocrisia finalmente smascherata e punita, s'intride così dei sapori buffoneschi e insieme acri d'una kermesse popolare, in cui il brio, all'apparenza lieto e tutto chiacchierato, viene a orlarsi di ombre più fosche, d'un giudizio pessimistico sulla natura, tanto fragile e corruttibile, dell'uomo.

Del resto, se è pur vero che «La brocca rotta» rappresenta una «vacanza», un momento di più quieto approdo nel tumultuoso cursus umano e poetico di Heinrich von Kleist, è altresì vero che né spensieratezza né buonumore totali avrebbero mai potuto essere i «numeri» pieni del suo Genio e Sregolatezza. Quella sorta di «invalidità» dell'anima di cui soffriva, mai, nemmeno nei rari giorni lieti, gli avrebbe consentito l'assoluta rinuncia a cavalcare le nevrosi e le trombe d'aria della malattia, sua e del secolo, che aveva in sé congiunti gli oneri vitali, ma per lui tragici, del sogno e dello smarrimento, della bellezza e della disperazione, della rivolta e della crisi: vertigine struggente e contraddittoria del suo fitto alterco esistenziale, che di lì a pochi anni (1811, trentaquattrenne) lo avrebbe guidato nella piccola osteria sulla sponda del Wannsee, dove con due colpi di pistola — uno per Henriette Vogel, la donna amata, e uno per sé — Kleis si liberava definitivamente della grigia polvere del mondo e chiudeva il suo «romanzo» con lo scandalo solenne di un'ultima battuta funebre inviata agli amici, quasi a futura memoria... «Giacciamo uccisi sulla via di Potsdam...».

«La brocca rotta» non è dunque che un episodio, il più allegro o il meno corrucciato e sintomatico, del torrido côté kleistiano. Forse per questo Giorgio Pressburger ha voluto tracciare, di quel côté, almeno qualche tratto orientativo, inserendovi la commedia come un quadro nella sua cornice naturale. Ecco allora che lo spettacolo si apre con un salto, per così dire, nella posterità. Figurette-statuine in costumi 800, immobili come trasognate effigi da museo delle cere, «recitano» a posteriori documenti, pensieri, brani di lettere di Kleist e di suoi contemporanei, alla ricerca dell'identità del poeta e della temperie del secolo, di cui egli fu definito il «paradigma». Il tempo dell'azione scenica dovrebbe legarsi al tempo della memoria, il fiume schiumante della vita, gli orgasmi mentali del poeta messi a nudo, alla finzione, alla luce artificiale del teatro (insomma a «La brocca rotta»). Progetto legittimo e intelligente. Ma il risultato? Il risultato è che una siffatta combinazione «a intarsio», che dovrebbe far crescere lo spettacolo su se stesso per via di interne stratificazioni, si risolve alla fine in accumulo, accumulo di elementi eterogenei («saggio», musica corale, recita vera e propria etc.), che stentano un po' ad amalgamarsi e minacciano di frenarlo. Ci sono, certo, dei momenti molto belli, come l'ouverture sopra citata, conclusa con l'improvvisa irruzione del coro camuffato da «paysans ingénus» (o viceversa); bella è anche la scena (e i costumi) di Sergio D'Osmo, che dà affettuosa ospitalità a una fine ricerca di pittura fiamminga, belle solo le musiche rielaborate dal maestro Giampaolo Coral e ottimamente eseguite dal coro. Ma, allo stringere dei nodi, si ha l'impressione che il battito della commedia ogni tanto si arresti, che palpiti fermo nel gelo come un alito nell'aria fredda di gennaio, e che lo spettacolo stenti, insomma, a trovare il suo difficile equilibrio. Va a finire che quasi ci si dimentica che, dopo tutto, «La brocca rotta» è una commedia, anche, divertente.

Quanto agli interpreti non gli negheremo certo ogni lode per l'impegno profuso, ma, a parte Lino Savorani, che nei panni del consigliere Dominis si calza a pennello, né Paolo Bonacelli (attore più volte da noi ammirato) sembra davvero quel «demone meschino» (per dirla con Sologub), grottesco e inquietante, buffo e sinistro, che il personaggio del giudice Adamo richiama alla mente, né Marina Dolfin sembra quella polpa di comare, piena come un limone di acidi e di toniche vitamine, che la parte di Marta Rull forse richiederebbe. Qualche altro nome: Franco Jesurum (il cancelliere Luce), Francesca Muzio (la giovane Eva), Renato Cecchetto (il fidanzato Ruprecht), Maria Grazia Bon (Brigitte). Applausi per tutti al calar del sipario.

Giorgio Bergamini

«UN CASO FORTUNATO» DI MROZEK

È la rivoluzione?

All'Auditorium, come primo spettacolo della rassegna «Invito a teatro», è andato in scena «Un caso fortunato» di Slawomir Mrozek, presentato dal Teatro Stabile di Bolzano, per la regia di Franco Giacobini. Questo testo, scritto nel '58 a Parigi, parte da connotazioni assudo - grottesche, per sviluppare un discorso sulle piccole crudeltà quotidiane, qui gonfiate a dismisura e condite da risate amare. Si parte dal tipico interno borghese di naturalistica memoria e, fra i buoni mobili e i ritratti degli antenati, i cinque personaggi combattono per strapparsi l'agognato potere, in questo caso quello familiare. I ruoli servo padrone si ribaltano continuamente, con una giostra di trovate comiche che servono a coprire, con un illusorio manto sgargiante, verità secolari.

Nel secondo tempo il classico colpo di scena: i personaggi sono a loro volta dominati da quello che si sono sforzati di creare, un bambino-mostro che sembra uscito dalle pagine di «Amedeo o come sbarazzarsene» di Ionesco (scritta nel '53). Il caro frugoletto è l'anarchia in persona, non si accontenta di «stare a vedere la rivoluzione», come proclama uno dei personaggi, ma la compie egli stesso, alla cieca, mordendo chi gli capita a tiro.

Bisognerebbe dargli un'educazion,e bisogna insegnargli a proseguire degnamente la tradizione familiare, ma il pargolo è del tutto refrattario. I genitori quindi lasciano il campo frettolosamente portandosi dietro il cadavere del nonno, perito nell'impari lotta. Lasciano le chiavi all'inquilino-balia e fuggono da «qualcosa», dalla creatura che non riescono più a controllare. La rivoluzione del pargoletto culmina nello scoppio della cucina che elimina anche l'ultimo personaggio, la balia, colui che ha favorito la nascita dell'erede, quello che voleva stare a guardare la rivoluzione, vederla crescere come un fiore. Non succede niente'altro. Ma allora, questa rivoluzione a che serve? L'urlo del bambino è di dolore e delusione. Indubbiamente il testo è complesso e qualche volta l'autore dimentica la comicità per lasciare il posto ad un amaro autobiografismo, che il regista-attore Franco Giacobini rispetta fedelmente; anzi, con un ritmo sapiente ne mette in luce le mille sfaccettature. E' uno spettacolo, quindi, pienamente godibile, per l'ottima prova di tutti gli attori, per l'interesse del testo e per le soluzioni registiche. Le scenografie, di Luzzati e Licheri, sono simpatiche e alludono spiritosamente al tranche-de-vie naturalistico preso a prestito da Mrozek. Pubblico scarso, come nella migliore tradizione delle ultime rassegne: i pochi, che hanno affollato alcune file di poltrone, hanno applaudito con convinzioine.

Ch. V.

Ricordo della Callas al Circolo della Stampa

Avrà luogo domani al Circolo della Stampa l'annunciata commemorazione di Maria Callas, che sarà tenuta, con inizio alle 17.30, dal critico musicale Giorgio Gualerzi. La manifestazione, già programmata all'inizio della stagione e molto attesa dai numerosi appassionati dell'arte della grande cantante, concluderà anche l'attività musicale 1977-78 del Circolo della Stampa. Specialista della vocalità, collaboratore di «Stampa-Sera», di «Opera», «Discoteca» e di altre riviste musicali, Giorgio Gualerzi ripercorrerà, anche attraverso l'audizione di alcune storiche registrazioni, la carriera e la travolgente personalità di Maria Callas. La conferenza del critico torinese coinciderà con il trentesimo anniversario del debutto triestino dell'artista, prematuramente scomparsa lo scorso anno, esordio avvenuto nell'aprile del 1948 con «La forza del destino» al Politeama Rossetti.

L'ingresso è libero, con precedenza ai soci, fino ad esaurimento dei posti in sala.

IL PROGRAMMA DEL REGIO

Gavazzeni dirigerà «Simon Boccanegra»

La stagione del Regio di Torino si chiuderà con l'«Amore delle tre melarance» di Prokofiev, diretto da Vladimir Delman, e con una ripresa del «Barbiere di Siviglia» affidata al direttore stabile Bruno Martinotti, nell'allestimento di Chazalettes e Santicchi.

La soprintendenza del teatro torinese ha già annunciato nei giorni scorsi il cartellone della prossima stagione. Spettacolo inaugurale sarà il «Boris Godunov» (24 novembre), direttore e regista Lovro von Matacic, con Stepan Elenkov protagonista e Ruza Baldani, ora alla Scala come Branganla, nel ruolo di Marina. Seguirà un trittico con «Mavra» di Strawinsky, il «Castello del principe Barbablù» di Bartók e il dramma sinfonico «Pantea» di Malipiero, l'opera del maestro veneziano più vicina all'espressionismo (ne sarà interprete Carla Fracci).

Un particolare richiamo eserciteranno spettacoli come il «Simon Boccanegra» diretto da Gianandrea Gavazzeni, protagonista Matteo Manuguerra, e la «Salome» diretta da Christoph von Dohnányi con Grace Bumbry, un'ammirevole principessa di Giudea nell'edizione londinese diretta da Solti. Il «Simon Boccanegra» è fra le opere verdiane più care a Gavazzeni, che ebbe modo già nel 1933 (per l'edizione diretta da Gui alla Scala) di dedicarle un'acuta pagina critica. Molti anni dopo, nell'agosto 1961, il maestro Gavazzeni diresse il «Boccanegra» al Festival di Salisburgo con protagonista Tito Gobbi, in un allestimento di Herbert Graf e Georges Wakhevitch.

Le altre opere in programma a Torino sono l'«Italiana in Algeri» con protagonista Lucia Valentini (una cantante da iscrivere nelle primissime linee del nuovo schieramento rossiniano), la «Lucia di Lammermoor» con protagonista Lella Cuberli, direttore Reynald Giovaninetti, e il «Pelléas» diretto da Serge Baudo con Anne-Marie Blanzat e Roger Soyer. Un cartellone che ci sembra abbastanza ricco e di scelte in genere molto equilibrate.

E. G.

Concerti per studenti organizzati dall'Arena

VERONA — Alcune migliaia di ragazzi delle scuole elementari e medie veronesi e della provincia hanno partecipato ai due concerti che l'ente lirico Arena di Verona ha loro dedicato. Sono state eseguite musiche di Mozart, Boccherini, Schubert e Ravel. Il primo concerto è stato diretto dal maestro Umberto Cattini (per le scuole elementari), il secondo dal maestro Giorgio Croci (per le scuole medie).

Gli incontri musicali, organizzati dall'ente Arena per sensibilizzare i ragazzi e gli studenti alla musica, si sono svolti al «Kappadue» di S. Bernardino.

I concerti dedicati al mondo della scuola riprenderanno a maggio e interesseranno gli studenti universitari. Per la diffusione dell'educazione musicale nelle medie inferiori è inoltre all'esame dell'Arena la proposta di dar vita a un gruppo di lavoro formato con la sovrintendenza dell'Arena e gli amministratori provinciali, un programma completo per il prossimo anno scolastico.

Video

Madame Bovary sono io

Rete 2

«Madame Bovary sono io» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Con la regia di Emilio Greco e con la consulenza di Giovanni Macchia, titolare della cattedra di letteratura francese all'università di Roma, va in onda questa sera, alla vigilia della seconda puntata di «Madame Bovary», una ricostruzione documentario della vita di Gustave Flaubert. Affiorano, così i sogni giovanili dello scrittore, l'incontro con Maxime Du Camp, cui lo avrebbe unito una profonda amicizia per tutta la vita, il lungo amore per Louise Colet, alla quale Flaubert fu legato per dieci anni, i viaggi, i libri. Si parlerà naturalmente anche del processo — assurdo, ma in linea con i tempi — al quale lo scrittore fu sottoposto e al termine del quale fu assolto.

***

«Doc» (Rete 2, ore 22.30, colore) — Il dott. Bogart questa volta è alle prese con un cane pur non essendo veterinario. Per avere accettato di curare il cane di un amico, ferito da alcuni teppisti in una rissa notturna, si vede arrivare una citazione per danni proprio nel momento in cui sta per partire con la moglie per una vacanza. La vicenda si concluderà in un modo del tutto inatteso dinanzi a un giudice. Il telefilm di questa sera si intitola «Un cane paziente»; la regia è di Burt Brinckerhoff.

***

«Eurogol» (Rete 2, ore 22.55, colore) — A cura di Gianfranco De Laurentiis e Giorgio De Martino panorama delle coppe europee di calcio.

Rete 1

«Scommettiamo?» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Dal teatro della Fiera di Milano prosegue la trasmissione condotta da Mike Bongiorno con la signora Capicchioni sempre campionessa.

***

«Speciale Tg1» (Rete 1, ore 22, colore) — Continua la rubrica su fatti e personaggi di attualità a cura di Arrigo Petacco.

Successo a Roma della «Philarmonia» di Londra

ROMA — La «Philarmonia Orchestra» di Londra, guidata da Riccardo Muti, ha ottenuto ieri sera un vivissimo successo nel concerto straordinario tenuto nell'Auditorium di via della Conciliazione, per la stagione dell'Accademia di Santa Cecilia. Più di venti minuti di applausi e due bis bastano a dimostrare l'esito dell'esibizione del prestigioso complesso londinese, del quale il maestro italiano è direttore principale. Il programma era di particolare impegno, tale da mettere in luce la nitidezza, la precisione, la morbidezza di suono della «Philarmonia», che ha eseguito l'ouverture-fantasia di «Romeo e Giulietta» di Ciaikovski, «L'uccello di fuoco» di Stravinsky e la «Sinfonia n. 3» di Prokofiev, tre composizioni in cui tutti i settori dell'orchestra sono stati chiamati a dare il massimo e hanno mostrato un'impeccabile professionalità e un gusto musicale eccellente.

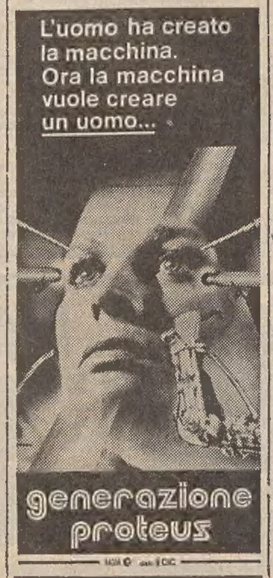
Come bis, Muti, che è stato molto festeggiato, ha eseguito con piglio trascinante la sinfonia della «Giovanna d'Arco», confermando un temperamento verdiano che pochissimi altri hanno, e la sinfonia della «Semiramide» di Rossini, tenuta a un ritmo stringente.

Secondo «sì» per Aretha Franklin

DETROIT — Aretha Franklin — regina del «Rythm and blues» — si è sposata ieri con l'attore Glynn Turman. La cerimonia è stata officiata dal reverendo Clarence Franklin padre della cantante.

Trentasei anni, divorziata con quattro figli, Aretha è al suo secondo sì mentre l'attuale marito è già stato sposato due volte.

DOMANI
AL MIGNON



TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

TEATRO AUDITORIUM

oggi ore 15.30
IV Lezione del Laboratorio diretta da Giorgio Pressburger

alle 20.30
Il Teatro Stabile di Bolzano in «UN CASO FORTUNATO»

al POLITEAMA ROSSETTI
«LA BROCCA ROTTA»
di Kleist
regia di Giorgio Pressburger

Prenotazioni Biglietteria Centrale

Il Conservatorio «G. Tartini»
in collaborazione con
l'Istituto Germanico di Cultura

Oggi, alle ore 20.30
in via Coroneo, 15

Corso di musica da camera del prof. Roberto Repini

Programma di musiche mozartiane con gli allievi del Conservatorio

INGRESSO LIBERO

GRATTACIELO

INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-F) di «Luisa Miller» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Antonello Madau Diaz. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 20 ultima rappresentazione (turni F-B) de «I pescatori di perle» di G. Bizet. Direttore Gianfranco Masini. Regia Beppe de Tomasi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30: «La brocca rotta» di Heinrich von Kleist. Regia di Giorgio Pressburger. Spettacolo in abbonamento: tagliando n. 7. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Gall. Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Rassegna Invito a Teatro — Ore 20.30 il Teatro stabile di Bolzano in «Un caso fortunato» di S. Mrozek. I spettacolo: validi abbonamenti turni fissi e tagliandi liberi in vendita presso la Biglietteria Centrale.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). Da oggi a sabato, ore 18, 20, 22: «Un battito d'ali dopo la strage» di P. G. Deferre, con Y. Montand, L. Massari, M. Bozzuffi.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). Rassegna del cinema cubano. — Oggi, ore 16.30, 18.30, 20.10, 22: «Ranchea dor» di Sergio Giral. Colore. Sottotoli italiani.

AL RITZ

SECONDA SETTIMANA

Una gemma del regista FRED ZINNEMANN vincitore di TRE OSCAR e di DUE GLOBI D'ORO per le migliori interpretazioni femminili



EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Interno di un convento». Un film di Walerian Borowczyk. Technicolor. V.m. 18 a.

EXCELSIOR. 17, 19.30, 22.15: «In cerca di Mr. Goodbar» con Diane Keaton premio Oscar 1978. V.m. 18 a.

FENICE. 16.30, 18.10, 20, 22.15. — «Scherzi da prete» con Pippo Franco, Lino Toffolo.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Piacere di donna». Sever. v.m. 18 a. Domani: «L'insaziabile».

GRATTACIELO. 17, 19.35, 22.10. Il capolavoro di Spielberg «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Pubblico entusiasta al grande appuntamento nello splendore degli effetti speciali e del suono stereofonico a 4 piste magnetiche. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «L'isola del dr. Moreau» con Burt Lancaster, Michael York. Per tutti.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Marcellino pane e vino» con Pablito Calvo.

RITZ. 17.30, 19.45, 22.15: «Giulia». Il film del 3 Oscar con Jane Fonda e Vanessa Redgrave. Technicolor — **AURORA.** 16.30, 18.15, 20, 22. Ultimo definitivo giorno dell'affascinante poliziesco «Poliziotto privato: mestiere difficile» con R. Mitchum. Technicolor. Domani l'atteso technicolor «Valentino» con R. Nureyev.

CAPITOL. 15.30, 18.15, 21 — Seconda settimana del bellissimo technicolor «L'altra faccia di mezzanotte». V.m. 18 a. Ultimo giorno. Domani l'ultimo film di L. Wertmüller «In una notte piena di pioggia» con G. Giannini e C. Bergen.

CRISTALLO. 16.30, 19, 22: «I ragazzi del coro». Il più spregiudicato, divertente, seducente film mai visto sullo schermo che sta battendo il record degli incassi. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30. Un'amara verità dei nostri giorni e della nostra società presentata in questo film in termini crudi e sconvolgenti: «Roma, l'altra faccia della violenza» con M. Bozzuffi e A. Steffen. Sconsigliato alle persone sensibili. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. «Oh, mia bella matrigna». Sabina Ciuffini, G. De Angelis, Maurice Ronet. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «La seduzione». Drammatico e piccantissimo techn. con Lisa Gastoni e Maurice Ronet. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Marcia trionfale» di Marco Bellocchio con Franco Nero, Miou Miou e Michele Placido. Un film da vedere, estremamente interessante per le giovani generazioni. Technicolor. V.m. 18 a.

ALDEBARAN. 16.30, ult. 21.30: «Allarme a Scotland Yard: sei omicidi senza assassino». Classico giallo di Wallace. Colori. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16. Un kolossal della cinematografia americana: «Tora... Tora... Tora...» con M. Balsam e J. Robards. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Robert Redford e Gene Hackman nell'audace film «Gli spericolati». Technicolor.

LUMIERE (via Fiavia 9). Riposo. Domani ore 16 «Il male» di Andy Warhol. V.m. 18 a.

RADIO. 16: «Gola profonda». Il film che ha scandalizzato il mondo con Linda Lovelace e Harry Reems. Edizione integrale. V.m. 18 a.

Riduzioni ENAL: Ariston, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17. Un film più sconvolgente de «L'esorcista», «Chi sei?» con Richard Johnson e Judith Miles. Capolavoro. V.m. 14 anni. Solo oggi.

UDINE

ODEON: 16: «Il grande attacco».
ARISTON. 16: «Due vite e una svolta».
CAPITOL. 15: «Interno di un convento». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «L'uovo del serpente».
CRISTALLO. 15: Cine-varietà e il film «La mia droga si chiama Giuly».
DIANA. 18: «Mondo porno oggi» V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «La polizia incrimina, la legge assolve». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Aguirre furore di Dio» con K. Kinski e H. Rojo. Colori.
CORSO. 17 - 22: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney. Fuori programma: «Il mio amico Beniamino». Scope a colori.
VERDI. 17 - 22: «Terrore a 12 mila metri» con D. Janssen e D. Meredith. Colori.
CENTRALE. 17 - 22: «Raptus erotico» con D. Thorne e L. Hippe. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «L'insegnante in collegio» con E. Fenech e R. Montagnani. Scope a colori. V.m. 14 a.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Occhi dalle stelle» con Nathalie Delon e Martin Balsam. Colori.

VIAGGIO IN SUDAMERICA - AMAZZONIA 27/7-18/8
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

Oggi AL FENICE

UN TRIO DI FUORICLASSE DELLA COMICITA'



RISTORANTI E RITROVI

PIZZERIA 2000
Avverte la Spett.le Clientela che il giorno di chiusura settimanale sarà al martedì anziché il giovedì.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Da giovedì a domenica serralmente dalle 21.

AL TIFFANY's CLUB — PIERIS
Venerdì 14 aprile eccezionale serata con ALAN SORRENTI e I LIBRA. Unico recital. Prenotazioni tel. 0481/76472.

ARISTON - I.N.C.

RASSEGNA DEL CINEMA CUBANO

Sette films inediti

giovedì 13
RANCHEADOR di S. Giral
venerdì 14
A VOI LA PAROLA di M.O. Gomez - Primo premio al Fest. di Karlovy Vary
sabato 15
L'ULTIMA CENA di T. Gutierres Alea - Premiato alla Settimana di Huelva
domenica 16
CANTATA DEL CILE di H. Solàs - Premiato a Karlovy Vary, Santarem e Cartagena
lunedì 17
MELLA di E. Pineda Barnet
martedì 18
GIRON di M. Herrera
mercoledì 19
LA NUOVA SCUOLA di J. Fraga - Premiato al Fest. di Lipsia

Tutti i films sono sottotitolati in italiano
Scheda informativa

PRINCIPE. 17.30: «L'isola nella corrente». Colori.

PORDENONE

VERDI. 16: «Due vite e una svolta».
CRISTALLO. 16: «Giulia».
SUPERCINEMA. 16: «La bella addormentata nel bosco».
CAPITOL. 16: «Abesada: la ditta dei sensi». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Anno 2000: la corsa della morte» con D. Carradine, S. Griffith. Technicolor. V.m. 18 a.

CERVIGNANO

NUOVO. «Scene di amicizia tra donne». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Violenza sull'autostrada» con J. M. Vincent e K. Lenz.

RONCHI

RIO. «Casotto» con M. Melato e U. Tognazzi. Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Muhammad Ali, il più grande».
GARIBALDI. «Folli e liberi amplessi».

CASARSA

ROMA. «Mezzo litro di rosso per il conte Dracula».

SACILE

NUOVO. 21: «Quel pomeriggio di un giorno da cani». V.m. 14 anni.
ZANCANARO. Riposo.

CORDENONS

RITZ. 20: «Oh, Serafina».

3 OSCAR per
INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO:
Migliori effetti sonori speciali
Miglior commento musicale originale
Miglior fotografia

Grattacielo



E' PIU' DI UN FILM, E' UN AVVENIMENTO!

Nello splendore del 70 mm col suono stereofonico DOLBY-SYSTEM su 6 piste magnetiche

INIZIO FILM: 15 - 17.20
19.40 - 22.10

Si consiglia di vedere il film dall'inizio — E' PER TUTTI

RISTORANTE LA BORA DISCOTECA
QUESTA SERA CABARET
ENRICO BERUSCHI
con la partecipazione del cantante-organista
FRANCO CAPPELLI
PRENOTAZIONI TEL. 227311

DOMANI AL NAZIONALE
A grande richiesta il capolavoro del giorno
Il film che ha ottenuto 6 PREMI OSCAR 1978



INTERI 1500 RIDOTTI 1000

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Asterisco musicale; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io (Controvoce); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: A cena da Agatone; 15.05: Primo Nip; 17.10: E lasciatemi divertire; 17.45: Lo sai?; 18.05: La canzone d'autore; 18.35: Spaziolibero: I programmi dell'accesso; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Spaziolibero estivo; 20.05: Big groups; 20.30: Speciale salute; 21.05: La bella verità; 22: Combinazione suono; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6.30 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Poker d'assi; 9.32: Il caso Mauritius; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Gli arnesi della musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.30: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: L'arte di Victor De Sabata; 18.33: Un uomo, un problema; 18.56: Due orchestre due stili; 19.50: Facile ascolto; 21.20: Il teatro di radiodue; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare; 22.45: Facile ascolto.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7 Concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per quattro; 14: Il mio Clementi; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Tre quattro cinque sei tocca a noi; 17.30: Spazio 3; 18.45: Europa '78; 19.15: Spazio 3; 21: Il Cordovano opera in un atto di Goffredo Petrassi; 21.55: Itinerari beethoveniani; 23.10: Libri ricevuti; 23.25: Musiche per organo.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella regione (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05. Un'ora con voi; 9.05: Vi piace il jazz?; 9.30: Mercatino del giovedì; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: Trasmissione per le scuole elementari; 11.05: La società che cambia; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna canora; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Evergreens; 15.35: Novità in discoteca; 16.30: Apriamo il libro delle fiabe; 17.05: Concerti in collaborazione con enti e associazioni musicali della Regione; 17.30: Panorama musicale; 18.05: Il pensiero politico e sociale sloveno nei primi decenni di questo secolo; 18.20: Album classico.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: Cineteca - L'America di fronte alla crisi. Decima puntata (replica).
*13.00 Filo diretto: Dalla parte del consumatore. **
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
*17.00 Alle cinque con Giuliano Canevacci. **
17.30 A casa per le otto, un programma di Mara Bruno e C. Striano. La famiglia: è difficile fare i figli.
17.45 Il Trenino. Favole, filastrocche e giochi.
18.00 Argomenti: I mistici cattolici (2.a puntata).
18.30 Piccolo Slam (spettacolo musicale).
*19.00 Tg 1 - Cronache. **
*19.20 Le isole perdute: Una ragazza misteriosa. **
*19.45 Almanacco del giorno dopo * — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 Scommettiamo?, presentato da M. Bongiorno. **
21.50 Dolly. Appuntamenti con il cinema.
*22.00 Speciale Tg 1, a cura di Arrigo Petacco. **
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Teatromusica. Problemi dello spettacolo.
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 I mille anni di Bisanzio: mosaici e affreschi come testimonianze storiche - Giustiniano.
15.00 Torino: Pallacanestro femm. - Teksid-Algida.
Tv 2 ragazzi
*17.00 Un aereo senza pilota (telefilm). **
18.00 Comunicazione ed espressione. Le strutture della lingua, a cura di D. Goffredo e A. Thiery.
*18.25 Dal Parlamento * — Tg2 - Sportsera. **
*18.45 Buonasera con... Superman e Atlas Ufo Robot. **
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 Madame Bovary sono io. Momenti della vita di Flaubert, di E. Greco e V. Marchetti. **
22.00 Tribuna politica - Interviste: Democrazia Nazionale; Sinistra Indipendente; Msi-Dn.
*22.30 Doc: Un cane «paziente» (telefilm). **
*22.55 Eurogol: Panorama delle coppe eur. di calcio. **
*— Tg2 - Stanotte. **
— Spaziolibero: I programmi dell'accesso.

** Programmi a colori — * Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Celebri pagine pianistiche; 9.15: Canta il gruppo Commodores; 9.30: Notiziario; 9.32: Il nostro giradischi; 10: E' con noi; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.35: Intermezzo; 10.40: Vanna; 11: Momento musicale; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Carosello Curci - Cemed; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo

BORSE E MERCATI

PREVALENTI RECUPERI

MILANO — *Prevalenti recuperi con scambi modesti. La corrente di acquisti per ricoperture di posizioni al ribasso in vista della chiusura mensile dei conti, in programma lunedì prossimo, ha interessato quasi esclusivamente la Montedison (+2,9 p.c.), Bastogi (+1,6 p.c.) e Viscosa (+1 p.c. circa). Sulla scia di questo movimento si è innestata anche qualche iniziativa a carattere professionale soprattutto con il ricorso ai contratti a premio con la domanda che, per alcuni titoli, ha preferito la scadenza giugno.*

E' proseguita, poi, l'azione di sostegno da parte del consorzio bancario sulle Stet, che, peraltro, sembrano avere beneficiato di un certo interessamento del denaro acquisendo un progresso del 2 p.c., in vista dell'avvio delle operazioni relative all'aumento misto del capitale. Migliori, di riflesso, le Sip (+1,3 p.c.), recuperi di rilievo hanno acquisito poi le Magona (+5,1 p.c.) e Pertusola (+2,4 p.c.). Hanno recuperato parte del terreno perso recentemente le Liquigas priv. (+8,5 p.c.). Partecipazioni finanziarie (+4,9 p.c.), Alitalia (+4 p.c.) e Siossigeno (+3 p.c.).

Gli altri titoli guida sono rimasti ai margini di questo movimento dettato da esigenze tecniche e mentre le Fiat hanno recuperato pochissimi punti, le Pirelli Spa hanno ceduto l'1,2 p.c. Ulteriori erosioni hanno poi accusato le Nai (—6,5 p.c.), Terni (—5,4 p.c.), Liquigas ord. (—4,5 p.c.), De Medici (—4,4 p.c.), Pierrel (—4,1 p.c.), Finmare (—3,6 p.c.) e Standa (—2,6 p.c.). In assestamento infine le due Lepetit (—2,5 p.c.).

Sul mercato obbligazionario ancora in tensione le Enel indicizzate che hanno segnato nuovi massimi con tutte e quattro le emissioni. Resistenti le Bt. Tra gli altri calme le Mobiliari 1965.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 856 milioni; obbligazioni 3 miliardi 471 milioni 500 mila; azioni 3.925.100.*

DOPOBORSA — Pomeriggio senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 133500, Generali 36400, Ras 54200, Anic 100, Liquigas 52, Liquigas priv. 51, Liquigas risp. 44, Montedison 140, La Rinascente 37, La Rinascente priv. 24, Gerolimich 2350, Premuda 370, Sip 1480, Tripcovich 23600, Bastogi 423, Finmare 66, Finsider 74, Pirelli 980, Sme 211, Stet 1925, Beni Stabili 1880, Generale Immobiliare 79, Fiat 1917, Fiat priv. 1624, Dalmine 220, Italsider 127, Terni 69, Lane Marzotto priv. 1000, Snia Viscosa 550, Snia Viscosa priv. 317, Patriarca 3000.

LONDRA — Chiusura in forte ribasso con scambi modesti di riflesso alle incertezze circa l'espansione della massa monetaria e la probabilità di un aumento dei tassi di interesse a breve termine oltre alle preoccupazioni per gli eventuali effetti inflazionari delle necessità di prestiti del settore pubblico illustrate nel nuovo bilancio. Un altro fattore depressivo il rialzo di un punto del tasso di sconto. Le obbligazioni governative hanno segnato perdite che raggiungono un punto e mezzo percentuale mentre le perdite tra i valori azionari arrivano fino a 15 pence. In ribasso gli auriferi, in linea con il prezzo dell'oro. Leggermente in rialzo americani, canadesi e australiani.

FRANCOFORTE — La quota ha chiuso con prevalenti ribassi a causa della mancanza di interesse all'acquisto sebbene la maggioranza dei prezzi è terminata al disopra dei minimi della giornata. Deutsche Bank, che ha annunciato un calo dei profitti consolidati 1977 a 408 milioni di marchi dalla precedente stima di 440 milioni, ha perso un marco. Conti-gummi ha guadagnato 60 pfennings nonostante abbia dichiarato di avere in animo di non pagare nessun dividendo per il 1977. Riflessivo anche il reddito fisso, con perdite fino a 35 pfennings, contrastati i prestiti in marchi.

ZURIGO — Il mercato ha chiuso contrastato con scambi modesti. Swissair nominativa è leggermente calata nel settore dei trasporti. Irregolari gli industriali con Nestlé portatore e Sulzer nominativa in rialzo, debole Haro Conserven. Poco variati bancari, finanziari ed assicurativi. In leggero rialzo il reddito fisso. Nel settore estero poco variati i valori americani e gli olandesi, più deboli i tedeschi, in rialzo gli auriferi.

PARIGI — La Borsa ha chiuso contrastata ma complessivamente in leggero ribasso per un movimento generale di consolidamento ai recenti notevoli rialzi. Bancari, costruzioni, automobilistici e siderurgici sono stati i comparti meglio tenuti. Irregolari con tendenza al ribasso gli altri settori. Nel settore estero in ribasso i tedeschi sotto la guida di Bayer e Basf, in rialzo selettivo gli auriferi, contrastati gli altri valori.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12-4 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7-1/4	7-1/4	7-1/2
Sterlina br.	7-1/2	8	8-1/4
Franco sv.	3/8	1/2	3/4
Marco ger.	3-1/4	3-1/4	3-1/4

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 12 aprile i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	180,29	(— 0,80)
Hongkong	178,40	(+ 0,72)
Londra	180,—	(+ 0,40)
New York	180,—	(+ 0,40)
Milano	183,47	(+ 1,12)
Parigi	181,40	(+ 0,36)
Zurigo	179,87	inv.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	6,35	—
Europrogr.	frav.	139,67	—
First Fund	»	8,75	—
Fonditalia	doll.	10,05	—
Interfund	»	7,39	7,82
Italfortune	»	9049	9239
Interitalia	lire	9,85	10,70
MediolanumS.	doll.	6256,06	—
Management	lire	9,89	10,68
Rominvest	doll.	6,51	7,10
Italunion	»	—	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	11-4	12-4
Alimentari e agricole		
Alivar	889	898
Bonifiche Ferraresi	4820	4750
Buton	3150	3200
Chiari & Forti	1187	1195
Eridania	1509	1506
Imm. Vittoria	4580	4580
Ind. Buitoni Perug.	1335	1330
Unidal	—	—
Romana Zucchero	99	99
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuras.	15560	15530
Assicuratrice Ital.	133800	133500
Ausonia	701	699
Bowring	1470	1470
Comp. Ass. Milano	6355	6300
» » » pr.	2950	2990
Comp. Latina	588	588.50
Comp. Latina priv.	330	336
Fins	2980	2990
Generali	36500	36410
Italia Assicurazioni	17050	17080
L'Abeille Italiana	7090	7000
Fondiaria Incen.	5550	5500
La Fondiaria Vita	14020	14020
RAS	54050	54200
SAI	5135	5114
Toro Assicuraz.	5900	5855
Toro Assicuras. pr.	2961	2990
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13930	13910
Banco di Roma	10950	11030
Banco Lariano	5550	5550
Credito Italiano	2135	2135
Cred. Varesino	2610	2600
Interbanca priv.	10260	10260
Mediobanca	32600	32500
Cartarie - Editoriali		
Binda	1095	1095
Burgo	4700	4710
Burgo priv.	3081	3081
De Medici	270	258
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	610	610
Cementi - Ceramiche		
Cementir	573	565
Cer. Pozzi	84.75	—
Eternit	600	599
Eternit priv.	920	920
Italcementi	10630	10500
Richard Ginori	—	85
UNICEM	3140	3100
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	100.50	100
Brioschi	12700	12700
Caffaro	263	264
Carlo Erba	604	604.25
Carlo Erba priv.	350	346
Italgas	623	618
Lepetit	12060	11750
Lepetit priv.	12110	11900
Liquigas	54.71	52.25
Liquigas priv.	47	51
Mira Lanza	15090	15200
Montedison	138	140
Napoletana Gas	326	326
Perlier	302	302
Petrolifera Italiana	520	520
Pierrel	241	231
Rumianca	1150	1140
Saffa	3880	3890
Siossigeno	7180	7400
Commercio		
La Rinascente	37.25	37
La Rinascente priv.	24	24
Silos di Genova	1839	1830
Standa	1648	1605
Comunicazioni		
Alitalia	2638	2745
Alitalia '76	1980	1940
Ausiliare	3980	3980
Aut. Torino-Milano	814	818
Italcable	2937	2850
NAI	428	400
Nord Milano	377	377
S.I.P.	1460	1479
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	413.50	419
Marelli E.	193	195
Pan Electric	—	—
Superfila	4550	4425
Tecnomasio	279	282
Finanziarie		
Agricola	1240	1240
Bastogi	416	423
Centrale	3410	3390
Fin. Ernesto Breda	1300	1297
Finmare	68.50	66
Finsider	74.75	74
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	823	820
Gim	1901	1886
I.F.I.	2085	2090
I.F.I. L.	3950	3955
Invest	1404	1405
Mittel	880	860
Part. Fin.	1810	1900
Pirelli & C.	2010	2005
Pirelli S.p.A.	991.50	980
Riva Finanziaria	4210	4230
Sarom	875	875
S.M.E.	213.50	211.50
Stet	1886	1925
Svil. Bon.	3775	3840
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1160	1143
Beni Imm. Italia	310	308
Beni Imm. It. pr.	156	157
Beni Stabili	1874	1880
Certosa	—	—
Coge	770	772
Condotte d'Acqua	632	633.50
De Angeli Frua	3980	3980
Finrex	3020	3070
Gen. Immobil.	7855	79.25
Iniziativa Edilizia	3790	3780
Isvim	1680	1660
La Milano Centrale	22600	22600
Risanamento	2750	2760
Sifa	559	560.25
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1916	1917
FIAT priv.	1621	1624
Franco Tosi	11505	11400
Gilardini	3350	3350
Nebiolo	270	270.25
Olivetti	1113	1108
Olivetti priv.	851	850
Westinghouse	9051	9290
Worthinghton	2525	2525
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	849	849
Dalmine	223.50	220
Falck	3355	3350
Falck priv.	3105	3100
Ilssa Viola	1400	1425
Italsider	126.75	127
Magona	1740	1830
Pertusola	1610	1650
SMI	1968	1973
Terni	73	69
Trafilerie	525	515
Tessili		
Centenari e Zinelli	74	7450
Cantoni	3100	3110
Cucirini	2600	2575
Cascami Seta	4250	4220
Fisac	1150	1160
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	327	328
Marzotto priv.	1000	1000
Montefibre	106	105
Montefibre priv.	197	176
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	8050	8050
Scotti	—	—
Snia Viscosa	545	550
Snia Viscosa priv.	313	317
Tilane	—	634
Unione Manifatture	8450	8450
Diverse		
Acqua Marcia	1659	1659
Acqu. De Ferrari	1390	1396
Acque Potabili	578	578
Calz. di Varese	3787	3840
C.I.G.A.	873	880
C.I.R.	7615	7615
Pacchetti	29	29.50
Rejna	2730	2730
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	500	500
Trenno	1505	1539

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-4
Rendita	5%	72.30
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	95.60
Redim. Trieste	5%	97.40
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	96.10
Edil Scol. '67	5,50%	87.70
» » '68	5,50%	84.90
» » '69	5,50%	78.60
» » '70	6%	78.70
» » '71	6%	75.40
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	6,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	96.—
» 1980 nov.	5,50%	89.90
» 1982 nov.	5,50%	80.25
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	8%	96.96
» 1979 II quadr.	8%	95.30
» 1980 quadr.	8%	94.40
» 1981 quadr.	10%	94.15
Am. FF.SS. 67/87	6%	75.30
» » 68/88	6%	73.20
» » 70/80	7%	71.85
» » 71/86	7%	91.10
IMI XXII	5%	98.50
» XXIII	5%	85.90
» XXIV	5,50%	82.—
» XXV	6%	85.80
» XXVI	6%	73.65
» XXVII	6%	69.75
» XXVIII	7%	75.10
» XXIX	7%	75.25
» XXXI	7%	94.20
» XXXII	7%	85.25
» XXXIII	7%	75.25
» XXXIII opt	7%	96.75
» XXXIV	7%	70.30
» XXXV	7%	75.70
» XXXVII	7%	67.35
» XXXVIII	7%	68.60
» XXXIX	7%	70.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.50
» XLII	8%	69.30
» XLIII	8%	84.90
» XLV	8%	81.40
» serie sp.	6,50%	97.—
» XLVIII	10%	88.50
» L	10%	93.40
» Interfund	8%	86.25
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.30
» » »	5,50%	59.90
» » »	6%	59.50
» » »	7%	62.80
COP ss. I	6%	81.—
» ss. II	6%	77.90
» ss. III	6%	76.—
» ANAS '66	6%	89.60
» ANAS '72	7%	62.70
» Bptas. I	6%	77.50
» Bptas. II	6%	75.30
» Int. St. I	6%	74.60
» Int. St. 2	6%	73.25
» Int. St. 3	6%	71.30
» Int. St. 4	6%	69.60
» Int. St. I	7%	71.80
» Int. St. II	7%	71.80
» Int. St. III	7%	70.10
» Int. St. IV	7%	69.75
Ferrovie 1959	5,50%	95.90
» 1960	5%	88.10
» 1961	5%	84.30
» 1963 I	6%	77.85
» 1963 II	6%	75.80
» 1966 I	6%	75.50
» 1966 II	6%	74.75
» 1969 I	6%	69.80
» 1971	7%	71.15
» 1972	7%	71.30
» 1972 II	7%	70.—
Pubbl. Ut.	5,50%	92.20
Pubbl. Ut. Veni.	6%	73.80
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	81.20
» Ind. ss. C	7%	81.10
» Ind. ss. D	7%	80.50
» Ind. ss. E	7%	80.20
» Ind. ss. F	7%	77.60
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	97.—
» IX	6%	95.20
» X	6%	92.85
» XI	6%	91.—
» XII	6%	88.30
» XIII	6%	85.85
» XIV	6%	84.90
» XV	6%	82.10
» XVI	6%	82.50
» XVII	7%	81.40
» XVIII	7%	78.40
» XIX	7%	77.50
» XX	7%	75.90
Enel 1965 II	6%	78.50
» 1966 I	6%	76.35
» 1966 II	6%	76.20
» 1967	6%	73.70
» 1968 I	6%	71.50
» 1968 II	6%	71.20
» 1969 I	6%	70,—
» 1969 II	6%	69.70
» 1970	7%	83.65
» 1971	7%	82.65
» 1972/87	7%	79.35
» 1972/92	7%	69.25
» 1973/93	7%	68.50
» 1974 Ind.	8%	120.10
» 1975	10%	93.45
» 1975 II	10%	92.45
» 1974	9%	81.50
» 1975	9%	92.50
» Europa	6%	93.50
E.N.I. '64-'79	6%	99.—
» '65-'80 II	6%	93.70
» '65-'81	6%	90.80
» Gela	5,5%	94.60
» Sud '61-'78	5,5%	97.50
» » '61-'80 IV	5,5%	90.—
» » '62-'81 V	5,5%	87.10
» » '62-'81 VI	5,5%	89.30
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	98.—
» » '64-'79 IX	6%	95.80
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	98.90
» '60-'80	5,50%	91.30
» '61-'86	5,50%	72.60
» '63-'83	5,50%	81.40
» '64 '82	6%	87.30
» '65-'23	6%	82.50
» Alfa R.	7%	75.—
» Stet	7%	80.60
Autostr. C.C. '63	5,50%	98.90
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	73.70
» C.C. '68 I	6%	71.30
» C.C. '68 II	6%	75.60
» C.C. '69	6%	68.90
» C.C. '71	7%	82.—
» C.C. '72	7%	76.75
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.70
Cred. Fond. conv.	6%	65.65
» » 1985	6%	85.10
» » 1986	6%	84.90
» » 1987	6%	92.30
» » 1990	6%	70.70
» » 1991	6%	69.80
» » 1992	6%	64.60
» » 1995	6%	67.50
» » 1996	6%	64.70
» » 1997	6%	64.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'86	7½%	94.50	B.E.I. '67-'83 II	6½%	98.75
E.N.I. '65-'81	6%	99.—	» '63-'80	6¾%	98.75
» '66-'81	6½%	99.—	» '69-'84	7½%	99.—
» '67-'82	6½%	98.75	» '71-'78	7¾%	99.—
» '67-'87	6½%	99.50	» '71-'86	8,50½%	99.50
» '68-'88 I	6¾%	99.—	» '71-'88	8,75%	99.50
» '68-'88 II	6¾%	99.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69-'81	7%	99.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	94.50
B.E.I. '66-'86	6½%	98.75	» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '67-'82	6½%	98.75	» '70-'85	8%	100.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA

Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DEFICIT DI 82 MILIARDI PER LA «BILANCIA»

Passivo in febbraio il saldo commerciale

ROMA — La bilancia commerciale ha segnato un saldo passivo di 82 miliardi di lire nel febbraio scorso contro un passivo di 499 miliardi nello stesso mese del 1977. Sale così a 205 miliardi di lire il passivo della bilancia commerciale nei primi due mesi del 1978 contro il deficit di 917 miliardi di lire registrato nei primi due mesi del '77. Nello scorso mese di gennaio il passivo fu di 123 miliardi. E' quanto ha reso noto l'Istat sulla base di dati provvisori.

Nel mese di febbraio, le importazioni sono diminuite del 2,1 per cento rispetto allo stesso mese del 1977, raggiungendo i 3.133 miliardi di lire, mentre le esportazioni hanno segnato un rilevante aumento (più 12,9 per cento), raggiungendo i 3.051 miliardi di lire. Il passivo di 82 miliardi è stato determinato da un saldo negativo di 519 miliardi di lire per i prodotti petroliferi e da un saldo positivo di 437 miliardi per le altre merci.

Nei primi due mesi di quest'anno, le importazioni (5.995 miliardi di lire) sono diminuite del 2,6 per cento rispetto allo stesso periodo del '77 mentre le esportazioni (5.790 miliardi di lire) sono aumentate del 10,5 per cento. Il saldo passivo di 205 miliardi relativo al periodo gennaio-febbraio deriva da un deficit di 1.034 miliardi imputabile ai prodotti petroliferi e da un surplus di 829 miliardi relativo alle altre merci. Il saldo negativo di 917 miliardi di lire del primo bimestre dell'anno scorso risultava, invece, da un passivo di 1.187 miliardi per i prodotti petroliferi e da un attivo di 270 miliardi per le altre merci.

Europrogramme: forte espansione

MILANO — Europrogramme International — serie 1969 — in forte espansione, come risulta dall'esame dei dati al 31 marzo 1978 relativi ai primi nove mesi dell'esercizio in corso, iniziato l'1.7.77. Sottoscrizioni parti: il dato relativo al 30 giugno dello scorso anno indicava in 2.966.272 le quote sottoscritte; alla fine dello scorso marzo, le quote erano salite a 3.203.823, con un incremento dell'8 per cento. Patrimonio netto: ha raggiunto, nei nove mesi in esame, 382,4 milioni di franchi svizzeri; con un incremento di 11,4 milioni di franchi svizzeri. Valore emissione quote espresso in lire: da 52.742 si è passati a 63.564 lire (31 marzo 1978) con un incremento del 20,5 per cento.

Spiegazione dell'aumentato interesse degli investitori, in questi ultimi tempi, per il fondo Europrogramme è la costante espansione degli impieghi: in questo scorcio del 1978, è proseguita, infatti, la programmata stipulazione di leasing opportunamente diversificati, segno che questo tipo di finanziamento sta incontrando sempre più il favore degli operatori. Le più recenti operazioni portate a termine riguardano la Wuhrer, in Lombardia e la Novotel in Emilia, mentre altre importanti stanno definendosi per i prossimi mesi. Sono stati inoltre conclusi i lavori di costruzione degli immobili per la Gondrand, entrambi in provincia di Milano.

Domani si apre la Fiera di Milano

MILANO — Tradizionale appuntamento di aprile della Fiera campionaria internazionale di Milano, giunta quest'anno alla 56.a edizione. Domani la rassegna, che conclude il ciclo della cosiddetta «grande fiera» apertosi il 1.o maggio dello scorso anno e articolatosi in 50 mostre specializzate, aprirà i suoi battenti agli operatori e al pubblico. Sempre molto qualificata e cospicua — accanto alle grandi imprese nazionali e multinazionali — la presenza della piccola e media industria e dell'artigianato che, complessivamente rappresentano poco meno del 78 per cento. Ancora più significativa la partecipazione ufficiale straniera che, quest'anno supera tutti i precedenti «record» con la presenza di 87 paesi.

SI FARA' IL SUPERSERPENTE MONETARIO

BRUXELLES — Al vertice di Copenaghen è stato deciso di creare «un serpente monetario allargato», destinato ad assicurare una maggiore stabilità monetaria all'interno della Cee. Lo ha dichiarato il ministro belga dell'economia Willy Claes, in un discorso pronunciato ad Anversa di fronte a un gruppo di banchieri.

Il governo Belga, ha detto il ministro, continua a essere contrario a una svalutazione della moneta nazionale.

Al vertice di Copenaghen diversi capi di governo, fra cui il Presidente francese, Giscard d'Estaing, e il cancelliere tedesco, Helmut Schmidt, hanno detto chiaramente che, pur esistendo la volontà di operare a favore di una maggiore coesione monetaria all'interno della Cee, non è stato ancora negoziato uno schema in base al quale le diverse monete possano essere ravvicinate.

IN NETTO CALO LE COSTRUZIONI E IL LAVORO

CANTIERI: CRISI IN CIFRE

Resistono soltanto i paesi con bassi salari - Provvidenze

La crisi cantieristica è visibile attraverso questo andamento statistico, desunto dal Lloyd's Register di Londra:

NAVI IN COMMESSA NEI CANTIERI MONDIALI

anni	milioni tonn. portata	AVVENIMENTI
1964	32,10	
1966	52,72	boom di commesse di navi e di traffici;
1968	69,07	la guerra israeliano-araba non frena l'
1970	114,19	ascesa degli ordini ai cantieri
1971	141,65	
1973	200,71	l'Opec non arresta le commesse
1974	235,44	punta di massima nel carnet mondiale
1975	166,98	subentra progressivamente la crisi pe-
ott. '76	113,99	troliera, monetaria, industriale e can-
ott. '77	61,40	tieristica

La crisi cantieristica investe ormai quasi tutti gli impianti produttivi dei mondo, fatta eccezione per quelle organizzazioni cantieristiche che lavorano a bassi costi. La rivista ufficiale «Zosen» di Tokio, fa presente che «alcuni stati cantieristici a bassi salari e a forte protezione statale, riescono ad assicurarsi degli ordini cospicui, come la Polonia, la Jugoslavia, Formosa e la Corea meridionale». La crisi delle commesse ha varie cause; inanzitutto la situazione economica mondiale; poi le oscillazioni valutarie, con la crisi del dollaro e le svalutazioni scandinave; la mancanza di divise pregiate; i continui aumenti dei salari e delle spese generali, e, infine, la crisi che ha investito le navi petroliere, sono esuberanti rispetto ai traffici del crudo.

Di qui la necessità dei cantieri dei paesi Oecd di ridurre progressivamente le capacità di produzione fino all'epoca in cui le commesse ritorneranno ad affluire. Il «The Kaiji» di Tokyo ritiene che la crisi dei cantieri continuerà fino al 1983; gli scandinavi sono per il 1981-82; altri ancora, specie nell'ambito dei brokers londinesi, prevedono altre date. Comunque il superamento della crisi dovrebbe avvenire nel quinquennio 1980-1984. Nel frattempo, molti cantieri hanno chiuso i battenti, fra cui 24 impianti piccoli e medi giapponesi; altri si trovano nell'impossibilità di occupare tutta la manodopera; altri ancora si sono dati alla progettazione di impianti, di macchinari e di mezzi flottanti di tipo industriale, per tenere in opera le maestranze.

Gli interventi statali sono necessari. Sono attuati in varie forme, come la concessione agli armatori di un «premio» di commessa, se passano gli ordini ai cantieri nazionali; diluizioni di pagamento per l'armamento straniero; autorizzazioni ai cantieri di produrre navi per conto proprio in attesa di vendita; agevolazioni nei crediti navali a cantieri e armatori. Queste misure si rendono necessarie là dove i cantieri risultano più costosi rispetto alla concorrenza nipponica o di altre nazioni a bassi costi salariali.

Dante Lunder

Trieste: si spegne l'attività armatoriale

TRIESTE — L'attività armatoriale a Trieste, un tempo molto vivace, si va gradualmente spegnendo. Le società armatoriali Gerolimich, Premuda, Martinolich, Cosulich, Sperco e altre hanno cessato la loro attività armatoriale riducendo le loro funzioni a quelle di agenzie marittime. La Tripcovich, società di antiche tradizioni, mantiene in vita esclusivamente il servizio di rimorchiatori, mentre la Navigazione Alto Adriatico cesserà la propria attività il 31 dicembre.

Unica società armatoriale rimasta nel capoluogo giuliano è quindi soltanto il Lloyd Triestino. Un amaro esame di questa situazione di declino è stato fatto dalla sezione trasporti della Camera confederale del lavoro Uil, che chiede uno sforzo per rilanciare il comparto marittimo triestino attraverso nuove iniziative di linee e servizi, anche quelli minori che potranno essere introdotti dal Lloyd Triestino, in sostituzione della Navigazione Alto Adriatico.

Sul piano politico — proseguono le proposte sindacali — con il rifinanziamento del credito navale per permettere la costruzione di nuove navi e sul piano commerciale attivizzando gli operatori mercantili per acquisire carichi di linea che consentano di garantire la remunerazione di approdi costanti e regolari, nonché la più puntuale efficenza dei servizi portuali.

■ORO — Ampie fluttuazioni del prezzo dell'oro che ieri mattina è salito di 1,10 dollari, con il fixing antimeridiano a 180,70 contro i 179,60 di martedì pomeriggio, mentre dopo mezzogiorno il prezzo è ribassato di 70 cents al livello di 180 dollari esatti del secondo fixing, con un progresso residuo di 40 cents nella giornata.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 870-880 franco svizzero 463-472, marco tedesco 424-434.

ROMA: dollaro Usa 890-895, sterlina 1750-1780, franco svizzero 467-472, franco francese 184-187, marco tedesco 426-430.

RELAZIONE DI BISAGLIA ALLA COMMISSIONE BILANCIO

Montedison alla Camera

ROMA — *Le operazioni finanziarie straordinarie decise dal consiglio di amministrazione della Montedison (aumento del capitale sociale, emissione obbligazionaria) hanno un senso in quanto costituiscono solo la prima parte, necessaria e improcrastinabile, di un piano di risanamento globale che riguarda tutti i fondamentali problemi del gruppo. Solo una razionalizzazione di scelte di politica industriale che proceda a pari passo con il miglioramento della struttura finanziaria potrà consentire alla Montedison di assolvere il suo ruolo nello sviluppo produttivo e nel progresso tecnologico dell'industria italiana. Su queste considerazioni di fondo, il ministro delle partecipazioni statali, Bisaglia, ha sviluppato ieri il suo intervento alla commissione bilancio della Camera in merito ai problemi della Montedison.*

Riferendosi alla proposta del consiglio di amministrazione della Montedison di aumentare il capitale sociale della società di 200 miliardi per far fronte al deficit di cassa del gruppo per il 1978, stimato intorno ai 700 miliardi, Bisaglia ha detto di essere d'accordo su tale indirizzo anche se — egli ha precisato — da solo l'aumento di capitale non è sufficiente a far fronte alle complessità dei problemi della Montedison. Allo stesso modo — ha continuato — una risposta parziale a tali problemi sarebbe offerta anche dalla smobilitazione di alcuni cespiti, come proposto da alcuni, poiché, a fronte dell'immediato sollievo derivante da questi realizzi, seguirebbero successivi oneri gestionali di rilevante peso, aggravati anche dal regime dei sovrapprezzi, come nel caso della eventuale cessione di centrali all'Enel.

Bisaglia ha poi ricordato le modalità del prestito obbligazionario pari a 175 miliardi di lire, proposto dal consiglio di amministrazione della Montedison per far fronte ai fabbisogni della società, che ha conseguito nel 1977 un deficit di bilancio di 509,3 miliardi di lire e si trova di fronte ad un disavanzo di 700 miliardi previsto per il 1978. Il ministro ha quindi ribadito che allo scopo di agevolare l'esecuzione di questa operazione la Montedison si avvarrebbe di un consorzio di istituti di credito che dovrebbe sottoscrivere, al prezzo di emissione, le obbligazioni che risultassero inoptate.

La nuova società (o consorzio di banche) deterrebbe per un periodo di 5 anni il diritto di voto per tutte le azioni non sottoscritte e inoptate che non fossero collocate sul mercato. Poiché il capitale sociale con l'operazione in questione verrebbe ad essere quasi raddoppiato e poiché la quota che in astratto potrebbe risultare inoptata si riferisce agli azionisti non presenti nel sindacato, ne deriva che l'operazione investe, per questa parte, un ammontare di azioni incidenti su di una quota del nuovo capitale sociale pari alla metà di quella posseduta dagli azionisti non sindacati prima del deciso raddoppio — e cioè circa il 30%.

Ed è questo il massimo che potrebbe restare non optato e tale quota resterebbe alla disponibilità della società (consorzio di banche). Bisaglia non si è nascosto i problemi che la costituzione di tale consorzio può far nascere; in particolare ha ammesso che il destino delle azioni inoptate presenta due punti da chiarire: 1) quello relativo al diritto di voto; 2) quello concernente la collocazione delle azioni inoptate anche sotto il profilo che le stesse potrebbero risultare appetibili per il loro rendimento in modo da incentivare l'ingresso in Montedison di gruppi anche concorrenti.

LA ZECCA PASSA AL POLIGRAFICO

Spiccioli per tutti?

**ROMA — La zecca diventa una sezione del

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Colore che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nole cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate e raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi bisettimanale 9-12 zona Bellosguardo. Tel. 765350 ore pranzo. 995 B

PRESTASERVIZI ore destinarsi Carlaberto cercasi, tel. 744967. 6924 B

PROFESSIONISTA solo, cerca governante età 40-50 anni per conduzione casa e cucina, stabile, con dormire, richiedesi ottime referenze. Scrivere a Publikompass cassetta 9 N, 34100 Trieste. 6524 B

STABILE con dormire o lungo orario famiglia con bambini cerca. Tel. 767590. 999 B

STABILE con dormire esperienza cucina e stiro con referenze cercasi. Offresi adeguata retribuzione e aiuti per altri lavori. Telefonare 730245 ore pasti, oppure 7350 ore ufficio. 6947 B

IMPIEGO E LAVORO
Richiesta
C Lire 70 per parola

IMPIEGATO lavori ufficio eventualmente altri lavori fiducia offresi. Tel. 794381. 6976 C

LEGATORE di libri e cartotecnico offresi a ditta, anche a ore da combinarsi. Tel. 812406. 6868 C

OFFRESI a ditte in genere per consegne città con Ape. Telefonare 816724. 6981 C

OFFRESI giovane furgone proprio portata 12 q.li a ditta per consegne città. Tel. 725684 ore pasti. 6859 C

PENSIONATO giovanile, serio, onesto, macchina propria, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 791983 ore pasti. 6841 C

32 ENNE patente B offresi qualsiasi lavoro, assicuro serietà. Scrivere a cassetta Publikompass n. 48-N 34100 Trieste. 6882 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti a prezzi modici. Tel. 749441. 6772 CC

A.A.A.A. PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili - veneziane - verticali ecc. montaggi, Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 6900 CC

A.A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'occasione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 775190. 6852 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura soffitte cantine giardini - 414244. 6796 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni, Lady Plast, via Foscolo 5, tel. 744520 (galleria). 6942 CC

DITTA qualificata esegue restauri arredamenti pitturazioni modifiche con progettazione. Tel. 228228. 6929 CC

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riparazioni in genere preventivi gratuiti. Telefonare 757554. 6696 CC

IDRAULICO piastrellista riparazioni bagni nuovi rivestimenti. Tel. 68174. 6912 CC

RESTAURIAMO appartamenti, prezzi modici. Tel. 755014 dalle ore 8-12. 6625 CC

SARTORIA accetta riparazioni uomo e signora, Vasta, Foscolo 16, I.o, tel. 741658. 6849 CC

TUBI flessibili alta pressione - assemblaggio. Proprio laboratorio pronta consegna. Tel. 813382. 6844 CC

Panorama: perché è meglio saperne di piú

Panorama
il primo settimanale italiano di notizie

GRUNDIG
ha studiato un modello d'autoradio espressamente per la tua
LANCIA
fulvioBacchelli
CONCESSIONARIO
UNIVERSALTECNICA
via Machiavelli 3

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

PINTO medicina in Roma libro in busta gialla smarrito giovedì pressi stazione o Fiera mancia. Tel. 762820. 6921 H

SABATO mattina ho smarrito un foulard di seta caro ricordo zona piazzale Rosmini o inizio via dei Porta. Prego gentile rinvenitore telefonare 796829. Ricompensa. 6931 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A. ACIT Affittasi ammobiliato zona Commerciale camera, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento. Altro zona Rossetti tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento, pronta entrata. San Lazzaro 3, tel. 68810. 993 I

AFFITTANSI locali centralissimi uso ufficio ambulatorio medico. Telefono 744639. 6966 I

BOX moto privato zona giardino pubblico dispone posti liberi. Telefonare 39452. 6916 I

150.000 mensile due camere cucina bagno affittasi rinnovato. Tel. 754885 ore 14. 6850 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesti
L Lire 170 per parola

APPARTAMENTO affitto cercano urgentemente futuri sposi, giovani, referenziati. Telefonare 731178 6972 L

CERCO urgentemente 3 stanze servizi in affitto. Telef. 748185. 6903 L

COMMERCIANTE cerca in affitto mini appartamento o soffitta abitabile eventualmente ammobiliato, massimo 120.000 mensili. Telefonare mattinata 566218. 6927 L

CONIUGI pensionati cercano affitto quartierino con comfort, anche periferia. Telefono n. 567731. 6944 L

CONIUGI soli cercano affitto bistanze, soggiorno, servizi possibilmente zona Servola San Sabba. Tel. 813382-747864. 6944 L

ESERCENTE cerca affitto appartamento Cormons o dintorni. Telefonare al 40078 di Udine. 120 L

MEDICO cerca in affitto in Trieste mansarda arredata con telefono o monovano. Scrivere Spampinato, Hotel Istria, via Timeus 5. 6962 L

PRIMARIA Società Milanese, per apertura nuova filiale, cerca in affitto, anche coaffittanza, 3-4 stanze centrali uso ufficio; cercasi anche magazzino. Telef. 61061, 16-19. 6968 L

PROFESSIONISTA cerca in affitto appartamento zona signorile tre camere un salone cucina abitabile doppi servizi massimo 250.000. Tel. 772488. 430/MI L

TRENTENNE referenziato cerca urgentemente appartamento almeno due stanze. Telefonare 71129. 6958 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

A. PRIVATO svende quadri autore, scrivania '800, orologi Schaffhausen ed altre antichità. Tel. 757338. 996 M

ABITO Comunione Cresima beige maschietto 10-11 anni, elegante 25.000 vendo. Tel. 41111/73-758828. 6851 M

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini e curiosità antiche, giocattoli, bambole, cartoline, fotografie, libri, lampade candelieri, bilance, bigiotterie, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure pasti e festivi 767134. 6886 M

COLLEZIONISTA scambia dipinti contemporanei triestini, vende, tratta privati amatori. Tel. 790507 14-16. 6916 M

DIVISORIO scorrevole (Modelform rosso vendesi occasione. Telef. 410393. 6872 M

Continua in 14.a pagina

MOLTO, MOLTO ELEGANTI
MOLTO, MOLTO PERSONALI
MOLTO, MOLTO CONVENIENTI
LE 'FUORISERIE' DI PRIMAVERA

Versioni esclusive, superaccessoriate, personalizzate anche con nuovi colori. Naturalmente, con la tipica Qualità e Sicurezza VOLVO.
Disponibili a particolari condizioni, in numero limitato di esemplari, presso tutte le Concessionarie: VOLVO 343 Black Beauty e Silver Star, VOLVO 244 Blue Star.



VOLVO
UNA SCELTA RAGIONATA, DA 1100 A 2700 CC.

Gorizia GIUSTIZIERI F.lli - Via Gen. Cascino, 1 - tel. 87556
Trieste FILOTECNICA GIULIANA srl - Via P. Reti 2 - Tel. 36613

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. CENTRALINISTA giovane e pratica/o con bella presenza veloce stenodattilografa/o cerca amministrazione stabili. Telefonare 64885.

A.A.A. COMMESSA e aiuto commessa conoscenza sloveno cercansi per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32.

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Eupilio 126, Catania. 07000 D

ALBERGO cerca per subito cuoco ed aiuto cuoco - camerieri sala et magazziniere. Scrivere a Publikompass n. 1/O 34100 Trieste. 6909 D

APERTURA nuovo negozio cercasi prontamente commessi/e e aiuto commessi/e conoscenza lingua slovena. Via Martiri della Libertà 14, tel. 60267.

CERCASI apprendista per abbigliamento, conoscenza sloveno o croato. Presentarsi magazzini di Piazza S. Giovanni - via Imbriani 12. 6871 D

CERCASI cameriere/a tutto fare per casa Borgo Grotta Gigante stagione estiva. Massimo 40 anni con referenze controllabili. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8-O 34100 Trieste. 6959 D

CERCASI impiegata contabile anche primo impiego per ufficio amministrativo. Offerte cassetta Publikompass n. 49/N 34100 Trieste. 6889 D

CERCASI commessa/o abbigliamento conoscenza sloveno - croato Erre Norcia, Mazzini n. 10. 6911 D

CERCASI apprendisti/e; rivolgersi Radiotutto Galleria Fenice. 996 D

CERCASI autista pat. C per trasporto pasta nel Veneto. Tel. 796128. 6919 D

COMMESSA/O pratica/o abbigliamento femminile con referenze. Retribuzione adeguata cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6-O 34100 Trieste. 6948 D

CONCESSIONARIA Dino Conti, via Coroneo 33, Trieste cerca persona capace da inserire nel settore vendita auto. La conoscenza specifica è preferibile ma non essenziale. Gli interessati potranno presentarsi per un primo colloquio dalle ore 18 alle ore 19.30. 5-4 D

CUOCO ed aiuto cuoco cerca ristorante Grado per stagione maggio - settembre. Telefonare 0431-81420 ore pasti. 6883 D

ELETTROMECCANICI esperienza macchine confezionatrici pronta assunzione. Presentarsi ore 10 Miramar, via Rio Primario 1. 994 D

GORIZIA Inteco Spa - Per la pulizia e manutenzione dell'impianto di verniciatura ricerca impresa qualificata. Via Ressel 3, Tel. 83992. 250 D

GORIZIA deposito bibite cerca autista robusto, patente «B» per consegne e lavoro magazzino. Telefonare 81231 per appuntamento. 254 D

IMPORTANTE ditta distributrice primarie ditte acqua minerale e birra assume prontamente autista pat. C o B. Telefono 775571. 6979 D

OFFRIAMO a provenienti dal settore vendite, ricerche di mercato, indagini demoscopiche e a persone comunque predisposte al dialogo ed al contatto umano nell'ambito commerciale, reali quanto immediate possibilità di elevati guadagni, unitamente ad opportunità di rapida carriera. Per un appuntamento presso gli uffici della ditta, con un responsabile dell'assunzione, telefonare oggi al 040/775633 - 775634 chiedendo del sig. Tedeschi. 6952 D

PERSONALE MASCHILE ET FEMMINILE ricerca S. p. A. nazionale per sua nuova sede di Trieste. Richiedonsi titolo di studio medio superiore, età minima 22. Per fissare in giornata un colloquio individuale con un funzionario della Società telefonare al 040-732370 - 732086. 6951 D

SIGNORE-SIGNORINE per aiuto sala ristorante cercasi, eventualmente anche con alloggio. Telefonare 040 - 209372.

500.000 mensili inquadramento Enasarco, automuniti, 23-40. Liberi subito. Presentarsi oggi 11 precise, Falchi 2, 6891 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

OFFRESI camera ammobiliata cambio pernottamento persona anziana. Tel. 744967. 6924 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

PROFESSORESSA impartisce ripetizioni chimica matematica singole e collettive. Telefonare 743833. 6183 G

TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge, tel. Venezia 041-926143.

FJB
Il Decreto Ministeriale del 4/12/1976 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 348 ha autorizzato la vendita in Italia della famosa sigaretta svizzera
Parisienne SUPER
a tabacco naturale con filtro
L. 650 il pacchetto

PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO NEL FRIULI-V. GIULIA

Appuntamento ad Amburgo con il mondo industriale

Fissate agevolazioni per gli investimenti di capitali dalla Germania

DAL NOSTRO INVIATO

AMBURGO — La seconda impegnativa giornata degli incontri promozionali del turismo della regione Friuli-Venezia Giulia, organizzati dall'assessorato regionale, cui sovrintende l'assessore Renato Bertoli, si è conclusa martedì sera all'Hotel Intercontinental di Amburgo con uno scambio di informazioni fra la nostra delegazione e gli esponenti del mondo industriale ed economico della città anseatica. Si è trattato della parte conclusiva degli «incontri», nella quale si è cercato di tirare le somme della vasta opera di propaganda e di informazioni svolta dalla nostra delegazione attraverso i precedenti contatti con la stampa economica, gli operatori turistici e la stampa turistica.

Nel piano di lavoro delle giornate amburghesi l'appuntamento con il mondo industriale è stato fissato alla fine, appunto per cercare di raccogliere costruttivamente il frutto degli altri incontri preparatori con gli esperti del turismo e dell'economia.

Non è certo ancora tempo di bilanci, ma dall'interesse suscitato dalla manifestazione, soprattutto presso la stampa turistica e con le prospettive di una efficace pubblicizzazione sia delle realtà turistiche della nostra regione, sia delle agevolazioni fissate per eventuali investimenti di capitali dalla Germania, ricercati e sollecitati proprio attraverso l'intervento dell'assessore regionale al turismo, Bertoli, che capeggiava la delegazione del Friuli-Venezia Giulia, è da ritenere che quanto è stato così minuziosamente seminato in riva all'Elba non mancherà di dare frutti.

Martedì mattina, l'assessore Bertoli ha ripreso, stavolta alla stampa turistica, il tema dominante della presenza regionale amburghese: l'esigenza cioè di adeguare alle nuove strutture realizzate nei cinque poli di sviluppo per la montagna (Forni di Sopra, Piancavallo, Zoncolan, Sella Nevea, Tarvisio) alberghi e villaggi turistici proporzionati alla potenzialità degli impianti di risalita che vi sono stati creati.

Da qui l'invito a una forma di investimenti nella nostra regione, che saranno agevolati in ogni modo possibile nella fase di realizzazione. Nella stessa occasione l'assessore Bertoli ha rivolto l'invito ai giornalisti presenti di venire in visita nella nostra regione per rendersi personalmente conto della realtà illustrata a essi con film, diapositive e abbondante materiale pubblicitario. Un invito che diversi giornalisti tedeschi hanno già accolto.

Pochissime le domande presentate dopo la proiezione del film «Neve e vacanze» e delle diapositive con il nuovo sistema «multavision». Ma non si è trattato di disinteresse, poiché è stato unanimamente affermato che il materiale messo a disposizione era tanto esauriente e qualitativamente valido da rendere superflua la ricerca di ulteriori informazioni. E' stato indubbiamente il migliore complimento fatto alla «spedizione» regionale, di cui è stata molto apprezzata anche la ricca e varia degustazione di piatti e vini regionali, curata con grande abilità dagli chef di cucina, Olimpo Scarsini e Pietro Vanin, espertissimi dell'arte enogastronomica.

Va sottolineato anzi il successo che nel piano pubblicitario generale ha riscosso la tavola così riccamente imbandita, unanimemente riconosciuta quale uno dei più convincenti argomenti di persuasione in tema di propaganda turistica a favore della regione.

Una simpatica nota di colore italiano — e non solo per la fulva chioma — è stata portata agli «incontri» dalla cantante attrice Milva che ospite di Amburgo per una serie di registrazioni per conto della Televisione tedesca, ha accolto l'invito dell'assessore Bertoli di assistere a una parte dei lavori. Milva è stata festeggiatissima anche dalle personalità germaniche e ha dimostrato di apprezzare molto l'opera divulgativa svolta a favore di una regione — con in testa Trieste — che lei ama e conosce profondamente.

Dante di Ragogna

ONDATA DI MALTEMPO SULL'ITALIA

Neve primaverile

Rimasta bloccata l'autostrada del Brennero Necessarie le catene sui passi dolomitici

BOLZANO — Una tormenta di neve abbattutasi fra martedì sera e la notte scorsa nella zona del valico del Brennero ha bloccato molti automezzi pesanti ed autovetture. Verso le 8.30 è stata riaperta la carreggiata Nord dell'Autostrada. Fra Vipiteno e Brennero è fatto obbligo delle catene agli automezzi pesanti; possono transitare regolarmente anche se con difficoltà le autovetture. Resta bloccata la carreggiata Sud dell'Autobrennero. Lungo la statale transitano con catene sia gli automezzi leggeri che gli automezzi industriali. E' nevicato un po' dovunque in Alto Adige. Al Brennero e in altre località della provincia la neve ha raggiunto i 25 centimetri. Verso le 9.30 è stata totalmente riattivata la viabilità fra Vipiteno e il Brennero.

La neve ha fatto la sua ricomparsa anche nel Veneto alle quote superiori ai mille metri. Lo strato nevoso fresco era ieri di circa 30 centimetri sui passi dolomitici, dove è necessario l'uso delle catene. Lungo le principali arterie del Bellunese sono stati in funzione i mezzi dell'Anas per liberare la sede stradale; non sono state comunque segnalate difficoltà particolari per la circolazione automobilistica.

Nel fondovalle e su gran parte della pianura veneta è piovuto ininterrottamente dalla serata di martedì. Anche la temperatura si è bruscamente abbassata in tutta la regione, raggiungendo i sei gradi sotto lo zero a duemila metri di quota.

Un forte vento di scirocco soffia dalla scorsa notte nello stretto di Messina e ostacola la navigazione tra Sicilia e Calabria. Il mare è grosso e le navi-traghetto attraccano con difficoltà negli imbarcaderi di Villa San Giovanni, di Reggio Calabria e di Messina.

SECONDO L'AVVOCATO VALERI MANERA

Legge per Venezia: qualcosa che non va

Dei 300 miliardi stanziati solo 55 assegnati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Cosa c'è che non va nella legge speciale per Venezia? La domanda è più che legittima ora dopo che cinque anni dall'entrata in vigore, dei 300 miliardi stanziati dalla legge, soltanto 55 sono stati assegnati. La legge è recuperabile, dice il presidente degli industriali del Veneto avv. Mario Valeri Manera, ma bisogna cambiarla.

«Il legislatore — afferma Valeri Manera, che è autore di una proposta per il rilancio della legge contenente anche alcune indicazioni di carattere operativo — aveva inteso salvaguardare di Venezia e del suo territorio non solo l'"unicum" ambientale artistico e fisico, ma anche la vitalità sociale ed economica nel quadro dello sviluppo generale e l'assetto territoriale della regione». Ma da qualunque angolo di visuale si voglia guardare la cosa, «il bilancio, purtroppo, non è confortevole».

«Al di là delle polemiche in tema di responsabilità per il sostanziale fallimento sugli obiettivi che ci si era prefissi anche agli occhi dell'opinione pubblica nazionale e internazionale — rileva Valeri Manera — gli operatori economici sottolineano gli effetti particolarmente perversi che si sono determinati nei confronti delle attività dell'intera area, aggravando una situazione di per se stessa già precaria per motivazioni di ordine generale».

Ora, per non compromettere ulteriormente e irreparabilmente le attività produttive esistenti e da rivitalizzare, è necessaria una riaffermazione della volontà politica del Parlamento e delle forze locali in ordine a questa vitalità socio-economica con immediate misure operative. I finanziamenti messi a disposizione — secondo il presidente degli industriali — debbono poter essere utilizzati nell'interesse dell'intera area comprensoriale, come definita con apposito provvedimento regionale.

I mezzi a disposizione dell'industria, purtroppo non utilizzati per la laboriosità della procedura, per i limiti strettissimi di area di intervento e per i plafonds posti dal Cipe, dovrebbero poter essere utilizzati per la conversione produttiva di aziende esistenti nell'intero comprensorio o per la realizzazione di attività sostitutive. Una buona parte di essi, poi, potrebbe essere finalizzata alla ristrutturazione e al rilancio delle medie e piccole imprese impegnate in attività produttive tradizionali nei comuni di Venezia e di Chioggia.

«Queste modifiche — conclude Valeri Manera — potrebbero essere conseguite con snelle misure, senza alcun rifinanziamento della legge. Ciò consentirebbe di riciclare un considerevole numero di miliardi, che il tempo trascorso ha già rosicchiato in non piccola parte e che costituirebbero un'iniezione di fiducia all'economia veneziana e un modo concreto di venire incontro alla preoccupazione per il mantenimento dei livelli occupazionali complessivi senza snaturare il ruolo di Venezia.

Gigi Bevilacqua

■ RITROVATI — Due dipendenti della Saipem (Eni) dati per dispersi al confine irano-sovietico sono stati rintracciati dalla polizia sovietica che li consegnerà oggi pomeriggio — informa l'Eni — alle autorità iraniane.

OROSCOPO DI OGGI



L'uso dei mezzi forti potrebbe essere controproducente nel vostro caso; occorre molta dolcezza per riportare sulla retta via chi sta deviando. Discussioni in famiglia per una questione di interesse. La vostra salute attraversa un periodo sfavorevole. Usate prudenza quando guidate l'auto.



Bisogna agire con decisione altrimenti rischiate di essere l'eterna vittima di una infelice situazione familiare. Accettate con entusiasmo alcuni lavori extraprofessionali perché vi consentiranno di superare l'attuale «impasse» economico. Una lettera vi porterà una buona notizia.



Non prendete iniziative improvvise che possano ostacolare la realizzazione di piani professionali a lungo termine. Liberatevi nell'ambiente di lavoro dai seccatori che da tempo intralciano la vostra libertà di azione. Avrete dei contatti con persone diverse, tutte molto interessanti.



Grazie al provvidenziale intervento di un parente riuscirete a risolvere in modo positivo un legame sentimentale che vi stava dando dei seri grattacapi. Favorevole soluzione di un problema economico. Arriva da lontano un gradito ospite. Possibili guadagni in vista.



Occorrerà molta calma e pazienza per sbrogliare una ingarbugliata situazione: il consueto ottimismo di cui siete dotati vi consentirà di arrivare in porto nel più breve tempo possibile. Trascorrerete una simpatica serata di baldoria con vecchi amici. In arrivo notizie.



Gli influssi astrali favoriscono l'immediata ripresa di alcuni contatti professionali con personaggi di riguardo; non lasciatevi sfuggire l'occasione per uscire dall'anonimato. Prendetevi una vacanza con la persona amata. Possibile cambiamento di impiego o di residenza.



La giornata è favorevole per l'avvio di collaborazioni extraprofessionali; evitate impegni gravosi che limitano la vostra libertà d'azione. Una discussione in famiglia per motivi di interesse: non cedete il passo. State ingrassando, occorre praticare qualche sport.



Qualche sacrificio finanziario è purtroppo inevitabile; non cercate quindi scorciatoie perché c'è il pericolo di cadere in subdole trappole. Perfetta intesa con la persona amata. In vista un lungo viaggio all'estero. Fate attenzione ai sogni premonitori. Nel pomeriggio riceverete un invito.



Rimandate un viaggio professionale e cercate di risolvere un delicato e urgente problema familiare che rischia di turbare la serenità della persona amata. Sono in arrivo ospiti inattesi e trascorrerete insieme a loro ore indimenticabili. Buone notizie per posta.



Un dubbio turberà la vostra serenità sentimentale: non prestate attenzione a pettegolezzi di chi vuole seminare zizzanie. Una nuova promozione in vista; forse sarà inevitabile un trasferimento. Occhio alla dieta: state mettendo pancia. Serata abbastanza piacevole.



Misurate le parole, specie nell'ambiente di lavoro, e non fate confidenze a persone che conoscete da poco tempo. Un grosso affare finanziario andrà in porto se saprete agire con la necessaria tempestività. Non pretendete troppo dalla persona che amate. Inviti a cena.



E' inutile tentare di sottrarsi a un confronto con chi mira a scalzare le vostre posizioni; buttatevi pure nella mischia e il coraggio vi farà cogliere nuovi allori. Simpatica serata di allegria con la persona amata ed altri. Non date troppo peso alle parole di quel collega.

Rubrica offerta dalla

Una scelta sicura!
DUSCHOLUX
la cabina doccia per il tuo bagno

Brema
arredamenti
via Mazzini 16
v.le D'Annunzio 6

PROCESSO PER I FATTI DI MARZO DELL'ANNO SCORSO

Il «movimento» bolognese si dissocia dai brigatisti

L'imputato Diego Benecchi ha letto un documento in aula

BOLOGNA — *La terza udienza al processo per i disordini di marzo dello scorso anno che precedettero e seguirono l'uccisione dello studente Pierfrancesco Lorusso, militante di «Lotta continua» è iniziata alle 17 dinanzi alla prima sezione speciale del tribunale, con la lettura di un documento da parte di Diego Benecchi, uno dei 10 imputati. Il proclama, di quattro cartelle dattiloscritte, ha riassunto tutta la storia del movimento dei «non garantiti» a partire dall'organizzazione di gruppi giovanili della «nuova sinistra» dal 1976 sino ai «fatti di marzo» e alla inchiesta che ne è scaturita. Nel documento gli imputati dissociano il «movimento» dalle Brigate rosse, condannando il rapimento dell'on. Aldo Moro e la strage della sua scorta.*

E' poi iniziato l'interrogatorio degli imputati. Benecchi è stato il primo ad andare alla sbarra. L'imputato ha negato di aver esercitato violenza all'assemblea di «Comunione e liberazione» nella mattinata dell'11 marzo 1977, dal quale scaturirono gli incidenti che culminarono con la morte di Pierfrancesco Lorusso. Benecchi ha negato anche di aver partecipato al corteo che nel pomeriggio provocò la distruzione di vetrine e negozi del centro cittadino.

Riguardo alle prove che lo accusano, due foto nelle quali è ritratto con un bastone in mano e la registrazione sonora degli incidenti nella quale si ode distintamente urlare «Diego, Diego, Benecchi, Benecchi», ha affermato che le fotografie non riguardano la sua persona e che probabilmente i dimostranti urlavano il suo nome chiamandolo, proprio perché egli non era presente. L'avv. Melchionda, del collegio difensivo, aveva sollevato una eccezione sia sulle foto che sulla registrazione, assimilandoli a documenti scritti anonimi. Il tribunale ha respinto l'eccezione raccogliendo invece la richiesta del Pm di ammettere tali prove. L'ordinanza di non accoglimento dell'istanza è stata accolta con numerosi fischi dal pubblico giovanile che gremiva l'aula. Benecchi ha poi negato di essere stato presente in stazione durante i disordini della sera dell'11 marzo.

E' poi stato interrogato Albino Bonomi; anch'egli ha affermato di non avere esercitato violenza all'assemblea di «Comunione e liberazione», anzi di essere stato lui a subire violenza, gettato a terra e di avere riportato contusioni.

Ieri mattina si è costituito all'ufficio politico della questura Bruno Giorgini, imputato, insieme a Francesco Berardi, il popolare Bifo, di apologia di reato per un discorso pronunciato durante un'assemblea al cinema Odeon durante i disordini di marzo. Giorgini si è costituito, secondo quanto è dato apprendere, «per chiarire tutta la vicenda e anche per risolvere dei problemi familiari». E' probabile che all'imputato venga concessa la libertà provvisoria fin dalla mattina di oggi.

DIBATTIMENTO PER PIAZZA FONTANA

A Catanzaro due testi che videro la strage

Un uomo che assomigliava a Pinelli sul posto

CATANZARO — Due testimoni che assistettero all'esplosione alla Banca nazionale dell'agricoltura il 12 dicembre 1969, un industriale di Bergamo e sua moglie, hanno deposto al processo per la strage di piazza Fontana.

L'industriale Fiorenzo Novali riferì ai carabinieri di aver visto, pochi minuti prima dell'esplosione e subito dopo che questa era avvenuta, una «Giulietta sprint» rossa aggirarsi nei pressi della banca. Sia Novali che la moglie, Gabriella Vinciguerra, riconobbero il guidatore dell'automobile in una foto di Giuseppe Pinelli pubblicata dopo la sua morte. Ieri i due testi hanno affermato che tra Pinelli e l'uomo della «Giulietta» rossa c'era solo «una certa rassomiglianza».

«Era una vecchia sprint carrozzata Bertone, un po' ammaccata — ha detto Novali — la notai perché fece una manovra spericolata e vidi che la guidava un giovane sui trenta anni con i capelli scuri, lunghi, ricciuti e scomposti. L'automobile si allontanò velocemente da piazza Fontana pochi minuti prima che avvenisse l'esplosione.

«Improvvisamente — ha detto ancora Novali — e lo ricordo bene perché era l'unico mezzo in movimento, la «Giulietta» rossa ricomparve nella piazza, si fermò davanti alla banca ed ebbi l'impressione che qualcuno salisse a bordo della macchina che subito dopo ripartì di scatto e si allontanò».

In istruttoria Novali disse anche che, quando il «Corriere della Sera» pubblicò, il 18 dicembre, una foto dell'anarchico Giuseppe Pinelli, morto dopo essere precipitato da una finestra della questura di Milano, «rimase colpito» e gli sembrò di riconoscere nell'immagine il conducente dell'automobile da lui notata pochi giorni prima in piazza Fontana.

UCCIDE A COLTELLATE la figlia incinta

SALERNO — Una giovane di 16 anni, Assunta Califano, al nono mese di gravidanza, è stata uccisa a coltellate dal padre Salvatore, di 47 anni, dopo una violenta discussione sorta a proposito delle nozze riparatrici, che il fidanzato della figlia continuava a rimandare. Salvatore Califano è stato arrestato subito dopo il delitto dai carabinieri. Il fatto è accaduto in via San Clemente, alla periferia di Nocera Superiore (Salerno).

Salvatore Califano che, in un primo momento, aveva ostacolato la relazione dei due fidanzati, dopo che la figlia era rimasta incinta, aveva chiesto le nozze riparatrici. La figlia ed il fidanzato, Marcello De Vivo, di 20 anni, si erano, però rifiutati di unirsi in matrimonio. Nel pomeriggio di ieri, al termine di una violenta lite Salvatore Califano, afferrato un coltello che era su un tavolo ha colpito più volte la figlia al collo. Subito dopo è uscito di casa.

VOLO DOPO UN TAMPONAMENTO: DUE UOMINI DISPERSI

Due camion nell'Aniene



Roma — In seguito ad un violento tamponamento, due autocarri sono precipitati la scorsa notte nel fiume Aniene. Al momento del tamponamento i due automezzi percorrevano il raccordo anulare all'inizio dell'autostrada Roma-L'Aquila. Due degli occupanti sono stati ripescati dai soccorritori e si trovano in ospedale; altri due, non sono stati rintracciati. L'Aniene, nel punto in cui sono finiti i due autocarri, è molto profondo e la corrente, fortissima, spinge gli autocarri sempre più lontano da dove è avvenuto il fatto (Telefoto Ansa)

DOPO UNA LUNGA INCHIESTA INIZIATASI NEL 1974

Aggiotaggio: assolto il petroliere Garrone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Assoluzione con formula ampia per il petroliere genovese Riccardo Garrone, cinque dipendenti della sua azienda, un funzionario del ministero dell'Industria e commercio e un dipendente dell'Unione petrolifera italiana, tutti accusati di aggiotaggio. Il proscioglimento è stato deciso dal giudice istruttore Guido Catenacci al termine di una lunga inchiesta nel corso della quale agli imputati era stato contestato il fatto di aver fornito al ministero dell'Industria false informazioni sulle giacenze di carburante allo scopo di fare aumentare il prezzo della benzina. Inoltre agli imputati fu attribuito il fatto di aver dirottato in porti stranieri alcune petroliere cariche di «greggio» che sarebbe stato reimportato in Italia una volta avvenuto l'aumento dei carburanti.

La vicenda risale al 1974, quando, in seguito alla guerra tra Israele ed Egitto, i produttori arabi di petrolio decisero di bloccare le esportazioni, determinando un'impennata dei prezzi del «greggio». Secondo l'accusa, alcuni petrolieri italiani, per poter vendere a prezzi maggiorati le loro scorte, acquistate in precedenza a basso costo, avrebbero imboscato grossi quantitativi di petrolio con la complicità di funzionari del ministero dell'Industria. Tra i petrolieri finì sotto accusa Riccardo Garrone, proprietario della «Edoardo Garrone S.p.A.» di Genova. Con lui furono incriminati i dipendenti dell'azienda Anna Franca Tasca, Renzo Golin, Giampiero Mondini, Anna Giomarelli e Giuseppe Bernava. Il dott. Carlo Napolitano, funzionario del ministero dell'Industria, venne indicato come il complice che, all'interno del dicastero, avrebbe agevolato la manovra di aggiotaggio insieme con il dott. Giovanni Carpentieri, dell'Unione petrolifera italiana. Quest'ultimo, quando scoppiò lo scandalo dei petroli, aveva un suo ufficio distaccato al ministero dell'Industria e commercio.

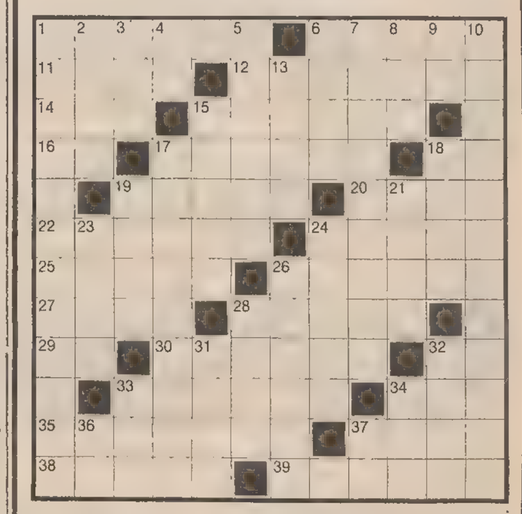
Le prime battute delle indagini, avviate dal 10 novembre 1974, furono condotte dal pretore di Genova Mario Almerighi in seguito ad alcune denunce presentate da cittadini che avevano sollecitato l'intervento dell'autorità giudiziaria per porre un freno alle presunte speculazioni. Il magistrato, attraverso una serie di intercettazioni telefoniche, riuscì a raccogliere alcuni elementi che, secondo il suo convincimento, dimostravano l'esistenza di manovre illecite. Contemporaneamente un'analoga inchiesta venne aperta dai pretori di Roma Giuseppe Veneziano e Gianfranco Amendola, e, dopo una prima fase, i procedimenti furono riuniti e affidati per competenza alla magistratura della capitale.

A occuparsi della vicenda fu il giudice istruttore Guido Catenacci, il quale fece notificare una cinquantina di comunicazioni giudiziarie ad altrettanti imprenditori e commercianti del settore petrolifero, ipotizzando l'accusa di aggiotaggio. Si tratta di un reato che prevede la reclusione fino a tre anni per coloro che al fine di turbare il mercato dei valori o delle merci, adoperano artifizi atti a cagionare un aumento o una diminuzione dei prezzi.

Il procedimento contro Carlo Garrone e i suoi presunti complici venne separato dalla più ampia inchiesta finita poi all'esame della commissione parlamentare per i procedimenti di accusa, essendosi ipotizzate presunte responsabilità di ex ministri. Ora l'istruttoria contro Garrone e i suoi presunti correi si è conclusa. Catenacci ha assolto perché i fatti non sussistono. Garrone e gli altri sette imputati. Nel dicembre del 1977 il p.m. Luigi Jerace aveva sollecitato il rinvio a giudizio di tutti gli accusati. Ma il giudice istruttore non ha condiviso le sue argomentazioni, ritenendo che i fatti attribuiti agli imputati non siano sufficienti a configurare il reato di aggiotaggio. Catenacci, in particolare, ha sottolineato nella sentenza di proscioglimento che il comitato interministeriale prezzi fissa i prezzi del petrolio tenendo conto delle quotazioni del mercato internazionale. E poiché la «Edoardo Garrone S.p.A.» distribuisce soltanto il 5 per cento del fabbisogno in Italia, non poteva avere alcuna forza per provocare sul mercato interno un'alterazione dei prezzi.

Sergio Geraldini

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Prescrive la cura all'ammalato - 6 Erbe per aromatizzare i cibi - 11 Grande lago nordamericano - 12 Stato africano - 14 Giardino con fiere - 15 Il lago di Garda - 16 Speranze alla fine - 17 Edifici per spettacoli - 18 Esercito italiano - 19 Un re che ruggisce - 20 La Hari celebre spia - 22 Osso del torace - 24 Juan Domingo che fu dittatore dell'Argentina - 25 Tabelle affisse in stazione - 26 Una celebre De Filippo - 27 Lo sono metà dei numeri - 28 Quella di Pisa è pendente - 29 Ricchezza Mobile - 30 Pallidissimo - 32 Attraversa varie regioni italiane - 33 Digestivo - 34 La nota più lunga - 35 Sardi di città - 37 Salvador, celebre pittore - 38 Spiaggia romana - 39 Uno dei moschettieri.

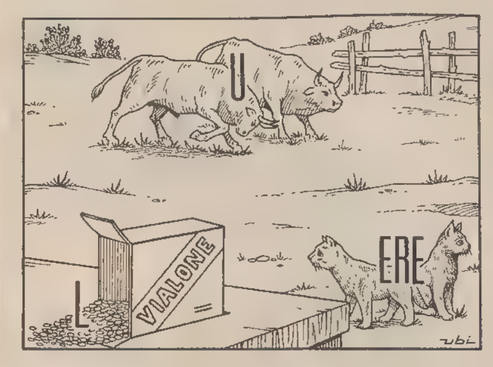
Verticali: 1 Cantante come Fiorenza Cossotto - 2 Uomo degno di medaglia - 3 Si invoca con devozione - 4 La prima metà di ieri - 5 Il più esteso è il Pacifico - 6 Il nome dell'attore Sharif - 7 Misura di lunghezza - 8 Si valuta in carati - 9 Rumoroso all'inizio - 10 Città statunitense con un famoso circuito automobilistico - 13 Sportelli d'armadio - 15 Alzano spesso il gomito - 17 Regioni, paesi - 18 Famoso «college» inglese - 19 Amanda della canzone - 21 Se le dà il vanitoso - 23 Veicolo che sferraglia - 24 Il porto di Afene - 26 Fiaccola - 28 Combinazione a poker - 31 L'eroe troiano che sposò Lavinia - 32 Due gelide estremità - 33 Cifra da stabilire - 34 Lo zio d'America - 36 Unione Sportiva - 37 Preposizione che indica provenienza.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 orgia; 5 poppa; 10 Paul; 11 Ferrara; 13 ara; 14 colto; 15 GG; 16 castello; 18 pel; 19 calle; 20 corl; 21 porta; 22 porto; 23 saggi; 24 caldo; 25 Anna; 26 baule; 28 Lia; 29 torrenti; 31 Ve; 32 retta; 33 oro; 34 artista; 36 Ensi; 37 edite; 38 crema.

Verticali: 1 opaco; 2 rara; 3 Guascogna; 4 il; 5 pelle; 6 orto; 7 pro; 8 PA; 9 Argento; 11 folla; 12 aglio; 14 Celti; 17 targa; 18 Pordenone; 20 colle; 21 paniere; 22 paura; 23 salva; 24 carta; 26 botte; 27 viola; 29 test; 30 tram; 32 rti; 35 td; 36 Er.

REBUS (frase: 8, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
FO cavo; D, E aperte — poca voglia per lo.

OFFERTO DA START sport
ARTICOLI SPORTIVI - ABBIGLIAMENTO - TUTTOTENNIS
OPICINA (TS) - VIA NAZIONALE, 87 - TEL. (040) 213193

QUASI ULTIMATO IL RECUPERO DEL VELENO NELL'ADRIATICO

Dodici miliardi per ripescare i novecento bidoni della «Cavtat»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OTRANTO — Il recupero del velenoso piombo tetraetile contenuto nella stiva della nave jugoslava «Cavtat», affondata al largo di Otranto a seguito di una collisione quattro anni fa, sta per essere ultimato. Nelle stive della nave restavano, alle 12 di ieri, ancora 47 dei 900 fusti trasportati dalla «Cavtat», mentre 853 sono stati riportati in superficie in un anno di lavoro. Nel giro di un paio di giorni, se le condizioni del mare lo permetteranno, anche gli ultimi contenitori saranno recuperati.

In vista dell'imminente conclusione dell'operazione, Enrico Gandolfi, presidente della Saipem (la società del gruppo Eni che ha effettuato il recupero), si è recata a Otranto per incontrarsi con i 300 tecnici e operai della Saipem che, a bordo delle due navi «Orsa» e «Ragno» e del pontone «Castoro 2», hanno portato a termine, superando notevoli pericoli, la difficile operazione, che si conclude con un notevole successo: tutti i 900 fusti indicati sul piano di carico della nave sono infatti stati ritrovati.

Il recupero, iniziato il 4 aprile dello scorso anno, ha richiesto circa 280 giorni di lavoro, nel corso dei quali sono state effettuate 238 immersioni. Le ore di lavoro sul fondo, effettuate da circa 50 sommozzatori, sono state complessivamente 1.163. Il costo complessivo dell'operazione è di 12 miliardi e 650 milioni, 9,1 miliardi a carico del ministero della Marina e 3,5 a carico della magistratura, che ha ordinato di iniziare il recupero prima che venisse stilata la relativa convenzione tra Saipem e ministero della Marina. Finora lo Stato ha pagato alla Saipem 5 miliardi e 87 milioni: la società deve quindi incassare ancora 7,563 miliardi.

«Lo Stato — ha spiegato il pretore di Otranto Alberto Maritati — si limita ad anticipare queste spese. Spetterà agli imputati, che sono società straniere, risarcire tutti i danni». In proposito è aperto un procedimento che si concluderà, tuttavia, secondo le previsioni, non prima di un anno. Il dott. Maritati ha spiegato che prevede di «depositare la sentenza o l'ordinanza prima delle ferie estive, sempre che entro tale periodo i periti che stanno accertando le cause della collisione avranno ultimato il loro lavoro».

Il piombo tetraetile (320 mila chili) contenuto nei 900 fusti affondati era destinato alla Shell di Fiume, che lo avrebbe impiegato nella produzione di benzina. La ditta produttrice ha però riacquistato tutto il carico della «Cavtat», il cui valore è stimato sui 300 milioni.

Giovanni Anzidei

DONNA MUORE DOPO 493 giorni di coma

PALERMO — Dopo 493 giorni di coma è morta nel reparto rianimazione all'ospedale civico di Palermo Giacoma Ciacio, trent'anni, madre di due bambini. Per oltre sedici mesi medici di tutt'Italia ed anche giunti dall'estero avevano cercato di fare una diagnosi del male che l'aveva colpita il 5 dicembre 1976, ma non vi erano riusciti. Ieri mattina alle sei la donna è morta per arresto cardiaco.

Moglie di un funzionario di banca, Carlo Corso, che per tutto questo tempo l'ha seguita amorevolmente, Giacoma Ciacio fu colta dal male trentasei giorni dopo aver partorito il secondogenito, Gabriele che ora ha un anno e otto mesi. L'altra figlia, Annalisa, ha sei anni.

Il prof. Primo Vanadia, primario del centro «rianimazione», responsabile dell'équipe medica che ha seguito l'inferma ha detto: «Si è risolto un caso duplicemente pietoso sotto l'aspetto umano e sotto l'aspetto medico. Purtroppo l'esatta diagnosi non era mai stata fatta, finché è sopraggiunta un'insufficienza cardiaca finale. L'ammalata, sebbene alimentata con sonde e con liquidi, aveva subito una continua e crescente forma di deperimento.

«il cinema in casa»
noleggio films sonori
centro ottico/cinefoto
ROTONDA DEL BOSCHETTO, 1 TEL 54374

CRONACHE DELLO SPORT

I BIANCONERI ESCONO A TESTA ALTA DALLA SEMIFINALE DELLA COPPA DEI CAMPIONI

Solo una «congiura» elimina la Juventus

Dopo un gol a freddo gli italiani hanno dominato ma sono stati trafitti alla fine dei supplementari

Bruges-Juventus 2-0 (1-0) d.t.s.

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Bastijns; nel secondo tempo supplementare all'11' Van der Eycken.

BRUGES: Jensen; Bastijns, Krieger; Leekens, Volders, Cools; Van der Eycken, Simoes, Lambert, Verheeck, Soerensen. (In panchina: Cogue,Sanders, Maes, Van der Hende).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu Cabrini; Gentile, Spinosi, Scirea; Causio, Tardelli, Fanna, Benetti, Bettega. (In panchina: Alessandrelli, Francisca, Furino, Verza, Boninsegna).

ARBITRO: Eriksson (Svezia).

NOTE: angoli 6-5 per la Juventus. Serata fredda, terreno scivoloso per la pioggia e la neve cadute in giornata; spettatori 25 mila. Sostituzioni: nel Bruges Maes ha sostituito Lambert al 46' e Sanders ha preso il posto di Leekens al 74'. All'inizio dei tempi supplementari nella Juventus Furino ha rimpiazzato Tardelli, mentre nel secondo tempo supplementare Boninsegna è entrato al posto di Fanna. Espulso Gentile al 114'

BRUGES — La Juventus non ce l'ha fatta. I bianconeri hanno pagato caro il risultato di stretta misura con il quale si era concluso l'incontro di andata a Torino, ma ancor più cara hanno pagato quella distrazione difensiva che a Bruges ha consentito alla squadra locale di andare a bersaglio dopo soli quattro minuti di gioco annullando il gol realizzato a Torino da Bettega.

In conseguenza di questa segnatura i bianconeri sono stati costretti a rivedere tutti i loro piani tattici, e paradossalmente ciò ha influenzato in modo positivo la loro manovra. I campioni d'Italia, infatti, hanno impostato l'incontro in tutt'altra chiave, giocando a tutto campo.

Il Bruges, infatti, non è parso avversario imbattibile, nemmeno questa sera; anzi, per tutti i 90' regolamentari, la supremazia tecnica e di manovra è stata bianconera. E' però mancato alla Juventus l'apporto di un palo di uomini determinanti, e soprattutto Tardelli, questa sera straordinariamente timido, incomprensibilmente titubante e carente anche sul piano dinamico, e così anche quello di Causio, il quale si è dedicato soprattutto ad alcuni «fumosi» inserimenti che di concreto avevano ben poco. La posizione arretrata di Bettega ha fruttato un notevole apporto in zona di centrocampo, ma ha provocato carenze abbastanza vistose là dove si trattava di concludere.

Dal canto suo, il Bruges ha confermato quanto già si era osservato a Torino: dispone di un elemento di classe internazionale, il laterale Cools, un propulsore a ritmo continuo, il quale peraltro non si astiene dall'inserirsi anche dal momento di concludere. Intorno a Cools è ruotata un po' tutta la manovra del Bruges, un complesso molto ben preparato (è parso nettamente superiore sul piano della tenuta alla squadra italiana, ma non è una novità), tecnicamente non eccelso ma omogeneo. Contro questo complesso la Juventus pur avendo svolto una mole di gioco senz'altro maggiore ed avere agito assai più sotto la porta di Jensen di quanto i padroni di casa non abbiano fatto sotto quella di Zoff, non è riuscita a spuntarla. In definitiva, poichè nel calcio quel che conta sono i gol, il risultato finisce col dare ragione ai padroni di casa.

Nemmeno quattro minuti di gioco, e il vantaggio che la Juventus aveva acquistato a Torino è annullato. Una punizione di Van der Eycken arriva in una zona controllata da Fanna e Scirea: c'è un mallnteso fra i due, ciascuno dei quali attende l'intervento dell'altro, e ne approfitta Bastijns per infilarsi nel varco e battere Zoff in uscita.

La Juventus reagisce con un lancio di Bettega per Tardelli che viene anticipato al momento del tiro, e poi con un fiacco tiro di Benetti; i bianconeri suscitano però, specie a centro campo ma anche in retrovia una sensazione di titubanza ed incertezza, conseguenza forse del gol subito «a freddo».

Gli italiani assumono comunque l'iniziativa, che difetta però soprattutto di precisione e di ritmo. Grossa occasione bianconera al 25' quando Causio, invitato da Scirea, fugge sulla destra e centra: il tiro al volo di Bettega finisce alto di poco. I bianconeri vanno vicini ancora al gol al 42' quando Bettega interviene in tuffo di testa su un traversone costringendo Jensen in angolo. Subito dopo il portiere belga si salva con un piede da una botta di Cuccureddu. La Juventus va al riposo con un passivo che magari non merita.

La ripresa comincia con un ennesimo errore di Tardelli, stasera stranamente sotto tono, che costringe Zoff ad una uscita su Cools. I bianconeri rispondono al 48' con un rasoterra di Benetti a fil di palo (servizio di Fanna). La Juventus continua a controllare la partita senza peraltro riuscire ad aprirsi varchi, per l'insufficiente apporto del centro campo. Al 71' Fanna ruba la palla ad un avversario e serve al centro Benetti, che ben appostato non riesce a controllare.

Il Bruges segna al proprio attivo soltanto un insidioso tiro-cross di Maes; ma è sempre la Juve ad insistere nella metà campo belga. All'81' un bolide di Cuccureddu su punizione si perde sul fondo, e all'86' un triangolo Bettega-Benetti porta quest'ultimo su Jensen che in uscita ha la meglio. Tenta all'89' Maes da lontano con bersaglio sbagliato: è in pratica la sola conclusione a rete del Bruges durante l'intera ripresa; la squadra belga «sopravvive» sul gol segnato in apertura e si va quindi ai supplementari.

La fisionomia del primo tempo supplementare non muta rispetto a quanto si era visto in precedenza: la Juventus bene attestata ma invano alla ricerca del gol risolutivo. Così anche quella della prima parte del secondo tempo supplementare, fino a che Gentile, il quale era stato già in precedenza ammonito, incorre in una nuova ammonizione e di conseguenza per regolamento viene espulso. I bianconeri restano quindi in dieci e questo può spiegare in parte almeno il ripiegamento nella propria metà campo del quale si rendono protagonisti.

Ne approfittano i belgi i quali a 4' dalla fine imbastiscono una tipica azione di contropiede con Sorenson che parte in velocità sulla sinistra invano contrastato da Scirea, e conclude il suo «a fondo» con un preciso traversone in area sul quale piomba in corsa Van der Eycken che al volo insacca imparabilmente. E' il gol della qualificazione del Bruges per la finalissima di Londra.



Bruges — Una fuga di Fanna bloccata in scivolata da Cools, vera colonna dei belgi (Tel. Upi)

Coppa delle Coppe

Anderlecht (Bel)-Enschede (Ol) 2-0

qualificati i belgi (andata 1-0)

Austria - Dinamo (Mosca) 7-5 dopo i rigori

qualificati i viennesi (andata 1-2)

Semifinale Coppa Uefa

Bastia - Grasshoppers (Sv) 1-0

qualificati i corsi (andata 2-3)

Barcellona - Eindhoven (Ol) 3-1

qualificati gli olandesi (and. 0-3)

Amichevole

Polonia - Eire 3-0 (0-0)

Mitropa Cup

Perugia - Brno (Cec) 1-0

gli italiani in testa alla classifica

NELL'INFERNALE CORSA BELGA CINQUANTA CORRIDORI RITIRATI

FUGA FINALE DI VAN DEN HAUTE CON DISPERATO RECUPERO DI MOSER

A 1'04" dal vincitore secondo Planckaert che batte in volata l'italiano e l'olandese Raas

WEVELGEM — Francesco Moser non l'ha spuntata. Ad aggiudicarsi la Gand-Wevelgem, secondo appuntamento del ciclismo fiammingo su strada, ideale prologo alla Paris-Roubaix, è stato il belga Ferdi Van den Haute autentico outsider. Ma il campione del mondo, giunto terzo a poco più di un minuto dal vincitore e sulla scia di Walter Planckaert, esce egualmente a testa alta da una corsa che ha dominato nel tratto finale o che comunque lo ha avuto protagonista.

La Gand-Wevelgem edizione '78 ha rispettato la fama di corsa «infernale». Neve, freddo e forti raffiche di vento hanno reso improba la fatica dei corridori costringendone oltre cinquanta (autentico record negativo) all'abbandono. Ha gettato la spugna anche il giovane Saronni che pronostico voleva tra i protagonisti della classica. Fresco dei successi nel Giro delle Puglie l'atleta era indicato insieme a Moser, al fiammingo Maertens, al tedesco Thurau, al francese Bernard Hinault, vincitore della scorsa edizione, tra i favoriti d'obbligo. Saronni che si cimentava per la prima volta sul pavé ha pagato lo scotto del debutto. Ma insieme a lui, dopo appena 85 chilometri di corsa si sono ritirati anche il belga Walter Godefroot, il tedesco Dietrich Thurau ed il francese Bernard Hinault, vale a dire i migliori.

In breve la cronaca. Dopo un avvio in sordina la corsa presenta il suo volto cupo non appena i girini giungono ad affacciarsi sul Mar del Nord. Ad Ostenda una tempesta di neve si abbatte sulla carovana; prima del novantesimo chilometro il grosso è ridotto a sparuta pattuglia; i ritirati sono oltre cinquanta.

Si lascia finalmente la costa per puntare su Wevelgem. Il vento che sino a quel momento era soffiato in senso inverso alla marcia degli atleti, cambia direzione. E' il momento buono per tentare la fuga; lasciano il gruppo in quattro, l'olandese Cees Priem ed i belgi Willy Scheers, Jacobs e Bossan. Procedono di comune accordo ed il loro vantaggio, dopo 171 km di corsa, è di oltre 4 minuti. Cedono alla fatica ed ai crampi Scheers e Jacobs. Si scuote il gruppo e sui due di testa si avventano in tredici. Si affronta la seconda asperità della giornata, il colle Kemmel a 49 km dal traguardo.

In testa a far l'andatura Moser, De Vlaeminck, Maertens, Pollentier, Peeters, Raas, Wesemael, Van Linden, Verschueren, Van Den Haute, Planckaert e De Witte.

A 35 km dal traguardo in testa rimangono in dieci. Raas tenta ripetutamente di sganciarsi, ma i suoi tentativi durano lo spazio di secondi. E' poi la volta di De Vlaeminck e quindi quella di Van De Haute ed è proprio questa la fuga buona. Il belga insiste ed il suo vantaggio passa da venti, a quaranta secondi. Quando Raas, Moser e Planckaert si scuotono è tardi; mentre De Witte e De Wlaeminck spezzano il ritmo per impedire a Maertens e Van Linden di insidiare il campione del mondo, Francesco, tenta il disperato recupero, ma il traguardo è ormai vicino e Van Den Haute lo taglia in scioltezza.

Ordine d'arrivo: 1) Ferdi Van Den Haute (Bel.) che ha percorso km 245 in cinque ore 46'40"; 2) Walter Planckaert (Bel.) a 1'04"; 3) Francesco Moser (It.) s.t.; 4) Jan Raas (Ol.) s.t.; 5) Ludo Peeters (Bel.) a 1'14"; 6) Roger De Vlaeminck (Bel.) s.t.; 7) Rik Van Linden (Bel.) a 2'17"; 8) De Witte (Bel.) s.t.; 9) Freddy Maertens (Bel.) s.t.; 10) Pollentier (Bel.) s.t.; 11) Demeyer Marc (Bel.) a 5'45"; 40) Fabbri (It.) a 11'.

STARC IN AZZURRO

Il settore squadre nazionali di basket ha convocato, tra gli altri, a Forlì dal 1.o al 3 maggio, per un raduno degli «azzurrabili» cadetti, Claudio Starc dell'Hurlingham (altri regionali selezionati sono Munini e Palù).

CALCIO

Inter-Brasile stasera a S. Siro

MILANO — Arrivano a San Siro i «maestri» brasiliani. E' il regalo più gradito che l'Inter potesse fare ai suoi tifosi e a se stessa per celebrare i settant'anni della sua fondazione. L'attesa è grande per la partita di stasera e lo dimostra l'andamento delle vendite dei biglietti. Si è ormai a pochi passi dal «tutto esaurito». Superiore ad ogni previsione anche il numero di giornalisti e operatori televisivi e cinematografici che seguiranno l'incontro amichevole.

Giudice Serie «A»

MILANO — Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato in serie «A» per due giornate i giocatori Biondi e Nappi (Perugia); per una giornata Amenta (Perugia), Baresi (Internazionale), Benetti (Juventus), Cresci e Paris (Bologna), Della Martira (Fiorentina) Negrisolo (Verona) e Scala (Atalanta).

Per quanto riguarda le società di serie «A», ammenda di cinque milioni al Foggia; di 600 mila lire al Milan; di 200 mila lire all'Atalanta; tre ammende per complessive 950 mila lire sono state inflitte alla Lazio.

ELIMINATI GLI ALTRI ITALIANI

Soltanto Panatta passa a Montecarlo

MONTECARLO — Giornata no per i tennisti italiani impegnati nel torneo Wct di Montecarlo: in una sola volta sono infatti usciti di scena Bertolucci, Zugarelli e Ocleppo.

La stessa qualificazione di Adriano Panatta ai quarti di finale è resa amara dalla considerazione che essa è costata l'eliminazione di Ocleppo, uscito battuto — per la seconda volta nel giro di qualche settimana — col punteggio di 6-3, 6-3.

Bertolucci, invece, ha dovuto dare via libera al forte Vitas Gerulaitis. Aggiudicatosi il primo set per 6-1, l'americano si è forse deconcentrato un po' nel prosieguo dell'incontro. Cosicché nel secondo set ha dovuto impegnarsi a fondo per aver ragione del tenace avversario. Il punteggio finale è stato di 6-1; 7-6 per l'americano.

Più netto il successo del romeno Ilie Nastase su Tonino Zugarelli, eliminato per 6-1, 6-3.

UGOLOTTI ABILE

Il calciatore della Roma Guido Ugolotti ha concluso le visite mediche al Celio ed è stato giudicato abile ed arruolato avendo superato gli esami, anche quelli cardiaci.

AL LIVERPOOL IL POSTO DI FINALISTA CONTRO IL BRUGES

Borussia: una disfatta

Liverpool-Borussia 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Kennedy, al 26' Dalglish; nel s.t. al 9' Case.

LIVERPOOL: Clemence; Neal, Smith; Thompson, Kennedy, Hughes; Dalglish, Case, Heighway, McDermott, Souness.

BORUSSIA: Kieft; Vogts, Hannes; Witkamp, Bonhof, Wohlers; Del Haye, Wimmer, Nielsen, Kulik, Heynckes.

ARBITRO: Palotai (Ungheria).

LIVERPOOL — Liverpool squadra di Coppa. Sconfitta all'andata per 1-2, la formazione inglese detentrice del trofeo, ha rifilato 3 gol al Borussia e si è così qualificata per la finale della Coppa dei Campioni del 10 maggio prossimo a Wembley contro i belgi del Bruges che hanno strappato la promozione alla Juventus.

Il Liverpool, che nella finale dello scorso anno a Roma aveva battuto proprio il Borussia per 3-1, ha dato un'ennesima dimostrazione di efficienza, ritmo e solidità. Come loro abitudine, gli inglesi hanno aggredito dall'inizio gli avversari schiacciandoli nella loro metà campo. I tedeschi hanno impostato una partita difensiva cercando di contenere le sfuriate dei rivali che, incitati dai 52 mila spettatori (incasso record di 425 mila sterline pari a 200 milioni di lire), hanno condotto il gioco a ritmo sostenuto.

Il Liverpool, peraltro, è stato premiato dopo soli 6' quando Ray Kennedy, raccogliendo di testa un traversone da destra di Dalglish, ha battuto Cleff all'incrocio dei pali. Sbloccato il risultato (al Liverpool, per passare il turno sarebbe bastato l'uno a zero), gli inglesi non hanno rallentato e al 35' hanno raddoppiato con lo scozzese Kenny Dalglish che ha battuto il portiere tedesco con un sinistro. Il terzo gol è stato poi messo a segno al 54' da Jimmy Case con un bolide da quindici metri.

Giudice dilettanti

Numerose squalifiche sono state inflitte questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato ieri in merito agli incontri disputati fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica per una giornata: Dapit (Gemonese), Patrizio (Pro Aviano), Paludetto (Tiezzese), Masotti, (Sedegliano), Moro (Malisana), Donda (Mossa), Rivolt (Ruda), Madotto (Edera), Ermacora (Artenlese), Maran (Lignano), Mansutti (Tarcentina), Pettarin (Pro Cervignano), Patruno (Gradese), Dolcetti (Fontanafredda), De Fabbris (Isonzo Turriaco), Di Gallo (Gemonese), Gollino (Casarsa), Polli (Muggesana), Cacoamo (Vi.Ba. Te.), Di Tella (Forcia), Canciani (Patriarca Reanese), Fiorin (Comelio), Zarabara (Virtus Tolmezzo), Binutti (Fasdese), D'Odorico (San Gottardo), Antonutti (Feletto), Piccotto e Buttò (Ronchis), Panizzo (Muzzanese), Dentesano (Rivignano), Pattucci (Tisana), Perin (Aiello), Mafrici (Opicina Supercaffè).

Squalifica per due giornate: Truant (Maniago), Albano (Ghiranova), Baradel (Caneva), Cruciatti (Flaibano), Zilli (San Gottardo), Dri (Palazzolo), Ulcigrai (Libertas), Verch (Opicina).

Squalifica per tre giornate: Urli (Rivolto).

Il giudice sportivo, sciogliendo la riserva in merito alla sospensione del giocatore Bordon della Gallianese, ha squalificato lo stesso per quattro giornate di gara. L'avv. Repich ha squalificato inoltre sino al 12 giugno il giocatore Forciani dello Staranzano per comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro.

Calcio dilettanti

BREG - EDERA 1-0 (0-0)

LIVERPOOL - BRUGES

LONDRA

per la finalissima della Coppa dei Campioni aereo speciale con partenza da Trieste dal 9 all'11 maggio

Prenotazioni sino all'esaurimento dei posti presso PATERNITI VIAGGI Corso Cavour 7 Tel. 61233 - 37036

OGGI AL «VILLAGGIO» COLLAUDO PER LUCCHETTA E SCHIRALDI

Ritorna Trainini a centrocampo

Allenamento sotto la pioggia, ieri mattina, per titolari e rincalzi della Triestina. Tagliavini, incurante dell'acquazzone che non ha concesso un solo attimo di tregua, ha trattenuto per quasi un'ora i giocatori sul terreno del Villaggio del pescatore. Un allenamento tirato, durante il quale l'allenatore non ha avuto certamente bisogno di sollecitare i suoi ragazzi che si sono impegnati al massimo. Oltre a Mitri e a Fontana, il primo come noto è in Bulgaria con l'«under 21» semipro e il secondo è costretto all'inattività, non si è allenato per motivi di studio Zanutel il quale ha lavorato nel pomeriggio assieme alla squadra «Primavera».

Le attenzioni maggiori il tecnico le ha rivolte ai giocatori impiegati di riprendere il loro posto in squadra già domenica contro il Piacenza. Schiraldi e Lucchetta, più che Andreis, sembrano decisamente avviati sulla strada della completa guarigione. I due difensori sono apparsi in buone condizioni fisiche anche se Tagliavini, prima di esprimersi, vuole attendere l'esito del provino che i due effettueranno nel pomeriggio al Villaggio del pescatore. Lucchetta, considerata la lunga inattività, non possiede naturalmente il ritmo partita degli altri compagni di squadra. L'allenatore inoltre non intende arrischiare più di tanto per evitare il pericolo di perdere nuovamente il giocatore chissà per quanto tempo.

E' ancora problematico il rientro di Andreis. L'attaccante, anche se continua regolarmente la preparazione, lamenta sempre dei disturbi alla gamba infortunata contro la Biellese. Anche per Andreis sarà decisivo il galoppo di questo pomeriggio. Scontato invece il rientro contro il Piacenza di Trainini, rimasto a riposo domenica scorsa a Treviso. Non è da escludere ritorni in squadra Salvadori, anche se Tagliavini ha preso un po' di tempo prima di decidere. Doppiamente indisponibile Fontana che — oltre i suoi guai — è stato squalificato per una giornata.

I RECUPERI DELLA SERIE «D»

Per il Pordenone un punto di speranza

San Donà-Pordenone 0-0

SAN DONA': Gallina; Scattolin, Capiotto; Guerrato (63' Gagliazzo), Bardellotto, Carrer; Dalla Bella, Drigo, Flaborea, Agostino, Toniutto, Calotti.

PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Catto; Rossi, Cancian, Del Frate; Mantellato, Turrin, Dreolin, Antoniazzi, Mujesan (79' Pavan).

ARBITRO: Vergerio di Busto Arsizio.

NOTE: Angoli 5-4 per il San Donà. Pioggia battente per tutto l'incontro, terreno scivoloso; spettatori 500 circa. Ammoniti Bardellotto per il San Donà, Canzi e Mujesan per il Pordenone.

SAN DONA' DEL PIAVE — Fin dalle prime battute di gioco si è visto chiaramente che il Pordenone non voleva rischiare e che il pareggio era il suo scopo che ha raggiunto grazie all'attenta difesa e con le numerose azioni di alleggerimento impostate per interrompere la pressione del San Donà.

I padroni di casa hanno disputato una partita generosa e se non hanno ottenuto il bottino pieno è dipeso dal fatto di aver sbagliato alcune facili occasioni.

Queste le fasi più interessanti dell'incontro e precisamente al 1'3' quando Calotti è servito da Dalla Bella proprio al limite dell'area ove si trova tutto solo e smarcato, ma tarda a tirare e così la difesa può rimediare. Due minuti dopo bella azione di Dalla Bella sulla sinistra: palla che spiove al centro e Calotti tocca sulla destra ove sta giungendo in corsa Guerrato. Gran staffilata ma la sfera rasenta l'incrocio dei pali e va sul fondo.

L'unica grossa occasione per gli ospiti viene nella ripresa, al 16' quando da un rinvio della difesa c'è un rimpallo favorevole al Pordenone per cui la palla giunge ad Antoniazzi in piena area di rigore: tiro pronto con Gallina fuori causa ma Carrer riesce a mettere in angolo.

L'occasionissima per i padroni di casa arriva al 24' quando Flaborea Agostino serve alla perfezione Dalla Bella proprio al centro dell'area di rigore dove il difensore più vicino è a un palo di metri. L'attaccante cincischia con la palla tra i piedi finché gli avversari riescono ad intervenire e salvare la criticissima situazione. Il pareggio accontenta dunque il Pordenone ma scontenta il San Donà.

Franco Ralli

Risultati degli altri recuperi

Monselice-Clodiasottomarina 1-0

Abano - Mestrina 1-0

NELLA CLASSIFICAZIONE DI BASKET SERIE A2

Triestini con fatica

Unica nota positiva dell'incontro: i due punti

Hurlingham-Gis 73-63 (38-26)

HURLINGHAM: Ritossa, Forza, Paterno 19, Scolini, Oeser 18, Baiguera 9, Meneghel, Iacuzzo 6, De Vries 21, Zorzenon.

GIS NAPOLI: Rosa 1, Scodavolpe 6, Pepe, Johson 16, Rossi 18, Abate, Tallone 4, Errico 10, Holcomb 8.

ARBITRI: Duranti di Pisa e Bernardini di Livorno.

NOTE. Tiri liberi: Hurlingham 13 su 23; Gis 13 su 21. Usciti per cinque falli Errico, Holcomb, De Vries, Meneghel. Spettatori 1463 paganti più 545 abbonati.

L'Hurlingham smette i panni della cenerentola, fa «ciao» al Gis lasciandolo a reggere da solo il fanalino di coda. Come ogni squadra «condannata» a vincere la compagine di Lombardi, forse per voler assicurarsi in fretta una vittoria indispensabile, non riesce a cavare i frutti di tanto impegno. Anzi, dopo una partenza discreta, si innervosisce, pasticcia, balbetta anche contro avversari che proprio non dimostrano di saper parlare in chiave cestistica. Salta fuori così un incontro scialbo, dove la paura prende il sopravvento. L'unica cosa buona della partita sono i due punti

Si sapeva che questo confronto era difficile, però a renderlo più arduo si sono messi gli stessi neroverdi che davvero non hanno dato l'impressione di essere proprio più forti degli avversari. Peccato, perché un successo convincente avrebbe senza dubbio inferto un duro colpo al morale di un concorrente scomodo. D'accordo che Baiguera non era al massimo, però non dimentichiamo che il Gis Napoli ha lasciato in panchina per i primi 15' Don Holcomb, l'unica vera «torre». E il pivot, quando è stato messo in campo, è sembrato — fasciato com'era — un reduce... dal fronte; praticamente si è sistemato al centro della sua zona, ha saltato rarissime volte e anche in attacco il suo contributo è stato limitato.

Eppure all'inizio, con la zona box formata da Paterno «cacciatore» e il «quadrato» composto da Baiguera, Oeser, Meneghel e De Vries, l'Hurlingham ha intrappolato la formazione partenopea che ha tuttavia sbagliato parecchio. I ragazzi di Lombardi sono andati avanti di parecchie lunghezze ma in diverse occasioni hanno buttato al vento palloni in fase offensiva, sicché il divario tra le due squadre si è mantenuto sui 10 punti. Molto merito dello strappo iniziale va a Oeser, il quale è stato pronto in difesa ed efficace risolutore sia dalla distanza, sia nel contropiede.

Quando il Gis si è trovato sotto di 12 punti (28-16), nonostante alcune buone conclusioni di Johnson e Rossi, ha tentato la carta Holcomb senza ottenere risultati concreti. Con il pivot dei partenopei in quelle condizioni si credeva che nella seconda frazione di gioco (nel primo tempo gli ospiti avevano avuto uno squallido 10 su 30 nel tiro) i neroverdi potessero esplodere e dare spettacolo. Invece niente di tutto questo.

Sul punteggio di 42-28 Paterno sbagliava clamorosamente una conclusione da sotto, cosa che non succede neppure nella categoria «amatori», e il Gis, visto che i «deoni» neroverdi non erano poi tanto feroci come li avevano dipinti si faceva coraggio. Rossi colpiva da fuori, Errico, trovava spazio anche da sotto, Holcomb, anche trascinandosi una gamba arrivava a rendersi pericoloso sotto i tabelloni e così l'Hurlingham non era capace di levarsi da dosso gli avversari.

Scolini, che aveva rilevato Baiguera, non riusciva a far ragionare i suoi compagni, poi De Vries si lasciava soffiare una palla e il Gis a metà del secondo tempo riduceva sensibilmente il distacco: 52-48. Lombardi, che era stato allontanato dalla sua... postazione, gridava il cambio di Meneghel con Iacuzzo. Questi cominciava bene, si rivelava più grintoso del solito, ma non trovava la mira e la gara si faceva caotica. Errico si permetteva addirittura il lusso di stoppare Paterno; i neroverdi sbagliavano troppo pure dalla lunetta e la gara davvero sfociava in una sagra degli errori.

Si riprendeva Baiguera con alcune zampate dalla media, De Vries metteva a segno il suo caratteristico gancio e il Gis poteva essere respinto. Zorzenon giocava soltanto 23" e forse il suo apporto sarebbe stato molto più utile nella manovra offensiva contro un Rossi che non è certo un velocista.

Un piccolo passo avanti nel cammino verso la salvezza è stato fatto: auguriamoci, comunque, che i neroverdi si siano levati il grande timore e possano affrontare le prossime due partite casalinghe con maggiore tranquillità.

Severino Baf

Risultati e classifiche

GIRONE «A»: Emerson-Alco 92-88 (52-44), Chinamartini-Scavolini 104-88 (54-54), Pinti Inox-Pagnossin 88-81 (44-44), Hurlingham-Gis 73-63 (38-26).

LA CLASSIFICA: Scavolini e Chinamartini punti 10; Alco e Emerson 8; Pagnossin e Pinti Inox 6; Hurlingham 4; Gis 2

PROSSIMO TURNO (domenica 16 aprile) Hurligham - Chinamartini, Pinti Inox - Emerson, Gis - Pagnossin, Alco - Scavolini.

GIRONE «B»: Brill-Jollycolombani 102-87 (48-41), Eldorado-Mobiam 83-82 (50-36), Canon-Fernet Tonic 81-80 (44-43), Mecap - Vidal 102-98 (48-40) (90-90) d.t.s.

LA CLASSIFICA: Fernet Tonic punti 12; Brill e Mecap 10; Canon 8; Jollycolombani 6; Vidal e Eldorado 4; Mobiam 2.

PROSSIMO TURNO (domenica 16 aprile): Canon - Eldorado, Fernet Tonic - Jollycolombani, Mecap - Mobiam, Brill - Vidal.

COMPROMESSE TUTTE LE SPERANZE DEI TRICOLORI

I soliti goriziani: finale disastroso

Pinti Inox-Pagnossin 88-81 (44-44)

PINTI INOX: Marussig 14, Meister 16, Palumbo 9, Motta 4, Ramsay 22, De Stefani 6, Cattini 6, Solfrini 11. Non entrati Inferrera e Costa.

PAGNOSSIN: Savio 24, Garrett 10, Ardessi 2, Laing 16, Bruni 10, Soro 13, Fortunato, Antonucci 6. Non entrati Turello e Flebus.

ARBITRI Basso e Giampaglia di Napoli.

NOTE. Tiri liberi: Pinti Inox 12 su 21; Pagnossin 7 su 10. Usciti per cinque falli Garret, Meister, Savio, Quintetto ideale Savio, Soro, Ramsay, Marussig, Solfrini.

BRESCIA — E' stata una partita quella di ieri sera che la Pinti Inox si è aggiudicata nel finale. Infatti la squadra bresciana si è trovata a sei minuti scarsi dal termine in svantaggio di sei lunghezze (73-79). E' stato a questo punto, quando cioè tutti pensavano che la Pagnossin dovesse lasciare il campo con in tasca un preziosissimo successo, che i padroni di casa, cambiando marcia, hanno mitragliato a tutto spiano la retina goriziana e con un parziale di 15-2 si sono aggiudicati la posta in palio, che permette loro di continuare a sperare nella promozione in Serie A-1.

Tecnicamente la partita non è stata gran che; è vissuta soprattutto sull'agonismo che è stato veramente massimo da parte di tutti i giocatori. Assai discutibile l'arbitraggio di Basso e Giampaglia che ha finito per scontentare un po' tutti.

Aldo Rossini

DI UN SOFFIO BATTUTI A ROMA

Friulani in coda

Eldorado-Mobiam 83-82 (50-36)

ELDORADO: Antonelli 11, Tassi 9, Menichetti 6, La Guardia 4, Bandiera 1, Manzotti 2, Vitali 2, Sforza 22, Cole 26. N.e.: Cistulli.

MOBIAM: Andreani 18, Savio 6, Giomo 15, Cagnazzo 13, Hanson 20, Wilkins 10, Milani. N.e.: Luzzi, Conti, Bettarini, Fuss.

ARBITRI: Montella di Napoli e Ugatti V. di Salerno.

NOTE: tiri liberi, Eldorado, 7 su 14; Mobiam, 28 su 37. Usciti per cinque falli: Andreani 15', Vitali 16' del II tempo. Spettatori: duemila.

ROMA — Altra grave sconfitta per la Mobiam che ha dovuto cedere anche all'Eldorado ed ora si trova più che mai sul baratro della retrocessione. La formazione romana, che come noto gioca con un solo straniero, ha disputato un primo tempo eccellente per merito del solito Cole e di un eccellente Sforza.

La squadra friulana, in ritardo di ben 14 lunghezze alla fine del primo tempo ha avuto una rabbiosa reazione nel secondo ma no è riuscita a coronare il lungo inseguimento. Wilkins, che domenica scorsa era stato sospeso per punizione dal suo allenatore, è rientrato in formazione ma non è che abbia convinto. La vera sorpresa, nelle file della Mobiam, è stato Andreani che è stato il secondo realizzatore per i propri colori.

BASKET COPPA EUROPA

Italia-Olanda l'8 giugno a Trieste

ROMA — La Fip ha diramato il calendario delle partite che l'Italia disputerà nella terza edizione della Coppa europa per nazioni «Decio Scuri», in programma dal 23 maggio al 15 giugno.

Queste le date dei confronti degli azzurri: 23 maggio a Leiden, Olanda-Italia; 25 maggio a Istanbul, Turchia-Italia; 27 maggio a Tel Aviv, Israele-Italia; primo giugno a Evri, Francia-Italia; 6 giugno a Reggio Emilia, Italia-Turchia; 8 giugno a Trieste, Italia-Olanda.

Ai Mondiali in Argentina ci vanno giocatori, giornalisti, tecnici, accompagnatori...

Vieni anche tu?

Prendi al bar uno Stock 84 e puoi vincere il tuo viaggio-soggiorno in Argentina. Oppure... un TV a colori 12 canali.

Chiedi le norme del grande concorso «Stock: i mondiali gratis» al bar o al negozio alimentare

STOCK

i mondiali gratis!



Aut. Min. 4/165260 - 4 165261

Associati

CRONACHE DELLO SPORT

ULTIME GARE DELLA STAGIONE SUGLI SCI A PIANCAVALLO

Lichtenstein e la Piazzi negli «slalom» universitari

Plossi e la Mestroni bissano nel fondo il successo del «Tommasini»

PIANCAVALLO — A un mese di distanza dai campionati nazionali universitari, Piancavallo ha ospitato le gare regionali della neve, valide per la ventiquattresima edizione del Memorial De Donato e per il primo carosello universitario «Tommasini Sport». La gara universitaria organizzata dalla sezione di cui è incaricato Pierpaolo Fantini, veniva a chiudere un'intensa stagione sugli sci.

Nello slalom gigante maschile Michele Lichtenstein, studente di economia, ha approfittato dell'assenza contemporanea di Beltrame e Rizzian per far sua la coppa messa in palio anche per gli universitari da Aldo Tommasini, già sensibile patron dello sci triestino. Lichtenstein ha preceduto Pasqualin e Sacher, Baumgartner, Zin, Gianfranco Fantini, Tarabocchia, Von Guggennerg, Pierpaolo Fantini e Michelini. Nello slalom gigante femminile Maria Luisa Piazzi si è confermata la studentessa più brava in campo regionale, davanti a Vanna Coen, Karin Mahl, Elena Kratter e Sandra Amodeo.

Nel fondo Luisa Mestroni ha bissato il successo dei triestini, infliggendo due minuti a Flavia Mars e un distacco più considerevole ad Alessandra Rasi, dimostratasi peraltro la più completa nella combinata. Gianni Plossi, miglior cittadino della regione e vincitore dei triestini, ha vinto per la terza volta consecutiva il Memorial De Donato, dopo aver conquistato la medaglia di bronzo ai campionati nazionali svoltisi il mese scorso. La sua vittoria è stata peraltro agevolata dal fatto che Gabriele Boccingher, campione nazionale universitario di fondo, che aveva diritto di partecipazione alla gara essendo iscritto all'università triestina, non si è presentato per i suoi impegni con le Fiamme Gialle.

Dietro al vincitore, si è piazzato il sempre valido Carbogno, che con Plossi e Boccingher aveva conquistato per il Cus Trieste la medaglia d'oro di staffetta ai nazionali di Piancavallo. Gianni Plossi, non demeritando nemmeno nella prova alpina, si è aggiudicato anche la combinata universitaria.

Nell'albo d'oro dei campionati universitari triestini Michele Lichtenstein succede ad Adriano Giavi, che aveva vinto il titolo nel 1962, Giorgio Sanzin (1963), Piero Novarra, vincitore nel '64 e nel '66, Aurelio Slataper (1965), Gianni Paladini (1967), Alfredo Sandrini ('68), Alberto Solari ('69), Francesco Slocovich (vincitore nel '70 e nel '74), Piero Bruckner ('71), Paolo Plussi ('72), Euro Buzzi ('73), Ruggero De Grisogono ('75), Danilo Roseano ('76) e Alessandro Beltrame ('77).

Tra le femmine Maria Luisa Piazzi succede a Giulia Cosolo, Mirella Pipani, Gabriella Colautti, Gianna Tassan (vincitrice di ben cinque edizioni fra il '66 e il '71), Rossella Paschi, Beatrice Marchioro, Viviana Planine, Alessandra Rosso, Cristina Dominutti, e Chiara Beltrame, mentre prima di Gianni Plossi migliori fondisti si erano laureati, sempre dal '62 in poi, Lucio Albrizio, Sergio Cecovin, Bruno Romanin, Umberto Valenti, Franco Tamaro, Tullio Piemontese, Giovanni Puntel, Oscar de Ebner, Carbonio e il professor Bertocchi.

Piancavallo ha ospitato quest'anno i regionali universitari per la quinta volta consecutiva e i nazionali per la prima volta. Il successo tecnico e organizzativo ottenuto dai campionati nazionali della neve lasciano supporre che il prossimo anno la montagna pordenonese ospiterà ancora gli universitari, essendo stata definita sede ideale dai dirigenti del Cusi presenti alla manifestazione.

E. L.

Gare regionali tra postelegrafonici

Il Dopolavoro P.T. di Trieste ha organizzato sulle piste di Piancavallo la 7.a edizione dei Campionati di sci postelegrafonici. Questi i risultati:

Slalom maschile - Seniores: 1) Marino Lepsky (Pn), 2) Paolo Giorgio (Pn), 3) Giancarlo Todisco (Ts). **Amatori:** 1) Matteo Paganini (Ts), 2) Luciano Marzari (Ud), 3) Fabio Cassano (Ts). **Veterani:** 1) Fulvio Bidoli (Ts), 2) Augusto Mucin (Ud), 3) Mario Lepsky (Pn). **Juniores:** 1) Marco Zanazzi (Ud), 2) Andrea Tomasi (Pn), 3) Paolo Gasparini (Ts). **Slalom femminile:** 1) Sara Zanazzi (Ud), 2) Daniela Fanna (Ud), 3) Ave Giacomelli (Ts). **Fondo km 5:** 1) Alfredo Favroni (Ud), 2) Nino Roiatti (Ud), 3) Roberto Ciuffarin (Ts).

Classifica per il campione compartimentale assoluto: 1) Matteo Paganini (Ts), 2) Fulvio Bidoli (Ts), 3) Augusto Mucin (Udine).

Nella classifica per sezioni al primo posto si è piazzata Trieste, seguita da Udine e da Pordenone. La premiazione si è svolta alla presenza del direttore provinciale di Pordenone, dott. Mario Bortolotti, del presidente del dopolavoro di Trieste, Vinicio Gasperini, e del consigliere di Udine, Tomadini.

SABATO ALLA PISCINA «BIANCHI» CONTRO I COMASCHI

La Triestina di pallanuoto al suo secondo appuntamento

Fermo il campionato di serie A di pallanuoto dati gli impegni internazionali della squadra azzurra, vittoriosa in un torneo «Sei Nazioni» a Stoccolma, tutte le attenzioni si sono rivolte verso le partite del girone Nord della serie B, iniziato sabato scorso. Gli atleti locali della Triestina Nuoto sono partiti con il piede giusto superando il Fanfulla, squadra che come già detto in sede di presentazione si è rivelato avversario «duro a morire». Ma per fortuna le saette di Piero Bertazzoli, accompagnate dalla decisiva parata di Stulle nel quarto tempo con le squadre sul cinque pari, sul tiro di un avversario trovatosi solo davanti a lui, hanno cancellato le velleità dei lodigiani. Questa settimana il portierone della Triestina Nuoto ha marcato visita per i suoi acciacchi alla schiena, e continuando l'indisponibilità della riserva Zanotto, bisogna sperare che si rimetta in sesto per sabato sera. Altrimenti il bravo Pischiutta dovrà cercare fra i miniatleti dei Giochi della gioventù un portiere da schierare contro il Como.

La novità della settimana per quanto riguarda la serie B (e di conseguenza le squadre prossime avversarie della Triestina Nuoto) è l'ingresso della «Fiat Ricambi» quale sigla abbinante per la squadra torinese. Dopo aver abbandonato la squadra del Valpellice, militante nella serie A di hockey su ghiaccio, questa attenzione verso la pallanuoto di serie B deve essere motivo di riflessione per tutti coloro che vivono la pallanuoto locale e nazionale. Da ricordare che la «Fiat Ricambi» rivolgerà le proprie attenzioni sportive (e i propri finanziamenti) dal nuoto al canottaggio. E se non erriamo a Trieste esiste una Grandi Motori (marini) Fiat, che tranne un'esperienza con la pallavolo minore, non è mai entrata nello sport: e noi personalmente vedremmo bene la pubblicità dei motori marini Fiat, abbinati ad atleti quali Mattei o Umer, che certamente nell'acqua non si fermano mai, andando sempre ad un altissimo... numero di giri.

Sabato altro impegno casalingo per i triestini: ospite il Como squadra che in precampionato, durante la Coppa Italia, è stata sconfitta a Trieste ma ci ha imposto il pareggio a La Spezia. Ora sono in palio i punti che contano, e non abbiamo dubbi sulla determinazione di capitan Mattei e compagni per saltare felicemente questo ostacolo.

Dunque a tutti gli sportivi che seguono la pallanuoto appuntamento a sabato sera, con la possibilità di vedere poi un incontro di pallanuoto giovanile fra i migliori allievi della fertile scuola di talenti, che è la sezione giovanile della Triestina Nuoto.

Risultati della prima giornata - Serie B

TRIESTINA - FANFULLA	7-5
BOLOGNA - COMO	11-10
LERICI - CHIAVARI	6-9
A. DORIA - STURLA	2-9
Fiat - Savona rinv. al 15 aprile	

R. P.

INAUGURAZIONE CON I CAMPIONATI PROVINCIALI DI PATTINAGGIO

Calendario dell'«artistico»

I «regionali» a Trieste e Pordenone nel mese di giugno

E' stato varato a grandi linee il calendario regionale dei campionati di pattinaggio artistico, che avranno luogo nel Friuli-Venezia Giulia durante la stagione 1978. La stagione verrà inaugurata coi «provinciali» triestini in calendario il 22 e 23 aprile. Saranno organizzati dal Jolly e vedranno in gara le categorie juniores nazionali ed allievi.

Gli altri campionati provinciali, sempre per Trieste, si effettueranno il 13 e 14 maggio e saranno riservati alla categoria juniores regionale ed esordienti; organizzerà l'Edera di Trieste. La seconda prova si avrà il 3 e 4 giugno e saranno riservate alla categoria juniores regionale e a tutte le coppie. Questa seconda competizione avrà luogo ad Opicina, organizzata dalal Polet.

I provinciali di Udine si svolgeranno il 6 e 7 maggio; a Gorizia avremo due prove, il 13 e 14 maggio la prima parte, il 27 e 28 maggio la seconda parte; a Pordenone i provinciali si disputeranno il 20 e 21 maggio.

Quattro le date fissate ed abbozzate per i campionati regionali, che si disputeranno a Trieste (tre prove) ed a Pordenone (una prova). Il 17 e 18 giugno a Pordenone si esibiranno gli allievi; il 24 e 25 giugno il Ferroviario organizzerà la prova riservata alle categorie nazionale, seniores, juniores nazionale e coppie di artistico. La società Jolly allestirà l'8 e 9 luglio i regionali per le categorie esordienti e danza, mentre l'Edera curerà l'organizzazione della categoria juniores regionale nell'ultima prova della stagione e precisamente il 15 e 16 luglio. Con questa manifestazione il sodalizio ederino chiuderà la prima parte dei festeggiamenti in occasione del trentennale di fondazione della sezione rossonera.

Al Ferroviario la Coppa «Esercizi di scuola»

Con la partecipazione di 12 maschi e 66 femmine ha avuto luogo sulla pista di viale Miramare l'edizione 1978 della Coppa «Esercizi di scuola» organizzata annualmente dal Dopolavoro Ferroviario.

Il successo di squadra è andato al Ferroviario, che ha preceduto nell'ordine Polet, Jolly, Edera, Grandi Motori, Polisportiva Opicina e PAT. Le affermazioni individuali hanno visto i successi personali di tre pattinatrici del Ferroviario (Semez nella categoria juniores nazionale; Rugelli tra i maschi juniores regionali e Delich tra le allieve), due del Polet, Sedmak tra i maschi juniores nazionale e la Rener tra le allieve, mentre all'Edera è andato il successo forse più prestigioso con la Damiani nella juniores regionale, in un campo di ben 44 concorrenti.

Nelle categorie juniores, sia regionale sia nazionale, si sono avute competizioni più serrate ed equilibrate con successi alle volte con decimi di punto, come nei casi delle allieve e della juniores regionale, in cui le soccombenti, rispettivamente la Spazzapan e la Prinz, sono uscite a testa alta con pieno merito.

B. I.

Maschili. Juniores nazionale: 1) Sedmak (Polet) punti 21; 2) Pucci (Ferroviario) 19.8; 3) Menichini (Jolly) 19.2. Allievi: 1) Renar (Polet) 14.3; 2) Kossuta (Polet) 13.5; 3) Nobilio (G.M.) 11.9. Juniores regionale: 1) Rugelli (Ferroviario) 14; 2) Mazziero (Jolly) 12.2; 3) Zurlo (Jolly) punti 12.1.

Femminili. Juniores nazionale: 1) Semez (Ferroviario) punti 27.3; 2) Scubla (Ferroviario) p. 25.8; 3) Forleo (Edera) 24; seguono Kossuta (Polet), Coslovich (Ferroviario), Sossi (Polet), Depase (Edera) e Serri (Opicina). Allieve: 1) Delich (Ferroviario) 16.5; 2) Spazzapan (Jolly) 16; 3) Mahne (Opicina) 14.1; Juniores regionale: 1) Damiani (Edera) 16.6; 2) Prinz (Ferroviario) 16.5; 3) Bacchelli (Edera) 16.2; 4) Vercon (Jolly) 15.2; 5) De Grassi (Polet) 15.1.

Classifica per società: 1) Ferroviario punti 50; 2) Polet 34; 3) Jolly 32; 4) Edera 25; 5) Grandi Motori 18; 6) Opicina 18; 7) P.A.T. 8. Giudice unico: Lia Cameli Poser.

Ginnastica ritmica domenica al Palasport

Il palazzetto di Chiarbola aprirà domenica per la prima volta i suoi battenti ad una nuova disciplina agonistica. Dopo il basket, la pallavolo, la pallamano, l'hockey pista, il pattinaggio, il pugilato e lo judo, sarà la volta della ginnastica ritmica a polarizzare l'attenzione degli sportivi che affluiranno in questo impianto. In precedenza, a dire il vero, erano già state effettuate delle manifestazioni di questa disciplina agonistica. Si trattava però sempre di saggi ginnici, mai di una competizione agonistica ufficiale a livello regionale, come quella che si svolgerà appunto domenica.

Organizzata dalla Polisportiva Chiarbola, una società che anche in questa disciplina ha compiuto negli ultimi anni degli autentici passi da gigante (sono oltre duecento le atlete che animano la sezione) verrà svolta la prima gara regionale di ginnastica ritmica.

La manifestazione è riservata alle categorie giovanissime e allieve. Al palasport di Chiarbola dovrebbero esibirsi una cinquantina di ginnaste provenienti dai maggiori centri del Friuli - Venezia Giulia.

PALLAMANO SERIE «C»

Mezzocorona - I. Aurisina 23-20 (11-8)

Mezzocorona: Martinelli, Rossati, Di Lorenzo 3, Gardener 5, Fontana, Gnes 1, Ceniz 2, Polo 7, Scalzeri, Pedron 5, Giannoccaro.

Inter Aurisina: Callegaris, Tossi, Zatti 1, Muran 6, Nait, Turch, Laurini 2, Bogatec, Bortolotti 3, Sanna 6, Fortunati 2.

Arbitro: Lavelli di Modena.

Sfortunato commiato dell'Inter Aurisina da questo campionato di serie «C» iniziato balbettando ma concluso in crescendo. I biancorossi di Fortunati hanno giocato privi di Tremul, Paskulin e Dobrilla ed hanno dovuto fare i conti oltre che con gli avversari anche con l'arbitro il quale ha diretto in maniera sfacciatamente casalinga tollerando il putiferio inscenato dai trentini i quali hanno indirizzato l'incontro sui binari della rissa sin dai primi minuti di gioco.

La classifica: Rilus Modena e Pesaro 29, Inter Aurisina 25, Univer Conegliano 23, Bonollo Formigine 21, Mezzocorona 14, Gymnasium Bologna 13, Endas Parma 12, Universitari Veronesi 10, Cus Ancona 0.

Pallavolo serie «C»

Questi i risultati della 12.a giornata dei campionati maschili e femminili di pallavolo, serie «C».

Serie C maschile: Casa del Lampadario - Il Pozzo 3-0; Mogliano - Lambertin 3-2; Kennedy - Apies 2-3; S. Luigi - Inter 3-0. In vetta alla classifica la Casa del Lampadario con punti 22.

Serie C femminile: Don Bosco - Breg 3-0; Sloga - Tiesse 0-3; Agi - Schio 1-3; Corridoni - La Scarpoteca 2-3.

In testa alla classifica Schio e Tiesse con punti 20.

DIECI SQUADRE IN LIZZA PER IL T.C. TRIESTINO

Inizia la stagione del tennis regionale

Tutto è ormai pronto per l'inaugurazione ufficiale della nuova stagione tennistica che avverrà fra sabato e domenica con l'inizio dei vari campionati nazionali a squadre. Massiccia, come di consueto, la partecipazione del T. C. Triestino alle varie competizioni. Uno schieramento notevole, uno sforzo organizzativo non indifferente. La società biancoverde sarà presente in tutti i campionati fatta eccezione per quello di serie A (l'ex «Coppa Croce», che toglierà quindi la più grossa fetta di spettacolo per gli appassionati locali) e quello femminile per allievi.

Il T. C. Triestino, che nel 1977 ha ottenuto un brillantissimo trentunesimo posto nel «Trofeo Colombo» — una speciale classifica di tutti i club italiani che tiene conto dei risultati ottenuti sia a livello di campionato a squadre sia individuali — cercherà di difendere questo prestigioso piazzamento. Un traguardo comunque che non sarà facile da raggiungere, non fosse altro per l'affrettata preparazione svolta dalle racchette biancoverdi costrette ad allenarsi esclusivamente al coperto e senza la possibilità di poter disputare incontri amichevoli.

Le dieci squadre che rappresenteranno il T. C. Triestino nei vari campionati potrebbero far supporre ad un grosso momento del tennis giuliano in generale. La realtà, purtroppo, è ben diversa. Nella nostra città ci sono otto sodalizi che praticano questa disciplina ma solo due, oltre a quello di Padriciano, risultano iscritti a qualche campionato: il T. C. Obelisco (juniores maschile, allievi femminile e ragazzi maschile) e la S. T. Italsider (ragazzi maschile). E' una situazione che rispecchia un po' la «crisi» che attraversa il tennis non solo a Trieste ma in tutto il resto della regione. Basti pensare al fatto che alla serie B femminile (ex «Coppa Belegarde») ha aderito solo il T. C. Triestino che è stato ammesso direttamente al tabellone nazionale.

Altro che «boom», quindi, che si è avuto esclusivamente a livello di attività ricreativa, di hobby insomma.

Il programma di domenica:

Serie B maschile: T. C. Pordenone - T. C. Triestino, riposa il T. C. Udine.

Serie C maschile: T. C. Udine - C. T. Gorizia, riposa il T. C. Triestino.

Serie C femminile: C. T. Gorizia - T. C. Triestino.

Campionato Ragazzi maschile (sabato): S. T. Italsider - T. C. Triestino «A»; T. C. Obelisco - T. C. Udine «B»; T. C. Udine «A» - T. C. Pordenone, riposa il T. C. Triestino «B».

Campionato Ragazzi femminile (sabato): T. C. Udine «A» - T. C. Udine «B»; T. C. Triestino - T. C. Pordenone.

ATLETICA

Memorial Guglielmi

Si è svolta allo stadio Grezar la seconda selezione del Memorial Guglielmi, campionato di atletica leggera fra le scuole della provincia. Questi i migliori risultati. Maschili, 60: Bevilacqua 10"9; peso: Fumis m 6,79; 2000: Polidori 6'59"4; marcia km 4: Scanchero 29'06"6; lungo: Degrassi m 5,13; alto Zucca m 1,50; 4x100 San Sergio. Femminili, 60: Furlani 8"3; 1000: Sedmak 3'29"9; peso: Volturno m 8,07; alto: Matcovic m 1,28; lungo: Favretto m 3,81; 4x100: Codermatz.

Queste le scuole che disputeranno la finale del girone «A» domani allo stadio «Grezar»: maschili: N. Sauro, Bergamas, Caprin, Corsi, San Sergio, Codermatz; femminili: Dante, Corsi, San Sergio, Caprin, Bergamas, N. Sauro. Le rappresentative che gareggeranno nel girone «B» sul campo di Cologna sono: maschili: Manzoni, Campi Elisi, Fonda Savio, Julia, Pitteri, De Tommasini, Tartini; femminili: Pitteri, Codermatz, Tartini, De Tommasini, Campi Elisi, Julia e Manzoni. Il ritrovo è fissato per le ore 15.

Tornei universitari «Tommasini Sport»

Aldo Tommasini, uomo di sport, già dirigente del centro universitario sportivo durante l'era Civelli, ha concesso il patrocinio della sua ditta ai campionati universitari che in questo mese interesseranno quasi un migliaio di studenti universitari, impegnati nei tornei di calcio, pallacanestro e pallavolo e nelle competizioni di sci, atletica leggera, tiro a segno e tennis.

La premiazione dei Tornei universitari «Tommasini Sport» avverrà nella palestra di Monte Cengio a conclusione del mese sportivo universitario che precede alla settimana nazionale in programma a Rieti dall'1 al 7 maggio.

Il patrocinio concesso da Aldo Tommasini interesserà anche l'attività tennistica ricreativa che il Cus svolge sui campi siti nel comprensorio del Golf Club a Padriciano.

DILETTANTI TERZA CATEGORIA

Continua il duello Giarizzole-Campi Elisi

La nona giornata di ritorno, anche se non è stata avara di risultati a sorpresa, ha praticamente lasciato inalterate le cose per quanto riguarda l'alta classifica dei due raggruppamenti triestini.

GIRONE N

Una domenica balorda per le due battistrada. Il Giarizzole si è accontentato di un punto contro l'Afi Siat; il Campi Elisi le ha buscate sode contro il Modiano. L'undici di Notaristefano continua a reggere lo scettro del comando tallonato a due punti dal Campi Elisi che però deve recuperare due partite e potenzialmente quindi potrebbe trovarsi in testa. Domenica l'impegno più difficile attende la squadra di Graniero che sarà alle prese con il test costituito dal temibile C.G.S.

Le partite di domenica: Kras-Giarizzole (Santa Croce, 15.30), Afi Siat - San Vito (via Carsia, 15.30), C.G.S. - Campi Elisi (via Alpini, 8.45), Modiano - Rozzol (Santa Croce, 10.30), Esperia Pio XIII - Roianese (Prosecco, 15.30), Esperia San Luigi - Vesna (Aquilinia, 10).

La classifica: Giarizzole g. 21 p. 33; Campi Elisi 19. 31; C.G.S. 20, 28; Modiano 19, 23; San Vito e Vesna 19, 22; Esperia San Luigi 20, 21; Roianese 19, 20; Kras 20, 18; Afi Siat 19, 15; Esperia Pio XII 20, 14; Rozzol 20, 5; Union 21, 3.

GIRONE O

Sovrana con il vento in poppa. La capolista si è sbarazzata con facilità del Sant'Andrea ed ha conservato i dieci punti di vantaggio sulla Baxter, costretta a soffrire contro gli Artigiani che con questa sconfitta hanno forse perso definitivamente l'autobus. La squadra di Di Mauro deve guardarsi ora solo dalla Grandi Motori che domenica è riuscita a strappare un sudatissimo successo a spese del Chiarbola grazie ad un gol messo a segno a tempo scaduto. Il prossimo turno non dovrebbe impensierire più di tanto le prime della classifica, tutte alle prese con compagini che sulla carta appaiono inferiori.

Le partite di domenica: Cave-Sant'Andrea (Aurisina, 10.30), Sovrana - Artigiani (Villaggio pescatore, 15.30), Baxter - Rabuiese (San Sergio, 9), Donatori Sangue - Domio (Domio, 10.45), Sant'Anna - San Sergio (via Flavia, 12.15), Inter San Sabba - Grandi Motori (via Flavia, 8.30), Chiarbola - Duino (Campanelle, 9.30).

La classifica: Sovrana g. 22 p. 40; Baxter 22, 30; Grandi Motori 21, 27; Artigiani 21, 25; Cave 22, 25; Rabuiese, Sant'Anna e Inter San Sabba 21, 22; Chiarbola 22, 22; Domio 20, 20; Sant'Andrea 22, 16; Duino 21, 13; Donatori Sangue 19, 6; San Sergio 19, 2.

BASKET

Inizierà lunedì la «B» dell'Enal

Si è conclusa nei giorni scorsi la serie «C» di basket del torneo Enal. La Banca Cattolica del Veneto e il Dop. Postelegrafonico hanno acquisito il diritto a prender parte alla serie cadetta che si metterà in moto lunedì prossimo.

TANTE LE «STECCHE» IMPEGNATE SUL PRATO: SERIE A2, B, JUNIORES E RAGAZZI

L'Hockey Club al debutto casalingo

Tra i cadetti esordio del Cus (dopo la rinuncia) nel derby contro gli Amatori

Tutti i campionati nazionali dell'hockey su prato sono ormai sulla cresta dell'onda. Si gioca in tutti i settori, tutte le categorie sono impegnate nei primi duelli stagionali, i campi di gioco sono intasati di squadre, che arrivano e partono. L'ultimo campionato a mettersi in movimento sarà quello della categoria juniores, che prende il via sabato con le prime due partite. A Trieste avremo sabato pomeriggio, per il girone «C», le partite tra Hockey Club Trieste - Polisportiva (ore 15) e Itala - Fiamma Gorizia alle ore 16.30. Questo campionato, molto interessante e particolarmente seguito, si concluderà il 20 maggio.

La Serie A-2 si trova già al secondo appuntamento. I triestini, reduci dalla vittoriosa trasferta di Rovigo, ove hanno piegato quella squadra con un gol di Bernich proprio negli attimi conclusivi dello scontro, esordiranno in casa ricevendo i bolognesi della Record, a loro volta reduci dal derby emiliano coi Draghi di Reggio Emilia. La formazione triestina, che in seguito dovrà affrontare due trasferte consecutive, a Novara e Padova, conta di debuttare a San Luigi domenica mattina alle ore 11 con un successo che consolidi così la posizione di classifica ottenuta dopo i primi settanta minuti di gioco della stagione. Le altre partite sono: Cus Padova - Novara; Drago Reggio Emilia - Cernusco; Mamolo Bologna - Rovigo.

Pure la Serie cadetta si trova al secondo turno. Questa volta avremo l'esordio del Cus Trieste, domenica scorsa rimasto a riposo; questa volta la Polisportiva resterà al palo. Due sono gli incontri fissati domenica mattina quale avanspettacolo della Serie maggiore, la A-2, e precisamente Cus - Amatori (ore 8) e Triestina - Hockey Club (ore 9.30). Entrambi gli incontri saranno seguiti con particolare attenzione: dall'Hockey Club si attende una verifica dopo il successo iniziale in apertura di stagione a spese dell'Amatori, dal Cus Trieste si cercherà di scoprire i lati buoni in questa rinnovata formazione, che comprenderà numerosi esordienti e tanti giovani animati di belle e buone speranze.

Il quarto torneo nazionale, quello riservato alle squadre ragazzi, domenica rimarrà appiedato. Le tre squadre partecipanti hanno già portato a buon fine quattro incontri, ne restano alla conclusione due soltanto e si giocheranno il 25 aprile ed il primo maggio. La classifica è guidata a punteggio pieno dal Cus Trieste, in seconda posizione l'Itala con 2 punti, in coda i goriziani a quota zero. Il cussino Federico Bais con 6 reti guida la graduatoria dei cannonieri, il compagno di squadra Giugovaz è secondo con 3 gol; Vatta e Cocolet dell'Itala, Orlando del Cus con un gol a testa completano la classifica dei marcatori.

B. I.

HOCKEY A ROTELLE

Inversione di pista per Renana - Monfalcone

Il calendario della serie «B» di hockey a rotelle, il cui campionato ha portato a termine, sino a questo momento le prime sei giornate, ha subito due modificazioni. L'UST Renana ha chiesto di giocare la partita con i monfalconesi, in programma il 22 aprile a Trieste, sulla pista degli isontini, onde evitare così la concomitanza del doppio incontro interno sia per la Renana sia per il Ferroviario. Il quale, appunto, nell'ottava giornata del 22 aprile riceverà in casa, in viale Miramare, la squadra di Modena.

Pertanto i prossimi impegni della squadra alabardata riguardano le trasferte di Modena, in calendario sabato 15 aprile, quella successiva di Monfalcone, indi quella di Bassano, il 29 aprile, con la quale si chiuderà il girone d'andata. E poiché nella «prima» di ritorno, il 6 maggio, la Renana sarà in trasferta a Seregno gli alabardati si ripresenteranno al pubblico amico appena tra un mese, doveñdo giocare ben quattro volte consecutivamente in trasferta.

La ricomparsa degli alabardati al Palasport di Chiarbola è però fissata non al 20 maggio, come stabilito dal calendario originale, ma una settimana dopo e precisamente il 27 maggio, giorno già destinato al riposo per la serie «B», ma che in effetti servirà per dar vita al recupero della partita Renana - Rotellistica Novara, quale seconda giornata del girone di ritorno. Questo spostamento di data è la seconda modifica al calendario, di cui si accennava in apertura.

Aperta la stagione del tiro a volo

Ha avuto inizio domenica la stagione del tiro a volo. Sul nuovo impianto di Noghere si è svolta la gara d'apertura riservata agli specialisti del tiro al piattello-fossa. La manifestazione, che ha ottenuto un vivo successo di partecipazione, ha visto il successo di Gino Udovici che ha centrato 24 piattelli su 25. Alle sue spalle si sono classificati Di Mauro e Lusinski. La gara riservata al terza categoria è stata vinta da Pecoraro.

Regionale giovanile

I campionati regionali Allievi e Giovanissimi di calcio si fermeranno nuovamente domenica per consentire l'aggiornamento delle classifiche con la disputa di alcuni recuperi.

ALLIEVI

Monfalcone e Pro Gorizia sempre a braccetto in vetta alla classifica. Le due battistrada, inseguite a sei lunghezze dal San Giovanni, fanno ormai gara a sè. Domenica entrambe rimarranno alla finestra. Il programma propone infatti quattro recuperi: Rozzol - Stock (Prosecco, 10.30), C.M.M. San Michele - Ponziana, Manzanese - Triestina e Sangiorgina - Zaule.

Classifica: Monfalcone e Pro Gorizia p. 42; San Giovanni 36; Triestina 31; C.M.M. San Michele, Rozzol, Manzanese e Sangiorgina 25; Pro Cervignano 17; Isonzo Turriaco 15; Ponziana 14; Zaule 13; Vermegliano 10; Stock 6.

GIOVANISSIMI

Il C.M.M. San Michele e l'Udinese, che fanno l'andatura in vetta divise fra loro di tre lunghezze, hanno incontrato un po' di difficoltà per avere ragione rispettivamente del Pordenone e del Ponziana. I biancocelesti, nonostante la battuta d'arresto, hanno conservato la terza posizione. Alle loro spalle inseguono l'Aurora Pordenone e quindi Triestina e Pordenone. Domenica il C.M.M. San Michele, che giocherà a Gorizia, ha la possibilità di staccare maggiormente i bianconeri fermi per il turno di riposo.

Questi i recuperi di domenica: Esperia Pio XIII - Rozzol (viale Sanzio, 10.30), C.G.S. - Cordenonese (via Alpini, 10.30), Pro Gorizia - C.M.M. San Michele, Aurora Pordenone - Ronchi, Fontanafredda - Pordenone, Pro Fagagna - Costalunga.

Classifica: C.M.M. San Michele p. 45; Udinese 42; Ponziana 34; Aurora Pordenone 32; Triestina e Pordenone 31; Pro Fagagna 26; Cordenonese 25; Rozzol 22; Sangiorgina e Costalunga 20; Fontanafredda e Pro Gorizia 18; Ronchi ed Esperia Pio XII 12; C.G.S. 10.

Calcio minore triestino

I campionati triestini del calcio minore si apprestano a dare vita ad un nuovo fine settimana quasi interamente riservato ai recuperi degli incontri rinviati settimane addietro causa il maltempo.

CADETTI

Tutto ormai già risolto da tempo in vetta con il San Giovanni tutto solo al comando, il torneo ha in calendario sabato l'ultima giornata del girone di ritorno. **Il programma:** Fortitudo - Primorje (Muggia, 15.30), Breg-San Giovanni (San Dorligo, 15.30), San Marco-Rosandra (Villaggio del Pescatore, 15.30), Primorec-Edile Adriatica (Trebiciano, 15.30), Opicina Supercaffè-Campi Elisi (via Carsia, 15.30).

ALLIEVI

Il campionato aveva in programma l'ultima giornata di ritorno.

Girone A — La Fortitudo ha concluso al primo posto precedendo di due lunghezze, sotto lo striscione d'arrivo, l'Opicina Supercaffè. Il prossimo turno ha in calendario per domenica due recuperi: Chiarbola-Opicina (Campanelle, 11.15) ed Esperia San Luigi - Muggesana (Domio, 12.30).

Girone B — Lo scontro diretto al vertice si è concluso, come volevano le previsioni della vigilia, a favore del Rosandra che nella partitissima della giornata ha battuto per 2-1 il tenace Costalunga rimasto così indietro di tre lunghezze. Due i recuperi in programma nel prossimo week end; sabato: Edera-San Giovanni (via Flavia, 16.45); domenica: Breg-San Sergio (San Dorligo, 10).

GIOVANISSIMI

Anche questo torneo si avvia alla conclusione. Domenica è stata giocata l'undicesima giornata di ritorno.

Girone A — Nulla di fatto nel big match fra Inter San Sergio e Giarizzole. I nerazzurri, che hanno giocato una partita in più, si trovano con un vantaggio di due punti che il Giarizzole potrebbe annullare domenica vincendo il recupero con la Triestina. In questo caso si renderà necessario uno spareggio. Domenica verranno recuperate quattro partite: Montebello-Esperia Pio XIII (San Sergio, ore 10.45), Triestina - Giarizzole (Guardiella, 9), Santa Croce-Campanelle (Santa Croce, 12.30), Chiarbola - Zarja (Campanelle, 12.45).

Girone B — L'Opicina Supercaffè continua nella sua serie positiva a suon di gol mentre il Portuale, che insegue la capolista a cinque lunghezze, ha faticato un po' contro il Primorje. Cinque le gare di recupero in programma domenica: Cave-San Sergio (Aurisina, 9), Domio-Opicina (Domio, 9.30), Costalunga-San Vito (San Sergio, 14), Sant'Andrea-Roianese (via Alpini, 10.45), Stock-Rozzol (Santa Croce, 9).

ESORDIENTI

Il torneo ha dato vita domenica all'ultima giornata e ora si appresta a recuperare le molte gare rinviate a causa del maltempo.

Girone A — Sempre tre punti di vantaggio per la capolista Campanelle sul Soncini B che però deve recuperare due incontri. **Le partite di domenica:** Giarizzole-Rozzol (San Sergio, 13), Chiarbola A-Muggesana (Campanelle, 15), Ponziana-Stock (via Flavia, 14), Zaule - Fortitudo (Aquilinia, 14), Soncini B-C.G.S. (Guardiella, 10.30).

Girone B — Breg, Soncini A ed Esperia Pio XII sono le compagini ancora in lizza per la vittoria finale del girone. La situazione in vetta sarà più chiara dopo l'effettuazione di alcuni recuperi. **Queste le gare di domenica:** Chiarbola B - Gaja (Campanelle, 14), Stella Azzurra-Inter San Sergio (Domio, 14), Portuale-Esperia Pio XII (San Sergio, 12), Soncini A - Kras (Guardiella, 11.30).

PULCINI

Questo campionato aveva in programma sabato un solo recupero, quello fra Primorje e Soncini vinto da quest'ultima per 3-0. Sabato verrà giocata l'ottava giornata di ritorno che prevede questi incontri: Primorje - Chiarbola (Prosecco, 16), Domio - Muggesana (Aquilinia, 15.30), Zaule - Fortitudo (Aquilinia, 15.30), Soncini-Inter San Sergio (Soncini, 15.30), Ponziana-Fulgor (via Umago, 15.30), Sant'Andrea-C.G.S. (via Umago, 16.30), Giarizzole - Campanelle (via Giarizzole, 15.30).

Domenica del Corriere
diretta da Maurizio Costanzo

ALDO MORO
La lunga sfida delle «Brigate rosse»

Le grandi inchieste della «Domenica»
NASCERE IN ITALIA

PERCHE' SCOPPIANO I SATELLITI ARTIFICIALI

COSA C'E' DIETRO L'ANGOLO
dialogo aperto con tutti i lettori sui fatti della settimana

a partire da lire 3.500.000 "chiavi in mano" una Rekord Diesel d'occasione con garanzia ok



● Al prezzo di una utilitaria puoi acquistare una Opel Rekord Diesel, il diesel che si paga da solo mentre corre.

● Ti basta l'anticipo di un milione di lire o la tua vecchia macchina di pari valore per avere subito la tua Opel Rekord Diesel. Il resto in comode rate, fino a 30 mensilità, con o senza cambiali con il finanziamento GMAC

● Il prezzo s'intende "chiavi in mano". Entri, firmi ed esci con la tua Opel Rekord Diesel. Puoi anche trovarti la tassa di circolazione già pagata in parte.

● Con la famosa garanzia ok dei concessionari Opel-General Motors valida in tutt'Italia per 3 mesi o 5.000 chilometri.

● Oltre a questa, centinaia di altre occasioni da non perdere.

ok è il marchio di garanzia dei concessionari Opel-GM

MONFALCONE
SOCIETA' BOATO
Lgo dell'Anconetta 1

TRIESTE
AUTOROTOR S.a.s.
Via R. Sanzio 11

TRIESTE
TULLIO SERRI
Via Ginnastica 56

IN EDICOLA

I GRANDI FATTI

RIVISSUTI SUI GIORNALI DELL'EPOCA

un'opera diretta da Indro Montanelli

Un'opera del tutto nuova e diversa: in cento "fatti da prima pagina" la storia, la cronaca, il costume del nostro secolo, rivissuti nelle pagine dei quotidiani che li presentarono ai contemporanei. In ogni fascicolo quattro facsimili da quotidiani dell'epoca: una testimonianza immediata che consente di rivivere le emozioni, gli entusiasmi, le passioni e le sofferenze di tre generazioni di italiani.
I testi dei fascicoli sono dovuti ad illustri firme del giornalismo, della saggistica storico-politica e della cultura, italiane e straniere, e sono accompagnati da una ricca documentazione illustrativa, statistica, cronologica.

100 fascicoli con inserite 800 pagine di quotidiani dell'epoca; 8 volumi rilegati in similpelle; 1800 illustrazioni in bianco e nero e a colori. Ogni fascicolo L. 700.

L'11 aprile in edicola il secondo fascicolo:
L'INVASIONE DELLA POLONIA
di Indro Montanelli

Il 18 aprile in edicola il terzo fascicolo:
IL PATTO NAZI-SOVIETICO
di Vaclav Belohradsky



EDITORIALE NUOVA

LAVATRICE frigo lavastoviglie lavatrice 3 kg vendo occasione. Tel. 422822. 6661 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. VENDITA matrimoniali, soggiorni, salottiletto, divanietto, lettistipo, armadi guardaroba misure diverse, scarpiere. Prezzi scontati lettini, carrozzine, seggioloni, passeggini, box, attaccapanni, reti ondaflex, materassi molleggiati, scale, poltroneletto, comodine ammalati. Prezzi bassissimi, Tarabochia 6, telefono 793840. 6906 NN

MATRIMONIALE noce occasione vendesi. Telefonare 762945. 6950 NN

MATRIMONIALI soggiorni cune salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 6187 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni ACQUISTIAMO oro, argento, orologi vecchi. Realizzerete più di più! GOLDMARKET, via Roma 20. 6433 O

ACQUISTIAMO ORO, argento, prezzi massimi, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 5853 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli ecc. ecc. Ritiro domicilio, muniti autogrù. Tel. a Recuperi Generali, A.C. Marzio 12, Trieste, n. 733405-414718 5846 O

DARWIL, ACQUISTA ORO anche rottami, pagando fino a lire 4400 grammo, secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4 II piano. 6042 O

PULITURA montoni antilopi pellami ecc. da soli con «Preben» brevettato garantito facile in vendita alla drogheria «Renato». Battisti 24 e «Benedetti». Corso Saba 14. 6806 O

VENDESI macchina industriale vecchia con motore L. 100.000. Telefonare ore pasti 729403. 6870 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

VINO vino vino vino, veramente eccellente SERGIO TOMBACCO in offerta speciale sino a sabato 22 aprile per acquisti di una gabbia completa: merlot, tocai, cabernet, verduzzo, lambrusco, frizzante bianco 12 gradi a lire 450 il litro; ombratico bianco e rosso 10,5 gradi a lire 360 il litro. Presso la DI.BE.MA. VIA CANOVA 9, via Pagliaricci 2, Commerciale 27. Oppure direttamente a casa vostra con un piccolo sovrapprezzo per il trasporto telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 6630 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

A.A.A. OTTIME retribuzioni offronsi, in lavoro esterno, partime, ad ambosessi automuniti. Presentarsi a colloquio, ore 14.30-15.30 Motta, viale D'Annunzio 4. 6910 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra. Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2-2. OCCASIONI ESTERE: Chrysler 2000 automatico, Chrysler 160, Chrysler 1307 S, Simca 1301 S, Simca 1000, Simca 1100 S, Simca 1100 ES, Simca coupé 1200, Sunbeam 1250 TC, Ford Capri, Escort, Taunus 1300 XL, Volkswagen maggiolino, Renault 5 TL, Renault 6, Renault 12, Opel Kadett, Citroen Dyane, Citroen DS, Peugeot 204 Diesel, NSU 4 L, NSU 1000; rateazioni in 30 mesi anche senza anticipo. Ditta DUPLICA. 7-4 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2-2, OCCASIONI NAZIONALI: FIAT 128 4P e 2P, 128 Special, 128 familiare, 850 berlina, 850 coupé, Alfa sud, Alfa GT 1300 junior, Fulvia coupé '73-'75, Autobianchi A 111, A 112 E, FIAT 127. 7-4 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via B. Casale 2. Tel. 812256. 6854 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan de Carli, via Flavia 47, tel. 827782, AUTO USATE 6 MESI GARANZIA TOTALE: Triumph Spitfire 1300, FIAT 500 L-R, A112, 850 Special, 127 3 porte, 128, 128 coupè, 124., 125 S., 1100 R, Alfasud, Mini Cooper 1000 - 1300, Dfane 6, Mehari '77, G S 1220, Opel Kadett, Ascona 1200, Ford Escort, Capri 1300, Audy 90, Renault 6, pè, R4, NSU 4L, RO 80, Sunbeam 1250, 1600, Simca 1000 LS, GLS, special, Rallye 1, Rallye 2 '76, 1100 GLS Special TI, 1301 S, 1308 GT, Chrysler 160, 180. 6675 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65. Prove e dimostrazioni su tutta la gamma Fiat. Pagamento 30 mesi senza cambiali. Massime valutazioni Vs. usato. Usato garantito 3 mesi: 500 L '70 '71 '72, R'75, 126, 127 127 3P '73 '74, 2P '75, 128 berlina, 70 '71, Coupé 1.3 '72, Autobianchi 112 E '75, 124 spider '70, 124 special '72 gas, Alfasud '72, Alfetta GTV 2000 '77, Citroen LN 600c '77, Citroen Maseratti '72, Dyane 6 '76. 953 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10/4 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Trieste, Giulia 10, presenta nuova 131 e 127 Fiorino. Prove, dimostrazioni, facilitazioni di pagamento offre inoltre vastissima scelta autovetture d'occasione. Visitateci. 6503 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene. Telefono 566355. 6867 Q

ABARTH 70 Hp 1975. A 112 '71, '72, A 112 E '73, '74, '75, '76, Fiat 500 '69, 127 3P '77, 125 S '70, 132 1600 '74, 850 coupé '71, Mini 90 '76, Alfasud TI '76, Fulvia Zagato '69, Beta coupé 1800 '74. Vendonsi alla Concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55. Telefono 820204. 6941 Q

Continua in 16.a pagina

PRIMARIA

filatura biellesse ricerca per mercato jugoslavo agente di vendita per filati in genere con particolare riguardo ai settori maglieria e aguglieria. Scrivere Publiman Casella 976/R Biella.

CERCANSI

ambosessi cultura media da addestrare come **programmatori per centri elettronici I.B.M. di Trieste.**
Breve training serale a Trieste.
Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 400-500.000 mensili.
Per appuntamento telefonare (02) 270889 ore 9-13 o 15-18, oppure scrivere:
SOCIETA' WELCHER e.d.p. via Pergolesi 31, 20124 Milano

a rate senza interessi

Luisa Gelleti
Via F. Venezian, 10
Tel. 733.336

PER LA VOSTRA CASA TUTTA LA PRODUZIONE — IGNIS
PER IL VOSTRO TEMPO LIBERO — PHILIPS

la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

MENO CARE LE PELLICCE

A UDINE
via San Daniele, 45



IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.
continua con successo dalle ore 8.30 la grandiosa vendita di realizzo di pellicce pregiate

con sconti di oltre il 50%

Sconti possibili, date le ampie agevolazioni ottenute nei massicci acquisti all'origine, di cui, il C.L.P.P. intende fare omaggio alla clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA
Visone Maschio	3.600.000	1.790.000	Montone Dorè	290.000	195.000
Visone pelle int.	3.000.000	1.490.000	Lupo coreano	790.000	390.000
Visone Tweed	1.290.000	690.000	Castorito	550.000	275.000
Bolero Visone	800.000	395.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Visone Cinese	1.490.000	790.000	Foca uomo	890.000	420.000
Castorino Lontrato	1.400.000	680.000	Persiano Z.	690.000	275.000
Marmotta G.	1.500.000	795.000	Rit-Volpe Groen.	1.000.000	495.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	590.000	Giacconi uomo	109.000	65.000
Rat visonato	1.090.000	590.000	Pellicce Bambino	100.000	49.000
Opossum	1.090.000	490.000	Coperte lapin	140.000	70.000
Castorino Spitz	990.000	590.000	Colli assortiti		10.000
Capretto Asmara	550.000	270.000	Cappelli assortiti		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione modelli 1978 con certificato di garanzia

UDINE - Via San Daniele, 45

94 ore alla settimana a metà prezzo

Sabato pomeriggio, domenica, da sempre le ore della tranquillità, del riposo, in cui ci si sente più liberi, padroni del nostro tempo.

Ed è anche un momento buono per telefonare in teleselezione tra tutte le località italiane.

Dalle 14,30 del sabato sino alle 8 di mattina del lunedì a metà prezzo.

Come del resto ogni giorno dopo le 21,30 e sino alle 8 di mattina; e sempre a metà prezzo nelle 24 ore di tutti i giorni festivi.

Saper usare la teleselezione è un risparmio di denaro ed aiuta a tener meno congestionate le linee nelle ore di punta.

Perché il telefono è un bene di tutti.

Per saperne di più sulla teleselezione consulta le prime pagine dell'elenco telefonico.

Il Telefono. La tua voce

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO I PRIMI SCONTRI LA SITUAZIONE NEL LIBANO SEMBRA PRECIPITARE

Quartieri cristiani a Beirut attaccati dalle forze siriane

Denunciate le responsabilità dei palestinesi, la cui presenza armata continua a insidiare la stabilità del Paese - Begin loda l'impegno dei «caschi blu» nel Sud

BEIRUT — La situazione nel Libano senza pace sta precipitando. Quella che cinque giorni fa appariva come una semplice azione di cecchini cristiani e musulmani, sta diventando un grave scontro fra soldati siriani e i miliziani cristiani. Secondo questi ultimi, i siriani sparano a casaccio sul loro quartiere di Ein Rommaneh — a Beirut — appiccando incendi di appartamenti e ferendo decine di civili inermi.

I siriani respingono l'accusa di non essere imparziali. Un capitano, che sotto la minaccia delle armi ha ordinato a giornalisti e fotografi dell'«Associated press» di consegnare le pellicole impressionate, ha detto che i suoi uomini «sparano soltanto contro chi viola la tregua, senza discriminazione, né favoritismi». A loro volta, gli abitanti del quartiere musulmano di Chiah hanno ammesso che i soldati siriani non hanno sparato nella loro direzione.

Drammaticamente diversa la situazione nel quartiere cristiano. «Continuano a piovercì addosso i razzi. L'ultimo piano della nostra casa è stato devastato. Il cassone dell'acqua è stato distrutto, abbandoniamo l'appartamento per recarci nel rifugio antiaereo» ha detto l'inquilina di uno stabile raggiunta per telefono. Invece i quartieri abitati prevalentemente da musulmani non sono coinvolti nella battaglia e la vita si svolge quasi normalmente.

Secondo la polizia il bilancio ufficiale delle vittime finora è di 21 morti e oltre 90 feriti, di cui 47 ricoverati in ospedale.

Le relazioni fra siriani e cristiani, ottime durante la guerra civile, durata 19 mesi, si sono incrinate per il rifiuto della Siria di disarmare tutti i guerriglieri. Lo scorso febbraio il contrasto esplose in violenti scontri a Beirut e attorno alla capitale fra forze siriane e reparti del ricostituito esercito libanese, sostenuti dalle milizie cristiane che causarono oltre 150 morti.

Dopo un incontro con il Presidente Sarkis martedì sera, i capi cristiani hanno proclamato la cessazione del fuoco ed ordinato ai propri uomini di astenersi perfino dal rispondere al fuoco avversario. C'è stata una breve calma, ma dopo mezzanotte i combattimenti sono ripresi più violenti di prima con l'intervento dell'artiglieria e soprattutto di razzi che hanno incendiato numerosi appartamenti.

Gli scontri riguardano, per ora, solo alcuni quartieri, ma i siriani hanno rafforzato le loro postazioni anche nel resto della capitale. Cinque carri armati siriani «T-54», di fabbricazione sovietica, hanno preso posizione attorno alla radio di stato, mentre le strade della città sono percorse da autocarri carichi di soldati siriani.

Durante una conferenza stampa, Bashir Gemayel, capo delle milizie del Partito falangista guidato da suo padre, Pierre, e Dany Chamoun, del Partito liberale nazionale, hanno vigorosamente negato che gli scontri di questi giorni avessero caratteristiche di guerra di religione. «Ciò che accade ora è molto simile a ciò che accadde nel '75. Dietro alla tensione di ora ci sono gli stessi di tre anni fa. I palestinesi, che debbono decidersi a metter via le armi e a comportarsi da cittadini decenti».

Molto numerose sono le famiglie di profughi del Libano meridionale occupato dagli israeliani, che hanno trovato accoglienza nel rione di Chiah, abitato prevalentemente da musulmani sciiti. Ma a Chiah, dall'epoca della guerra civile, vivono molti estremisti di sinistra, sia libanesi, sia palestinesi. Ai margini di questo rione sorgono i maggiori campi palestinesi di Beirut. Sulla partecipazione di palestinesi alla battaglia in corso, le voci sono disparate. Secondo un'agenzia l'«Olp» ha smentito di essere coinvolta negli scontri.

In Israele, nel frattempo, dopo aver dubitato sin dall'inizio dell'efficienza dei «caschi blu» nell'impedire il ritorno dei guerriglieri palestinesi nel Libano meridionale, il primo ministro Begin sembra ora aver cambiato idea e ha lodato le forze dell'ONU per la «serietà e la professionalità» con le quali stanno svolgendo il loro compito. Presentando una relazione alla commissione affari esteri e difesa del Parlamento sulla prima fase del ritiro delle truppe israeliane, Begin ha detto che i rapporti tra lo stato ebraico e i «caschi blu» sono «finora perfetti» e che le forze dell'ONU «danno la ferma impressione di voler assumere il controllo della regione».

Egli ha anche ripetuto che l'invasione del Libano può essere considerata «un successo» e che «presto o tardi» la necessità di colpire i palestinesi si sarebbe presentata anche senza il sanguinoso attacco terroristico dell'11 marzo al «Country club» di Tel Aviv. «Se anche questa volta avessimo fatto ricorso come in passato esclusivamente a un bombardamento aereo — egli ha aggiunto — ci sarebbero state molte più vittime e distruzioni di quante se ne sono avute con l'operazione terrestre».

Begin si era sottoposto ieri mattina in ospedale ad un approfondito controllo medico. Il prof. Mervyn Gotsman, che lo ha visitato, ha dichiarato che «sta molto bene ed è in perfetta salute». Begin subì un attacco cardiaco 13 mesi fa e da allora ha dovuto restare in ospedale per due volte.

Colloqui senza progressi tra Jugoslavia e Cee

BRUXELLES — I negoziati tra la Cee e la Jugoslavia per la conclusione di un accordo di cooperazione che sostituisca quello commerciale che impegna le due parti è scade il 30 agosto prossimo, sono proseguiti martedì a Bruxelles senza grandi progressi. Una nuova sessione delle trattative è prevista per una data ancora da destinarsi.

Ieri, a Bruxelles, da fonti comunitarie si è appreso che la delegazione jugoslava ha espresso «da grave preoccupazione del suo governo» per l'evoluzione degli scambi tra le due parti, constatando che le attuali direttive di negoziato della Comunità non sono tali da permettere di «tradurre concretamente la volontà politica sottolineata nella dichiarazione comune di Belgrado sul reciproco rafforzamento dei legami economici e commerciali tra le due parti».

La delegazione jugoslava, ha, tuttavia, presentato proposte concrete, che dovrebbero consentire di giungere a un miglior equilibrio economico tra i due «partner». Si tratta di proposte che si riferiscono all'assieme dei settori commerciali, industriale, agricolo, finanziario, dei trasporti e in materia sociale.

Incontro alla Casa Bianca tra Carter e Ceausescu

WASHINGTON — Il Presidente della Romania Ceausescu ha dato inizio ieri alla sua quarta visita ufficiale negli Stati Uniti, incontrandosi alla Casa Bianca con il Presidente Carter.

Prima di iniziare la sua visita, Ceausescu aveva ricevuto a Bucarest il ministro degli esteri israeliano Dayan e il capo dell'«Olp» Arafat.

Si ritiene che egli intenda svolgere a Washington un'azione di mediazione non soltanto per il Medio Oriente, ma anche in vista di un ravvicinamento fra gli Stati Uniti e la Corea del Nord, nonché di una normalizzazione dei rapporti cino-americani.

DOCUMENTO DIFFUSO A WASHINGTON

L'America difenderà i fianchi della Nato

WASHINGTON — L'iniziativa è di quelle rarissime per il Pentagono: alla vigilia della partenza del ministro della difesa Harold Brown per un giro in Europa, sono stati resi pubblici i passi più importanti di un documento segreto, allo scopo di dimostrare che da parte americana non si pensa assolutamente ad abbandonare i fianchi settentrionale e meridionale dell'Alleanza atlantica nell'eventualità di un conflitto.

La prima tappa di Brown sarà la Norvegia, dove si nutre una certa preoccupazione in tema di sicurezza, appunto perché il paese scandinavo è incardinato nel fianco settentrionale della Nato. L'altro fianco è ovviamente la regione del Mediterraneo.

Nel documento, che contiene le direttive del governo alle forze armate americane sulla pianificazione strategica a medio termine, si legge: «Noi non siamo per l'abbandono dei fianchi della Nato. Per la coesione della Nato e per dissuadere un eventuale tentativo sovietico di attaccare i fianchi è importante che i nostri alleati e l'Unione Sovietica siano convinti che abbiamo la volontà e le forze per difendere i fianchi stessi». Funzionari del Pentagono hanno ammesso che il documento segreto, opera di specialisti militari, è stato riscritto per «eliminare ogni possibile ambiguità».

Qualche tempo fa, era stato riferito che gli esperti avevano proposto di rivedere l'impostazione strategica delle forze navali americane per una eventuale guerra in Europa, dando la precedenza assoluta alla difesa dei collegamenti marittimi tra Stati Uniti ed Europa centrale, considerata quest'ultima come il primo potenziale bersaglio di un attacco sovietico. La conseguenza di questa scelta sarebbe stata di ridurre le forze navali assegnate alla difesa dell'Europa settentrionale e del Mediterraneo.

Da Oslo, Brown andrà a Bonn, dove lo attendono sicuramente colloqui non proprio facili con i dirigenti della repubblica in seguito alla recentissima decisione di Carter di tenere in sospeso l'eventuale produzione della bomba neutronica.

Il Cancelliere Schmidt ha dichiarato ieri di avere insistito presso Carter perché la bomba, una volta prodotta, non fosse posta soltanto sul territorio tedesco, ma anche in altri paesi europei. Egli ha aggiunto di avere posto quale condizione che la decisione del dislocamento su suolo tedesco della bomba fosse presa in comune da tutti i paesi della Nato, precisando che la Germania federale, non essendo uno stato nucleare e non volendo disporre «per via traversa» di armi nucleari, non avrebbe preso parte alla decisione sulla produzione della bomba «N».

In un'intervista all'agenzia «Dpa» il Cancelliere ha dato indicazioni concrete su che cosa l'Occidente si aspetta in cambio della rinuncia alla bomba neutronica: la riduzione delle forze corazzate sovietiche e dei nuovi missili «SS 20». «La decisione presa da Carter — ha detto Schmidt — lascia completamente aperta la strada per auspicabili soluzioni strategiche».

Brown farà tappa anche a Londra, prima di trasferirsi a Copenhagen, in vista della riunione del gruppo di pianificazione nucleare della Nato, in programma per martedì e mercoledì prossimi. Anche in quella sede, la questione della bomba neutronica figurerà certamente al primo posto.

Bomba «N»: Forlani loda la decisione di Carter

ROMA — Il governo italiano — ha affermato alla commissione esteri della Camera, il ministro Forlani, parlando del disarmo — «valuta positivamente la decisione sulla bomba al neutrone presa dal Presidente Carter, che ha invitato l'Unione Sovietica a far corrispondere al rinvio da parte americana della sua produzione analoghe decisioni di rinuncia allo spiegamento da parte sovietica di armamenti nucleari». La decisione di Carter, ha aggiunto il ministro è stata certamente ispirata dal desiderio degli alleati europei, le cui posizioni circa la produzione della bomba si riallacciavano tutte, pur con qualche differente valutazione, all'intento di esperire tentativi di rilancio costruttivo dei negoziati «Salt».

IPOTESI AL «PALAZZO DI VETRO» SULL'ENIGMATICO CASO

Il transfuga Shevchenko forse un «agente doppio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — *Si tinge di giallo l'enigmatico caso Shevchenko. L'alto funzionario sovietico del segretariato generale dell'Onu potrebbe essere stato un «agente doppio» e i servizi segreti americani, nonostante le smentite ufficiali, potrebbero aver influito — almeno secondo alcune fonti occidentali al «Palazzo di vetro» — sulla sua decisione di abbandonare il posto e sulla sua successiva scomparsa.*

Secondo un'ipotetica ricostruzione, che si registra per dovere di cronaca, questo sarebbe lo scenario della misteriosa rete di intrighi alla Graham Greene, in cui sarebbe caduto l'ambizioso diplomatico protetto da Gromiko, che, avrebbe definitivamente rinunciato all'incarico di «vice» di Waldheim per gli affari politici e del Consiglio di sicurezza, posto che comportava uno stipendio annuale di 87 mila dollari.

Funzionario patriottico e di lealtà a tutta prova, ma anche estremamente ambizioso, Shevchenko sperava di coronare la sua rapida e brillante carriera con un posto di alta responsabilità nella gerarchia sovietica. Per favorire la propria scalata, lo specialista di disarmo e di negoziati strategici avrebbe fornito ai servizi americani alcune informazioni in cambio di altre che avrebbero potuto favorevolmente impressionare i suoi superiori. Fino a quando gli americani, si ipotizza, probabilmente interessati alla fonte, gli avrebbero detto che, se fosse tornato a Mosca, avrebbero rivelato la sua attività di doppio agente, compromettendolo definitivamente.

Questa tesi non esclude il fatto, ben noto a chi frequenta le Nazioni Unite, che Shevchenko non poteva quasi certamente rappresentare un «pesce grosso» per il controspionaggio USA, perché i 14 anni da lui trascorsi a New York lo avevano inevitabilmente isolato dalla centrale delle informazioni sovietiche. Rimaneva però sempre la circostanza della sua personale amicizia con Gromiko e di una sua relativa intimità con la «leadership» del Cremlino.

Quale che sia la verità, impossibile ora da accertare, Mosca si sarebbe allarmata da quanto può avere saputo dai suoi agenti in USA, e avrebbe cominciato a guardare nella vita privata di Shevchenko, che anche agli estranei appariva non più perfettamente compatibile (tendenza all'alcol, relazione extra coniugale) con il severo codice etico prescritto per i dipendenti del ministero degli esteri sovietico.

Si parla anche di «nemici politici» che Shevchenko si sarebbe fatto all'interno della sua amministrazione, i quali avrebbero minato le sue prospettive di carriera.

A infittire il mistero che circonda la vicenda c'è stato oggi un altro colpo di scena. Un portavoce del segretario generale ha smentito ai giornalisti nel primo pomeriggio il contenuto di una lettera che, secondo quanto avevano diffuso in mattinata le agenzie, Waldheim, attualmente in visita a Vienna, avrebbe ricevuto da Shevchenko, e nella quale egli lo avrebbe informato che intendeva rinunciare definitivamente al suo posto, ciò contrariamente a quanto continua a sostenere a New York il legale americano del funzionario sovietico, Ernest Gross.

Secondo il portavoce, Waldheim aveva solo avuto notizia dei propositi di Shevchenko di non obbedire all'ordine di rimpatrio datogli da Mosca e di continuare a servire il segretariato.

L'avvocato Gross ha reso noto che nell'incontro di domenica sera nel suo studio tra il suo cliente e due diplomatici sovietici della missione permanente all'Onu (pare che fosse presente anche l'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin, ma ciò l'avvocato non conferma), Shevchenko mostrò loro la lettera che aveva scritto in precedenza alla rappresentanza sovietica a New York, in cui rifiutava di accettare gli ordini di Mosca. I due sovietici sembravano allibiti dannanti a quel rifiuto, ha detto Gross rifiutandosi di precisare oggi dove si trovi attualmente il misterioso transfuga.

Carlo Scarsini

SUL DIRITTO DI ESPRESSIONE

Il dibattito nel Pcf: Marchais in minoranza?

PARIGI — Il dibattito in seno al Partito comunista francese sul diritto dei militanti di esprimere liberamente sugli organi ufficiali del partito le proprie critiche alla direzione è ancora aperto. Secondo un'informazione riferita dal «Canard enchaîné», della cosa si è occupata, nella sua ultima riunione, la segreteria del partito, e il segretario generale Georges Marchais, favorevole alla concessione della parola ai militanti, si è trovato in minoranza.

Quattro membri della segreteria — Leroy, Plissonnierre, Fiterman e Piquet — si sono dichiarati, secondo il «Canard», contro l'apertura di una «tribuna di discussione» in seno al partito, e gli altri tre — Marchais, Laurent e Colpin — che avevano perorato tale apertura, hanno dovuto tirare i remi in barca.

Nel Pcf resta così in vigore la regola, che lo stesso Marchais aveva ricordato una settimana fa in un'intervista radiofonica, che ammette l'apertura di «tribune libere» solo nell'ambito dela preparazione dei congressi. Poiché per il momento è prevista soltanto una riunione del comitato centrale (per il 26-27 aprile), le colonne dell'«Humanité» e degli altri fogli del partito resteranno chiuse agli interventi liberi dei militanti.

In queste condizioni, continuano a moltiplicarsi gli interventi di comunisti, specialmente intellettuali, sulla stampa francese non comunista.

L'ultimo esempio, in ordine di tempo, è quello di Jean Ellenstein, che nell'iniziare la pubblicazione su «Le Monde» di una serie di articoli intitolati «Dal XXII congresso del Pcf al fallimento della sinistra», si scusa di non aver potuto pubblicare, come avrebbe voluto, questi articoli sulla stampa di partito e invita i lettori comunisti a «considerare le ragioni di una tale situazione piuttosto che biasimare l'intellettuale che si abbandona alle sue confidenze su un giornale non comunista».

PIAZZATA NEL 1965, POTREBBE INQUINARE LE ACQUE DEL GANGE

Un'apparecchiatura radioattiva perduta dalla Cia sull'Himalaya

NEW YORK — Nonostante ripetuti tentativi, la Cia non ha mai più ritrovato un'apparecchiatura nucleare piazzata nel 1965 nelle montagne dell'Himalaya per spiare gli esperimenti atomici e missilistici cinesi, a quanto scrive il giornalista scientifico Howard Kohn, in un dettagliato articolo apparso ieri nell'ultimo numero del mensile «Outside».

Secondo l'articolista, l'apparecchiatura, una stazione in miniatura per il «tracking», denominata «Snap» e munita di un generatore alimentato da Plutonio-238, rappresenta «una grave minaccia per le popolazioni indiane, dato che la sua radioattività potrebbe inquinare la neve e quindi avvelenare le acque dei fiumi che si riversano nel Gange, il fiume sacro per milioni di indù».

Secondo le fonti citate da Kohn, il governo indiano non venne mai informato della perdita, né tanto meno della spedizione organizzata in segreto dalla Cia per piazzare la stazione in prossimità della cima del Nanda Devi, una delle montagne della catena himalayana. Quanto alla controparte indiana della Cia, il «Central bureau of investigation», che in un primo tempo aveva collaborato alla operazione, veniva convinto a mantenere il segreto sull'intera faccenda, di cui «nemmeno il presidente Lyndon Johnson venne mai informato».

La spedizione, formata da quattordici alpinisti americani, scrive l'articolista, cominciò la scalata del Nanda Devi dopo la stagione delle piogge del 1965, ma, a causa di una forte bufera di neve e di altri problemi, non raggiunse mai la vetta. Da qui la decisione di nascondere l'apparecchiatura nucleare in un crepaccio, con l'intenzione di recuperarla più tardi e completare l'operazione.

Tornata sul posto nella primavera del 1966, la spedizione della Cia si rendeva però conto che le valanghe avevano sepolto il generatore al plutonio sotto tonnellate di neve e massi per cui, dopo ripetuti e inutili tentativi di recuperarlo, l'intera operazione veniva cancellata.

Citando il prof. Frank von Hippel della Princeton University, Kohn afferma che se il generatore nucleare dovesse «esplodere», o comunque accusare delle perdite, le acque del Gange verrebbero inquinate per molti anni dalla radioattività del plutonio-238, con catastrofiche conseguenze per le popolazioni e l'ambiente.

L'articolo accenna quindi a una seconda stazione piazzata con successo dalla Cia, nel '67, sulla cima di un'altra montagna, per essere quindi abbandonata, due anni dopo, «in seguito all'entrata in servizio dei satelliti-spia».

Concludendo, Kohn riporta il testo di una lettera della Cia, in risposta alle sue richieste di chiarimenti in nome della legge sulla libertà d'informazione, in cui è detto che «è stato deliberato che, nell'interesse della sicurezza nazionale, il coinvolgimento della Cia in certe questioni relative alla sua richiesta non può essere né confermato, né smentito».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 3

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

E' mancata la nostra adorata

Lidia Ariani in Mocenigo

Desolatissimi lo annunciano il marito ARMANDO, le figlie MARISA e GIANNA, il genero UMBERTO, il nipotino FEDERICO, la sorella MARCELLA, le cognate ADA e FAUSTA, il cognato RINO, ANDREA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 14 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

Trieste, 13 aprile 1978

Si associa al lutto, commossa, la fam. GIGLIO.

Trieste, 13 aprile 1978

Si associano al lutto della famiglia: LIVIO, ADA e figli.

Trieste, 13 aprile 1978

Partecipano al lutto FAUSTA e TULLIO.

Trieste, 13 aprile 1978

†

Il giorno 10 aprile è mancata la nostra cara

Ortensia Zapelli

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio la sorella ALICE, MARIUCCIA e le rispettive famiglie TASSINI e VELLANI.

Un grazie di cuore vada ai medici e personale tutto del Centro Chemioterapico e a tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 13 aprile 1978

†

Il giorno 11 aprile è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Radivo

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, la nipote PATRIZIA con il marito e il piccolo STEFANO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 aprile 1978

†

Il giorno 11 aprile è venuta a mancare al nostro affetto

Vittoria Sterle ved. Ursini

Ne danno il triste annuncio i figli GIORDANO, VITTORIO e LUCIANO, le nuore, i nipoti, le sorelle LISA e SANTA, i cognati e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 13 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 aprile 1978

L'Associazione musicisti giuliani prende vivissima parte al dolore di FERRY e MARTA per la morte di

Remigio Scherl

Trieste, 13 aprile 1978

Partecipano al lutto:
— NINO GARDI
— GIULIANA GULLI
— GIANNI GORI
— EDOARDO GUGLIELMI
— LUIGI TOFFOLO

Trieste, 13 aprile 1978

Partecipano al doloroso lutto di MAFALDA, FERRY e MARTA SCHERL per la scomparsa del caro

Remigio

— FERRUCCIO e GERMANA BROCCHI

Trieste, 13 aprile 1978

RINGRAZIAMENTO

Impossibilitata a farlo di persona, ringrazio tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del mio

Leo

partecipando al mio dolore.

MARIA MONGRAIN

Trieste, 13 aprile 1978

†

Dopo un'intera vita dedicata all'amore della famiglia, il giorno 12 aprile, ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Giuseppina Stangaferro ved. Sossi

Ne danno il triste annuncio i figli ATTILIO e MARIO, le nuore e gli adorati nipoti, le sorelle NINA e GINA, le cognate, il cognato e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento per le amorevoli cure ai dott. ZORZON e ANTONELLI e a tutto il personale della Clinica Universitaria Malattie Nervose.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 14 corr. alle ore 11.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 aprile 1978

Addoloratissimi partecipano al lutto la cognata PIERINA GUSTIN ved. STANGAFERRO con la figlia GIULIANA e i nipoti ALESSANDRO e MASSIMO.

Trieste, 13 aprile 1978

Ricordando la cara zia

Pina

si associa al dolore dei familiari il nipote ADRIANO STANGAFERRO e famiglia.

Trieste, 13 aprile 1978

Profondamente addolorati, partecipano la sorella NINA ved. MIDENA con la figlia LUCY ed il genero MARIO ERZEGOVICH.

Trieste, 13 aprile 1978

Si associano al lutto la cognata ANNA ved. STANGAFERRO col figlio UCCIO, la nuora LILIANA e la nipote SUSY.

Trieste, 13 aprile 1978

Partecipano al lutto dell'amico MARIO per la scomparsa della mamma

Giuseppina Sossi

il Consiglio Direttivo, i Dirigenti, i Giocatori dell'U. S. Esperia Pio XII ed il Settore giovanile della S. S. San Giovanni.

Trieste, 13 aprile 1978

Partecipa al lutto dell'amico MARIO, FRANCO BLOCCARI e Famiglia.

Trieste, 13 aprile 1978

†

Si è spenta serenamente

Livia Moretti ved. Parigi

Ne danno il triste annuncio i figli GINO e ANTONIETTA LUCIA in MARI, assieme ai parenti tutti.

Un riconoscente ringraziamento al dott. CARLO MAIONICA e a suor ORSOLA delle Suore Orsoline di Gretta.

I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 11 da via Ascoli n. 3.

Trieste, 13 aprile 1978

†

Il giorno 11 aprile si è spento serenamente

Amabile Malusà
di anni 86

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i fratelli, le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 13 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 aprile 1978

Partecipa al dolore del caro ETTORE per la grave perdita della mamma

Antonia Depangher ved. Tiozzo

l'amico WALTER PASTORCICH e famiglia.

Trieste, 13 aprile 1978

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Valeria Riosa ved. Zorzetti

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini.

I FAMILIARI

Trieste, 13 aprile 1978

1976 — 1978

Leone (Nello) Fano

Caro, Tu sei sempre nel nostro cuore.

Tua moglie, tuo figlio

Trieste, 13 aprile 1978

†

Il 12 corrente è mancata la nostra cara

Giuseppe Giorgi
Pensionato ITALSIDER

Ne danno il triste annuncio i figli ELDA, GIANNA, GIORDANO e PINO, il genero, le nuore ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto della Guardia Chirurgica.

I funerali si svolgeranno oggi, giovedì 13 corr. alle ore 12, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 13 aprile 1978

Il Gruppo Autonomo Macellai (GAMAT) è vicino al dolore del socio GIORDANO per la perdita del padre

Giuseppe

Trieste, 13 aprile 1978

Partecipano al lutto gli amici: TINO, RENATO, FULVIO, URBANO, PINO e loro famiglie.

Trieste, 13 aprile 1978

Partecipano al lutto:
— BRUNO SCALLA
— LUCIANA ISKRA

Trieste, 13 aprile 1978

†

Si è spento improvvisamente

Rodolfo Bombig
Capitano mercantile

Addolorata ne dà il triste annuncio la moglie CARMEN, zia LUISA (assente), i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 13 corrente alle ore 11.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 aprile 1978

Partecipano al dolore le famiglie:
— TARTICCHIO
— DE MATTEO
— URTI
— SCOLINI

Trieste, 13 aprile 1978

Partecipa al lutto famiglia BONETTI.

Trieste, 13 aprile 1978

†

Il 12 corrente dopo lunga sofferenza è mancato

Vittorio Moratto

Ne danno il triste annuncio la sua ANNA, le figlie SABINA, UCCIA ed EDDA, i generi, i nipoti, i fratelli, la cognata e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici, alla suora ed al personale della IV Pneumologica per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 14 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 aprile 1978

†

Il giorno 11 aprile ha cessato di vivere

Ervino Negrin
Avvocato

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i familiari.

Trieste, 13 aprile 1978

La famiglia SAFFI esprime la sua commossa riconoscenza a quanti vollero in qualsiasi modo onorare la terrena dipartita di

Eufemia Braut ved. Saffi

Un grazie particolare alla Direzione e al Personale della Casa di riposo «Don Marzari» di Prosecco che in quest'ultimo anno accudirono a Lei con amorevole diligenza.

Trieste, 13 aprile 1978

Nicolò Quinto Zuanni
13 aprile 1969

Giulietta Zuanni
6 ottobre 1953

RicordandoVi

CLELIA

Trieste, 13 aprile 1978

†

Il 12 corrente è mancata la nostra cara

Giorgina Tominez ved. Maiola

Ne danno il doloroso annuncio il figlio DUILIO con la moglie LILIANA, la sorella ZELIA, la nuora RACHELE, la nipote IDA MEYER e famiglia, la nuora LIDIA con le nipoti ORIANA CIANO e GIORGIA PALAZZOLO e famiglie (assenti), le nipoti PIERINA JUST e MARIA GASPERINI con le famiglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Muggia.

Trieste, 13 aprile 1978

Famiglie MOLININO e NAHUM si associano al dolore per la scomparsa di

Gina Maiola

Genova, 13 aprile 1978

Il cognato FERNANDO (assente) partecipa al lutto per la morte di

Gina Maiola

Genova, 13 aprile 1978

Partecipano al dolore per la perdita della cara

Gina

i cugini:
— MARIA
— PINA
— DAVIDE
— ERMES
— ITALO MAIOLA e famiglie

Trieste, 13 aprile 1978

†

Il giorno 11 aprile è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Lidia Signorini in Amstici

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO ed il fratello GUIDO unitamente ai parenti ed amici tutti.

Si ringrazia sentitamente il prof. dott. FRANCHI della clinica Salus ed il personale per le loro premurose cure.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì 14 corr. alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 aprile 1978

Prendono parte al lutto
— OLGA e PEPO PERLICH

Trieste, 13 aprile 1978

Partecipano al lutto dell'amico EDI per la perdita della mamma

Roma Gandrus

le famiglie:
— CAPRONI
— STEBEL
— VAN STEEMBEEK
— e gli amici: FULVIO, MARINO, PATRIZIA, SERGIO, BORIS, GIULIO, GUIDO, ALBINO

Trieste, 13 aprile 1978

ALESSANDRA e GERMANO GREZAR, ADRIANA e TULLIO ALBERTI sentitamente addolorati ricordano la cara amica e madrina

Roma Braida Gandrus

Trieste, 13 aprile 1978

Partecipano al lutto dell'amico EDOARDO GANDRUS:
— MARINA e MARIO GIARETTON
— SILVIA e FRANCO CAGNIN
— MIRELLA e GIANNI POLITO
— VITTORIA e FABIO VERGINELLA

Trieste, 13 aprile 1978

RINGRAZIAMENTO

LUISA e FRANCO CALDERARO ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al grande dolore per la immatura perdita della loro piccola adorata

Emanuela

Trieste, 13 aprile 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del loro caro

Giulio Dobran

Trieste, 13 aprile 1978

Nel I anniversario della morte di

Nivio Degrassi

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli, la mamma e parenti.

Trieste, 13 aprile 1978

ALFA Romeo Giulia TI 1300 '69, 70.000 km, impianto gas, gomme nuove, veramente ottimo stato, L. 1.200.000 trattabili. Visibile e prova senza impegno. Telefono 767266 dopo le 17.30. 6688 Q

ALFA Romeo GT junior '70, Alfa spider duetto 1750 '70, Mini Minor 1000 impianto gas '76, A 112 '71, Peugeot 504 Diesel '74 tipo lusso, 404 familiare '74, 204 Diesel familiare '76, revisionate a nuovo, BMW 2500 '72. Tel. 231193. 932 Q

ALFA ROMEO ZANARDO «RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, tel. 796348, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato ALFA ROMEO 2000 berlina '76-'73, Alfetta 1800 '74, GT Veloce 1750 '71, Alfetta 1600 '75, Giulia 1600 super nuova impianto gas '74, 1300 super nuova '75, Alfasud sprint '77, Alfo '75, Alfasud giardinetta '76, fasud 5 marce '77, Alfasud N

AUTOBIANCHI 112 Abarth 70 CV 1 proprietario 1976 garanzia vendesi Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/4 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: Lancia 2000 '72, Beta coupé '76, Fulvia coupé '68, Alfa 2000 '72, Giulia 1300 '74, junior '71, Fiat 125 '69, X 1.9 '73, 128 '72, '70, coupé '72, 112 '70, Abarth '76-'73, 850 coupé '70, 126 '74, 500 '68-'70, Escort '73, Mini '72-'70-'68, Citroen DS '71, Kavasaki 900 '76. 954 Q

AUTOMERCATO ROSSETTI 41, tel. 772122. Alfetta 1800 73, 131 Familiare 76, 128 71, Mercedes 200 Diesel 71, 124 special 1400 74, 130 ottima 72, 125 special 70 68, 124 sport 68, Fulvia GT 1300 69, Renault 6 73, Mini sport 73, Mini MK3 72, Prinz 1000 70, 850 sport 69 70, 850 special 70, 126 75, Citroen GS Club 72, 127 75, 750 furgone 68, 500 F. Visitateci. 954 Q

BOXER, Bravo, Ciao, Gilera ottime occasioni vende concessionario Piaggio, Sanfrancesco 46, tel. 764127. 6634 Q

CICLOMOTORI BENELLI, PREZZO SPECIALE, più OMAGGIO, Trieste, Tesa 37; MONFALCONE, Romana 71. Validità 30 aprile. 6967 Q

CITROEN DS unico proprietario perfetta con impianto gas e gancio traino vendesi. Concessionaria Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7-4 Q

CITROEN GS '72 km 64.000; 1.250.000. Tel. 420490 14-16. 6978 Q

CITROEN GX 2000 Diesel '77, GS '71, DS 19 '72, Dyane '73, '74, Ford XL 1300 '72 e Capri XL '73, Simca 1100 5 p., Break '72, Simca 1200 coupé '74. Telefono 231193. 931 Q

CITROEN DS Pallas Super 5 vende permuta con garanzia. Citroen Plahuta 813242-827231. 18/4 Q

DYANE 6 '75 '76 '77 con garanzia sino a 6 mesi vende permuta. Citroen Plahuta 813242-827231. 18/4 Q

DYANE 6 1972, ottimo stato, 950.000 vendesi. Autorotor Opel Sanzio, 11. 6878 Q

FIAT 128 berlina 4 porte e Rally '72 '73 vendesi permutasi anche ratealmente 813242-827231. 18/4 Q

FIAT 500 dal '69 al '73 vende permuta anche ratealmente. Citroen Plahuta 813242-827231. 18/4 Q

FIAT 1100 D o R acquisto se occasione e uniproprietario. Tel. 792190. 697 Q

FIAT 126 1976, garantita, rossa, vende, permuta, rateizza, Dinoconti, F. Severo 124. Telefono 775133. 5/4 Q

FORD Taunus 1300 XL '74 in assoluta garanzia vendesi. Opel, Autorotor. Sanzio 11. 6878 Q

INNOCENTI Mini T 1972, uniproprietario 50.000 km, veramente bella, vende permuta Dinoconti, F. Severo 124. Telefono 775133. 5/4 Q

LAMBRETTE 135, 150, 200 cc, prove, prenotazioni, pagamento in 30 mesi. Baroncelli concessionaria Benelli, Aprilia, Ancillotti, TGM. 6967 Q

LANCIA 2000 coupé '70 perfetta vendesi, facilitazioni. Via della Valle 6, pomeriggi. 600 Q

OCCASIONE stupenda 124 coupé sport '75 unico proprietario cerchi in lega vendesi alla Opel Autorotor, Sanzio 11. 6878 Q

OCCASIONI con garanzia di 3 mesi o 5000 km: Mini Mk3 '72, Fiat 126 '76, Personal '77, 128 4 porte '71, Simca 1100 fam. '74, 500 L '71, A 11 E '73, 124 sport '67, Simca 1000 '71, Citroen GS 1220 '73, R12 Gordini '72, Ford Escort GT '71, Sunbeam 1500 TC '73; alla conc. Renault Frisori, rotonda Boschetto 3-1. Tel. 55511-55612. 16-4 Q

PAGO bene auti da demolire ritirando con autogrù. Telefonare 566671. 6932 Q

PEUGEOT 204 Diesel '76, unico proprietario ottime condizioni vendesi. Concessionaria Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7-4 Q

SCIROCCO GT 1600 1976 uniproprietario, ruote lega, vende in garanzia Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/4 Q

SVENDIAMO, minimi anticipi, senza cambiali, vasta gamma vetture d'occasione, permute, garanzia, assistenza pratiche. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 6743 Q

TRIUMPH Spitfire 1975 tettuccio rigido vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali Dino Conti. F. Severo 124, telefono 775133. 5-3 Q

VENDESI 124 familiare '68, Lt 350.000. Telefonare 722295 ore 10-14. 6977 Q

VENDESI Garelli 50 ottime condizioni. Tel. 220464 dopo le 17.30. 6869 Q

VENDO Fiat 500 bianca perfetta. Tel. 741189. 991 Q

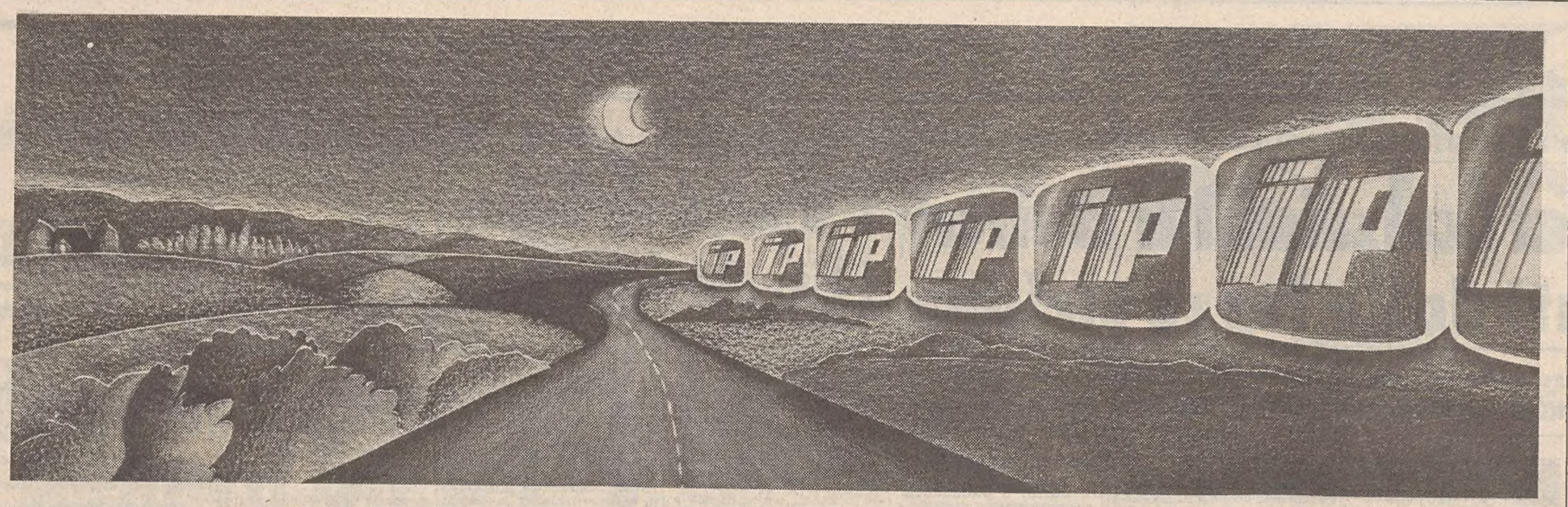
VENDO BMW occasione irripetibile. Telefonare dopo ore 19 al 273177. 6973 Q

VENDONSI con garanzia di 3 mesi o 5000 km Lancia Beta HPE 1600 cc 75, Opel Manta GTE 77, Simca 1307 S '76, Ford Escort GT 71, Citroen DS 20 73, Alfa 2000 71, Alfetta 1,6 75, Beta coupé 2000 77, 112 E 73. Alla Conc. Renault Frisori, rotonda Boschetto 3-1, telefoni 55511-55512. 16-4 Q

VESPE nuova, serie, ciclomotori, pronta consegna, dilazioni senza anticipi, senza cambiali, presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880, nuovo punto di vendita Piaggio, Gilera. 6743 Q

VOLKSWAGEN Passat unipro-prietario 1973. Audi 80 CTE 1976 perfetto in garanzia, Polo 1977 uniproprietario vende anche a rate Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-4 Q

850 coupé '68 privato vende ottima occasione. Tel. 774257.



L'acqua può farti risparmiare il 7% di benzina. Ti sembra poco?

Sono 35 lire al litro.



Tieni d'occhio la batteria e le candele. Se l'acqua della batteria è bassa, se le candele sono sporche, le partenze sono difficili e le accensioni difettose.

Impianto elettrico e accensione in ordine ti aiutano a risparmiare fino al 7% di benzina.
E a conservare in ottima forma il motore.



Hai un capitale investito nell'auto. Per farlo rendere di più tieni sotto controllo anche il filtro, le gomme, l'olio e ... l'acceleratore.

Al distributore IP troverai esperienza, servizi ed i prodotti più adatti alla tua auto. Per fare più chilometri con meno benzina.

Fermati dove c'è scritto IP: i chilometri costano meno.



125 S '70 stereo 8 vendo 1.200.000 tel. 823087-69234 uff. 6892 Q

500 L '69 ottime condizioni, vendesi 750.000. Telef. 569127 ogni giorno 14-16. 169 Q

124 Special T, perfetta. Telefonare 821388. 6965 Q

850 berlina buone condizioni generali prezzo modico vendesi. Tel. 793578. 6901 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo alle migliori condizioni massima riservatezza e sollecitudine, telefonare 60285. 6537 R

ABBIGLIAMENTO negozio rionale alto livello forti incassi dimostrabili cedesi con o senza merci causa improvvisa grave malattia. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 44-N, 34100 Trieste. 6807 R

ANTICIPI immediati, cessione quinto stipendio parastatali aziendali, Fintorino, Paganini 4, tel. 31942. 6949 R

AVVIATO negozio parrucchiere vendesi. Tel. 746185. 6903 R

BAR licenza arredamento avviamento tabacchi 17.500.000 vendesi. Adriatica, Mazzini 30, 10-12. 6960 R

BUFFET - Trattoria vendesi paraggi d'Annunzio (licenza) avviatissimo, Tel. 793090. 1000 R

CERCASI licenza tabella XII. Scrivere a Publikompass, cassetta 43-N, 34100 Trieste. 6805 R

CORMONS cedesi avviato negozio pelletterie. Telefonare ore pasti 0481-60822. 245 R

GRADO affittasi bar-ristorante-pizzeria zona centrale ben avviato. Tel. 0481-99187. 800 R

TRATTORIA altipiano cerca cameriere. Telef. 211869. 6935 R

VENDESI locanda via XXX Ottobre n. 5. Visitare tutti giorni dalle ore 14 in poi. 6913 R

VENDO negozio calzature con facilità di pagamento, ore negozio 828236. 6811 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO - Inintermediari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo via Donota 3, tel. 60251 - 69131 orario 10.30 - 12.30 e 17.30 - 19.30. 6964 S

A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO centralissimo accurate rifiniture 6 stanze poggioli doppi servizi prontentrata vendesi. Telef. 60251 orario 10-12.30; 17.30-19.30

A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende Roiano ultimi appartamenti in palazzina pronta consegna, prezzi definitivi, mutuo. Via Donota 3. tel. 60251-69131 orario 10.30-12.30; 17.30-19.30.

A.C. BELPOGGIO appartamento libero 3 stanze, cucina, bagno completamente restaurato, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 6609 S

A.C. GHEGA CARDUCCI appartamenti varie grandezze, adatti anche ufficio, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 6609 S

A. ACIT TERRENO progetto approvato 1.200 m.c. MUGGIA vista mare, altro per villa bifamiliare zone MONTE D'ORO S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT PRIMENTRATA vendesi appartamento soleggiatissimo panoramico, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, giardinetto proprio, posto macchina. San Lazzaro 3, tel. 68810. 6663 S

A. ACIT VIA PUCCINI rimesso nuovo, soggiorno, cucinino, 3 stanze, servizi, ampie terrazze, tutti comforts. San Lazzaro 3, tel. 68810. 6663 S

ACQUISTASI appartamento tre stanze cucina servizi. Telefonare 61712. 6846 S

AGENZIA Casa Mia vende zona Fabio Severo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ottime condizioni. Giulia 13, 794286, orario completo; Sorgente 9, 794704, orario 17-19. 6885 S

AGENZIA Casa Mia, vende 2 stanze soggiorno cucinino bagno posto macchina 20 milioni irriducibili. Giulia 13, orario comoleto 794286; Sorgente 9, 794704 orario 17-19. 6885 S

ALTOPIANO vendesi rustico da restaurare con orto separato, telefonare 65781. 6945 S

APPARTAMENTI occupati, vere occasioni vendesi, varie zone, mq 60-120, informazioni 65781. 6945 S

APPARTAMENTO 100 mq con box pressi FERDINANDEO, costruzione recente, panoramico, libero, vendesi, Telefono 69146. 6953 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze, soggiorno, servizi, centralmetano, 2 poggioli, vendesi, 19.500.000 più mutuo 5.500.000, inintermediari. Visitare ore 8-10 Fabris. Via Puccini 74. 6926 S

APPARTAMENTO occupato Rozzol 95 mq, due camere, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, vendo, Tel. 37915 Bonzanini. 6908 S

APPARTAMENTO PONZIANA - vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, vende 18.000.000 Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro 10. 6921 S

APPARTAMENTO via FLAVIA vista mare 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 6921 S

APPARTAMENTO via Piccardi due camere cucina bagno libero vendesi. Tel. 793090. 1001 S

APPARTAMENTO V.le III Armata arredato in stile, camera, soggiorno, cucinino, bagno, 5.o piano, senza ascensore, vendo. Tel. 37915, Bonzanini. 6908 S

APPARTAMENTO 8 stanze, cucina, doppi servizi, adatto due famiglie o uffici, vendo, 42 milioni. Tel. 795169. 6838 S

BASOVIZZA vendesi villa, soggiorno, quattro camere, taverna, garage, doppi servizi, soffitta, terreno 2000 mq, altra BIFAMILIARE in costruzione. Geom. SBISA'. Telefono 775700. 6940 S

BONOMEA appartamento 55 mq recentissima costruzione, panoramico, libero, vendesi, telefono 69146. 6953 S

CANOVA 1.o piano, 270.000 al mq, rinnovato, signorile, vendesi. Tel. 723351. 6850 S

CENTRALISSIMO piazza San Giovanni, tre stanze, salone, cucina, servizi, mq 170. Vende Immobiliare SOLARIO, telefono 61061, orario 16-19. 6968 S

CERCO CASETTA VILLETTA VILLA bifamiliare per propri clienti pagamento contanti zone Romagna - Gretta - Barcola - costiera. Geom. Sbisà. Telefono 775700. 6940 S

CERCO urgentemente per propri clienti appartamento in villetta palazzina con giardino proprio DUINO - SISTIANA pagamento contanti. Tel. 775700. 6940 S

CHIADINO vende direttamente impresa ultimi appartamenti panoramicissimi in palazzina, salone - cucina - doppi servizi - 2 stanze da letto - tavernetta - ample terrazze - giardino privato - box - finiture di lusso - vista golfo - possibilità mutuo - consegna fine maggio '78. Società Iniziative Edilizie. Via S. Caterina 9, tel. 60098. 6501 S

COMPERO villa al mare zona Grignano Duino tel. 68186 - 790661. 6100 S

DUINO centro vendesi appartamento 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta, ottimo prezzo. Telefonare 0481/44411 Monfalcone. 6917 S

FORNI di Sopra vendesi villetta bicamere, cucina, servizi, soggiorno con camino, posizione panoramica, scoperto. Agenzia Caster. Tel. 0433/88157 88118. 122 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento mansarda arredato, posizione centrale. Agenzia Caster. Tel. 0433/88157-88116. 123 S

GRADISCA centro fronte giardini vendonsi due appartamenti liberi 140 mq più soffitta. Riscaldamento centrale. Tel. 99320 ore 13.30-14.30. 050094 S

GRADO Pineta vendesi e affittasi ristorante già avviato completo di attrezzature e arredato, 200 mq e 60 mq spiazzo antistante, prezzi vantaggiosi. Immobiliare Adriatica, telef. (0431) 81536 e 81345. 050098 S

IL QUADRIFOGLIO vende Stadio, casa recente, ultimo piano, soggiorno, cucinino, stanza, stanzetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina. ALTRO piano alto, soggiorno, cucinino, 2 matrimoniali, grande ingresso, ripostiglio, poggiolo. Tel. 772737. 12/4 S

IL QUADRIFOGLIO vende in zona panoramica soggiorno, cucina, 2 stanze, 2 servizi, possibilità giardino e cantinetta, rustico o ampi terrazzi. Tel. 772737. 12/4 S

IL QUADRIFOGLIO vende zona Carlo Alberto, soggiorno, cucina, matrimoniale, grande ingresso, bagno, ripostiglio, cantina 18.500.000. Tel. 772737. 12/4 S

IMMOBILIARE Solario, piazza San Giovanni 3, tel. 61061, 16-19; accetta di vendere o affittare per voi, case, ville, appartamenti, assicurandovi accurata assistenza. Massima serietà. 6968 S

IMPRESA vende locali affari nuovi zona Carpineto, facilitazioni di pagamento, tel. 815213 14.30 - 18.30. 6821 S

IMPRESA vende appartamenti occupati, diverse grandezze, complesso recente costruzione, tutti i comfort, mutui facilitazioni di pagamento. Per informazioni tel. 815213: 14.30 - 18.30. 6821 S

MAGAZZINO possibilità carico e scarico minimo 200 mq acquistasi o affittasi. Tel. 790012 6925 S

MONFALCONE terreno recintato bellissimo, mq 633 edificabile villa vendesi, con garanzia progetto approvato. Telefonare 44411. 6917 S

MONFALCONE prontoingresso palazzina bellissimo appartamento, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, garage, cantina, giardino zona tranquilla vendesi, 13 milioni contanti, saldo mutuo. Immobiliare Europa. Telefono 44411, via Duca d'Aosta 12, Monfalcone. 6917 S

MONTEBELLO vendesi attico panoramicissimo, salone, due camere, cucina, bagno, terrazzo grandioso, posto macchina 58.000.000. Geom. SBISA'. Tel. 775700. 6940 S

NEGOZIO e magazzino in zona residenziale Opicina. Via Papaveri vendonsi. Tel. 763505 - feriali. 6560 S

NUOVO complesso zona residenziale appartamenti diverse grandezze, attici con mansarda, box per macchina, tutti i comfort, prezzi concorrenziali, mutui, agevolazioni di pagamento. Impresa vende, telefonare 815213 14-30-18.30. 6821 S

OCCASIONE vendesi NAVALI due stanze, soggiorno - cottura riscaldamento, vista libera, 17.000.000. Tel. 31192. 6914 S

OCCASIONE vendesi appartamento Ronchi centro 2 letto soggiorno cucina bagno cantina. AGENZIA ALFA Monfalcone 41807. 123 S

OPICINA tra via del Refosco e via di Basovizza vende direttamente impresa due ville a schiera, ciascuna villa è assolutamente indipendente, con ingressi e ampi giardini alberati separati - finiture extralusso - ampio salone - cucina - office - dispensa - tripli servizi - 5 stanze letto - taverna - cantinetta per vini - box due macchine - lisciaia - possibilità mutuo. Società Iniziative Edilizie. Via S. Caterina 9, tel. 60098. 6501 S

OPICINA vendesi villa primi Novecento, 180 mq su due piani, 1200 mq terreno, Telefono 37915 Bonzanini. 6908 S

PRIVATO acquista casetta anche fuori Trieste. Scrivere a cassetta Publikompass n. 50-N 34100 Trieste. 6895 S

PRIVATO vende a privato appartamento due stanze, soggiorno, cucinino, tutti comfort, vista mare, zona S. Vito. Telefonare 742633. 6975 S

SALONE PARRUCCHIERA rionale, forti incassi vendesi. Agenzia SIT, tel. 69146. 6953 S

SAN GIACOMO appartamento prontingresso tre stanze servizi camera cucina piccoli da restaurare vendesi. Tel. 60413. 692 S

SERVOLA centro, in palazzina, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, vende 24.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 6921 S

UFFICIO cerca per acquisto propria clientela appartamenti, casette, anche da restaurare. Telefono 65781. 6945 S

ULTIMI appartamenti occupati centrali 8.000.000 contanti, resto mutuo, vendesi. Tel. 69146. 6953 S

VENDIAMO magazzini liberi zona Stazione centrale. Telefono n. 744639. 6966 S

VENDONSI terreni edificabili zone signorili. Telefono 744639. 6965 S

VIA SORGENTE 3 (pressi via CARDUCCI). Appartamenti occupati 2 stanze, cucina, servizio 9.500.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 4.500.000. ALTRI 2 stanze, stanzino, cucina, servizio, 13.000.000 MINIMO CONTANTI 6.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO, ORE 10.30 - 12.30. INFORMAZIONI tel. 750777. 6595 S

VIA CADORNA 14, MANSARDA OCCUPATA 3 stanze, cucina, proprio servizio interno, 9 milioni 500.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO 15 - 16.30. INFORMAZIONI TELEFONARE 750777. 6595 S

VIA Puschi, zona Valmaura, palazzine in costruzione, vendonsi appartamenti diversa grandezza, prezzi veramente concorrenziali. Informazioni Alabarda, Battisti 2, telef. 730051. 6466 S

VILLA extra lusso DUINO con parco e spiaggia privata. Altra GABROVIZZA con 750 mq di terreno proprio, vende Agenzia SIT. Tel. 69146. 6953 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

IL QUADRIFOGLIO affitta periodo maggio - giugno, Bibione appartamenti tutte misure e prezzi, minimo 15 giorni. Telefono 772737. 12/4 T

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

24ENNE impiegato 300.000 mensili, solo, sano, non bello, carattere tranquillo, con appartamento modesto, desidererebbe conoscere ragazza brava, seriamente intenzionata matrimonio. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 7 O, 34100 Trieste. 6955 U

DIVERSI
V Lire 220 per parola

CHEIRO, parapsicologia, chiromanzia, aiuta, consiglia, rinforza amori, affari. Telefonare 775453. 6610 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CUCCIOLI Whippet iscritti Loi vendo Udine tel. 31058. 121 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

BARCA vela vetroresina m. 7,40 vendo 6.500.000. Telef. 774309, 16-19. 6970 Z

BELLISSIMO motoscafo nuovo vendesi. Telefonare in mattinata n. 61344. 6975 Z

ROULOTTE Elnag Settebello, doppi vetri, stufa 3000 w, frigo trifase, tenda veranda, vende privato. Tel. 411326, ore ufficio. 6572 Z

ROULOTTE Roller Esmeralda 1971 vendesi telefono 793578. 6901 Z

SUPER CHALLENGER 5 - 6 posti mq 9x2,75, 3 vele, altezza gabina 180 Evinrude, lungo Hp 6. Ore ufficio 61355 6857 Z

VENDESI roulotte VS 38 1977. Prezzo trattabile. Tel. 773324, ore serali. 6828 Z

VELA star class legno superleggera, ottimo stato, accessoriata vendo. Tel. 93797, ore serali. 6956 Z